

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

115^a SEDUTA

MARTEDÌ 11 GIUGNO 2024

Presidenza del Presidente GALVAGNO
indì della Vicepresidente LANTIERI

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula*

INDICE**Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	4,5,6
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	4
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	5
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	7

Assemblea regionale siciliana

(Determinazioni delle Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):	
PRESIDENTE	3

Congedi	3
----------------------	---

ALLEGATO A (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	27
--	----

Corte costituzionale

(Comunicazione di trasmissione di atti)	27
---	----

Disegni di legge

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni)	24
---	----

Interpellanze

(Annunzio)	112
------------------	-----

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	9
(Annunzio)	27

Mozioni

(Annunzio)	121
------------------	-----

Risposte scritte ad interrogazioni

- da parte dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea	
n. 843 dell'onorevole Catanzaro ed altri	

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana	
n. 775 dell'onorevole Balsamo ed altri	

- da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro	
n. 785 dell'onorevole Varrica	
n. 899 dell'onorevole Leanza ed altri	
n. 937 dell'onorevole Giambona ed altri	
n. 983 dell'onorevole Giambona ed altri	

- da parte dell'Assessore per la salute	
n. 921 dell'onorevole Saverino ed altri	
n. 924 dell'onorevole Giambona ed altri	
n. 984 dell'onorevole Galluzzo	
n. 1052 dell'onorevole Catania	

- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo	
n. 162 dell'onorevole Schillaci ed altri	
n. 940 dell'onorevole Giambona ed altri	

^(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 15.01

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Spada ha chiesto congedo dall'11 al 14 giugno 2024.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Colleghi, così come concordato, è stata convocata alle ore 15.00 una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Pertanto, la seduta è sospesa.

LOMBARDO Giuseppe. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Lombardo Giuseppe)

PRESIDENTE. Non importa. Va bene.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 15.02, è ripresa alle ore 16.52)

Presidenza della Vicepresidente LANTIERI

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari¹

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi l'11 giugno 2024 sotto la presidenza dell'onorevole Galvagno e con la partecipazione del vicepresidente onorevole Lantieri e dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

¹ V. precisazione della Presidenza resa nella seduta n. 116 del 18 giugno 2024

delegato a curare i rapporti tra il Governo e l'Assemblea regionale, onorevole Aricò, ha approvato all'unanimità il seguente programma-calendario dei lavori parlamentari:

L'Aula terrà seduta nelle seguenti giornate:

- mercoledì 12 giugno per lo svolgimento di attività ispettiva della Rubrica “Infrastrutture e mobilità”, concernente interrogazioni ed interpellanze individuate dall'Assessore al ramo e preventivamente comunicate all'Assemblea;
- martedì 18 giugno 2024 per lo svolgimento di attività ispettiva;
- mercoledì 19 giugno 2024 per lo svolgimento di attività ispettiva (limitatamente alla prima ora) e per l'incardinamento del disegno di legge n. 739/A - Stralcio II “Disposizioni finanziarie varie”, così come integrato dalla Commissione ‘Bilancio’, a seguito delle emergenze prospettate dal Governo in ordine ai seguenti argomenti: extracosti per i Comuni, aiuti alle PMI, AST, misure di contrasto alla siccità, agricoltura, dissalatore di Priolo, ex Ferrotel, cofinanziamento alla spesa comunitaria, contributi ai Consorzi di bonifica, Dipartimento regionale tecnico - UREGA, Sicilacque, piano termovalorizzatori. Il termine per gli emendamenti è fissato alle ore 14 di venerdì 21 giugno;
- martedì 25 giugno 2024 l'Assemblea avvierà la votazione relativa al suddetto disegno di legge.

La Conferenza ha altresì deciso che relativamente ai lavori della I Commissione nell'esame del disegno di legge n. 738 (modifiche al “collegato”), il termine per i relativi emendamenti è rimasto fissato a venerdì 28 giugno alle ore 14.00.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico, altresì, come concordato nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che il disegno di legge n. 499 "Disposizioni in materia di urbanistica ed edilizia", esitato dalla IV Commissione, è rinviato alla stessa, per ulteriori approfondimenti, a seguito dell'emanazione del decreto legge del 29 maggio 2024, n. 69 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia ed urbanistica" che introduce modifiche alla legislazione nazionale di settore.

L'Assemblea ne prende atto.

La seduta è rinviata a domani, alle ore 15.00, per lo svolgimento dell'attività ispettiva.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

SAFINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, grazie.

Io vorrei ricordare a quest'Aula che oggi è l'11 giugno e quarant'anni fa ci lasciava Enrico Berlinguer, segretario del Partito Comunista Italiano, uno dei più grandi politici, direi uno dei più grandi statisti, che questo Paese abbia annoverato tra le sue fila.

Molto spesso, Berlinguer è ricordato per essere l'uomo che nel 1981, con la famosa intervista Scalfari, aprì la discussione sulla “questione morale”, anticipando quella che fu poi la famosa vicenda “Tangentopoli”, ma Berlinguer non fu soltanto questo. Fu un grande politico che aprì sostanzialmente la terza via.

Chi come è più vecchio di me, sicuramente ricorderà che Berlinguer, tra la Seconda e la Terza Internazionale, ebbe a dichiarare che era necessario aprire una nuova via tra il comunismo reale e la

socialdemocrazia incapace di risolvere i problemi del Paese e pose una grande questione critica che aprì un grande dibattito all'interno della Sinistra italiana e che lo portò, anche con il dissenso di molti dirigenti di quel partito, ad aprire un grande rapporto con le masse, un grande rapporto con i cittadini, portò alla partecipazione.

Berlinguer fu uno dei primi che si rese conto che senza partecipazione non avremmo cambiato il Paese e oggi, in un'epoca dove il 62 per cento dei siciliani si astengono dalle urne, non partecipano al voto, non partecipano alle scelte democratiche, ricordare un personaggio come Berlinguer, che ci lasciava 40 anni fa, è fondamentale perché con quella partecipazione Berlinguer aprì la seconda parte della sua esperienza politica, aprì una nuova stagione che, portò, nonostante, torno a dire, il mancato sostegno di alcuni gruppi dirigenti del Partito Comunista, proprio Berlinguer ad essere il segretario da tutti osannato.

Ma era osannato dal suo popolo ed era osannato ed era riconosciuto anche dai suoi avversari, perché della democrazia ne fece punto fondamentale ed ebbe a dire, dinnanzi anche a quello che era il rapporto storico con il Partito Comunista sovietico, che non era possibile pensare a un comunismo che non lottasse per la libertà e per la democrazia.

Sostanzialmente, disse che bisognava chiudere la stagione del totalitarismo. Dunque, penso che quest'Aula abbia il dovere di ricordare un personaggio come Berlinguer, che ha fatto la storia di questo Paese, non soltanto della Sinistra italiana.

Sarebbe riduttivo pensare che Berlinguer abbia fatto la storia solo della Sinistra italiana e, dunque, le chiedo, signor Presidente, di osservare un minuto di silenzio in ricordo di un uomo che ha cambiato veramente la sorte di questo Paese.

Sicuramente, tutti voi ricordate la stagione del "compromesso storico", ma non fu solo quello, non fu soltanto quello, ma fu il precursore di molte delle battaglie che hanno animato poi gli anni successivi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Safina.

Intanto, noi ci associamo al suo ricordo, specialmente la Presidenza, perché, come ha detto lei, l'onorevole Berlinguer non è stato un bene storico solamente per la Sinistra ma per tutta l'Italia e l'Europa. Ha anticipato dei temi importantissimi, una persona che tutt'oggi viene ricordata, anzi è stata rivalutata.

Non per non osservare un minuto di silenzio, siamo d'accordo, ma sono trascorsi quarant'anni. Non so se... cioè, concordiamo, il ricordo è stato perfetto e la ringrazio, anche perché abbiamo ricordato un grande uomo, con grandi valori. Grazie.

BURTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, intervengo sulle sue comunicazioni, sull'ordine dei lavori e lo faccio a titolo personale, non con riferimento al mio Gruppo, anche perché non ne ho parlato. Lei ha dato l'ordine dei lavori che è stato approvato all'unanimità, quindi non mi permetto assolutamente di contestare ciò che è stato fatto anche con l'apporto del Gruppo del PD - non so quale sia stata la posizione del nostro Capogruppo, so che è uscito all'unanimità -, però personalmente prendo le distanze da questo ordine dei lavori anche perché, veda Presidente, ormai ho la consapevolezza che scivoleremo ora nel solito rituale: ci sono state le elezioni europee, ora si comincerà a parlare della riformulazione del Governo, gli equilibri. Non sono uno che scivola facilmente nella demologica, nel populismo, credo che tanti anni di esperienza politica lo possano dimostrare, ciò che ho detto è espresso pubblicamente, i tanti interventi, il mio agire politico da sindaco però, non posso accettare che si riprenda l'attività di questo Parlamento non mettendo al centro le cose che sono emerse nel

dibattito politico tra i cittadini che abbiamo tutti sentito. Ci sono stati dati dell'Istat che hanno sottolineato le difficoltà della nostra comunità siciliana e sono dati che sono confermati dalla vita quotidiana dei cittadini, quando la gente non va a votare le motivazioni sono complesse. Non dico che sono solo legate al fatto che la gente non si senta soddisfatta da un certo punto di vista economico, seppure fondamentale per la vita di una persona, però non c'è dubbio che se un Parlamento non riprende queste tematiche, se non intreccia tutto ciò con un dibattito che è presente nel Paese e che ha avuto un'accelerazione in questa campagna elettorale che riguarda le riforme costituzionali, personalmente ho più volte sollecitato, abbiamo fatto un dibattito che non è stato all'altezza del ruolo del Parlamento siciliano perché non c'era la partecipazione del Presidente dell'Assemblea, non c'era la partecipazione delle opposizioni, ha parlato soltanto un uomo di Governo dopo che avevamo parlato le minoranze, allora Falcone, ma la cosa più importante non c'è stato un documento, Presidente, nessun siciliano può dire, tranne che possa leggere gli atti parlamentari, quali siano state le posizioni espresse.

Allora, credo che questi temi si debbano mettere al centro, quindi la prego Presidente, so la sua sensibilità, di riportare le cose che qui personalmente ho detto, ma credo senza voler - ripeto - allargare condivisioni con altri nel modo più assoluto, però credo che sia sentito anche dagli altri parlamentari un imbarazzo. Non possiamo discutere di questioni che non attengano ai problemi che i siciliani hanno e concludo con due considerazioni: abbiamo fatto l'ultima legge che è stata quella per gli allevatori, si è parlato di dieci milioni di finanziamento, abbiamo fatto l'emendamento. Gli allevatori non hanno avuto notizia di questa legge. Noi abbiamo un'emergenza nel campo agricolo e nella zootecnia in modo particolare, ma non è stato speso attualmente un euro! Ho sentito un allevatore qualche ora fa proprio per capire se in queste ore si era messo in moto qualcosa, ma nulla!

Così come il tema della sanità. Guardi io - ripeto - sono espressione diretta dell'elezione dei cittadini in un paese dell'entroterra siciliano, delle aree interne, Militello in Val di Catania, dove c'è un ospedale del territorio. Questi ospedali sono in grande difficoltà, non solo quello del mio paese, ma tutti gli ospedali dei territori, perché scaduta una convenzione con una cooperativa per fare delle attività legate ai Pronto Soccorso, non è stata assolutamente sostituita da un altro atto. Non sono per continuare *sine die* l'attività con le cooperative - non è questo il tema -, ma il tema è dare continuità all'attività dei Pronto Soccorso, se non c'è personale si trovi una soluzione. Le soluzioni che vengono prospettate, nel passato non sono state adeguate e non hanno dato risposte. Queste tematiche le abbiamo poste, ecco perché dico: bene, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha stabilito un percorso, credo che ci siano altre emergenze. La pregherei di mettere in evidenza questo tema che riguarda l'agricoltura e la zootecnia e di esprimere anche questo collegamento alla sanità.

Tra l'altro, Presidente, e concludo, visto che si deve riprendere perché lei ha detto il Governo è preoccupato della situazione agricola, la siccità, ma il Governo si adoperi per far riconoscere lo stato di emergenza dal Governo nazionale che non viene dato, che è stato dato soltanto per il comparto delle risorse idriche potabili e non per l'agricoltura ed è questa una cosa inaccettabile, visto che il Presidente della Regione ha partecipato nella seduta di Governo. Quindi, Presidente, la ringrazio e le chiedo scusa se ho preso tempo, ma mi permetto di sottolineare aspetti che credo attengano alla vita quotidiana delle nostre comunità.

PRESIDENTE. Onorevole Burtone, lei non deve chiedere scusa perché è sempre attento ai problemi della Sicilia e dei siciliani. Però, non per difendere il Governo assolutamente, nel programma, nel calendario che è stato fatto si parla proprio di siccità, di Consorzi di bonifica, dell'AST anche per l'emergenza dei lavoratori, di agricoltura, sono tutte tematiche che dovremo affrontare.

Da un lato, come dice lei, forse non è stato sbagliato non affrontarle prima, perché in campagna elettorale diventava poco opportuno nei confronti di tutti i nostri amici agricoltori, dei Consorzi di bonifica e dei lavoratori, quindi penso che adesso si debba lavorare serenamente e portare a casa il risultato con l'aiuto di tutti, perché questo non è compito solo del Governo ma di tutti i deputati. Quindi la ringrazio, onorevole Burtone.

E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, colleghi parlamentari, mi auguro che con la chiusura di questa campagna elettorale per le Europee - che ha visto intanto alcuni parlamentari eletti a cui facciamo i nostri auguri, a tutti, di tutti gli schieramenti, con l'auspicio che possano dare un contributo quanto più grande possibile alla nostra Terra, alla nostra Regione -, il Parlamento della Regione siciliana ritorni ad essere il centro del dibattito della politica regionale.

Guardate che non sono le non risposte agli agricoltori, alla sanità, a tutto quello che c'è, l'errore più grande che state facendo è quello di azzerare, lo dico alla maggioranza, il confronto, il dibattito in 'Aula, cioè vi state rendendo colpevoli della morte della democrazia all'interno dell'Aula parlamentare perché quando gli Assessori... cioè, non c'è un Assessore presente, mi permetto di dire che faccio il mio dovere, faccio tantissimi chilometri per essere qui, vengo da Ragusa e sono presente e molti Assessori sono anche parlamentari e non ce n'è uno presente, almeno per dare una testimonianza, una presenza. Questo è vergognoso, penso che ne vada dell'immagine di tutti!

Come potete pensare di governare, di dare risposte, tutti come possiamo pensare di governare, di dare risposte ai siciliani quando non si riesce a garantire neanche la presenza, quindi mi auguro che questo processo democratico ritorni di nuovo ad impadronirsi dell'Aula anche perché non siamo disposti più a sopportarlo, ci costringerete a fare azioni eclatanti, anche se non ci piace farle, saremo costretti, perché così non può continuare!

Detto ciò, tocco un argomento di carattere generale e poi dall'Europa passerò al piccolo territorio della provincia di Ragusa e ad una delle città della provincia di Ragusa.

Ha detto bene l'onorevole Burbone: si sono finite le campagne elettorali, si sono concluse anche le promesse elettorali, governate da sette anni, quando dobbiamo iniziare a vedere una risposta per l'agricoltura e per la zootecnia? Ad oggi siamo ancora davanti ai proclami!

Vedete, potete raccontarci tutto quello che volete, ma gli imprenditori agricoli e zootecnici della Sicilia sono testimoni, purtroppo, del fatto che non arriva nulla, non arriva alcuna risposta da parte della Regione siciliana. Quindi, mi auguro veramente che ci si possa svegliare perché, altrimenti, ve li ritroverete in piazza! Non è finita la loro protesta e non può finire! Se a volte si fermano è nella speranza che le cose che vengono loro dette rappresentino una verità. E' necessario mettere le mani sulla questione agricoltura in maniera seria, così come sulla questione sanitaria, non è possibile dopo sette anni non riuscire ancora a dare una risposta positiva di crescita di un sistema sanitario regionale che offre il servizio pubblico che sta morendo, sta implodendo.

L'ultima cosa perché rimane pochissimo, riguarda il mio territorio. Ci eravamo lasciati prima delle elezioni riguardo Pozzallo e riguardo la provincia, appunto, di Ragusa a proposito della viabilità extraurbana relativa a due arterie, aspettiamo gli interventi della Regione, sono stati assunti impegni su questo insieme al sindaco, Ammatuna, insieme a consiglieri comunali, ultimamente è stata presentata una mozione, primo firmatario il consigliere Giannone.

Non è possibile mettere tutto alle spalle perché i territori soffrono, la Sicilia soffre e non pensiate di poter azzerare, di farne tutta una questione elettorale e poi dimenticare. Alla fine i nodi ritornano tutti al pettine. Quindi, mi auguro che vi svegliate perché noi non ci possiamo addormentare insieme a voi. Ci costringerete, veramente, a fare azioni eclatanti che vogliamo evitare.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Dipasquale. La seduta è rinviata a domani, mercoledì 12 giugno 2024, alle ore 15.00 per l'attività ispettiva.

La seduta è tolta alle ore 17.13 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

X SESSIONE ORDINARIA

116^a SEDUTA PUBBLICA

*Mercoledì 12 giugno 2024 – ore 15.00 (**)*

ORDINE DEL GIORNO

I. COMUNICAZIONI

II. SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: “*Infrastrutture e mobilità*” (V. allegato)

(**) *D'ordine del Presidente, con e-mail del 12 giugno 2024, diramata a tutti i deputati, la seduta d'Aula è stata sconvocata per sopravvenute esigenze, comunicandosi contestualmente che l'Assemblea si intende pertanto convocata per martedì 18 giugno 2024, alle ore 15.00, per lo svolgimento di attività ispettiva secondo il programma-calendario dei lavori comunicato nella seduta d'Aula n. 115 dell'11 giugno u.s.*

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:
- da parte dell'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premesso che:

la Diga Castello, costruita nella seconda metà degli anni sessanta, è uno degli invasi più grandi della Sicilia occidentale le cui acque sono impiegate per uso civile ma nei mesi estivi anche per usi irrigui dei terreni situati nelle valli dei fiumi Verdura, Magazzolo e Platani, costituiti soprattutto da agrumeti, frutteti, orti, vigneti ed uliveti;

da diversi anni si registra un aumento delle temperature per i cambiamenti climatici che determinano delle estati sempre più calde e caratterizzate da siccità con la conseguente riduzione dell'acqua negli invasi a causa della riduzione della portata delle sorgenti, dei torrenti e dei fiumi per mancanza o scarse precipitazioni atmosferiche;

l'insufficienza dell'acqua contenuta negli invasi crea ormai da anni notevoli disagi e danni alla comunità, ai produttori e alle numerose aziende agricole dei 12 comuni che basano la propria economia sull'agricoltura che dipende dall'acqua invasata nella diga Castello di Bivona;

l'insufficienza dell'acqua, infatti, ha determinato e determinerà un vero e proprio disastro incombente nel settore in quanto se non si riusciranno ad irrigare i campi nei mesi estivi la produzione di arance, pesche eccetera non arriverà a buon fine e gli stessi impianti subiranno danni alla vegetazione che comprometteranno la produzione dei prossimi anni;

considerato che:

la Diga Castello è stata interessata in passato dalla realizzazione di un progetto finalizzato alla costruzione di una struttura, costata oltre 22 milioni di euro ed inaugurata nel dicembre del 2012, consistente in una bretella di collegamento del fiume Verdura-diga Castello, in grado di portare per caduta naturale all'invaso bivonese nelle stagioni invernali circa 4 milioni di metri cubi di acqua a costo zero;

è stato segnalato allo scrivente primo firmatario che ad oggi la bretella di collegamento del fiume Verdura-diga Castello non è stata attivata e che allo stato attuale le acque del fiume Verdura scendono inutilizzate verso il mare creando incertezza tra gli agricoltori preoccupati dalla possibilità che approssimandosi l'estate non siano in grado di irrigare i propri terreni con i conseguenti danni già illustrati sopra;

per sapere

se siano a conoscenza di quanto esposto in premessa e se intendano riferire al riguardo fornendo tutti i necessari chiarimenti in ordine alla mancata attivazione della bretella di collegamento del fiume Verdura-diga Castello;

quali iniziative, misure ed interventi intendano intraprendere, urgentemente, per attivarla immediatamente al fine di scongiurare un disastro inevitabile per il settore». (843)

(*Gli interroganti chiedono risposta scritta*)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premesso che:

in data 06.04.2023 con protocollo n.16941 il Dirigente generale dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, sulla base degli interventi di riorganizzazione e di razionale utilizzo delle risorse umane indicati nella nota dipartimentale n.9514 del 25.02.2022, ha invitato i Dirigenti delle strutture intermedie del Dipartimento a formulare proposte finalizzate all'eventuale conferimento di incarichi di posizione organizzativa e professionale nell'ambito della propria struttura, indicando le attività e gli obbiettivi da raggiungere, nonché i requisiti culturali e professionali necessari per l'assolvimento dell'incarico;

in data 27.06.2023 con protocollo n. 31658 ai sensi della normativa contrattuale in oggetto, è stata disposta l'attivazione della procedura di selezione interna rivolta ai dipendenti del Dipartimento regionale dei Beni Culturali dell'Identità Siciliana appartenenti alla categoria 'D' per il conferimento dell'incarico di n. 34 Posizioni Organizzative, secondo l'Allegato 1, descrittivo delle funzioni richieste all'interno delle strutture intermedie individuate nell'allegato medesimo. Le funzioni richieste rientrano nel novero di quelle previste dal comma 2 dell'art. 19 del CCRL;

per il conferimento dell'incarico, ai sensi del comma 3 dell'art. 20 CCRL, il Dipartimento, rispetto alle funzioni e alle attività prevalenti da svolgere, nonché alla natura e alle caratteristiche del programma da realizzare ha tenuto conto: dei requisiti culturali del dipendente e dell'eventuale possesso del diploma di laurea pertinente alla posizione organizzativa e professionale da assegnare, delle attitudini e competenze professionali di carattere generale, specifiche e dell'esperienza generale e specifica acquisita dal Funzionario, desumibili dal curriculum vitae, dalla tipologia di attività professionale già svolta, da desumersi dal curriculum vitae, pertinente alla funzione da esercitare nonché dalla anzianità di servizio professionale desumibile dal curriculum vitae funzionale ad esercitare l'incarico per il quale si concorre;

i funzionari interessati a ricoprire l'incarico della Posizione Organizzativa hanno trasmesso i documenti richiesti formato pdf entro il termine delle le ore 12:00 di giorno 12 luglio 2023;

in data 09.08.2023 la Sovrintendenza, in qualità di responsabile della Struttura, al fine di effettuare una più attenta valutazione dei requisiti culturali e delle professionalità ha istituito una

Commissione Interna formata dai Dirigenti responsabili delle predette UU.OO., convocata il 10 agosto negli uffici della Direzione, la Commissione sulla base della nota prot. n. 16941 del 06.04.2023 ha ritenuto di dover esaminare i requisiti richiesti dall'avviso pubblico utilizzando il criterio valutativo del punteggio, perché a parere della suddetta Commissione, più idoneo, equo e trasparente e ciò al fine di evitare una valutazione superficiale e di mera matrice discrezionale-generica, il suddetto punteggio è stato attribuito attenendosi ai requisiti nell'avviso prot. n. 31658 già desumibili dai singoli curricula di ciascuno dei Funzionari direttivi candidati. Al termine della predetta valutazione dei curricula è stata formata una graduatoria che ha determinato l'individuazione dei Funzionari direttivi da proporre;

in data 14.08.2023 e in difformità dalle tempistiche formali, con riguardo alla specifica posizione di Supporto all'U.O.S. 13.1, un partecipante alla selezione in oggetto ha presentato una dichiarazione sostitutiva all'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana contenente un corposo addendum curriculare che ha determinato inequivocabilmente un aumento del punteggio assegnatogli in sede di graduatoria finale;

la Sovraintendenza, istituendo una 'Commissione Interna' in data 09.08.2023 e riunita innanzi alla Direzione in data 10.08.2023 avrebbe modificato ex post i criteri di valutazione dei curricula, inserendo un criterio a punteggio dopo la presentazione delle singole candidature e che tale avrebbe agevolato il comportamento di quei candidati che venuti a conoscenza del diverso criterio di attribuzione del punteggio, hanno presentato degli addendum successivi nei propri curricula al fine di vedersi riconosciuto un incremento numerico del punteggio in graduatoria e poter quindi accedere alla posizione aperta a discapito degli altri candidati inconsapevoli;

considerato che:

tale condotta potrebbe integrare la potenziale violazione dell'art 20 C.C.R.L, integrato nell'art. 40 del T.U.P.I, (Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165) il quale trae origine dalla normativa della precedente legge quadro sul pubblico impiego, legge 29 marzo 1983, n. 93. Parrebbe evidente come la nota della Sovraintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Catania (prot. N. 15566 del 18/10/2023) riporti in sé elementi fattuali che elidono i principi di trasparenza ed equo trattamento, infatti i criteri di valutazione a punteggio andavano specificati prima della pubblicazione del bando, riportando l'elenco e il valore dei documenti e/o attività che sarebbero state eventualmente valutate, ciò al fine di rispettare gli art. 5 e 9 del CCRL 2016-2018 del comparto non dirigenziale, che regolano il confronto e la contrattazione decentrata integrativa. La non conformità a tali disposizioni normative rappresenterebbe un chiaro esempio di condotta antisindacale del datore di lavoro;

per sapere se l'Amministrazione sia già a conoscenza dei fatti esposti in preambolo e se non si ritenga opportuno porre in essere tutte le misure amministrative necessarie affinché si prenda in considerazione l'eventualità dell'annullamento in autotutela del bando pubblico di selezione interna, per titoli, per il conferimento delle Posizioni Organizzative del Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana». (775)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

BALSAMO - DE LUCA C. - LA VARDERA
DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

- da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che:

in data 30 novembre 2023, TIM S.p.A., in qualità di committente, inviava la missiva con cui informava l'azienda Abramo Customer Care S.p.A. che, con decorrenza dal 1° gennaio 2024, intende procedere con la cessazione del contratto commerciale attualmente in essere con la suddetta azienda avente ad oggetto le attività di Consumer (119, 187, *digital care*) sia lato fisso che mobile e le attività tecniche del 187, specificando che le suddette attività, non appena cessate, non saranno gestite da altri fornitori mediante cambio di appalto;

i rappresentanti aziendali di Abramo CC, nonché parte contraente debole attualmente sottoposta in Amministrazione Straordinaria, hanno specificamente dichiarato che la disdetta del contratto commerciale esperita dall'azienda TIM, e la conseguente cessazione delle attività oggetto dello stesso, determinerebbe un drastico calo di lavoro per l'azienda, arrecando un danno tale da rendere complicato e improduttivo il mantenimento delle sedi di Montalto Uffugo, Catanzaro e Palermo, che si aggiungerebbe alle già note difficoltà e contingenze del momento associate alla procedura concorsuale in essere;

considerato che:

il sopradetto rischio di cessazione delle attività pregiudicherebbe la continuità lavorativa e comporterebbe l'imminente perdita occupazionale di una platea complessiva di circa 493 lavoratori e lavoratrici di Abramo CC, con competenza decennale, impattando sui dipendenti delle sedi di Montalto Uffugo, Catanzaro, e Palermo (sulla cui sede insistono 49 lavoratori), i quali a partire dal 1° gennaio 2024 saranno collocati in cassa integrazione a zero ore;

diversamente da quanto disposto ai sensi dell'articolo 1, comma 10, della legge n. 11 del 2016 e dell'art. 53 bis del CCNL TLC, la condotta assunta da TIM, più importante azienda del comparto delle Telecomunicazioni che agisce a detta della stessa 'secondo principi etici ispirati a trasparenza, correttezza e lealtà', costituirebbe una grave violazione della procedura per i cambi di appalto nei call center impedendo il ricorso alla clausola sociale, e, così come denunciato dalle Segreterie nazionali delle Organizzazioni sindacali di settore, verrebbe messa in atto in un momento particolarmente delicato dal punto di vista giudiziario per l'azienda Abramo CC;

in data 18 dicembre 2023, a seguito di una convocazione urgente, si è svolto un incontro tra le Segreterie nazionali e territoriali delle Organizzazioni sindacali di settore, le RSU e i rappresentanti dell'azienda Abramo CC per discutere sul futuro di quest'ultima e dei lavoratori coinvolti;

nella medesima data, al fine di scongiurare tale dramma occupazionale, le Segreterie nazionali delle Organizzazioni sindacali di settore, hanno richiesto un incontro urgente con il Ministero del Lavoro, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e TIM per la conseguente e immediata attivazione di un tavolo di crisi, cui ha fatto seguito la proclamazione dello stato di agitazione e di uno sciopero di 48 ore per tutto il personale delle unità produttive dell'azienda Abramo CC, inclusa la sede di Palermo;

per sapere quali misure urgenti intenda compiere il Governo regionale per garantire che nessuno dei 49 lavoratori che operano nella sede di Palermo dell'azienda Abramo Customer Care S.p.A. possa perdere il lavoro, impegnandosi a garantire che venga applicata la clausola sociale». (785)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

VARRICA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che:

come si riscontra dalla risposta da parte dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro all'interrogazione n. 515 'Chiarimenti in ordine al servizio di assistenza igienico-personale agli alunni con disabilità, nel corso della seduta d'Aula n. 74 del 24 ottobre 2023: Nell'adunanza del 5 maggio 2020 il CGA della Regione siciliana, previa acquisizione della relazione dell'Ufficio legislativo e legale del Ministero dell'Istruzione, prot. 1340 del 6 aprile 2020, ha espresso il proprio parere, n. 115/2020 dell'8 maggio 2020, in ordine alla ripartizione di competenza tra Regione siciliana, Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del lavoro e istituzioni scolastiche (Stato) riguardo i servizi degli alunni disabili. A tal proposito si riassumono brevemente i tre livelli di assistenza individuati dal Consiglio di Giustizia amministrativa. Quello didattico riservato agli insegnanti specializzati per le attività di sostegno, quindi in capo alla scuola; quello educativo in capo alla Regione svolto dagli assistenti per l'autonomia e la comunicazione di cui all'articolo 13, comma 3, della legge 104/92 che è in capo alla Regione siciliana; quello materiale, igienico di base, affidato ai collaboratori scolastici in forza dei contratti collettivi nazionali del lavoro in capo alla istituzione scolastica';

l'Assessore al ramo rammenta, altresì, la Delibera di Giunta regionale la deliberazione n. 323 del 23 luglio 2020, adottata sulla scorta del richiamato parere del CGA, la quale ha fissato il perimetro entro il quale limitare la competenza dello Stato e quello della Regione. Tale deliberazione recita, per di più, che i Comuni, le Città metropolitane, i Liberi consorzi comunali, ognuno per la propria parte di competenza, non possono non tenere in considerazione il diritto di assistenza del disabile in termini di qualità del servizio e che l'Amministrazione regionale intende rendere disponibile una assistenza specialistica agli studenti disabili, aiutando quelle strutture scolastiche che avranno bisogno dei servizi di assistenza, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Pertanto, l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali del lavoro avrà cura di trasferire le risorse finanziarie alle Città metropolitane dai Liberi Consorzi dei Comuni dell'Isola, al fine di continuare a garantire servizi aggiuntivi, integrativi e migliorativi per la persona del disabile, quantificando il costo standard del servizio di ogni operatore, tenendo conto anche dei costi di impresa;

l'art. 41 'Progetti in favore degli studenti con disabilità' della l.r. 15 aprile 2021, n. 9 e ss.mm.ii. dispone che l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, per le finalità di cui all'articolo 6 della legge regionale 5 dicembre 2016, n. 24 e successive modificazioni, è autorizzato, a seguito di preventiva ricognizione delle necessità sul fabbisogno e relativa ripartizione proporzionale alle Città metropolitane ed ai liberi Consorzi comunali, ad avviare progetti e servizi integrativi, migliorativi ed aggiuntivi in favore degli studenti con disabilità;

come evidenziato dall'Assessore nell'ambito della citata seduta d'Aula n. 74 dello scorso ottobre 'Questa tipologia di assistenza viene resa attraverso l'ausilio degli operatori OSA e OSS, esclusivamente però per gli studenti la cui disabilità necessita di tali figure professionali. Resta inteso che i beneficiari di questi servizi integrativi, migliorativi e aggiuntivi risultano essere gli studenti individuati dai dirigenti scolastici, riconosciuti per il loro stato di gravità ad alta intensità di cura, di

cui al comma 3 dell'articolo 3 della legge 104/92, dall'Unità di valutazione multidisciplinare e per i quali viene erogato il trasferimento monetario, sottoscritto nel patto di cura, ai sensi del decreto attuativo presidenziale n. 589 del 31 dicembre 2018, esecutivo dall'articolo 9 della legge regionale n. 8/2017, oppure siano in possesso da altre documentazione comprovante lo stato di gravità dello studente, ai sensi dell'articolo 3 del decreto ministeriale del Fondo nazionale per le non autosufficienze del 26 settembre 2016, come esplicitato dalle circolari emanate da questo Dipartimento';

considerato che:

in riferimento alla Città Metropolitana di Messina sono 465 gli alunni, più 14 alunni ciechi/sordi, che usufruiscono del servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione, mentre riguardo ai servizi integrativi, sono 255 gli alunni che usufruiscono dell'assistenza igienico-personale e 257 del servizio di trasporto. Si ritiene opportuno, nell'interesse e in sostegno degli studenti e delle loro famiglie, prevedere - nell'ambito delle attività extrascolastiche integrative - l'attivazione di progetti estivi;

gli operatori impiegati presso le cooperative che svolgono i servizi di assistenza specialistica sono assunti con contratto a tempo indeterminato ciclico, il quale prevede lo svolgimento dell'attività lavorativa solo in alcuni periodi dell'anno, mentre nei periodi di inattività - nel caso specifico dal mese di luglio al mese di settembre - non è corrisposto né il salario, né l'indennità di disoccupazione;

fra le azioni ammissibili del Fondo Sociale Europeo (FSE) 2021-2027 si riscontrano interventi per la presa in carico integrata delle persone con disabilità e delle loro famiglie;

per sapere in riferimento ai progetti e ai servizi integrativi, migliorativi ed aggiuntivi in favore degli studenti con disabilità, se lo Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro intenda finanziare, anche a valere su risorse extraregionali, progetti estivi dedicati, nell'interesse e in sostegno degli alunni e delle loro famiglie». (899)

(*Gli interroganti chiedono risposta scritta*)

LEANZA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - SAVERINO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che:

la Sicilia da diversi anni registra una allarmante carenza di ispettori del lavoro a cui è demandato un compito delicatissimo riguardante la sicurezza sui luoghi di lavoro, la vigilanza sulla regolarità dei contratti, sul pagamento dei contributi e delle assicurazioni obbligatorie eccetera;

allo stato attuale gli ispettori del lavoro in organico non superano le 60 unità cui si aggiungono 45 carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro a fronte di circa 500 mila imprese operanti nella Regione che richiederebbero almeno la presenza in servizio di 400 ispettori del lavoro per poter effettuare con efficacia i controlli sulle aziende;

la sproporzione tra il numero degli ispettori del lavoro e le aziende operanti in Sicilia è di tutta evidenza, si pensi che nell'ex provincia di Palermo sono in servizio solo quattro ispettori del lavoro, 14 carabinieri e 6 ispettori nazionali del lavoro;

la situazione allarmante non è stata superata dal protocollo d'intesa siglato il 4 agosto 2022 fra la Regione siciliana e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) per il coordinamento dell'attività di vigilanza nella Regione siciliana, che consente alla regione siciliana la possibilità di utilizzo del personale ispettivo dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, dell'INPS e dell'INAIL;

nonostante le promesse del presidente della Regione Renato Schifani di impegnarsi personalmente per portare più ispettori in Sicilia, ad oggi gli ispettori sono assolutamente insufficienti anche in seguito all'approvazione del cosiddetto decreto Lavoro (convertito dalla l. n. 85 del 2023) che ha assegnato alla Sicilia 29 nuovi ispettori da dislocarsi sei ad Agrigento, uno a Caltanissetta e Trapani, quattro a Catania, Messina e Siracusa, sei a Palermo, tre a Ragusa, in deroga all'autonomia dipendenti diretti del ministero e non della Regione che, tuttavia, rimangano da 2 a 6 mesi;

l'art. 16 del decreto legge 4 maggio 2023, n. 48, in particolare, dispone che 'Al fine di potenziare le attività di polizia giudiziaria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, di rapporti di lavoro e di legislazione sociale, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, nell'ambito del personale già in servizio, individua un contingente di personale ispettivo adeguatamente qualificato che, avvalendosi delle strutture messe a disposizione dall'INPS e dall'INAIL, è impiegato sul territorio della Regione siciliana nonché delle Province autonome di Trento e di Bolzano';

considerato che:

equilibrare il numero degli ispettori del lavoro alle aziende operanti in Sicilia con nuove assunzioni è divenuta una esigenza prioritaria per garantire la piena funzionalità degli Ispettorati territoriali del lavoro ai fini della vigilanza in materia di lavoro e di previdenza, del rispetto della legislazione sociale e delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, anche alla luce dei quotidiani fatti di cronaca che denunciano quotidianamente molteplici infortuni sul posto del lavoro o la mancata osservanza delle regole sulla sicurezza che hanno drammatiche conseguenze sul piano delle vite umane;

secondo i dati elaborati dall'Osservatorio Sicurezza e Ambiente Vega, infatti, l'Italia ha chiuso il 2023 con un bilancio allarmante di oltre 1.000 lavoratori che hanno perso la vita sul lavoro e ha collocato la Sicilia, assieme all'Emilia Romagna, in zona arancione, cioè tra le regioni con incidenza compresa tra la media nazionale e +25 per cento rispetto a tale media;

in Sicilia il lavoro irregolare rappresenta il 6,4 per cento del totale del settore con oltre 250mila lavoratori in nero in Sicilia, a ciò si aggiunga il mancato rispetto degli obblighi contrattuali che genera gravi danni ai lavoratori che spesso vedono compreso un diritto sacrosanto quale il pagamento della retribuzione che costituisce strumento essenziale diretto a soddisfare i bisogni costituzionalmente garantiti di cui all'art. 36 della Costituzione che prevede testualmente: 'Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge. Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi';

per sapere:

quali provvedimenti siano stati adottati dal Governo in attuazione del Protocollo d'intesa siglato il 4 agosto 2022 fra la Regione siciliana e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL);

se intendano attivarsi urgentemente con soluzioni efficaci per superare le condizioni di criticità rilevate e specificate in narrativa per dare piena funzionalità agli Ispettorati territoriali del lavoro;

quali misure o provvedimenti intendano adottare urgentemente per garantire un'adeguata presenza di ispettori del lavoro sul territorio siciliano proporzionati alla quantità di aziende presenti in Sicilia al fine di tutelare i diritti dei lavoratori previsti dalla legislazione vigente, rafforzando così il sistema regionale dei controlli nei luoghi di lavoro;

se vi sia intenzione di assumere iniziative finalizzate allo sblocco dei concorsi e all'assunzione di ispettori del lavoro e se ritengano opportuno utilizzare per il profilo professionale di cui sopra gli idonei in graduatoria CPI». (937)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE – DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA – VENEZIA
CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'economia,

premesso che:

ai sensi dell'art. 9 della l.r. 11 luglio 2023, n. 8 e ss.mm.ii. la società consortile per azioni Servizi Ausiliari Sicilia (SAS) è stata autorizzata ad assumere, previa apposita selezione, un numero massimo di 1.166 soggetti appartenenti al bacino unico ad esaurimento 'ex PIP Emergenza Palermo';

in applicazione della richiamata normativa con DDS n° 2981/2023 del Dipartimento regionale del Lavoro, dell'Impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative sono stati approvati l'Avviso a selezione e lo schema di domanda per i lavoratori appartenenti al predetto bacino;

con D.D.S. n. 3543 del 24 novembre 2023 sono state pubblicate, presso il Servizio XII Centro per l'Impiego di Palermo e Monreale e nel sito istituzionale del Dipartimento competente, le graduatorie provvisorie concernenti l'avviamento a selezione del personale in oggetto, distinte per categoria A e B, presso la S.A.S - Società Consortile per azioni Servizi Ausiliari Sicilia. Le graduatorie definitive, che prevedono l'assunzione di 502 soggetti di categoria A e 490 soggetti di categoria B, sono state in ultimo pubblicate con D.D.S. n. 4133/2023/SERVIZIO XII del 20 dicembre 2023;

considerato che:

con delibera di Giunta n. 79 del 01 marzo 2024 è stato approvato il Piano Industriale triennale 2024/2026 della società partecipata Servizi Ausiliari Sicilia (SAS), il quale prevede la possibilità di assumere nuovo personale nell'ottica dell'assorbimento del precariato storico regionale;

come riscontrabile dal comunicato della Presidenza della Regione, pubblicato lo scorso 2 marzo, a curare l'iter di stabilizzazione sarà l'Assessorato dell'Economia, in raccordo con l'Assessorato del

lavoro e la governance della società. Dopo l'approvazione del socio unico in assemblea straordinaria del piano industriale e acquisita la congruità dei prezzi si procederà alla stipula delle convenzioni con i dipartimenti regionali, per poi concludere il processo di stabilizzazione entro il 2 aprile;

diversi lavoratori appartenenti al bacino PIP. prestano servizio presso i Comuni, motivo per cui il passaggio dell'intero bacino ai dipartimenti regionali metterà in difficoltà tali enti, i quali già presentano piante carenti,

per sapere se, nell'ambito delle stabilizzazioni dei lavoratori appartenenti al 'bacino ex PIP Emergenza Palermo', sia stato fatto un monitoraggio riguardante la forza lavoro che verrà meno ai Comuni, nonché se vi sia l'intenzione di prevedere che i soggetti in questione possano permanere, su base volontaria e previa stipula di una convenzione fra gli enti coinvolti, presso gli Enti dove prestano servizio alla data dell'assunzione nella società S.A.S». (983)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

- da parte dell'Assessore per la salute

«All'Assessore per la salute,

premesso che:

con l'interrogazione con risposta in Commissione n. 246, i sottoscritti interroganti avevano chiesto se non si ritenesse necessario adottare ogni iniziativa utile ai fini della riapertura del Tavolo tecnico permanente per le professioni sanitarie, già istituito con D.A. n. 2608 del 27 dicembre 2016;

l'Assessore per la salute, nella seduta n. 22 del 26 aprile 2023 della VI Commissione legislativa permanente Salute, servizi sociali e sanitari, dell'Ars, in risposta al citato atto ispettivo, aveva garantito che l'Assessorato intendeva riaprire tutti i tavoli tecnici e che, con riferimento al tavolo tecnico permanente per le professioni sanitarie, istituito con D.A. n. 2608 del 27 dicembre 2016, mai attivato, si stava procedendo in tal senso;

a quasi un anno di distanza, nessun fatto nuovo è avvenuto e il citato Tavolo non è stato istituito;

considerato che:

con D.A. n. 2608 del 27 dicembre 2016, l'Assessore per la salute pro tempore ha istituito il 'Tavolo tecnico permanente delle Professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, dell'Area tecnico-diagnostica, Tecnico assistenziale, della Riabilitazione e della prevenzione';

al Tavolo sono stati affidati importanti compiti tra i quali spiccano il concorso alla definizione dei criteri per la rilevazione del fabbisogno delle professioni sanitarie e alla individuazione delle esigenze formative, la facoltà di avanzare proposte per la tracciabilità dei professionisti impiegati nella sanità privata, ed ancora lo svolgimento di studi ed analisi sull'ottimale rapporto numerico tra professionisti e utenti per singola professione;

con successivo D.A. n. 1968/2017 sono stati individuati i componenti del Tavolo, e che tuttavia tale organismo non si è mai insediato e non ha, pertanto, svolto alcuna attività;

l'esigenza dell'istituzione del menzionato Tavolo permanente in ambito regionale emerge con tutta evidenza alla luce della disciplina dettata dall'art. 6 ter del D.Lgs. n. 502 del 1992 e s.m.i. con il quale si prevede che 'il Ministro della sanità, sentiti la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e la Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e odontoiatri e degli altri ordini e collegi professionali interessati, determina con uno o più decreti il fabbisogno per il Servizio sanitario nazionale, anche suddiviso per regioni, in ordine ai medici chirurghi, veterinari, odontoiatri, farmacisti, biologi, chimici, fisici, psicologi, nonché al personale sanitario infermieristico, tecnico e della riabilitazione ai soli fini della programmazione da parte del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica degli accessi ai corsi di diploma di laurea, alle scuole di formazione specialistica e ai corsi di diploma universitario';

la citata norma, pertanto, regola puntualmente il processo di definizione dei fabbisogni di professionisti sanitari ai fini della adeguata programmazione dell'offerta formativa e degli accessi ai corsi di laurea; in tale processo è senz'altro necessario il coinvolgimento dei professionisti, per il tramite dei rappresentanti dei rispettivi ordini professionali, per promuovere la valorizzazione delle professioni sanitarie e per la rilevazione dei fabbisogni;

inoltre, con la legge 11 gennaio 2018, n. 3 e successive modificazioni, 'Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute', sono stati costituiti gli ordini delle professioni sanitarie, eretti in enti pubblici che operano quali organi ausiliari dello Stato nella tutela degli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale;

tale normativa fa seguito alla definizione delle professioni sanitarie operata con la legge 10 agosto 2000, n. 251 e successive modificazioni 'Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica' e al relativo decreto attuativo, il D.M. 29 marzo 2001, che ha provveduto alla definizione delle figure professionali;

ritenuto che:

appare pertanto indispensabile la riapertura del Tavolo tecnico permanente per le professioni sanitarie al fine di affrontare le numerose tematiche afferenti la centralità del ruolo dei professionisti in funzione della tutela della salute e per qualificare la risposta a livello sanitario;

in particolare, è avvertita l'esigenza di provvedere ad attività di censimento e ricognizione dei professionisti operanti nelle strutture pubbliche e private convenzionate con il SSR al fine della lotta all'abusivismo;

inoltre, occorre definire i requisiti di accesso alle procedure concorsuali riguardanti il reclutamento delle figure operanti nell'ambito delle professioni sanitarie afferenti ai relativi Ordini professionali, così come appare urgente l'attivazione dei corsi di laurea presso le Università di Catania, Messina e Palermo, in ragione della domanda di istruzione specialistica e della assenza di tali percorsi di studio in Sicilia;

nell'attuale offerta formativa degli Atenei siciliani mancano, infatti, il Corso di Laurea in Podologia, in Tecniche Ortopediche, il Corso di laurea per gli Educatori Professionali, eccetera; si tratta di lauree che, secondo dati ISTAT, consentono un accesso al mondo del lavoro entro un anno dal conseguimento del titolo nella misura dell'80 per cento entro un anno dal conseguimento del titolo;

altra importante problematica è la totale mancanza di molte figure professionali sanitarie nelle piante organiche delle aziende del servizio sanitario, presenti invece in altre regioni italiane;

per sapere:

quali iniziative siano state adottate ai fini della riapertura del Tavolo tecnico permanente per le professioni sanitarie, già istituito con D.A. n. 2608 del 27 dicembre 2016 e le ragioni per le quali, nonostante le rassicurazioni dell'Assessore, non si sia fatto alcun passo avanti;

se non ritenga più utile procedere alla nuova istituzione di separati tavoli tecnici sulla base dei diversi ordini professionali ed in particolare il Tavolo tecnico permanente delle Professioni sanitarie iscritte all'ordine TSRM -PSTRP delle provincie siciliane, cui afferiscono ben 18 professioni sanitarie». (921)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

la farmacia ospedaliera è una struttura fondamentale dei Presidi ospedalieri in quanto contribuisce alla personalizzazione delle terapie e al supporto clinico utile ad ottimizzare le cure dei pazienti;

fra le funzioni importanti svolte dal farmacista ospedaliero si riscontrano la contrattazione e il rispetto del budget relativi alla spesa dei farmaci e dei dispositivi medici ovvero il supporto alla direzione aziendale per il rispetto del budget prefissato e nella previsione del budget per l'anno successivo;

come si riscontra dai 'Principi europei della farmacia ospedaliera' l'obiettivo generale dei servizi di farmacia ospedaliera è l'ottimizzazione dei risultati clinici dei pazienti, attraverso la collaborazione all'interno di gruppi multidisciplinari per ottenere un utilizzo appropriato dei farmaci in ogni ambiente di cura;

tali principi evidenziano, altresì, che tutti gli ospedali dovrebbero avere un farmacista ospedaliero il quale abbia la responsabilità complessiva sull'utilizzo sicuro, efficace ed ottimale dei farmaci;

considerato che:

fra le diverse criticità del P.O. 'Civico' di Partinico (PA) emerge che la farmacia ospedaliera è collocata a qualche chilometro di distanza dal plesso ospedaliero, circostanza che non agevola i pazienti già in difficoltà rispetto alle loro condizioni;

l'art. 32 della Costituzione italiana sancisce che la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività;

per sapere:

per quali ragioni la farmacia ospedaliera del P.O. 'Civico' di Partinico (PA) non risulti essere collocata all'interno del plesso ospedaliero;

se non ritengano opportuno porre in essere ogni iniziativa utile all'attivazione del servizio di farmacia all'interno della struttura ospedaliera in oggetto». (924)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che con il decreto assessoriale 516 del 1° giugno 2023 all'Asp di Messina vengono distribuite euro 1.796.555 di economie al fine di evitare che alcune strutture convenzionate del territorio avessero una perdita di budget per l'anno 2022;

considerato che:

nella stessa Asp di Messina tuttavia le economie residue risultano, dello stesso anno, oltre 6.078.442,56 di euro. Sempre nel 2022 tuttavia vi è stata una sovrapproduzione abbondante delle strutture dell'Asp di Messina, che ammonta a euro 5.605.676,40.

tutte le economie dell'Asp di Messina sono state spostate, ad insaputa di tutti, dall'Asp 5 (Messina) ad altre Asp siciliane;

in sostanza all'ASP di Messina, nel comparto dei convenzionati esterni, sono stati sottratti euro 4.281.887,56 (6.078.442,56 - 1.796.555,00 euro);

questo provvedimento, per il fatto che le economie di un'Asp vengano poi reindirizzate ad altre ASP e non utilizzate per le strutture convenzionate del territorio, è un fatto grave ed unico negli ultimi anni;

sia nello stesso decreto 516 del 1° giugno 2023 che in altri atti non è previsto che le economie di un'Asp vengano dirottate ad altre Asp;

per sapere:

quali siano i motivi che hanno portato l'Assessorato della salute a dirottare le succitate economie dall'Asp 5 di Messina ad altre Asp siciliane;

se non ritengano urgente ed improcrastinabile disporre che tali economie ritornino nella disponibilità dell'Asp 5 di Messina». (984)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GALLUZZO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

il prossimo 8 e 9 giugno 2024 si svolgeranno, in Sicilia, negli stessi giorni in cui si voterà per il rinnovo del Parlamento europeo, le elezioni amministrative in 37 Comuni dell'Isola;

i 37 Comuni dell'Isola rinnoveranno i loro organi elettori, 32 per scadenza naturale del mandato elettorale e 5 attualmente amministrati da commissari straordinari;

gli elettori chiamati alle urne per le Comunali sono in tutto, nell'intera Isola, 484.218;

nella precedente legislatura, l'allora Assessore regionale per la salute, Ruggero Razza, al fine di tenere del tutto estraneo alla contesa elettorale il sistema della sanità siciliana, diramò un vademecum anti-propaganda, trasmesso peraltro alle Asp e alle Procure della Repubblica dell'Isola, in cui sostanzialmente era fatto obbligo di rispettare alcune semplici regole durante il periodo elettorale:

- 1) nessuna inaugurazione di reparto;
- 2) le attività sanitarie non potranno (né dovranno) essere turbate da iniziative di carattere propagandistico, ivi compresa la organizzazione di riunioni ed incontri;
- 3) divieto di dare esecuzione ai concorsi 'già avviati o comunque in itinere - fatta esclusione dell'implementazione degli organici parenti - anche finalizzati all'attribuzione della direzione di unità operative complesse';
- 4) divieto di diffondere santini all'interno delle strutture sanitarie;
- 5) l'invito ai candidati, a richiedere un periodo di aspettativa e/o di usufruire dei giorni di permesso per la durata della campagna elettorale;

le stesse esigenze che hanno portato alla stesura del vademecum sopra richiamato risultano attuali;

considerato che:

in alcune ASP siciliane sono stati pubblicati avvisi per il conferimento degli incarichi di funzione organizzativa e di funzione professionale riservati al personale dipendente del comparto area dei professionisti della salute e dei funzionari - ruolo amministrativo, tecnico, sanitario e professionale;

non è da escludere che vi possa essere la presenza nelle liste elettorali di dipendenti del Servizio sanitario regionale e delle strutture private convenzionate;

risulta opportuno evitare sorgano dubbi sulla estraneità nella dinamica della campagna elettorale dei vertici ASP (a titolo di esempio: nell'ex provincia di Caltanissetta risulterebbe - da volantini elettorali in circolazione - che la coniuge/compagna del Commissario Straordinario dell'ASP di Caltanissetta figura quale candidata al consiglio comunale in un comune, il cui presidio sanitario e la cui offerta sanitaria è governata dallo stesso Commissario straordinario);

appare quanto mai opportuno evitare il sorgere anche del solo sospetto che l'attività sanitaria possa essere gestita ed utilizzata per fini diversi rispetto alla tutela della salute pubblica dei cittadini;

per sapere quali iniziative immediate e urgenti intendano intraprendere affinché il sistema della sanità siciliana rimanga del tutto estraneo alla contesa elettorale». (1052)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

CATANIA G. - SAVARINO - BICA

- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che:

con la l.r. 26 maggio 2021 n. 12, la Regione siciliana ha emanato una precisa disciplina volta non solo alla gestione e programmazione delle aree sciistiche e alla tutela delle località montane e al loro sviluppo economico attraverso la riqualificazione, ma soprattutto alla sicurezza delle piste, in modo da gestire adeguatamente le aree sciistiche in tutta sicurezza;

con la menzionata legge la Regione, oltre a recepire gli indirizzi enucleati nella legge nazionale in tema di sicurezza, ha anche previsto l'istituzione di una Commissione di coordinamento per le aree sciabili, quale organo consultivo della Regione in materia di gestione e fruizione delle aree sciabili;

considerato che:

ad oggi, nonostante l'emanazione non risulta attuato il citato intervento normativo in tutte le sue previsioni;

l'area sciistica di 'Piano Battaglia' continua a registrare parecchie criticità in termini di organizzazione e adeguata fruizione delle piste e del pianoro che non ne garantiscono la piena funzionalità;

permangono vari disservizi, dettati dall'elevato accesso non controllato delle presenze oltre che da carenze strutturali (un solo bagno pubblico vicino agli impianti) e dall'assenza di un servizio costante di vigilanza sull'uso degli attrezzi sportivi senza un'adeguata regolamentazione;

non risulta istituita la Commissione di coordinamento, prevista dalla norma, che potrebbe dare un grande apporto nella fase programmatica e di gestione dell'intera area;

l'area di Piano Battaglia nelle ultime settimane ha registrato una grande affluenza: 12533 visitatori, 125 *autobus* (sui 50 posti disponibili), 1455 auto e 14 *camper* (sui 650 posti accoglibili), provocando ciò disagi alla viabilità, alle strutture ricettive, alla Protezione Civile e alle Forze dell'Ordine;

l'area continua a registrare un elevato numero di incidenti (14 in una sola domenica), determinati dall'utilizzo improprio e non regolamentato delle attrezzature da parte degli utenti, per cui si è spesso reso necessario l'intervento del soccorso alpino e speleologico siciliano;

questi continui disagi e disservizi si ripercuotono sulle comunità e sulle amministrazioni comunali del comprensorio madonita che, oltre a rendere impraticabili le strade, influiscono sulla sicurezza generale dell'intero territorio;

è compito della Regione preservare la sicurezza dei propri cittadini e delle comunità;

la l.r. 12 del 2021 è uno strumento strategico per tutelare il territorio delle località montane e al contempo per valorizzarne le potenzialità turistiche e paesaggistiche, favorendo lo sviluppo economico di comunità già fortemente penalizzate dal fenomeno dello spopolamento;

per sapere:

quali azioni intendano porre in essere per dare attuazione alla legge regionale 12 del 2021 nel più breve tempo possibile, affinché l'area sopracitata possa essere gestita al meglio;

cosa intendano fare per garantire, attraverso un accesso controllato delle presenze in collaborazione con gli enti locali, un'adeguata viabilità, un'implementazione dei servizi indispensabili per una fruizione efficiente della località sciistica 'Piano Battaglia' preservando, al contempo, la sicurezza degli utenti e dei residenti». (162)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO
VARRICA - ARDIZZONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premesso che:

con l'art. 65 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e successive modifiche e integrazioni, è stato istituito il Fondo unico regionale per lo spettacolo (FURS) finalizzato a sostenere ed incrementare le attività di enti, associazioni, cooperative e fondazioni che abbiano sede legale in Sicilia da almeno tre anni e siano operanti nei settori del teatro, della musica, della danza, nonché l'Istituto nazionale per il dramma antico - Fondazione Onlus (I.N.D.A.) con sede amministrativa ed operativa in Siracusa;

la norma prevede, altresì, che il Fondo sia destinato in misura non inferiore al 50 per cento ai soggetti privati, operanti nel settore delle attività teatrali e musicali, di cui alla legge regionale 5

dicembre 2007, n. 25 e ss.mm.ii. e agli articoli 5 e 6 della legge regionale 10 dicembre 1985, n. 44 e ss.mm.ii.;

considerato che:

l'art. 21 della L.R. 21 novembre 2023, n. 25 ha modificato la richiamata legge istitutiva del FURS aggiungendo 'gli spettacoli viaggianti' tra i settori che hanno l'accesso al Fondo, aumentando, in tal modo, la platea dei beneficiari;

in riferimento al capitolo 473742, afferente agli stanziamenti destinati alle realtà private, con la Legge di stabilità regionale, L.R. 16 gennaio 2024, n. 1, sono stati stanziati euro 6.500.000,00 per ognuna delle annualità del triennio 2024-2026 e che nel bilancio gestionale delle spese risultano previsioni definitive per l'esercizio finanziario 2023 pari a euro 6.882.843,44 (capitolo 473739);

nell'ultimo triennio gli operatori privati beneficiari dei contributi FURS hanno registrato un incremento di n. 51 unità, motivo per cui i soggetti che svolgono attività musicali e teatrali in Sicilia sono ad oggi circa 240, ai quali oggi si aggiungono le attività di spettacoli viaggianti, come previsto dalla recente innovazione normativa;

per sapere:

se abbiano posto in essere un'attenta valutazione della congruità degli stanziamenti del Fondo Unico Regionale per lo Spettacolo (FURS) per il triennio 2024-2026, in considerazione dell'ampliamento della platea dei beneficiari;

se non ritengano opportuno reperire le risorse necessarie e provvedere ad una variazione di bilancio, al fine di incrementare il Fondo in oggetto e non compromettere la programmazione degli spettacoli, nonché la tenuta del settore in questione». (940)

(*Gli interroganti chiedono risposta scritta*)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Istituzione del Consiglio regionale delle Autonomie Locali. (n. 747).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 6 maggio 2024.

Inviato il 21 maggio 2024.

- Promozione della cooperazione internazionale per lo sviluppo e la solidarietà tra i popoli. (n. 749).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 7 maggio 2024.

Inviato il 21 maggio 2024.

- Modifiche di norme in materia di elezioni comunali. (n. 753).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 10 maggio 2024.

Inviato il 21 maggio 2024.

- Disposizioni per i familiari dei cinque lavoratori vittime sul lavoro del 6 maggio 2024 nel Comune di Casteldaccia (PA). (n. 754).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 14 maggio 2024.

Inviato il 21 maggio 2024.

BILANCIO (II)

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2024. Mese di marzo. (n. 743).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 6 maggio 2024.

Inviato il 14 maggio 2024.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2024. Mese di marzo. (n. 744).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 6 maggio 2024.

Inviato il 14 maggio 2024.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti. (n. 748).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 7 maggio 2024.

Inviato il 21 maggio 2024.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. (n. 740).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 19 aprile 2024.

Inviato il 14 maggio 2024.

Parere I.

- Norme in materia di efficientamento energetico degli edifici scolastici. (n. 741).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 23 aprile 2024.

Inviato il 14 maggio 2024.

Parere V.

- Disposizioni per l'adeguamento dei parchi giochi comunitari alle esigenze dei bambini con disabilità. (n. 745).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 30 aprile 2024.

Inviato il 21 maggio 2024.

Parere I e VI.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Norme in materia di scuole secondarie di secondo grado paritarie. (n. 746).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 2 maggio 2024.

Inviato il 21 maggio 2024.

- Norme per l'introduzione dell'educazione stradale nelle istituzioni scolastiche e universitarie della Regione e ulteriori misure finalizzate alla prevenzione e alla riduzione delle vittime di incidenti stradali. (n. 750).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 7 maggio 2024.

Inviato il 21 maggio 2024.

- Istituzione dell'osservatorio regionale sulle morti e sugli incidenti sul lavoro promotore di attività di sensibilizzazione del fenomeno. (n. 752).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 9 maggio 2024.

Inviato il 21 maggio 2024.

- Norme in materia di educazione alimentare e istituzione del nutrizionista scolastico. (n. 755).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 15 maggio 2024.

Inviato il 21 maggio 2024.

SALUTE, SERVIZI SANITARI E SOCIALI (VI)

- Servizi di assistenza Psico-Oncologica e onco-ematologica nella rete Oncologica regionale. (n. 751).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato l'8 maggio 2024.

Inviato il 21 maggio 2024.

STATUTO E MATERIA STATUTARIA

- Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento nazionale ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana. (n. 742).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 23 aprile 2024.

Inviato il 14 maggio 2024.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

PRESIDENTE. Comunico che la V Commissione ‘Cultura, formazione e lavoro’ nella seduta n. 98 dell’8 maggio 2024 ha approvato la risoluzione “Atto di indirizzo in adempimento delle proposte volte alla tutela, salvaguardia e valorizzazione dell’‘Albero Falcone in via Notarbartolo’.” (n. 2/V).

Comunicazione di approvazione di atti

PRESIDENTE. Comunico che il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana (Sezione giurisdizionale) con le ordinanze n. 349/2024, n. 350/2024, n. 351/2024, n. 352/2024, n. 353/2024, n. 354/2024, n. 355/2024, n. 356/2024, n. 357/2024, n. 358/2024, n. 359/2024, n. 360/2024, n. 361/2024, n. 362/2024, n. 363/2024 e n. 364/2024 del 14 maggio 2024 ha:

- dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell’articolo 2, comma 3 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 15 per travalicamento dei limiti connaturati alla retroattività delle leggi e per violazione dei principi di proporzionalità e ragionevolezza di cui all’articolo 3, comma 1 e dell’articolo 97, comma 2 della Costituzione;
- in via subordinata, dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell’articolo 32-33, comma 11 (già 10), ultima proposizione, introdotto in Sicilia dall’articolo 23 della legge regionale siciliana 10 agosto 1985, n. 37, per violazione dei principi di proporzionalità e ragionevolezza di cui all’articolo 3, comma 1 della Costituzione;
- sospeso il giudizio ai sensi dell’articolo 79, primo comma, codice proc. amm., ordinando l’immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale.

Copia delle suddette ordinanze è consultabile presso l’archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1056 - Chiarimenti in merito al mancato avvio dei percorsi formativi di cui all’Avviso pubblico n. 3/2022 per l’attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL).

«Al Presidente della Regione, all’Assessore per l’istruzione e la formazione professionale e all’Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che:

in seguito all’abolizione del reddito di cittadinanza con la legge di bilancio dello Stato per il 2023 (l. n. 197 del 2022 e ss.mm.ii.), la quale ha escluso i cc.dd. ‘occupabili’ dall’accesso a tale strumento di sostegno al reddito, il cosiddetto Decreto Lavoro 2023 (D.L. 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni in legge 3 luglio 2023, n. 85) ha istituito il Supporto per la formazione e il lavoro (SFL) ovvero una misura di attivazione al lavoro, mediante la partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro, rivolta ai soggetti aventi i requisiti e non già beneficiari dell’Assegno d’Inclusione (disciplinato dal medesimo decreto);

tale misura prevede la stipula di un patto di servizio personalizzato, il quale può attuarsi attraverso l'adesione ai servizi al lavoro e ai percorsi formativi previsti dal Programma nazionale per la Garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL) di cui alla Missione 5, Componente 1, del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

la partecipazione al programma comprende anche il riconoscimento per l'interessato di un beneficio economico, a decorrere dall'inizio del percorso formativo, quale indennità di partecipazione alle misure di attivazione lavorativa, pari ad un importo mensile di 350 euro;

con DDG 1873 del 23/12/2022 del Dipartimento della formazione professionale è stato approvato l'Avviso pubblico n. 3/2022 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL), ai fini della realizzazione di percorsi formativi *upskilling* e *reskilling* mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia attraverso il reinserimento lavorativo, l'aggiornamento e la riqualificazione dei lavoratori lontani dal mercato del lavoro;

considerato che:

ad oggi si assiste ad un estremo ritardo nella validazione e conseguente pubblicazione dei decreti di finanziamento dei progetti formativi connessi all'Avviso in oggetto. Infatti, come denunciato dalle rappresentanze sindacali, su circa 400 progetti esecutivi presentati sono stati pubblicati solo 33 decreti, i quali sono stati recentemente annullati - con D.D.S. n. 403 del 24 aprile 2024 - a causa dell'errata indicazione del codice finanziario;

la mancata attivazione dei corsi compromette il rapido reinserimento lavorativo dei soggetti interessati, nonché il riconoscimento dell'indennità prevista, la quale costituisce un'importante fonte di sostegno al reddito in seguito al venir meno del Reddito di cittadinanza,

per sapere:

le ragioni del ritardo nella validazione e nella pubblicazione dei decreti di concessione del finanziamento dei progetti inerenti all'Avviso pubblico n. 3/2022 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL);

se non si ritenga opportuno provvedere con la dovuta urgenza a tutti gli adempimenti necessari all'avvio dei percorsi formativi di cui si tratta, al fine di favorire l'attivazione nel mondo del lavoro delle persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa, garantendo l'erogazione dell'indennità prevista dalla misura».

SPADA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - VENEZIA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1057 - Notizie in merito alle criticità finanziarie dell'Arpa Sicilia.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute,

premesso che:

con l'art. 90 della l.r. n. 6 del 2001 e ss.mm.ii., è stata istituita l'ARPA quale ente strumentale della Regione, sotto la vigilanza dell'Assessorato del territorio e dell'ambiente, preposto all'esercizio delle funzioni in materia di prevenzione e tutela ambientale;

ai sensi della legge n. 132 del 2016 e ss.mm.ii., l'ARPA Sicilia è inserita nel Sistema nazionale a rete per la protezione dell'Ambiente cui competono numerose funzioni, tra le quali il monitoraggio e controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali;

l'ARPA Sicilia è pertanto tenuta a garantire nel territorio regionale il raggiungimento dei LEPTA (Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali) definiti quali il livello minimo omogeneo di attività necessarie ad assicurare la tutela ambientale in tutto il territorio nazionale sulla base di un catalogo delle prestazioni erogabili e con la definizione dei relativi costi standard;

il bilancio di previsione della Regione per il triennio 2024/2026 prevede, al capitolo 413372 denominato 'Quota di fondo sanitario regionale da destinare al finanziamento dell'ARPA Sicilia', una previsione di spesa pari a 24 milioni di euro per il biennio 2024/25 e pari a zero per il 2026;

l'assenza di una previsione normativa di spesa per la citata annualità ha determinato la mancata approvazione del bilancio di previsione dell'ARPA per il triennio 2024/26 da parte dell'organo tutorio, con le connesse difficoltà di programmazione delle attività dell'ente;

a ciò deve aggiungersi che, a partire dal mese di maggio 2023, l'ARPA non ha ricevuto quanto assegnato con la deliberazione di Giunta n. 131/2023, pari ad un dodicesimo del 90 per cento del finanziamento previsto;

l'ente, senza bilancio approvato e in mancanza delle erogazioni assegnate, sta vivendo un momento di grave criticità finanziaria che pone a rischio la prosecuzione delle attività di competenza anche in considerazione dell'adozione della contabilità economico-patrimoniale e quindi dell'incerta applicabilità degli istituti dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria previsti dal D.Lgs. n. 118 del 2011 per gli enti che adottano la contabilità finanziaria;

inoltre, nel caso di immediata e integrale richiesta di restituzione delle somme accantonate dall'Ente negli anni 2016/2022, si potrebbe verificare un rischio di paralisi delle attività, per perdita di disponibilità di cassa con tutte le difficoltà operative e gestionali conseguenti;

considerato che:

l'ente vive una situazione di criticità finanziaria che mette a rischio l'operatività dell'ente con refluenze sulla tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini;

com'è noto, le disposizioni in materia di finanziamento dell'ARPA sono state oggetto di sindacato di costituzionalità promosso dalla Corte dei Conti conclusosi con la sentenza 4 gennaio 2024, n. 1, che ha dichiarato incostituzionale l'art. 90, comma 10, della l.r. n. 6 del 2001 come modificato dall'art. 58 comma 2 della l.r. n. 9 del 2015, poiché assegnava risorse all'ARPA in maniera indiscriminata, senza distinguere tra quelle necessarie a garantire le prestazioni afferenti ai LEA e quelle destinate a prestazioni dell'Agenzia di natura non sanitaria, come tali non finanziabili attraverso il Fondo sanitario regionale;

nelle more del giudizio, la l.r. n. 2 del 2023 e ss.mm.ii., ha inteso risolvere le criticità evidenziate disponendo che, nelle more della valorizzazione dei LEPTA, è assegnato all'ARPA Sicilia un contributo annuale di funzionamento indistinto di 7 milioni di euro a valere sul bilancio regionale e un contributo annuale per il triennio 2023-2025 di 24 milioni di euro a valere sul fondo sanitario regionale per il perseguimento degli obiettivi di prevenzione e controllo dei rischi sanitari correlati all'erogazione dei LEA sulla base di un Programma di attività dell'ARPA approvato dalla Giunta regionale;

la deliberazione di Giunta regionale n. 131 del 21 marzo 2023 ha stabilito l'assegnazione a titolo di acconto di una quota pari ad un dodicesimo del 90 per cento del finanziamento previsto, salvo conguaglio a seguito della rendicontazione dell'attività svolta nell'anno precedente, a condizione che l'utilizzo delle risorse assegnate a carico del FSR siano coerenti con l'erogazione dei LEA;

è stato pertanto avviato un confronto tra l'ARPA e i dipartimenti regionali competenti rivolto alla esatta definizione delle prestazioni preordinate alla erogazione dei LEA e ai relativi costi ma, a tutt'oggi, tale confronto non è ancora completato;

è indispensabile assicurare all'ARPA un finanziamento certo e adeguato in relazione alle importanti funzioni assegnate con legge per la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini nell'ambito del Sistema nazionale di cui alla legge n. 132 del 2016;

per sapere:

quali siano stati gli esiti del confronto avviato con l'ARPA in relazione alle prestazioni afferenti all'erogazione dei LEA;

le ragioni per le quali nel bilancio triennale 2024/2026 della Regione siciliana non sia previsto alcun stanziamento per il 2026;

le ragioni per le quali non sia stata regolarmente versata la quota di finanziamento disposta in favore dell'ARPA in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 131 del 21 marzo 2023;

quali atti o iniziative intendano adottare al fine di garantire all'ARPA Sicilia un finanziamento certo ed adeguato che consenta all'ente la pianificazione delle attività di competenza, particolarmente rilevanti in tema di tutela dell'ambiente e della salute».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA
VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1059 - Chiarimenti in merito ad una possibile interlocuzione con il Governo nazionale per la realizzazione del Ponte sullo Stretto.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia,

premesso che:

l'articolo 1 della legge 17 dicembre 1971, n. 1158 e successive modificazioni, prevede la realizzazione di un collegamento stabile viario e ferroviario e di altri servizi pubblici fra la Sicilia e il continente;

con decreto-legge 31 marzo 2023, n. 35, e ss.mm.ii., convertito con modificazioni dalla legge 26 maggio 2023, n. 58 è stata riattivata la società *in house* 'Stretto di Messina S.p.A.' della quale la Regione siciliana è azionista;

l'articolo 3, commi 7 e 8, dello stesso decreto legge prevede l'approvazione del progetto definitivo dell'opera da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS);

l'articolo 1, commi 272-273, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 e ss.mm.ii., autorizza, per il periodo per il periodo 2024-2036, la spesa complessiva di 11.630 milioni di euro, di cui 1.600 milioni di euro sono imputati al Fondo Sviluppo e Coesione destinato a Sicilia e Calabria;

rilevato che con nota prot. n. 70949 del 16 aprile 2024, la Commissione VIA-VAS del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica ha ritenuto che il progetto presentato dalla società Stretto di Messina S.p.A. vada integrato in quanto privo di informazioni basilari per la realizzazione del collegamento stabile;

considerato che:

la Regione siciliana contribuisce economicamente alla realizzazione dell'opera in misura maggiore alla quota di partecipazione posseduta nella società *in house*;

l'elevato costo dell'infrastruttura e la complessità tecnica e finanziaria dell'opera non giustificano il flusso di traffico su gomma e su ferro attualmente esistente tra Sicilia e Calabria;

per la costruzione dell'opera verranno eseguiti centinaia di espropri che interesseranno non solo i cittadini residenti ma anche lidi balneari, attività commerciali e imprese, con conseguenze nefaste sulla qualità della vita degli stessi abitanti;

sono diverse le associazioni ambientaliste, i comitati di cittadini e i gruppi spontanei che lamentano la realizzazione del Ponte sullo Stretto, in quanto l'opera non risolve i problemi della mobilità dei siciliani e creerà effetti negativi sul paesaggio, sul territorio e sull'ambiente;

il comitato scientifico esterno scelto per la valutare la fattibilità del Ponte sullo Stretto, nonostante il parere positivo, ha segnalato 68 criticità nel progetto definitivo;

le principali criticità riguardano la robustezza della struttura e i materiali da utilizzare per la sua realizzazione, nonché gli effetti del vento degli agenti atmosferici sull'opera e il rischio di eventi sismici nell'area interessata alla costruzione;

per sapere se intendano mettere in atto delle interlocuzioni con il Governo nazionale per riconsiderare la realizzazione del collegamento stabile viario e ferroviario fra la Sicilia e il Continente».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - DE LUCA A. - CIMINNISI
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 1060 - Interventi urgenti per il ripristino del primo lotto funzionale dell'Autoporto di Vittoria (RG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che:

l'Autoporto di Vittoria (RG), opera strategica della rete regionale dei sei autoporti previsti nel Piano attuativo del trasporto delle merci e della logistica della Regione siciliana, insiste nel territorio del comune di Vittoria su una superficie di circa 187.000 mq., per la cui complessiva realizzazione erano stati previsti euro 32.765.000,00;

nell'ottobre del 2011, venne approvato il progetto esecutivo del primo stralcio funzionale dell'Autoporto, su un'area di intervento di 95.000 mq, finanziato 2 anni prima, ovvero il 20 novembre del 2009 con Decreto di finanziamento n. 837/serv. 8 dell'Assessorato delle Infrastrutture, per un importo pari a euro 14.205.251,00; i lavori di realizzazione si conclusero nell'aprile del 2016;

considerato che:

tale intervento ha visto la realizzazione, oltre che della viabilità interna al lotto anche degli impianti e sottoservizi e di n. 6 edifici (guardiola ingresso di 72 mq., edificio controllo e pesa dei veicoli di 103 mq., guardiola di uscita mq. 72, edificio uffici ente gestore per mq. 1.542 di cui il 50 per cento allo stato rustico, edificio per magazzini 'secco e refrigerato' e per i relativi uffici di mq. 2.328, con uffici a p.t. per mq. 63 e a piano primo per mq. 333 di cui 200 allo stato rustico, officina gommista di mq. 518);

successivamente all'approvazione del collaudo tecnico amministrativo (determina dirigenziale n. 332 del 14/02/2018) sono stati perpetrati atti vandalici che hanno reso la struttura inagibile;

nonostante ciò e pur non avendo potuto verificare il corretto funzionamento degli impianti, a causa dei succitati danni, il Comune di Vittoria prese in consegna l'autoporto, quantizzando in circa 1 milione e 700 mila euro, oltre IVA ed oneri di sicurezza, i lavori da eseguire per il ripristino funzionale della struttura;

la relativa documentazione inherente il progetto di ripristino dei danni dell'Autoporti di Vittoria vennero trasmessi al Dipartimento regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, dal Comune di Vittoria, con nota n. 53746 del 07/12/2023, redatta a seguito di un incontro formale avvenuto tra l'assessore comunale ai LL.PP e l'Assessore regionale per le infrastrutture, finalizzato appunto al ripristino delle funzionalità del primo stralcio funzionale;

ad oggi però non si hanno ulteriori notizie relative allo stato dell'arte di tale progetto;

l'opera di cui trattasi che doveva servire al trasporto intermodale, oggi magnifica il fallimento della logistica, in una delle ex province della nostra Regione con il più alto Pil pro capite del meridione;

per renderla fruibile occorrono circa 2,7 milioni di euro;

il Comune di Vittoria non dispone delle somme necessarie e che le stesse non risultano appostate sulle previsioni del bilancio regionale vigente;

il Comune di Vittoria non ha mai ricevuto alcuna risposta in merito al progetto di ripristino dell'opera;

per sapere:

quali siano gli intendimenti del Governo in merito al finanziamento per il ripristino del primo stralcio funzionale e il completamento dell'Autoporto di Vittoria;

se non ritengano necessario valutare la possibilità di poter trasferire la gestione dell'Autoporto in questione alla Società degli Interporti Siciliani S.p.A.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C.- BALSAMO
DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 1061 - Interventi urgenti per contrastare le criticità nelle aree di emergenza dei Pronto Soccorso degli Ospedali Riuniti Villa Sofia - Cervello.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che i due Pronto Soccorso dell'Azienda Ospedaliera 'Ospedali Riuniti Villa Sofia - Cervello' continuano ad essere gravemente a corto di personale a causa di una cronica carenza di personale medico; secondo il piano triennale di fabbisogno 2023-2025, dovrebbero essere presenti 59 dirigenti medici, ma attualmente meno della metà, ovvero solo 25 dirigenti medici sono attivi, inoltre presso il Presidio ospedaliero di Villa Sofia sono in attivo solo 6 contratti liberi- professionali, risultando quindi una carenza di oltre il 50 per cento del personale medico necessario previsto nella dotazione organica;

considerato che:

attualmente, la situazione più critica si riscontra nel Pronto Soccorso dell'Ospedale Cervello, dove solo 12 dirigenti medici su 26 previsti sono attivi; alcuni di loro hanno recentemente rinunciato per trovare occupazione in altri Pronto Soccorso della città con organici più completi e quindi con condizioni di lavoro migliori e minor rischio clinico. Nonostante la diminuzione degli accessi al P.S. del Cervello, dai 28.000 del 2018, ai 17.000 del 2023 e ai 5.000 nei primi 4 mesi del 2024, l'area di emergenza è sovraffollata a causa del ritardo nei ricoveri e della scarsa presenza di personale medico;

i medici devono gestire almeno 50 pazienti per turno, mentre i tempi di attesa si allungano pericolosamente, mettendo a rischio l'assistenza ai pazienti critici; gli infermieri del triage non riescono a rivalutare i pazienti nei tempi previsti, causando l'abbandono dell'area di emergenza;

la situazione è molto critica e non permette di garantire un livello minimo di assistenza, mettendo a rischio la salute dei pazienti;

per sapere:

se non si ritenga di dover porre in essere le iniziative necessarie per avviare urgentemente i lavori di ristrutturazione per migliorare l'area di emergenza del Presidio ospedaliero 'V. Cervello';

se non si ritenga necessario, nel frattempo, accorpare temporaneamente il personale organico sul solo presidio ospedaliero di Villa Sofia, al fine di garantire turni completi e adeguati per garantire la giusta assistenza ai pazienti;

se non si ritenga necessario avviare una campagna di reclutamento di nuovo personale medico sfruttando le condizioni più favorevoli per attrarre nuovi medici, intervento necessario e cruciale per rilanciare l'offerta sanitaria e contrastare la fuga di personale sanitario dalle aree di emergenza».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 1062 - Notizie in merito ai mancati pagamenti da parte dei Comuni e alle criticità finanziarie dei gestori delle case-rifugio per le donne vittime di violenza.

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che:

in Sicilia vi sono diverse cooperative, iscritte nell'apposito Albo regionale di cui alla legge regionale n. 22 del 1986 e ss.mm.ii, le quali svolgono l'importante ruolo di gestione delle cosiddette case-rifugio per le donne vittime di violenza e i loro figli;

questa importante attività, posta in essere dalle predette cooperative all'interno della case rifugio a favore della donne vittime di violenza e dei loro figli, consente, dopo un lungo percorso di ascolto del tragico vissuto dalla donna maltrattata, di presa in carico da parte del centro di accoglienza, di assistenza legale e riconquista dell'autostima e della dignità, di reinserire la donna in un contesto sociale ed economico, avviarla ad un nuovo percorso lavorativo autonomo e indipendente consentendo al contempo ai figli di intraprendere un sereno percorso di studi e di vita;

gli enti locali sono costantemente all'opera per promuovere e sensibilizzare sul tema della violenza sulle donne e il lavoro delle cooperative all'interno delle case-rifugio consente ai comuni di intervenire nei singoli casi risolvendo anche questioni che da soli non potrebbero assolutamente affrontare;

considerato che:

la legge n. 328 del 2000 e ss.mm.ii, art. 6, comma 4, dispone che 'per i soggetti per i quali si renda necessario il ricovero stabile presso strutture residenziali, il comune nel quale essi hanno la residenza prima del ricovero, assume gli obblighi connessi all'eventuale integrazione economica' il tutto per far fronte, con apposite convenzioni, alle spese che la donna non riesce a coprire autonomamente in quanto spesso si trova in uno stato di assoluta dipendenza economica dal partner che non le consente

di affrancarsi dalla violenza domestica proprio per la mancanza di autosufficienza economica e quindi le convenzioni con i comuni e il pagamento delle rette alle cooperative da parte degli enti locali consente di coprire spese che incoraggiano la donna maltrattata ad intraprendere quel percorso che diversamente sarebbe impraticabile;

il sindacato CGIL Funzione pubblica di Enna ha denunciato di recente a mezzo stampa le inadempienze dei comuni nei confronti delle case rifugio e delle cooperative di gestione convenzionate alle quali non vengono trasferite regolarmente le somme spettanti rendendo di fatto impossibile la sostenibilità economica dei servizi offerti; in particolare la FP Cgil Enna ha riportato il caso di una cooperativa che a causa dei mancati pagamenti è stata costretta a sobbarcarsi esposizioni bancarie insostenibili per garantire la continuità dei servizi (situazione assolutamente riconducibile a molti altri comuni siciliani);

con un'apposita nota congiunta del 16 aprile 2024 la Lega Cooperative Sociali Sicilia e la Confcooperative Federsolidarietà Sicilia, massimi rappresentati di categoria del settore, hanno sollecitato l'Assessorato competente sottolineando le criticità di cui alla presente interrogazione e ponendo, in particolare, l'accento su un'altra criticità legata alla mancata sottoscrizione delle convenzioni con i comuni anche in quei casi in cui l'inserimento nelle strutture avviene in via d'urgenza a seguito di intervento delle forze dell'ordine con conseguente avvio delle procedure legali per i riconoscimenti dei crediti;

le stesse associazioni di categoria chiedono nella nota sopra citata di essere immediatamente convocati al fine di trovare soluzioni comuni per favorire il superamento delle problematiche in quanto un perdurare di siffatto stato di cose rischia di fare tornare indietro sui passi avanti compiuti negli ultimi anni, considerato che il mancato sostegno economico alle cooperative di gestione rischia di far collassare il sistema dell'accoglienza e far venir, quindi, meno il sostegno alle donne nella fase più delicata dell'allontanamento della vittima dal regime familiare di violenza;

per sapere:

se siano a conoscenza delle problematiche sopra esposte e se contestualmente siano state avviate interlocuzioni con i sindacati e le associazioni di categoria, nonché con ANCI Sicilia al fine di consentire il superamento delle criticità riscontrate;

quali iniziative si stiano mettendo in campo al fine di consentire agli enti locali di attivare le convenzioni e onorare gli eventuali debiti maturati con le cooperative, eventualmente sostenendo con appositi e ulteriori fondi i comuni siciliani che fanno fronte a questo importante servizio».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA
LEANZA - SAVERINO

N. 1064 - Chiarimenti urgenti inerenti all'attuale stato di abbandono del dissalatore di Gela (CL) e all'ingente pagamento degli oneri per il ripianamento delle situazioni debitorie pregresse.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premesso che:

apprendiamo dell'enorme esborso a carico della Regione siciliana relativo all'accordo transattivo, stipulato con Eni nel 2015, per la gestione del dissalatore di Gela (CL), ormai in disuso e in stato di abbandono. Il costo dell'operazione ammonta a 105 milioni e 360mila euro, rateizzati con pagamenti annuali da 10,5 milioni di euro che sono iniziati nel 2016 e proseguiranno fino all'esercizio finanziario del 2025;

il debito risale a un contenzioso iniziato intorno al 2005 e nei decreti annuali di liquidazione disposti dall'Assessorato dell'Energia è menzionato con la voce 'oneri per il ripianamento delle situazioni debitorie pregresse relative alla gestione degli impianti ed alla fornitura delle utilities del dissalatore di Gela';

il beneficiario, nel frattempo, è diventata Sace Fct, che fa parte di Sace, il gruppo assicurativo finanziario italiano controllato dal ministero dell'Economia, cui l'Eni ha ceduto nel 2020 il credito;

considerato che:

la gravità della situazione non deve essere sottovalutata, poiché una somma considerevole di denaro pubblico è stata investita in un accordo che coinvolgeva una risorsa vitale come il dissalatore di Gela, successivamente dismessa e abbandonata e, dunque, suscita legittimi dubbi riguardo all'efficacia delle decisioni prese dalle istituzioni;

ritenuto che in un contesto in cui la Sicilia affronta molteplici sfide economico-ambientali e una grave crisi idrica che attanaglia le comunità locali, sia cruciale che ogni decisione relativa all'impiego dei fondi pubblici sia attentamente valutata e trasparentemente giustificata;

tenuto conto che nel 1974 il dissalatore di Gela era il più grande d'Europa e forniva acqua a 300mila abitanti dell'ex provincia di Caltanissetta;

per sapere:

per quali motivi si sia giunti all'abbandono del dissalatore di Gela, considerando il suo storico ruolo come fonte primaria di approvvigionamento idrico per una vasta popolazione e considerate le sfide economiche legate alla sua gestione onerosa;

se non ritengano opportuno avviare un'indagine formale al fine di analizzare dettagliatamente le circostanze dei processi decisionali, delle responsabilità assegnate e dei ruoli ricoperti da individui e istituzioni coinvolte che hanno portato alla stipula dell'accordo transattivo e all'abbandono del dissalatore di Gela, che oggi poteva essere utilizzato a fronte della crisi idrica senza precedenti;

come intendano attivarsi per riattivare il dissalatore di Gela, considerando il suo ruolo cruciale nel contrastare gli impatti della crisi idrica, assicurare un utilizzo ottimale delle risorse pubbliche e porre rimedio alla sua attuale condizione di abbandono e disuso».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C.

BALSAMO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 1066 - Mancata attuazione del servizio di partoanalgesia epidurale (o peridurale) presso l'ASP di Enna.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

nel gennaio 2015 l'allora Ministro della Salute inserì l'analgesia epidurale per il parto senza dolore nei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea), nell'ambito dell'assistenza ospedaliera garantita dalle Regioni;

la partoanalgesia epidurale (o peridurale) è una modalità di somministrazione di farmaci analgesici ed anestetici che agiscono esclusivamente sulle vie di trasmissione del dolore e non sulle vie di trasmissione della sensibilità o sulle fibre motorie: in questo modo le contrazioni uterine vengono percepite, ma non sono dolorose. Il dosaggio dei farmaci è talmente basso che non espone né la mamma né il bambino ad alcun rischio; è, dunque, una tecnica sicura e generalmente priva di complicanze se eseguita da specialisti esperti e qualificati;

non si comprende per quale ragione la analgesia epidurale non viene ancora oggi garantita in tutti i punti parti, nello specifico non viene garantita all'Asp di Enna;

già dal 2019 il parto indolore veniva attuato all'interno di quattro ospedali di competenza dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania dove tale tecnica può essere richiesta in qualsiasi momento del travaglio attivo (2-3 contrazioni in dieci minuti), indipendentemente dalla dilatazione cervicale. Per correttezza va sottolineato che il parto indolore è stato realizzato per la prima volta a titolo gratuito al Santissimo Salvatore di Paternò nel 2012. Il nosocomio cittadino fu il primo ospedale dell'Asp 3 di Catania ad applicare questa tecnica, come servizio pubblico;

la partoanalgesia epidurale è un servizio che anche l'Asp di Enna deve, nel minor tempo possibile, prepararsi ad offrire certamente con la necessaria partecipazione e il costruttivo contributo degli operatori delle Unità operative di Anestesia e rianimazione, Ginecologia e Ostetricia, Pediatria;

le ragioni sono di tutta evidenza: *in primis* perché trattasi di un servizio che rientra nei LEA ormai da quasi dieci anni ed *in secundis* perché non si può mai giudicare il dolore dell'altro e ancor di più negare un diritto perché non si è in grado di affrontare una situazione emergenziale;

considerato che:

dare alle donne gravide la possibilità di scegliere le modalità del parto indolore dimostra grande attenzione e professionalità nei confronti della donna nel momento più bello e delicato, qual è il momento del dare alla vita ed è un segno di grande civiltà;

si ritiene che la situazione sia davvero indecorosa ed incresciosa imputabile ad uno scarso interesse da parte dell'Assessore per la salute;

per sapere quali provvedimenti si intendano adottare al fine di garantire un diritto fondamentale alle donne in gravidanza, riconosciuto all'interno dei Livelli essenziali di assistenza (Lea), nell'ambito dell'assistenza ospedaliera garantita dalle Regioni dal 2015».

(L'interrogante chiede risposta scritta)

LANTIERI

N. 1067 - Notizie in merito al Coordinamento regionale per la salute mentale.

«All'Assessore per la salute,

premesso che:

con D.A. n. 659 del 2023 veniva ricostituito il Coordinamento regionale per la salute mentale;

con il medesimo decreto veniva riconfermata la funzionalità della Consulta regionale delle Associazioni, partecipata dai soggetti che rappresentano gli interessi dei soggetti affetti da disturbi riconducibili all'area della salute mentale e dei loro familiari;

considerato che:

il Coordinamento regionale per la salute mentale si è riunito periodicamente fino a gennaio 2024, lavorando in maniera proficua;

i componenti del Coordinamento, nell'ultimo incontro tenutosi a gennaio 2024, avevano raggiunto un accordo sostanziale su 5 pilastri indispensabili per costruire il tessuto dei servizi per la cura e la riabilitazione delle persone affette da patologia psichiatrica in Sicilia;

ad oggi non è stato emanato alcun provvedimento dall'Assessorato della Salute conseguente al lavoro svolto dal Coordinamento, ed inoltre non è giunta alcuna notizia in merito ad altre convocazioni del Coordinamento Regionale per la Salute Mentale;

ritenuto che siano necessarie ed urgenti delle azioni a sostegno dell'assistenza psichiatrica in Sicilia, concertate con gli operatori del settore per risultare utili ed incisive;

per sapere:

le ragioni per le quali il Coordinamento regionale per la salute mentale non sia più stato convocato da gennaio;

le ragioni per le quali non siano stati adottati dall'Assessorato della salute i provvedimenti necessari, basati sui 5 pilastri indispensabili per costruire il tessuto dei servizi per la cura e la riabilitazione delle persone affette da patologia psichiatrica in Sicilia, redatti dal Coordinamento».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA

VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1068 - Chiarimenti urgenti sul rapporto fra la Fondazione Internazionale Biodiversità del Mediterraneo e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

giorno 26 gennaio 2023 è stata costituita la fondazione denominata 'Fondazione Internazionale Biodiversità del Mediterraneo', avente sede legale a Palermo provvisoriamente presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia - IZS, il cui scopo sociale è la tutela delle specie animali rarefatte e la reintroduzione nel territorio siciliano di specie estinte o scomparse;

l'ente vede tra i fondatori alcuni dirigenti e dipendenti dell'IZS e professionisti che hanno avuto a vario titolo rapporti con l'Istituto. Per di più, il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione è il dr. Salvatore Seminara ovvero il Commissario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia, nominato con Decreto del Ministro della Salute del 4 agosto 2015, ai sensi dell'articolo 1, comma 577, della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 e ss.mm.ii., ad oggi in carica;

a pochi giorni dalla costituzione la Fondazione ha ottenuto un contributo pari a euro 90 mila, ai sensi dell'art. 26 comma 88, della l.r. 22 febbraio 2023, n. 2 (Legge di stabilità regionale 2023- 2025), ai quali sono stati aggiunti euro 210 mila con l'art. 14 della l.r. 27 luglio 2023, n. 9. Successivamente, con l.r. n. 1 del 2024 (Legge di stabilità regionale 2024-2026) sono stati stanziati in favore dell'ente ben 400 mila euro per ciascun anno del triennio 2024-2026;

come si apprende da notizie del quotidiano La Repubblica il collegio dei revisori dei conti dell'IZS Sicilia, già nel mese di aprile, aveva chiesto chiarimenti 'sull'assegnazione dei propri locali alla fondazione, soggetto di diritto privato, che risulta peraltro avere sede legale presso l'istituto: non risultano adottati atti deliberativi in merito'. A seguito della mancata risposta da parte del Commissario hanno provveduto ad inoltrare un'ulteriore richiesta, ugualmente inevasa, dalla quale si evince che 'non può non rilevarsi, a oggi, il mancato riscontro di chiarimenti sull'assegnazione dei locali alla fondazione, si sollecitano, con l'urgenza che il caso impone';

considerato che si ritiene opportuno chiarire il rapporto fra la Fondazione in oggetto, ente di diritto privato, con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia, ente sanitario di diritto pubblico, soprattutto alla luce della circostanza che vede il dr. Seminara ricoprire sia il ruolo di Commissario dell'Istituto, sia di Presidente del CDA della Fondazione;

per sapere:

se, nell'ambito delle attività di vigilanza, abbiano posto in essere le necessarie verifiche riguardanti il rapporto tra la Fondazione Internazionale Biodiversità del Mediterraneo e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia - IZS, con particolare riferimento all'utilizzo dei locali dell'Istituto da parte della fondazione, come rilevato dal collegio dei revisori dei conti;

se non ritengano singolare che la Fondazione di cui si tratta sia stata destinataria di cospicui contributi a valere sul bilancio regionale a partire da poche settimane dopo la sua costituzione».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA
LEANZA - SAVERINO

N. 1069 - Chiarimenti in merito alla concessione al Consorzio Ulisse di Villa Geraci da parte del Comune di Altavilla Milicia (PA).

«Al Presidente della Regione,

premesso che:

con decreto del direttore dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, viene revocato l'affidamento di villa Geraci, ex sede del Cambio Rotta, al comune di Altavilla Milicia (PA); l'immobile che un tempo fu bunker di Salvatore Geraci, imprenditore mafioso ucciso nel 2004, non è più nella disponibilità del patrimonio dell'amministrazione comunale;

la gestione del bene, affidato in concessione per un decennio al Consorzio Ulisse, che aveva sostanzialmente trasformato in un locale della movida, senza la segnalazione certificata di inizio attività e con lavoratori impiegati in nero, quello che invece doveva essere un centro di aggregazione polivalente aperto ai giovani e alle attività socio culturali, nel corso degli anni è stata più volte al centro di contestazioni, sia per il mancato rispetto della convenzione tra il Consorzio e il comune di Altavilla, sia per la mancata trasparenza dei bilanci: tutto ciò su input della Prefettura ha costretto il Comune ad avviare nel 2022 il procedimento di revoca della concessione di villa Geraci al Consorzio;

con delibera di Giunta Municipale del 30 novembre 2022 (votata da tre componenti su cinque, compreso il Sindaco) viene adottata la risoluzione consensuale della concessione di villa Geraci al Consorzio Ulisse;

nel 2017 il Comune di Altavilla aveva prorogato fino al 2027 la concessione del bene permettendo al Consorzio Ulisse, nel periodo 2014-2019, di ricevere finanziamenti per circa 750 mila per la realizzazione di diversi progetti; uno di questi progetti di carattere sociale, che vedeva anche il Comune di Altavilla come partner, era stato finanziato dalla Fondazione con il Sud, per un importo di 370 mila euro; ma di questo progetto parzialmente realizzato ben poco si conosce;

considerato che:

il Comune di Altavilla nel corso del 2023 ha presentato ricorso, al TAR del Lazio per l'annullamento del decreto di revoca dell'Agenzia Nazionale dell'affidamento di Villa Geraci;

con recente sentenza il Tar del Lazio ha respinto il ricorso del Comune motivandone 'la netta deviazione del decreto di destinazione - ovvero l'utilizzo di finalità sociali - sia per la complessiva *mala gestio* dell'immobile';

per sapere:

come mai il Governo non si sia attivato nei confronti del Comune di Altavilla in merito alla mancata revoca della concessione al Consorzio Ulisse per l'uso distorto del bene rispetto alle finalità previste dalla convenzione;

se non ritenga di dover porre in essere quanto necessario a monitorare l'impiego dei finanziamenti concessi al Consorzio Ulisse in modo da verificarne l'utilizzo per gli scopi per cui erano stati previsti, al fine di garantire la massima trasparenza e chiarezza».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C.
BALSAMO - LOMBARDO G.- SCIOTTO

N. 1071 - Chiarimenti in merito ai locali siti in p.zza Cristina n. 2 a Palermo, occupati da un comitato di quartiere.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che è emerso che l'immobile sito in piazza Santa Cristina n. 2 a Palermo di proprietà dello IACP fu requisito in favore del Comune di Palermo con decreti prefettizi n. 4398 e n. 11692 del 1975, per essere adibito a sede della scuola elementare 'Borgo Nuovo II' con onere di corresponsione all'ente proprietario di un canone di locazione, come stabilito dalla successiva convenzione stipulata il 09/12/1985 tra l'Amministrazione comunale lo IACP e l'AIAS di Palermo;

considerato che:

successivamente alcuni locali, e precisamente quelli ubicati al piano terra, non più utilizzati per uso didattico, nel 1980, furono assegnati, provvisoriamente, previo nulla osta del sindaco pro tempore, dalla Direzione Didattica dell'istituto scolastico Deledda al Consiglio di Quartiere Borgo Nuovo;

con successive disposizioni, il sopra citato consiglio di Quartiere ha provveduto, autonomamente, all'assegnazione in uso di alcune porzioni dell'immobile al Comitato Anziani di Borgo Nuovo. Di questa assegnazione il Settore Patrimoniale del comune di Palermo ha semplicemente preso atto, sussistendo soltanto dei pareri assessoriali;

con nota del 23/03/2024, degli uffici dell'Area Patrimonio, delle Politiche Ambientali e transizione Ecologica Capo Area Ufficio del Demanio, in risposta alla email del 2 marzo u.s. recante la segnalazione emersa durante la seduta del 01/02/2024 della III Commissione Consiliare del comune di Palermo con nota del 19/02/2024, ha segnalato all'Istituto Autonomo Case Popolari di Palermo, proprietario dell'immobile, l'occupazione *sine titulo* del piano terra del Centro Sociale sito in Piazza S. Cristina, per gli adempimento di competenza. E lo IACP, riscontrando la suddetta nota, in data 26/02/2024, ha comunicato che l'immobile, come già detto sopra, è stato oggetto della convenzione 09/12/1985, rep. 480 con la quale il Comune di Palermo assumeva l'obbligo di condurre in affitto 5 immobili tra i quali è compreso il Centro Sociale S. Cristina, ed inoltre a corrispondere lire 3.365.000 quale canone di locazione. Si evidenzia che la citata convenzione prevedeva che le parti avrebbero 'dovuto sottoscrivere separati atti aggiuntivi nei quali dovranno essere riportati i singoli canoni di locazione e le date di decorrenza delle locazioni stesse';

tali contratti di locazione non sono stati mai stipulati. Infine, l'IACP chiede di pagare tutte le indennità pregresse, relative al Centro Sociale che ammontano con rivalutazione ed interessi, complessivamente ad euro 2.877.505,76;

in conclusione, dall'esame degli atti di Ufficio, descritti sopra, risulta confermato il fatto che i locali adibiti, da soggetti non identificati, a 'Centro diurno anziani', risultano di proprietà dell'IACP, per essi andrà corrisposto un canone di occupazione a partire dalla data di effettiva consegna e fino alla data di regolarizzazione del rapporto con IACP, nella misura che dovrà essere concordata tra le parti. Quindi la nota del Comune di Palermo si conclude affermando che ad oggi l'IACP risulta unico soggetto titolato allo sgombero in quanto proprietario;

con nota del 15.04.2024 prot. 349423 a firma del Sindaco di Palermo, si conferma quando detto sopra, ossia che i locali al piano terra dell'immobile in oggetto, di proprietà dell'IACP sia occupato da un centro di aggregazione per anziani che tuttavia opera, ad oggi, senza valido e aggiornato titolo formale, stante l'accertata mancanza di adeguati riscontri documentali. E pertanto non essendo stato reperito alcun atto di locazione riconducibile a quanto indicato nella convenzione del 1985, sopra citata, l'IACP risulta essere l'unico soggetto giuridico titolato a promuovere e disporre le procedure finalizzate all'eventuale sgombero;

ad oggi non sono state avviate alcune procedure di evidenza pubblica per l'affidamento del sito in oggetto, dove, per altro, non vengono rispettate tutte le normative di riferimento a partire dalla sicurezza, e che il sedicente Comitato occupante utilizza le reti esterne recando un danno economico ingente per l'Amministrazione, ed evidentemente, anche per il contribuente;

all'interno della struttura, sempre il sedicente Comitato svolge attività per gli associati richiedendo, se pur con cifre modiche, un contributo economico mensile, che, calcolato nell'arco dei 45 anni di occupazione, ammonterebbe ad una somma considerevole, non tracciabile ed evidenziabile fiscalmente;

per sapere se alla luce delle evidenze, di cui sopra le quali dimostrano che l'IACP sia l'unico soggetto giuridico titolato a promuovere e disporre tutte le procedure inerenti al suddetto locale, non ritengano che sia opportuno chiedere, allo stesso Ente, le iniziative necessarie per l'immediato sgombero».

FIGUCCIA

N. 1073 - Chiarimenti in merito alle criticità che determinano lo stato di crisi del settore dell'istruzione e della formazione professionale.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'economia,

premesso che:

in data 7 maggio 2024 le organizzazioni datoriali del settore dell'istruzione e della formazione professionale hanno dichiarato lo stato di crisi, chiedendo al Governo regionale l'urgente attivazione di un tavolo di confronto al fine di scongiurare un preoccupante contenzioso giudiziario determinato dalle circostanze di seguito rappresentate;

nello specifico, si apprende che i fondi destinati alla formazione professionale sono ancora bloccati a causa della lentezza che si è verificata nelle procedure di riaccertamento dei residui recentemente concluse. Il perdurare del ritardo, che vede dal mese di dicembre ad oggi le casse regionali chiuse, nonostante l'approvazione dei documenti di programmazione economico-finanziaria nei tempi previsti dalla disciplina in materia, ha creato una grave crisi di liquidità che non consente più agli Enti di formazione di provvedere agli stipendi dei lavoratori, né di sostenere i costi di gestione;

a detta problematica si aggiunge la mancata rendicontazione di centinaia di corsi di istruzione e formazione professionale e delle misure di politica attiva del lavoro già terminati - anche da diversi anni - e che, pertanto, risultano non aver ricevuto il saldo e in alcuni casi neppure l'anticipo. Per di più, si registra l'assenza dei decreti di finanziamento delle nuove attività, avviate nei mesi scorsi sotto la responsabilità degli enti;

si segnala, altresì, che ad oggi si assiste ad un estremo ritardo nella validazione e conseguente pubblicazione dei decreti di finanziamento dei progetti formativi connessi a Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL), con gravi ricadute per gli ex percettori del Reddito di Cittadinanza definiti 'occupabili', a causa della conseguente posticipazione dell'attivazione dei percorsi formativi e connesso riconoscimento dell'indennità ovvero delle misure previste dal Supporto per la formazione e il lavoro (SFL);

considerato che le criticità esposte, che costringono da diverso tempo gli Enti ad un anticipo delle risorse, stanno mettendo a rischio la loro sopravvivenza e, di conseguenza, l'occupazione dei circa seimila lavoratori del settore;

per sapere:

le ragioni del ritardo del riaccertamento dei residui e quali misure intendano porre in essere per scongiurarne altri in futuro;

con quali tempi gli Enti del sistema di istruzione e formazione professionale vedranno realisticamente riconosciute le risorse a loro destinate;

le motivazioni del mancato pagamento delle anticipazioni e saldi di diversi corsi di istruzione e formazione professionale, nonché i tempi entro i quali l'Amministrazione intenda provvedere;

le cause delle lentezze burocratiche che determinano la fase di stallo nella pubblicazione dei decreti di finanziamento - e conseguente attivazione dei corsi - del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL);

se intendano avviare urgentemente un tavolo di crisi del settore dell'istruzione e della formazione professionale, al fine di prevenire le inevitabili conseguenze di tenuta del sistema, determinate dalla mancanza di liquidità».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1074 - Iniziative urgenti per risolvere la problematica degli allagamenti che flagellano le aree di Partanna e Mondello (PA) a causa delle piogge abbondanti.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premesso che:

le immagini delle zone di Partanna e Mondello sommerse dall'acqua dopo ogni pioggia sono diventate una costante e a nulla sono valse, negli anni, le proteste dei residenti;

in diverse occasioni sono stati annunciati vari stanziamenti di fondi che avrebbero consentito la bonifica del cosiddetto 'ferro di cavallo', cioè il canale che serve il bacino nord di Palermo e altri interventi strutturali che avrebbero dovuto garantire il corretto deflusso delle acque piovane, evitando così i frequenti allagamenti che continuano ad arrecare ingenti danni alle borgate di Partanna e Mondello (PA);

considerato che:

nonostante le promesse di intervento, ad oggi, in occasione di piogge abbondanti, la situazione non mostra segni di miglioramento, lasciando i residenti in una condizione di costante incertezza e disagio e le attività commerciali costrette ad affrontare gravi perdite economiche e di immagine;

la persistenza del problema, dunque, evidenzia l'inefficacia dei progetti, la mancanza di pianificazione e coordinamento da parte degli organi di governo preposti, che non sono stati in grado di affrontare in modo adeguato una problematica che si riproduce ciclicamente nelle zone di Partanna e Mondello ogni qualvolta si verificano delle precipitazioni e continua a minacciare la sicurezza e il benessere delle comunità colpite;

è imprescindibile evitare ulteriori ritardi e disguidi amministrativi, i quali hanno già caratterizzato gli interventi passati e hanno contribuito a perpetuare la situazione di emergenza;

per sapere:

se non ritengano necessario chiarire i motivi per cui non sono stati compiuti sufficienti sforzi efficaci per risolvere il problema degli allagamenti nelle zone di Partanna e Mondello e quali sono i principali ostacoli che tutt'ora impediscono di trovare una soluzione duratura a questa emergenza ricorrente;

quali misure straordinarie urgenti intendano adottare per affrontare e risolvere le criticità legate al corretto deflusso delle acque piovane nelle borgate di Partanna e Mondello, garantire la protezione dei residenti e delle attività commerciali colpiti dagli allagamenti, nonché minimizzare i danni economici causati a queste comunità».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
BALSAMO - LOMBARDO G.- SCIOTTO

N. 1075 - Chiarimenti urgenti inerenti alla revoca del finanziamento PNRR in favore dell'AMAP per l'ammodernamento della rete idrica della città di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premesso che:

nel 2022 la società Amap di Palermo partecipava ad un avviso pubblico del MIT per il finanziamento di interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, a valere sulle risorse del PNRR;

con decreto direttoriale n. 594 del 24/08/2022 del MIT, veniva pubblicata la graduatoria definitiva dei finanziamenti relativi alla prima finestra temporale, nella quale la società Amap veniva ammessa al finanziamento di 50 milioni di euro;

soltanto a marzo di quest'anno l'Amap manda in gara, con scadenza fissata il 30 aprile 2024, i lavori per il completamento della nuova rete idrica della città, inerenti al predetto finanziamento del MIT, di cui la stessa Amap era risultata beneficiaria;

considerato che:

a seguito di un nuovo decreto direttoriale del 06/05/2024, terza finestra temporale, riguardante la stessa misura del PNRR e all'esito delle ricognizioni effettuate, all'Amap viene revocato il finanziamento per 'mancata conferma rispetto target km di rete distrettualizzata al 31.12.2024' e, pertanto, il relativo bando di gara viene annullato;

la perdita di questo finanziamento costituisce un fatto gravissimo per la città di Palermo, in quanto compromette non solo la possibilità di migliorare l'approvvigionamento idrico e ridurre le perdite nella rete di distribuzione, ma anche l'opportunità di utilizzare fondi cruciali per lo sviluppo e il sostegno delle imprese locali;

la situazione sembrerebbe evidenziare gravi incapacità delle istituzioni coinvolte che non sarebbero state in grado di assicurare una gestione efficace di tale opportunità e usufruire di risorse fondamentali per le infrastrutture idriche di Palermo;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali misure concrete e immediate intendano adottare per garantire il completamento dei lavori della rete idrica di Palermo, considerando l'importanza vitale di tali interventi per risolvere i cronici problemi idrici della città;

come intendano attivarsi per accertare le responsabilità ed eventuali negligenze che hanno causato la revoca dei finanziamenti PNRR, pari a 50 milioni di euro, inizialmente assegnati alla società Amap per l'ammodernamento della rete idrica della città di Palermo».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
BALSAMO - LOMBARDO G.- SCIOTTO

N. 1076 - Chiarimenti in merito alle criticità rilevate sulla Karol S.p.A. in merito agli interventi urgenti per tutelare i diritti dei lavoratori delle strutture sanitarie e sullo stato del contenzioso con la Regione e l'ASP.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

la Karol S.p.A. da diverso tempo versa in una situazione critica dovuta a difficoltà finanziarie che hanno determinato il ritardo e in alcuni casi la mancata erogazione ai propri dipendenti dei pagamenti degli stipendi, del TFR, dei contributi pensionistici e delle rate delle finanziarie per il quinto dello stipendio trattenuto nelle buste paga, generando seri problemi e proteste dei lavoratori;

da fonti di stampa si è appreso, infatti, che i dipendenti della Karol S.p.A. in diverse occasioni hanno protestato, anche con dei sit-in, denunciando il mancato rispetto delle norme contrattuali dovute a sua volta dal mancato pagamento da parte dell'ASP e della Regione delle somme dovute alla Karol spa;

sempre da fonti di stampa si è appreso, infatti, che i lavoratori, assieme ai sindacati ma anche al presidente della Karol S.p.A. - Strutture Sanitarie, hanno tentato di trovare soluzioni per appianare la situazione debitoria, mettendo in luce il presidente della Karol S.p.A. che la crisi aziendale è stata determinata dai ritardi dell'ASP nel settore della specialistica che va avanti dal 2021 e che riguarda una parte notevole degli emolumenti maturati, in relazione ai pagamenti non corrisposti e a oggi, ancora dovuti e dall'aspro contenzioso con la Regione per la Comunità Terapeutica Assistita dove vi sarebbe una disparità di trattamento, in quanto la Karol S.p.A. riceve una retta giornaliera di 156 euro a paziente, mentre tutte le altre strutture isolate ricevono 192 euro e 202 euro, rispettivamente per prestazioni estensive e intensive sottraendo così alla Karol circa 600 mila euro ogni anno, tanto da avere maturato un credito pari a circa 4 milioni di euro, già riconosciuto secondo quanto riportato dal presidente della Karol dal Tribunale di Palermo, nei confronti dell'ASP 6 e dello stesso Assessorato della Salute;

al primo firmatario della presente interrogazione è stato segnalato che sul contenzioso di cui sopra l'Assessorato della salute ha richiesto parere all'Avvocatura di Stato sulla convenienza della proposta transattiva per la risoluzione del contenzioso;

considerato che:

le dimostranze dei lavoratori della Karol S.p.A. sono già stati oggetto di precedenti interrogazioni e nella seduta n. 26 del 07/06/2023 presso la VI Commissione legislativa permanente 'Salute, servizi sociali e sanitari, l'Assessore Volo ha dichiarato che i problemi attinenti i ritardi dei pagamenti degli stipendi sono stati resi noti all'assessorato, che alcuni stipendi erano già stati pagati assicurando che poi sarebbe stato pagato anche quello di aprile 2023 e a seguire quello di maggio 2023, dichiarando, inoltre, che era stata adottata una circolare in cui si invitavano le ASP a verificare le pendenze dei pagamenti assumendosi l'impegno di effettuare ispezioni all'occorrenza;

la situazione debitoria della Karol S.p.A. non si è risolta e anzi continua a vantare dei crediti nei confronti della Regione riguardanti il contenzioso di cui sopra e nei confronti dell'ASP con la conseguenza che le inadempienze contrattuali continuano a perdurare nei confronti dei lavoratori che lamentano ancora oggi il mancato pagamento delle mensilità dei mesi di aprile e maggio 2023, proprio quelle che l'assessore aveva dichiarato che sarebbero stati pagati, a cui si è aggiunto quello del mese di marzo 2024;

tale situazione sta generando gravi danni ai lavoratori che vedono compreso un diritto sacrosanto che è il pagamento della retribuzione che costituisce strumento essenziale diretto a soddisfare i bisogni costituzionalmente garantiti di cui all'art. 36 della Costituzione e che li hanno condotti ancora una volta a manifestare per vedersi tutelato il suddetto diritto e per vedere regolarizzata la loro posizione nei confronti delle società finanziarie con le quali intrattengono un rapporto di cessione del quinto dello stipendio le cui rate non vengono pagate e nei confronti dell'Inps per il mancato versamento dei contributi pensionistici;

a ciò si aggiunga anche il ritardo con cui il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali eroga le somme riguardanti il Fondo nuove competenze che non consente di rispettare i tempi del pagamento delle retribuzioni correnti che a sua volta vengono erogate con ritardo;

a fronte delle problematiche rappresentate si rende necessario trovare urgentemente una soluzione immediata ed effettiva, quale sanare il credito vantato dalla Karol S.p.A. nei confronti della Regione e dell'Asp che, se pagato, risolverebbe la situazione debitoria nei confronti dei lavoratori della società al fine tutelare i loro diritti costituzionalmente garantiti;

per sapere:

se intendano attivarsi urgentemente con soluzioni efficaci per superare le condizioni di criticità rilevate e specificate in narrativa per sanare il contenzioso che lo vede protagonista e se intende riferire sullo stato dello stesso, sulla questione riguardante l'ASP e sul parere reso dall'Avvocatura dello Stato su richiesta dell'Assessorato della salute sulla convenienza della transazione finalizzato alla risoluzione del contenzioso;

quali iniziative, e provvedimenti intendano intraprendere, nel più breve tempo possibile, al fine della risoluzione della suddetta problematica, per far cessare le criticità legate alla situazione debitoria della Karol S.p.A. e al fine di tutelare i diritti dei lavoratori delle strutture sanitarie e in special modo il diritto alla retribuzione costituzionalmente garantito dall'art. 36 Cost. e ad averlo erogato con puntualità e regolarità».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1077 - Notizie e chiarimenti in ordine sull'aggiudicazione alla Pelligra Holding Italia s.r.l. dell'ex Blutec di Termini Imerese sul progetto presentato, sul destino dei lavoratori e sull'utilizzo del finanziamento previsto dalla legge regionale n. 13 del 2022.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che:

il sito web del Ministero delle Imprese e del Made in Italy riporta che il Ministro delle Imprese e del Made in Italy il 28 marzo 2024 ha autorizzato il perfezionamento dell'atto di cessione del ramo d'azienda di Termini Imerese (PA) di Blutec S.p.A. in Amministrazione Straordinaria alla Pelligra

Italia Holding s.r.l., in quanto aggiudicataria della gara, in seguito alla individuazione da parte dei Commissari straordinari e previo parere del Comitato di Sorveglianza;

la Pelligra Holding Italia s.r.l. si è aggiudicata la gara di assegnazione della ex Blutec di Termini Imerese con una offerta di 8 milioni di euro e la previsione dell'assunzione di almeno 350 dipendenti ex Blutec, attualmente in cassa integrazione, con garanzia di impiego per i prossimi 24 mesi;

la società aggiudicataria è una partecipata italiana dell'impresa australiana Pelligra Australia PTY LTD, fondata nel 1960, che opera nel settore dello sviluppo immobiliare commerciale, industriale e residenziale, specializzata nella riconversione e riqualificazione di aree industriali - anche dismesse - attraverso la loro trasformazione in parchi industriali;

in relazione al più ampio progetto di rilancio del polo industriale di Termini Imerese relativo alla riqualificazione dell'area industriale, al potenziamento del porto e allo sviluppo di un interporto integrato all'area, la Pelligra Holding Italia s.r.l., in particolare, ha presentato un progetto di riconversione immobiliare di 8 milioni di euro al fine di creare un distretto industriale ad alta tecnologia da destinare a uso misto commerciale / manifatturiero con l'assunzione di almeno 350 dipendenti, attualmente in cassa integrazione e che prevede anche il rilancio del polo di Termini Imerese che è stato commercialmente potenziato in virtù dello spostamento della stazione container dal porto di Palermo con la finalità di renderlo il principale scalo commerciale della Sicilia occidentale con la realizzazione di un interporto che consentirà di combinare differenti modi di trasporto (strada, ferrovia, mare), rendendolo il baricentro intermodale di un'ampia zona di produzione;

nel sito web del MIMIT è riportato che il progetto prevede due fasi di intervento, la prima riguarda la riqualificazione degli opifici industriali mediante l'ausilio della manodopera assorbita e formata dopo avere seguito un percorso di aggiornamento professionale mentre la seconda fase riguarda la diversificazione dei soggetti da insediare nel complesso industriale;

la nota del ministero si conclude comunicando che il Mimit assieme alla Regione siciliana e al Comune di Termini Imerese porrà in essere i propri strumenti per supportare e accompagnare il lavoro di riqualificazione dell'area nei prossimi mesi in modo da poter arrivare ad un obiettivo di piena occupazione e di ripresa di importanti attività manifatturiere e logistiche;

fonti di stampa riportano che in relazione agli operai convolti nella vertenza della Blutec gli ulteriori lavoratori che non verranno assunti dalla società aggiudicataria 'potranno beneficiare della Naspi per il prossimo biennio e di un successivo intervento di accompagnamento alla pensione anticipata';

considerato che:

la vicenda riguardante lo stabilimento ex Fiat e Blutec di Termini Imerese dura ormai da oltre tredici anni ed ha interessato ben 550 lavoratori dell'ex Blutec e i 200 dell'indotto Fiat che sono stati posti in cassa integrazione più volte rinnovata con vari escamotage e per i quali ogni tipo di ammortizzatore sociale scadrà insieme all'amministrazione straordinaria il 5 novembre prossimo;

l'aggiudicazione alla Pelligra Holding Italia s.r.l. ed il progetto di rilancio del Polo di Termini Imerese sono vicende che devono essere attenzionate dalla Regione riguardando il destino di molti lavoratori e delle loro famiglie, il cui destino dipende anche dalle aziende che vorranno investire sullo stabilimento riconvertito dalla Pelligra Holding Italia s.r.l.;

si rende necessario che la Regione vigili sul piano industriale e sugli impegni assunti in relazione alla suddetta vicenda, sul destino dei 180 lavoratori che dovranno essere accompagnati alla pensione, per i quali il Ministero del lavoro deve trovare il modo per riconoscere loro il lavoro usurante, sul destino dei 200 lavoratori dell'indotto che potranno essere garantiti solo se ripartono le attività imprenditoriali e sul rifinanziamento per la realizzazione dell'interporto;

l'articolo 14 della legge regionale 25 maggio 2022, n. 13 e ss.mm.ii. ha previsto per i lavoratori di Blutec 30 milioni del fondo di coesione sociale europeo per percorsi di politica attiva e accompagnamento alla pensione;

fonti di stampa hanno riportato che l'Assessorato della famiglia, le politiche sociali e il lavoro della Regione si attiverà per mettere a disposizione le risorse previste di 30 milioni di euro, sia per le politiche passive che per quelle attive necessarie a far ripartire il ciclo produttivo e che ha già avviato delle interlocuzioni per definire un programma di utilizzo delle risorse di concerto con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, supportato dall'agenzia Sviluppo Lavoro Italia, e con le parti sociali;

per sapere:

se non ritengano opportuno e necessario riferire sullo stato d'opera dell'aggiudicazione, del progetto presentato ed in particolare sul piano industriale;

se, in relazione alle dichiarazioni rese dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy, non ritengano opportuno dover attivare immediatamente procedure che consentano di verificare e monitorare lo stato del progetto per salvaguardare i livelli occupazionali dei lavoratori interessati;

quali iniziative e misure intendano, in ogni caso, adottare perché il progetto possa attuarsi concretamente e perché possa essere assicurata agli ulteriori lavoratori che non potranno essere assunti di essere ricollocati al lavoro;

quali iniziative e misure l'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro della Regione siciliana stia adottando per l'utilizzo del finanziamento previsto dalla legge regionale n. 13 del 2022 di 30 milioni di euro a favore dei lavoratori di Blutec di Termini Imerese e se intendano riferire sulle interlocuzioni avviate per definire un programma di utilizzo delle risorse di concerto con il Ministero del Lavoro, supportato dall'Agenzia Sviluppo Lavoro Italia, e con le parti sociali».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1078 - Notizie sulle richieste pendenti di autorizzazione dei progetti di impianti eolici e fotovoltaici.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che:

il Consiglio Europeo, nell'ambito delle politiche della transizione energetica, ha adottato una nuova direttiva sulle energie rinnovabili che prevede di aumentare la quota di energia rinnovabile nel consumo energetico complessivo dell'UE al 42,5 per cento entro il 2030, con un'ulteriore integrazione indicativa del 2,5 per cento per consentire il raggiungimento del target del 45 per cento;

secondo il report presentato dal presidente di Legambiente Sicilia sulle energie green 'Scacco matto alle rinnovabili' la Sicilia rischia di non raggiungere gli obiettivi europei in quanto nel 2030 dovremmo avere 10,38 GW di nuova potenza installata solo in Sicilia, situazione irraggiungibile dato che nel 2023 in Sicilia risultano installati circa 571 MW di impianti da fonti rinnovabili, di cui 422 MW di fotovoltaico e 149 di eolico, che fanno arrivare la potenza rinnovabile totale installata in Sicilia a 4,7 GW, di cui il 4,4 GW fra fotovoltaico ed eolico;

nel 2023 tra eolico e fotovoltaico la Regione ha autorizzato oltre 3 GW, attualmente risulta esserci in Sicilia un'accelerazione delle autorizzazioni. Da fonti di stampa si è appreso, infatti, che l'Assessorato dell'Ambiente ha avviato le procedure di autorizzazione per una quindicina di impianti eolici e fotovoltaici, rimanendo pendenti, però, ben 1.100 per altrettanti impianti;

si è appreso anche che c'è un'accelerazione nell'esame degli investimenti in energie rinnovabili quali eolico, eolico *off shore* (cioè in mare aperto) e fotovoltaico determinata da due fattori concomitanti dovuti alla nuova normativa nazionale che ha introdotto da quest'anno termini più stringenti per arrivare alla chiusura dei procedimenti che ha visti dimezzati i principali passaggi legati alle valutazioni ambientali; in secondo luogo l'annuncio del Governo nazionale della pubblicazione di un nuovo decreto che riscrive la mappa e il valore dei contributi per chi produce energia pulita che sta accelerando la corsa ai finanziamenti in quanto realizzare un impianto eolico o fotovoltaico assicurerà a breve incassi maggiori perché il costo di produzione verrà abbattuto da cospicui incentivi pubblici;

considerato che:

l'energia eolica, che è prodotta dalle turbine eoliche o aerogeneratori grazie alla forza del vento, turbine che convertono l'energia cinetica del vento in energia elettrica, è tra le energie rinnovabili più efficienti e meno inquinanti ed è attualmente la seconda tipologia di energia rinnovabile per produzione nel mondo;

per raggiungere gli obiettivi europei nel 2030 la Sicilia deve aumentare la potenza degli impianti esistenti e installare nuova potenza capace di produrre energia rinnovabile e ciò può avvenire solo con la installazione e la realizzazione di nuovi impianti;

dal Rapporto Mensile sul Sistema Elettrico di Terna risulta che nel mese di febbraio 2024 la produzione da Fonti Energetiche Rinnovabili è stata in aumento (+23,9 per cento) rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, registrandosi un incremento della produzione idroelettrica rinnovabile (+70,4 per cento), della produzione eolica (+26,4 per cento) e una lieve riduzione della produzione fotovoltaica (- 0,4 per cento);

in relazione alle richieste pendenti di autorizzazioni, secondo un monitoraggio condotto da Terna, la Sicilia si colloca al secondo posto tra le regioni italiane, sono, in particolare, pendenti ben 1.100 progetti in attesa di valutazione da parte della Regione che se venissero autorizzati la Sicilia sarebbe in grado di produrre annualmente 79 mila GW in più;

risulta, inoltre, da fonti di stampa che la Regione siciliana starebbe valutando 783 progetti per impianti di energia solare e 293 per strutture destinate all'eolico e 39 destinate all'eolico *off shore*;

per sapere se intendano riferire sullo stato delle richieste pendenti di autorizzazione dei progetti di impianti eolici e fotovoltaici in Sicilia e, in generale, sulla valutazione dei progetti per gli impianti di energia solare, eolica e eolica *off shore*».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1079 - Interventi per salvaguardare il comparto agricolo e dell'allevamento e superare le criticità.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premesso che:

il comparto agricolo e dell'allevamento in Sicilia è in sofferenza già da diversi anni, aggravata dal fatto che gli agricoltori e gli allevatori quotidianamente sono costretti a fare i conti con un contesto difficile e complesso costituito dai limiti imposti dalle regole statuite a livello comunitario, dalla normativa nazionale e regionale oltre che dipendere dal clima e dalle condizioni meteorologiche;

in questi ultimi mesi si è assistito a numerose proteste degli agricoltori e degli allevatori siciliani che si sono uniti alle proteste degli agricoltori e degli allevatori in Europa ed in Italia a causa delle misure restrittive contenute nella Politica Agricola Comune (PAC) adottata dall'Unione Europea, in particolare nella PAC 2023-27, entrata in vigore il 1° gennaio 2023, che ha inquadrato i piani strategici della PAC dei paesi dell'UE finalizzate all'azione per il clima, alla protezione delle risorse naturali, alla conservazione e al miglioramento della biodiversità, nonché a rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali;

gli agricoltori e gli allevatori ritengono le misure adottate nei piani strategici della PAC e in specifici provvedimenti dei singoli stati eccessivamente ambientaliste e fiscalmente vessatorie in quanto mortificherebbero le capacità produttive e di reddito di un settore già in sofferenza;

da qui le numerose proteste dei lavoratori del comparto agricolo e dell'allevamento che chiedono alle istituzioni lo stato di crisi del comparto, la intensificazione dei controlli sui prodotti importati, con adeguamento dei parametri di qualità e di regime sanzionatorio, il pagamento dei contributi in tempiceleri, la istituzione di un tavolo tecnico permanente con i lavoratori del settore, la valorizzazione dell'agricoltura e dell'allevamento con l'obiettivo di offrire ai giovani siciliani l'opportunità di rimanere nella regione e vivere dei frutti della propria terra, il riconoscimento del lavoratore agricolo che è custode e protettore delle campagne, misure a sostegno degli agricoltori siciliani che nel 2023 hanno subito danni per un ammontare di 351 milioni di euro a causa della peronospora, nonché l'attuazione di un decreto di calamità naturale per l'annata agraria 2023-2024, l'opposizione a prodotti artificiali, cioè all'ingresso di carne sintetica, farina di grillo e altri prodotti artificiali nel mercato, affermando la necessità di preservare i prodotti genuini della terra siciliana, ecc.;

da fonti di stampa si è appreso che recentemente il primo cittadino Giuseppe Ferrarello del Comune di Gangi (PA) il presidente del consiglio comunale Concetta Quattrocchi, assessori e consiglieri comunali hanno voluto esprimere la loro vicinanza agli agricoltori e allevatori del comprensorio delle Madonie che in queste settimane stanno protestando in tutta la Sicilia dichiarando di avere approvato come giunta comunale un documento di solidarietà a sostegno alle manifestazioni in atto da parte degli agricoltori e allevatori che hanno trasmesso al presidente della Regione siciliana, all'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, al Prefetto di Palermo, al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e al presidente della Commissione europea al fine di rappresentare le preoccupazioni della collettività per la grave crisi strutturale ed economica del comparto agricolo;

considerato che:

la crisi del settore agricolo e dell'allevamento desta parecchie preoccupazioni poiché verrebbe ad incidere negativamente sui livelli occupazionali, sulla possibilità di garantire il fabbisogno di prodotti genuini ai consumatori e in generale poiché inciderebbe su un importante comparto economico della Sicilia che è quello della agricoltura e dell'allevamento;

a fronte delle problematiche rappresentate si rende necessario, pertanto, trovare urgentemente una soluzione immediata ed effettiva, adottando misure volte a rilanciare il settore agricolo e dell'allevamento da una parte con l'innovazione tecnologica, la sostenibilità ambientale, la riconversione, e dall'altra che tengano conto dei diritti dei lavoratori del comparto agricolo e dell'allevamento e volte a contenere i costi di gestione anche attraverso una defiscalizzazione;

non c'è chi non veda la necessità che venga attivato un Tavolo tecnico al fine di tutelare e rilanciare il settore agricolo e dell'allevamento ascoltando le richieste degli agricoltori e degli allevatori e adottando le misure finalizzate a garantire le peculiarità e le esigenze dei singoli territori siciliani e delle imprese anche mediante l'individuazione di deroghe da apportare ai piani strategici della PAC 2023-27 sul piano economico con misure di fiscalità di vantaggio per il comparto e con il potenziamento degli interventi nel settore anche al fine di garantire la sostenibilità ambientale e la conservazione della biodiversità;

per sapere:

se intendano attivarsi urgentemente con soluzioni efficaci per superare le condizioni di criticità rilevate e specificate in narrativa nel comparto dell'agricoltura e dell'allevamento in Sicilia;

se non ritengano opportuno dichiarare lo stato di crisi del comparto agricolo e dell'allevamento con l'adozione dei provvedimenti conseguenziali;

quali iniziative intendano, in particolare, porre in essere per far cessare lo stato di crisi del settore agricolo e dell'allevamento per garantire i diritti dei lavoratori e salvaguardare così l'intero comparto;

se non ritengano opportuno attivare un tavolo tecnico per le finalità indicate in narrativa per salvaguardare le peculiarità dei singoli territori siciliani e dei lavoratori delle imprese agricole e dell'allevamento».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

**GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - LEANZA - SAVERINO**

N. 1081 - Chiarimenti in ordine alla vertenza sui call center Tim e interventi per salvaguardare i livelli occupazionali dei lavoratori.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che:

da diversi anni il settore dei call center attraversa una profonda crisi strutturale, tra questi sono in sofferenza i call center in appalto di Tim a causa della riduzione dei volumi che sta minacciando i livelli occupazionali dei 600 lavoratori delle quattro aziende di cui è committente, che sono Abramo Cc, Ennova, Gruppo di distribuzione e Konecta;

da fonti di stampa si è appreso, infatti, che a tutte le aziende in outsourcing operanti sui numeri verdi di TIM, è stato annunciato un calo di volumi di oltre il 30 per cento, con conseguente avvio di procedure per accesso agli ammortizzatori sociali del personale coinvolto per far fronte alla riduzione dei volumi di lavoro. Abramo Cc, in particolare, ha segnalato una pianificazione di ammortizzatori pari al 60 per cento per il mese di marzo, con incertezza sulla proroga delle attività, Callmat del Gruppo Distribuzione ha richiesto formalmente degli ammortizzatori sociali, mentre Ennova e Konecta hanno annunciato cali di volumi di attività gestite per conto di Tim;

la notizia ha generato forti preoccupazioni e dubbi tra i lavoratori che, di fronte a scelte finanziarie e riorganizzative della TIM, temono che una parte del traffico possa essere spostato fuori dai confini nazionali e l'altra parte affidata invece ai risponditori automatici dotati di intelligenza artificiale sostituendo così il personale umano;

di fronte all'incertezza dei livelli occupazionali dei lavoratori, considerato che la vertenza interessa complessivamente 5 mila persone tra la Sicilia, Livorno, Pomezia, Roma, Matera, Cosenza, Catanzaro, Crotone, Cagliari e Olbia, i sindacati hanno, pertanto, richiesto un incontro urgente col Governo nazionale per discutere della situazione, che si è svolto il 26 marzo scorso;

al suddetto incontro hanno partecipato tutte le parti coinvolte, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, quella del Lavoro, Marina Calderone, i rappresentanti sindacali dei dipendenti, le regioni interessate, le quattro aziende e i vertici della TIM in cui è emersa la possibilità di ricollocare i lavoratori in progetti pilota di digitalizzazione al servizio della Pubblica amministrazione a fronte della promessa della TIM di ripristinare i volumi delle commesse per garantire che i lavoratori tornino al proprio posto per acquisire il tempo necessario per avviare il progetto in questione;

si tratta di un progetto che prevede di traghettare questi lavoratori verso mansioni come le attività di dematerializzazione degli archivi cartacei della Pubblica Amministrazione che sarà di fondamentale importanza per le regioni interessate in quanto offre la possibilità di costituire un importante e strategico patrimonio informativo a disposizione dell'Amministrazione regionale;

l'attività di riconversione professionale dei lavoratori dovrebbe essere finanziata attraverso risorse dell'FSC nazionale e con alcuni fondi PNRR per cui è stata presentato un emendamento che fa

riferimento ai fondi del PNRR nazionale e, nello specifico, a quelli destinati agli Enti Locali e non spesi, nominando le regioni coinvolte come Enti attuatori del progetto;

considerato che:

è di fondamentale importanza mettere al centro del lavoro le risorse umane rispetto ai processi di automazione ed intelligenza artificiale perché vi è il concreto rischio di perdere molteplici posti di lavoro con gravi ripercussioni sociali sui lavoratori e loro famiglie;

la tecnologia può essere un valido supporto se finalizzata alla salvaguardia del lavoro e delle competenze professionali e il progetto di digitalizzazione della pubblica amministrazione prospettato all'incontro del 26 marzo può scongiurare il pericolo della perdita occupazionale degli operatori dei call center che gestiscono i servizi telefonici destinati ai clienti della TIM;

per sapere:

se non ritengano opportuno e necessario riferire sull'esito dell'incontro del 26 marzo 2024 tenutosi con tutte le parti interessate alla vertenza dei call center in appalto di TIM per la questione descritta in narrativa;

se, in relazione alle dichiarazioni rese da TIM all'esito del suddetto incontro, non ritengano opportuno attivare immediatamente procedure che consentano di verificare e monitorare lo stato dell'aumento del volume da parte della TIM per salvaguardare i livelli occupazionali dei lavoratori dei call center;

quali iniziative urgenti intendano, in ogni caso, intraprendere per garantire e salvaguardare i livelli occupazionali degli operatori dei call center».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1082 - Chiarimenti sugli intendimenti per scongiurare e/o mitigare gli eventuali aumenti delle tariffe TARI.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premesso che:

l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente con determinazione 6 novembre 2023, n. 1/DTAC/2023 ha approvato gli schemi tipo degli atti costituenti l'aggiornamento della proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'autorità, fornendo anche i chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, ai sensi delle deliberazioni 363/2021/r/rif e 389/2023/r/rif;

la delibera 363/2021/R/rif, in particolare, ha introdotto l'MTR-2, con il quale la pianificazione passa da annuale a quadriennale con una pianificazione dei modelli elaborati nel 2022 che arriva fino al

2025, ma tuttavia con una pianificazione che ha una validità certa fino al 2023 dato i dati utilizzati derivavano dai bilanci consuntivi di enti e gestori. La delibera 389/2023/R/rif. ha previsto, pertanto, l'aggiornamento biennale essendo il modello calcolato attraverso l'applicazione dei costi e ricavi a-2, al fine di allineare anche i dati per le programmazioni 2024/2025 per il secondo periodo regolatorio;

è noto che sia nel 2022 che nel 2023, in relazione alla gestione del servizio rifiuti, molti comuni hanno trovato grosse difficoltà nella copertura dei servizi attraverso l'applicazione dei corrispettivi, per cui si vedranno costretti a procedere alla revisione infra-periodo del PEF in considerazione dell'aumento dei costi di conferimento o delle maggiorazioni dettate dai costi per l'adeguamento del livello di qualità del servizio;

l'Anci Sicilia ha messo in evidenza che il maggiore costo sostenuto nel 2023 dagli enti locali per far fronte alla gestione dei rifiuti in situazione di emergenza metterà a rischio la tenuta dei bilanci, per cui i Comuni siciliani, di cui 111 su 391 si trovano al momento in uno stato di dissesto o pre-dissesto, si vedranno costretti a reperire circa 45-60 milioni di euro a copertura dei sovraccosti prodotti nel 2022-2023 o aumentare di circa il 30 per cento le tariffe della Tari;

molti comuni siciliani, pertanto, si vedranno costretti a rivedere il piano economico finanziario, lo schema che permette per l'appunto la rilevazione dei costi efficienti del servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti urbani, deliberando inevitabilmente aumenti delle tariffe TARI con notevoli ripercussioni negative per i cittadini siciliani;

per scongiurare gli eventuali aumenti delle tariffe TARI, la commissione Finanze del Senato ha approvato l'emendamento con cui si proroga dal 30 aprile al 30 giugno il termine di scadenza per l'approvazione delle delibere relative al Piano Economico Finanziario della Tari (Pef), consentendo così a molti Comuni di avere più tempo per elaborare le nuove tariffe relative alla Tari per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi e urbani;

nonostante la proroga di due mesi concessa dal Governo nazionale per l'approvazione delle tariffe TARI, fonti di stampa hanno, tuttavia, riportato la notizia che il consiglio comunale di Palermo ha deliberato a maggioranza con 15 voti favorevoli, 4 contrari e un astenuto, l'approvazione delle tariffe Tari determinando un aumento, rispetto al 2023, del 6 per cento in più che verrà applicato sul saldo Tari 2024, dal momento che l'acconto Tari 2024 è già in riscossione sulla base delle precedenti tariffe;

il piano economico-finanziario di aggiornamento tariffario biennale 2024-2025 Tari approvato dal consiglio comunale di Palermo, che deve essere coperto dagli incassi della tassa sullo smaltimento dei rifiuti, prevede, rispetto all'anno 2023, 12 milioni di euro in più per l'annualità 2024 e di 15 milioni di euro in più per l'annualità 2025;

fonti di stampa hanno anche riportato che l'approvazione del Pef Tari 2024 consentirà di riordinare i conti del sistema comunale e del loro collegamento con servizi veri ed efficienti ai cittadini e consentirà alla Rap, società partecipata del Comune di Palermo che si occupa del servizio di raccolta, anche grazie al nuovo contratto di servizio che sarà approvato, di avviare le previste assunzioni e dotarsi di risorse indispensabili per garantire pulizia e decoro in tutte le strade di tutti i quartieri;

considerato che:

l'aumento dei costi di conferimento dei rifiuti solidi urbani indifferenziati è passato da 100 euro a tonnellata a 400 euro, si rende necessario uno stanziamento dei fondi regionali da assegnare ai Comuni

in modo da coprire gli aumenti dei costi per i rifiuti indifferenziati prodotti al fine di scongiurare l'aumento delle Tariffe. A tale proposito l'Anci Sicilia ha calcolato un aumento fino al 30 per cento della Tari come rappresentato sopra;

aumento delle Tariffe sui rifiuti che nella maggior parte dei casi è sproporzionato rispetto all'efficienza del servizio offerto;

la Sicilia, come spesso riportato da vari organi di stampa e media, risulta essere continuamente in emergenza ambientale, igienico-sanitaria e di degrado a causa di grossi quantitativi di rifiuti lasciati accantonati sulle strade e sui marciapiedi e il lato del palermitano risulta essere il più colpito tanto che non si può attribuire il fenomeno a casi eccezionali ma alla inefficienza da parte degli organi competenti alla gestione dei rifiuti;

la città di Palermo e i suoi cittadini, infatti, da anni sono fortemente provati da forti disagi derivanti dal servizio inefficiente della raccolta e dello smaltimento rifiuti;

a fronte di tale inefficienza, l'aumento della Tari appare del tutto ingiustificato dato che il Comune di Palermo non riesce a garantire ai cittadini una città pulita e un servizio efficiente e dignitoso prova ne sono i molti marciapiedi che traboccano di rifiuti, spesso di rifiuti ingombranti, e i servizi che non soddisfano le esigenze dei cittadini;

per di più l'aumento grava sulle famiglie numerose e sui cittadini che regolarmente e puntualmente pagano la Tari a dispetto di coloro che invece non pagano e continueranno a non pagare, tanto che il tasso di morosità sfiora il 50 per cento;

a fronte di siffatte problematiche si rende necessario che il Governo si adoperi per trovare soluzioni affinché i costi del conferimento si riducano e al fine per mitigare gli impatti disastrosi dell'aumento delle tariffe TARI prevedendo agevolazioni importanti per le famiglie più numerose e/o l'aumento dei trasferimenti agli enti territoriali così mettendo i comuni siciliani nelle condizioni di avere delle risorse per compensare gli extra costi;

un maggiore stanziamento senza dubbio gioverebbe alle casse comunali che potrebbero offrire così un servizio di raccolta e smaltimento rifiuti più efficiente ai cittadini;

per sapere:

se intendano affrontare, urgentemente, la problematica evidenziata in narrativa trovando delle soluzioni concrete ed efficaci anche per ridurre i costi del conferimento in discarica;

quali iniziative intendano portare avanti per scongiurare gli eventuali aumenti delle tariffe TARI e per mitigare e ridurre l'impatto;

se intendano adottare delle misure che prevedano agevolazioni per le famiglie più numerose e/o l'aumento dei trasferimenti agli enti territoriali, anche prevedendo un contributo straordinario da destinare ai Comuni siciliani, mettendoli così nelle condizioni di avere delle risorse per compensare gli extra costi».

CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1083 - Notizie sugli intendimenti e sulle iniziative del Governo per rendere fruibile e valorizzare il patrimonio boschivo.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premesso che:

la Sicilia vanta un patrimonio boschivo di enorme pregio, caratterizzato da una ricca biodiversità e da peculiarità territoriali, le cui bellezze naturali, tuttavia, ad oggi non risultano essere conosciute o sufficientemente conosciute e non risultano essere valorizzate al meglio;

diverse sono le segnalazioni giunte al primo firmatario da parte di amanti delle montagne che lamentano l'assenza in molti luoghi boschivi di area attrezzate e/o adeguate aree attrezzate e/o la loro scarsa manutenzione inoltre lamentano la mancata o scarsa manutenzione delle trazzere o stradelle per raggiungere tali luoghi per renderli fruibili ed efficienti;

le diverse criticità presenti spesso scoraggiano l'utenza ad organizzare scampagnate in famiglia o con gli amici e godere della bellezza della nostra Terra nel più totale *relax* e nel pieno rispetto dell'ambiente;

considerato che:

le bellezze naturalistiche delle aree boschive meritano di essere poste all'attenzione della collettività e alla sua fruizione in maniera controllata e rispettosa anche per i risvolti e lo sviluppo socio-economico del territorio;

la fruizione delle suddette aree può essere resa possibile solo attraverso interventi volti a creare percorsi organizzati, predisponendo aree attrezzate dotate di tavoli, barbecue e acqua, aree giochi per i più piccoli, provvedendo alla manutenzione delle aree attrezzate esistenti e provvedendo alla manutenzione delle stradelle per raggiungerle;

sul punto sono giunte diverse segnalazioni riguardanti lo stato delle trazzere e delle stradelle che risultano essere fatiscenti ed in alcuni casi impraticabili a causa della fitta vegetazione presente sui margini, della mancanza di manutenzione che si protrae ormai da diversi anni, aggravata dagli eventi idrogeologici che ne hanno compromesso fortemente la sicurezza e danneggiato la sede stradale, che risulta essere franata in diversi punti;

a ciò si aggiunga anche il problema dell'abbandono dei rifiuti lungo i percorsi e nelle aree destinate alla fruizione che, oltre a deturpare l'ambiente, lo danneggiano sotto diversi profili capaci di incidere anche sulla salute pubblica;

si rende necessario salvaguardare le peculiarità del territorio e ciò che resta del bosco attraverso la manutenzione delle fasce tagliafuoco, delle stradelle Forestali e delle piante, occorre porre in essere interventi di stabilizzazione dei versanti acclivi a ridosso del centro e soprattutto interventi di rimboschimento per ridare al territorio quanto perduto;

alla luce di quanto sopra appare opportuno e necessario che la Regione si adoperi per individuare degli strumenti efficaci per portare la collettività alla scoperta delle aree boschive della Sicilia promuovendo e salvaguardando il nostro immenso e splendido patrimonio boschivo contraddistinto da proprie peculiarità e caratteristiche ambientali e paesaggistiche; creando e/o potenziando aree attrezzate capaci da attrarre gli amanti della montagna, incentivando e sviluppando anche attività legate allo sport ed al turismo sportivo ed ambientale;

per sapere:

se intendano avviare una campagna di valorizzazione del patrimonio boschivo siciliano e di tutela e salvaguardia;

se intendano porre in essere interventi per rendere fruibile e valorizzare il patrimonio boschivo della Sicilia e quali strategie intendano porre in essere per una migliore e corretta gestione del territorio;

se non ritengano opportuno provvedere alla manutenzione delle aree attrezzate insistenti sulle aree boschive e sulle trazzere e stradelle per raggiungerle».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1084 - Notizie sugli intendimenti e sugli interventi del Governo per ricostituire il Bosco della Moarda.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premesso che:

il Bosco della Moarda è stato distrutto e devastato dall'imponente incendio dell'agosto del 2020, nel quale sono stati impegnati il corpo dei vigili del fuoco, i forestali, volontari della protezione civile per cercare di arginare e spegnere le fiamme anche al fine di proteggere le aziende agricole e gli allevamenti minacciati dal fuoco;

sono andati distrutti, in particolare, oltre 1000 ettari di bosco e campagne intorno ad Alfonte (PA), ed è dunque andato perso un importante patrimonio di vegetazione e messo a dura prova l'ecosistema ambientale di Alfonte;

nel novembre del 2022 nel tentativo della riforestazione della Moarda per riappropriarsi del territorio e delle sue bellezze naturali, sono stati piantati cento alberelli;

è stato recentemente costituito il 'Comitato Moarda' Viva Verde e Sicura che si propone di promuovere la ricostituzione del patrimonio boschivo della Moarda e di garantire la sua messa in sicurezza;

considerato che:

è di fondamentale importanza la riforestazione del bosco della Moarda per ricostituire un importante polmone per le comunità e ricostituire un importante patrimonio di vegetazione andata persa. Occorre definire chiaramente gli interventi efficaci da intraprendere per favorire la ricostituzione del patrimonio boschivo e per garantire la sicurezza pubblica, nonché le strategie più efficaci per una migliore gestione del territorio e per la prevenzione degli incendi e a tal fine occorre un piano di gestione forestale efficace per la corretta gestione del bosco e per la difesa del territorio;

la carenza di vegetazione sui versanti delle montagne, infatti, rappresenta un pericolo crescente per la sicurezza pubblica per cui si rende necessario provvedere urgentemente al rimboschimento per proteggere e rigenerare il patrimonio naturale;

il rimboschimento permetterebbe, oltre la ricostituzione del patrimonio boschivo e la tutela del territorio, anche la sua fruizione da parte degli appassionati delle montagne come avveniva prima del devastante incendio;

alla luce di quanto sopra si rende necessario salvaguardare le peculiarità del territorio e ciò che resta del bosco attraverso la manutenzione delle fasce tagliafuoco, delle stradelle Forestali e delle piante, occorre porre in essere interventi di stabilizzazione dei versanti acclivi a ridosso del centro e soprattutto interventi di rimboschimento per ridare al territorio quanto perduto;

per sapere:

se intendano attivarsi urgentemente con soluzioni efficaci per ricostituire il patrimonio boschivo del bosco della Moarda e per garantire la sicurezza pubblica del territorio;

quali interventi efficaci intendano intraprendere per le finalità di cui sopra e quali strategie intendano porre in essere per una migliore e corretta gestione del territorio, per la sua difesa e per la prevenzione degli incendi;

se non ritengano opportuno attivare un tavolo tecnico per le finalità indicate in narrativa per salvaguardare le peculiarità del territorio e ciò che resta del bosco».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1085 - Chiarimenti sulle criticità e i disservizi dell'AST e proposta di convenzione con Ferrovie dello Stato Italiane.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che:

al primo firmatario della presente interrogazione sono state evidenziate numerose criticità dell'Azienda Siciliana Trasporti (Società partecipata della Regione siciliana) preposta al trasporto

pubblico locale che eroga un servizio essenziale di collegamento dei comuni marginali e delle aree interne della Sicilia;

è stata segnalata, in particolare, la crescente preoccupazione per il ridimensionamento, il cambiamento dei percorsi dell'AST e la soppressione di diverse corse urbane in diversi comuni siciliani nonché la vetustà dei mezzi utilizzati e la carenza di autobus che si ripercuote inevitabilmente sull'efficienza di un servizio di pubblica utilità in quanto comporta non solo ritardi delle corse ma anche la soppressione delle stesse, spesso senza preavviso all'utenza, che si ritrova così in serie difficoltà e costretta ad utilizzare i mezzi privati;

considerato che:

nel sito istituzionale dell'AST Spa sono stati pubblicati diversi avvisi all'utenza di soppressione di corse e/o variazione delle corse con nuove tratte e nuovi orari con conseguente variazione delle precedenti fermate che hanno creato disservizi nei confronti degli utenti che utilizzano il mezzo pubblico per ragioni di lavoro, di studio o di altra natura quale raggiungere le strutture sanitarie;

non c'è chi non veda che tali disservizi comportano gravi conseguenze sulla mobilità delle persone che vivono nei comuni interessati ed in special modo per le persone che presentano delle disabilità che sono costretti a ricorrere all'utilizzo dei mezzi privati piuttosto che a quello pubblico che dovrebbe invece essere incentivato conformemente alla politica della mobilità sostenibile che ha come obiettivo quello di ridurre l'inquinamento e consentire il risparmio energetico;

è emersa la necessità di tutelare una categoria di utenza fortemente svantaggiata dalle problematiche sopra rappresentate in special modo i disabili ed è di tutta evidenza che occorre considerare una soluzione che riesca a garantire il diritto sacrosanto alla mobilità ed ad una mobilità sostenibile;

a tale proposito una valida alternativa al trasporto su gomme potrebbe essere il trasporto su rotaie che attualmente risulta essere un mezzo che potrebbe garantire la certezza delle tratte e, in linea di massima, anche degli orari;

per tutelare il diritto e l'esigenza alla mobilità dei cittadini siciliani, di economicità del trasporto e mitigare i forti disservizi perpetrati dall'AST, è auspicabile che il Governo valuti la possibilità di garantire una convenzione sul trasporto su rotaie per l'utenza dei territori in cui la mobilità su gomma presenta gravi criticità e disservizi, costituendo il trasporto su rotaie una valida alternativa al mezzo su gomma pubblico e privato; la sottoscrizione di una convenzione con Ferrovie dello Stato Italiane garantirebbe la mitigazione dei diversi disservizi connessi alla mobilità su gomma dei mezzi dell'AST spa e alla sicurezza dei mezzi vetusti oltre che garantire servizi di trasporto più efficienti e sostenibili;

per sapere:

se intendano attivarsi urgentemente al fine di garantire ai cittadini siciliani un trasporto pubblico efficiente, garantendo anche le tratte antieconomiche;

se l'Azienda Siciliana Trasporti S.p.A. (Società partecipata della Regione siciliana) intenda ripristinare le tratte modificate e/o sopprese;

se in ragione dei persistenti e ricorrenti disservizi, intendano sottoscrivere una convenzione con Ferrovie dello Stato Italiane al fine di garantire ai cittadini di muoversi in maniera sostenibile garantendo loro un servizio efficiente ed affidabile».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1087 - Iniziative urgenti per garantire la ristrutturazione della strada che conduce al cimitero di Piano Gatta nella città di Agrigento.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che attualmente, la via che conduce all'area cimiteriale di Piano Gatta ad Agrigento non rispetta gli standard minimi di sicurezza e praticabilità, infatti, la presenza di voragini nel manto stradale trasforma il tragitto in un percorso accidentato e pericoloso, non adatto al transito veicolare e pedonale;

considerato che:

tale stato di trascuratezza non solo è inaccettabile dal punto di vista estetico e del decoro, ma costituisce anche un grave impedimento per coloro che desiderano recarsi a rendere omaggio ai propri cari defunti;

la maggior parte dei visitatori dell'area cimiteriale di Piano Gatta sono persone anziane, le quali, data la viabilità disagevole e dissestata, affrontano notevoli difficoltà nel raggiungere il cimitero. Inoltre, le condizioni precarie della strada comportano rischi di danneggiamento per le automobili che vi transitano, oltre a costituire un serio pericolo per la incolumità delle persone;

per sapere quali iniziative intendano adottare per assicurare tempestivamente il rifacimento della strada di accesso all'area cimiteriale di Piano Gatta ad Agrigento e garantire a tutti i cittadini una viabilità dignitosa e sicura verso questo luogo sacro».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C.
BALSAMO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N.1088 - Chiarimenti urgenti inerenti alla gestione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia e della Fondazione Internazionale di Biodiversità del Mediterraneo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

apprendiamo a mezzo stampa delle numerose incongruenze emerse nell'ambito della gestione dell'Istituto Zooprofilattico Siciliano con sede in Palermo, che sollevano seri dubbi circa l'operato

dell'attuale commissario straordinario, dott. Salvatore Seminara, la cui gestione perdura da nove anni, contraddicendo la natura eccezionale e temporanea di tale incarico;

la natura commissariale dell'incarico, inoltre, implica che avrebbe dovuto limitarsi all'adozione di atti di ordinaria amministrazione urgenti e indifferibili, invece si sarebbero verificati affidamenti di incarichi, modifiche della dotazione organica, selezioni per la nomina di dirigenti della struttura e bandi per assunzioni;

suscita ulteriori perplessità, la nascita della Fondazione Internazionale di Biodiversità del Mediterraneo, nel mese di gennaio 2023, la quale ha sede negli stessi locali dell'Istituto Zooprofilattico. Si tratta di una fondazione privata dagli intrecci poco chiari, il cui presidente è lo stesso Seminara, a titolo privato e non in qualità di commissario;

considerato che:

il 2 febbraio 2023, il dott. Pietro Schembri è stato nominato quale dirigente del servizio 10 del Dasoe, il quale ha in carico la vigilanza sulle attività dello Zooprofilattico. Tuttavia, il dirigente risulterebbe fra i componenti del collegio tecnico dello Zooprofilattico e, in quanto tale, percepirebbe un compenso dall'ente su cui dovrebbe vigilare, configurando un possibile conflitto di interessi;

a pochi giorni dalla sua costituzione, la Fondazione Internazionale di Biodiversità del Mediterraneo ha ottenuto un contributo regionale pari a 90 mila euro, ai quali si sono aggiunti altri 210 mila euro e, successivamente, sono stati stanziati 400 mila euro per ciascun anno del triennio 2024-2026;

per sapere:

quali misure intendano adottare per indagare sulle incongruenze emerse nella gestione dell'Istituto Zooprofilattico della Sicilia e verificare la trasparenza e l'integrità del suo operato;

se non ritengano opportuno chiarire il rapporto fra la Fondazione Internazionale di Biodiversità del Mediterraneo e l'Istituto Zooprofilattico considerando che, pur essendo formalmente indipendenti, condividono la sede legale e ospitano gli stessi funzionari, incluso il dott. Salvatore Seminara che riveste contemporaneamente la carica di commissario dell'Istituto e di Presidente della Fondazione;

se abbiano vigilato sulle attività della Fondazione Internazionale di Biodiversità del Mediterraneo, destinataria di cospicui contributi a valere sul bilancio regionale siciliano, al fine di garantire che tali fondi pubblici siano stati utilizzati in modo trasparente e conforme alla legge ed evitare situazioni di possibile malversazione o abusi».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C.
BALSAMO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 1090 - Chiarimenti in merito alle strategie del Governo regionale e alle iniziative per fronteggiare gli effetti dei cambiamenti climatici.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premesso che:

gli effetti disastrosi del cambiamento climatico e del progressivo processo di riscaldamento sono sotto gli occhi di tutti e la Sicilia risulta essere tra le Regioni particolarmente colpite, si pensi che il 2023 è stato l'anno più caldo mai registrato;

negli ultimi decenni in Sicilia, infatti, si è registrato un aumento degli eventi meteorologici estremi, periodi di siccità, ondate di calore sempre più frequenti e intense, nonché alluvioni lampo con la conseguenza che precipitazioni sempre più ridotte e temperature sempre più elevate concorrono a minare, unitamente ad altri fattori naturali e antropici, la qualità dei suoli del territorio siciliano che rischia nei prossimi anni la desertificazione;

il Centro Studi Cambiamento Climatico di Greenway ed Ecogest ha delineato uno scenario allarmante nel dossier dedicato alla Sicilia che prende in analisi anche il dissesto idrogeologico;

il CSCC ha rilevato che in Sicilia si è registrato un aumento dei fenomeni meteorologici estremi con circa 175 eventi verificatisi negli ultimi anni corrispondenti a più di uno al mese, di cui 25 solo nel 2022, con una media superiore rispetto ad altre regioni italiane; fenomeni metereologici caratterizzati da periodi di siccità prolungata, ondate di calore sempre più intense e fenomeni di pioggia estrema, come le alluvioni improvvise, che hanno comportato e stanno comportando cambiamenti repentini negli strati fertili del suolo e nell'ecosistema del territorio siciliano;

nella nota si legge che 'nella Sicilia orientale, si sono verificati 44 eventi gravi, tra cui 21 alluvioni e 9 casi di danni alle infrastrutture a causa di piogge torrenziali. A Palermo, sono stati registrati 21 eventi gravi, di cui 11 alluvioni causate da piogge torrenziali. Lungo la costa agrigentina, si sono contati 42 eventi, di cui 32 ad Agrigento, con 15 casi di allagamenti dovuti a piogge intense e 4 casi di esondazione di fiumi a Sciacca.', inoltre è stato rilevato che 'eventi estremi come i tornado diventino sempre più frequenti a causa della posizione geografica della Sicilia, situata tra i fronti atmosferici africani ed europei che sono in continuo e costante contatto. Durante i periodi di caldo prolungato, l'evaporazione dal mare aumenta e l'acqua si condensa nell'atmosfera, causando precipitazioni intense e rapide, noti come "bombe d'acqua";

altro effetto dei cambiamenti climatici rilevato dalla nota del CSCC è anche l'innalzamento del livello del mare che in Sicilia suscita preoccupazione in quanto comporta l'erosione delle coste, 'le proiezioni per il periodo 2021-2050 indicano un ulteriore aumento della temperatura superficiale delle acque marine costiere della Sicilia, compreso tra 1,2° C e 1,3° C, oltre a un significativo innalzamento del livello del mare di circa 7 cm';

il CSCC ha evidenziato che per quanto concerne il dissesto idrogeologico, 'la Sicilia presenta circa 394,6 km² di aree classificate come zone a pericolosità da frana elevata e molto elevata, che rappresentano circa l'1,5 per cento della superficie totale dell'isola. Inoltre, oltre il 90 per cento dei comuni siciliani (360 su 390) sono interessati dal rischio di frana e dal rischio idraulico moderato, coinvolgendo un'area di circa 747,5 km²';

da recenti fonti di stampa si è appreso che la Regione siciliana ha approvato lo stato di crisi e di emergenza nel settore idrico fino al 31 dicembre per 93 Comuni delle ex provincie di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo e Trapani con la conseguenza che un bacino di circa 850 mila residenti sarà interessato nei prossimi mesi dal piano di riduzione delle forniture di acqua a causa della crisi idrica dovuta alle scarsissime precipitazioni e l'aumento delle temperature invernali al di sopra della media che hanno caratterizzato i primi mesi del 2024 con effetti disastrosi anche sul piano della agricoltura e della zooteconomia;

sul piano della agricoltura, in particolare, alcuni produttori per reagire ai cambiamenti climatici sul territorio hanno riconvertito le produzioni per cui già da qualche anno si assiste alla produzione di meno agrumi e mandorle e alla produzione di più frutta tropicale ed un incremento di piantagioni di caffè;

con l'aumento delle temperature si sta allungando anche la stagione degli incendi che hanno devastato nel 2023 interi territori della Sicilia con gravi danni ai territori, all'ambiente, alle cose e alle persone, e il 2024 non fa ben presagire dato che già dai primi mesi alcuni incendi hanno colpito diversi territori siciliani, tra cui l'area etnea;

è stato dimostrato che sussiste una correlazione strettissima tra cambiamento climatico, riscaldamento del pianeta e utilizzo delle fonti fossili;

sebbene di fronte l'innalzamento delle temperature e più in generale dei cambiamenti climatici, gli Stati stanno tentando di porre rimedio agendo su tre vaste categorie d'azione che sono ridurre le emissioni, adattarsi agli effetti dei cambiamenti climatici e finanziare gli adeguamenti necessari, in Sicilia occorre un cambiamento culturale forte per arrestare e contrastare gli effetti del cambiamento climatico che incidono in maniera estremamente grave su molti aspetti della vita dell'uomo;

la nostra è una Regione con una vocazione geografica considerevole sulle fonti rinnovabili, per le quali occorrono degli investimenti significativi anche per supportare lo sviluppo e l'ammodernamento delle reti elettriche;

non c'è dubbio che la transizione energetica, cioè il passaggio da un mix energetico incentrato sui combustibili fossili a uno a basse o a zero emissioni di carbonio, basato sulle fonti rinnovabili costituisce una soluzione efficace ed una importante opportunità sul piano occupazionale;

la 'Global Change Biology', ha rilevato che, se non si riuscisse a contenere l'aumento della temperatura nel bacino del mediterraneo entro i 2°C, si avrebbero effetti devastanti sulla sopravvivenza di moltissime specie forestali, anche di quelle piante abituate alla siccità e al caldo, come il leccio o il pino bianco e sulle coltivazioni tipiche dell'area del mediterraneo;

i cambiamenti climatici si stanno verificando a ritmi talmente veloci con impatti diretti e indiretti sull'ambiente e sul territorio a causa della loro dimensione, portata e velocità riducendo ulteriormente la resilienza degli ecosistemi ai cambiamenti climatici e la loro capacità di fornire servizi essenziali come la regolazione del clima, l'alimentazione, l'aria e l'acqua pulite e il controllo delle inondazioni o dell'erosione; essi rappresentano una minaccia significativa non solo per la salute umana, ma anche per la salute degli animali e delle piante;

è necessario che il Governo si attivi ponendo in essere ogni misura, intervento, campagne di sensibilizzazione, azione e strumento utili al fine di ridurre la vulnerabilità del territorio, attuare misure di adattamento ai cambiamenti climatici e strategie efficaci di gestione dei rischi;

considerato che:

nel piano strategico della Regione non sono state delineate iniziative efficacie per fronteggiare i cambiamenti climatici e che si sta approssimando la stagione estiva, si prospettano elevate temperature che comporteranno, come hanno già di fatto comportato nei giorni scorsi, siccità con elevati rischi di incendi, forti ed improvvise precipitazioni;

è notizia di questi giorni che il Consiglio dei ministri ha deliberato lo stato di emergenza nazionale per la siccità in Sicilia per una durata di 12 mesi, stanziando i primi 20 milioni di euro, con la possibilità di incrementare le risorse, per la zootecnia, lo stato di crisi era già stato dichiarato dalla Giunta fino al 31 dicembre 2024;

si tratta di stanziamenti che non appaiono sufficienti per sostenere in modo efficace le azioni necessarie per fronteggiare la siccità;

il Governo regionale ha presentato un dossier con una lista di interventi per mitigare gli effetti della crisi idrica che prevedono l'acquisto di nuove autobotti nei Comuni in crisi e la sistemazione di altri mezzi in un centinaio di enti locali, circa 130 interventi tra rigenerazione di pozzi esistenti, trivellazione di pozzi gemelli e riattivazione di quelli abbandonati, oltre al rimessa in funzione di una trentina di sorgenti, il potenziamento degli impianti di pompaggio e delle condotte, la realizzazione;

per sapere:

se intendano predisporre ed adottare un piano regionale efficace per fronteggiare gli effetti dei cambiamenti climatici e quali strategie, iniziative ed interventi intendano intraprendere tempestivamente e urgentemente per fronteggiarli;

quali misure, interventi ed iniziative intendano porre in essere per incentivare la transizione ambientale e tecnologica per fronteggiare la crisi climatica che ha già determinato in Sicilia l'emergenza siccità e se, a tal riguardo, non ritengano opportuno sollecitare ulteriori stanziamenti;

se non ritengano opportuno e necessario, per le finalità di cui sopra, istituire un comitato tecnico scientifico».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

N. 1092 - Chiarimenti in merito alla gestione dei lavori eseguiti sul Castello Utveggio di Palermo e ai tempi di riapertura al pubblico.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore all'economia,

premesso che:

il Castello Utveggio, nato dall'idea del Cavaliere Michele Utveggio su progetto di Giovan Battista Santangelo, in stile neoromantico, fu ideato come grande albergo esclusivo 'il Grand Hotel Utveggio' con ristorante e caffè belvedere aperto al pubblico nel 1932;

il gioiello palermitano, dal 1988 dopo attento restauro, ha ospitato la scuola di Alta Formazione CERISDI fino al 2016, anno in cui fu chiuso al pubblico;

da quegli anni, il Castello Utveggio è piombato in uno stato di abbandono e di totale assenza di manutenzione, tale da avere indotto associazioni culturali a presentare svariate denunce;

nel 2019, la Regione ha, dunque, pianificato una serie di interventi infrastrutturali e, dietro finanziamento di 5 milioni di euro ottenuti dal PO-FESR 2014- 2020, ha invitato gli operatori economici a manifestare l'interesse a partecipare alla gara di aggiudicazione dei lavori di efficientamento energetico;

nell'agosto 2021 i detti lavori sono stati aggiudicati dal Consorzio Stabile Santa Chiara di Favara, il quale avrebbe dovuto ultimarli entro sette mesi;

considerato che:

stante il mancato rispetto del termine stabilito, ad aprile 2023, l'Amministrazione regionale ha notificato al Consorzio di Santa Chiara l'applicazione di una penale di euro 1.746 per ogni giorno di ritardo nella consegna delle opere stabilite;

nel luglio 2023 il Presidente della Regione Schifani ha annunciato che i lavori sarebbero stati ultimati a breve ed il Castello Utveggio riqualificato, aperto al pubblico e restituito ai palermitani;

a gennaio 2024, è stato annunciato il prolungamento del periodo di chiusura del Castello Utveggio per l'avvio di un nuovo processo di ristrutturazione interna della durata di ulteriori nove mesi;

per sapere:

se l'Amministrazione regionale abbia riscosso le penali giornaliere applicate al Consorzio Stabile di Santa Chiara di Favara;

se non intendano riferire maggiori dettagli in merito alle modalità di affidamento dei lavori di ristrutturazione interna, annunciati a gennaio 2024, allo stato di avanzamento dei lavori e indi la data di riapertura del Castello Utveggio al pubblico;

se non siano a conoscenza della mozione n. 86, approvata dall'Assemblea regionale siciliana, e quali iniziative intendano conseguentemente intraprendere per fare diventare il Castello Utveggio un attrattore culturale polifunzionale, al pari di altri siti simili, delle altre capitali europee, trasformati in veri e propri volani di sviluppo economico».

SCHILLACI - SUNSERI - CIMINNISI
CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA A. - GILISTRO

CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 1093 - Chiarimenti in merito al nuovo sistema di classificazione del personale previsto dalla pre-intesa siglata ai fini del rinnovo del CCRL 2019-2021 del comparto non dirigenziale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premesso che:

l'art. 52 del d.lgs. n. 165 del 2001 e ss.mm.ii., Testo Unico del pubblico impiego (T.U.P.I.), al comma 1 bis dispone che [...] In sede di revisione degli ordinamenti professionali, i contratti collettivi nazionali di lavoro di comparto per il periodo 2019-2021 possono definire tabelle di corrispondenza tra vecchi e nuovi inquadramenti, ad esclusione dell'area di cui al secondo periodo, sulla base di requisiti di esperienza e professionalità maturate ed effettivamente utilizzate dalle amministrazioni per almeno cinque anni, anche in deroga al possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso all'area dall'esterno.[...];

come disciplinato dall'art. 27 della l.r. maggio 2000, n. 10 e ss.mm.ii., gli indirizzi per la contrattazione collettiva regionale sono deliberati dalla Giunta regionale, in tale contesto l'Agenzia per la Rappresentanza negoziale della Regione Sicilia (ARAN Sicilia) rappresenta legalmente i dipendenti con rapporto di lavoro e d'impiego alle dipendenze della Regione e degli Enti pubblici non economici sottoposti a vigilanza e/o controllo della Regione e svolge le funzioni e i compiti attribuiti all'Agenzia per la Rappresentanza Negoziale delle Pubbliche Amministrazioni dal Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e ss.mm.ii.;

come disciplinato dall'art. 26, comma 2, della predetta legge, la contrattazione collettiva regionale si svolge tra l'Agenzia per la Rappresentanza Negoziale della Regione Sicilia (ARAN Sicilia) di cui all'articolo 24 e le organizzazioni sindacali ammesse secondo i criteri di cui all'articolo 47-bis del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

con deliberazione della Giunta Regionale n. 135/2022 è stato approvato l'atto di indirizzo all'A.R.A.N. ai fini del rinnovo contrattuale del comparto non dirigenziale della Regione e degli Enti di cui all'art.1 della L.R. 15 maggio 2000, n.10 per il triennio 2019-2021;

ai fini dell'attuazione di quanto rappresentato si è dato mandato all'ARAN Sicilia di definire con le Organizzazioni Sindacali il modello di nuovo ordinamento professionale ritenuto più idoneo per la valorizzazione professionale del capitale umano e al conseguimento delle attività istituzionali dell'amministrazione regionale;

il personale regionale, a causa della mancata revisione del sistema di classificazione e delle relative mansioni in ragione delle reali necessità dell'Amministrazione, è stato sovente utilizzato in maniera non conforme al dettato contrattuale, circostanza che si è acutizzata a causa della sempre crescente carenza di organico e che ha dato luogo a numerosi contenziosi per il riconoscimento economico di mansioni superiori che vedono troppo spesso l'amministrazione soccombente;

nel corso della trattativa in atto per il rinnovo del CCRL in esame, l'ARAN e le organizzazioni sindacali (OO.SS.) rappresentative del comparto si sono orientate per assumere come riferimento il CCNL delle Funzioni Centrali, prevedendo la conseguente distribuzione del personale regionale in tre Aree e l'istituzione di una nuova Area destinata alle elevate professionalità;

il CCNL 2019/2021 - Funzioni Centrali - ha generato una profonda semplificazione, caratterizzando l'Area dei Funzionari (III) per i compiti propri dei ruoli direttivi, quella degli Assistenti (II) per la quasi totalità delle funzioni connesse al procedimento amministrativo e introducendo le alte professionalità riservate ai Funzionari Direttivi;

il CCNL ha, altresì, attribuito all'Area degli operatori (I) competenze residuali e operative, con una presenza di personale al suo interno di poco superiore al 6 per cento, sul totale dei dipendenti delle Funzioni Centrali;

il predetto indirizzo ha portato nella seduta di contrattazione dell'11 aprile 2024 alla sottoscrizione, da parte dell'ARAN e delle OO.SS. rappresentative, di un'ipotesi di accordo per il rinnovo del CCRL del comparto non dirigenziale della Regione Siciliana e degli Enti di cui all'art. 1 della Legge Regionale 15 maggio 2000 n. 10 - Triennio giuridico ed economico 2019/2021;

l'ipotesi di contratto sottoscritto in data 11 aprile scorso, pur prendendo a modello il CCNL 2019/2021, presenta delle difformità. Infatti, la pre-intesa prevede la collocazione del personale A e B nella I Area degli operatori, la quale registrerebbe una presenza nella stessa con una percentuale poco al di sotto del 50 per cento del totale dei dipendenti regionali. Inoltre, si evince, in particolare per la categoria B, un evidente declassamento nelle mansioni facilmente deducibile dal confronto tra la vecchia e la nuova declaratoria, anziché un auspicabile rafforzamento delle funzioni a garanzia di un maggiore supporto alle attività amministrative;

considerato che:

il CCNL 2019/2021 del comparto Funzioni Centrali, nell'ambito della ricollocazione del personale secondo il nuovo sistema, ha visto l'inserimento delle unità - con mansioni riconducibili a quelle dei dipendenti regionali collocati nella categoria B - nella corrispondente II Area. Tale circostanza è confermata da tutti i casi di personale regionale di categoria B comandato presso amministrazioni dello Stato che, da queste ultime, è stato collocato nella predetta II Area;

il percorso che ha portato all'approvazione del CCNL 2019/2021, frutto di un susseguirsi di miglioramenti e semplificazioni che, nell'Amministrazione statale, si sono realizzate nell'arco di oltre vent'anni, avrebbe dovuto portare l'Amministrazione regionale - che nello stesso periodo è rimasta assolutamente immobile, procedendo con ingiustificabili ritardi nei rinnovi contrattuali - a recuperare il terreno perduto. In particolare, il nuovo contratto dovrebbe costituire un elemento di forte innovazione per l'organizzazione dell'Amministrazione regionale e garantire le giuste risposte alle aspettative di valorizzazione del capitale umano ed esperienziale del comparto. Pertanto, si ritiene che tale rinnovo non possa risolversi in un condivisibile e apprezzabile salto di qualità per le categorie più alte, oggi II e III Area, lasciando indietro e, anzi, facendo in parte regredire una fetta così consistente del personale della Regione;

il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), approvato con Deliberazione n. 47 del 16 febbraio 2024, nelle more della definizione del rinnovo del CCRL prevede che 'Anche con riferimento alla pianificazione relativa all'anno 2024 si procederà pertanto ad accantonare una quota delle risorse disponibili, con riserva di procedere all'integrazione del presente documento, per dettagliare l'utilizzo di tutte le risorse assunzionali accantonate per le progressioni verticali, oltre che delle risorse di cui al richiamato articolo 7 della lr. 1/2024, sulla base del nuovo assetto dell'ordinamento professionale, nei termini in cui sarà definito dal rinnovo contrattuale';

in seguito alla sigla dell'accordo in oggetto, le stesse sigle sindacali hanno evidenziato la necessità di attivare tutte le procedure necessarie alle progressioni verticali secondo la normativa vigente in materia;

con l'ODG n. 141, a firma dei componenti del Gruppo parlamentare del Partito Democratico, accettato come raccomandazione nella seduta dell'8-9 gennaio 2024, il Governo della Regione è stato impegnato, in fase di applicazione del recepimento della normativa statale in materia di revisione del sistema di classificazione professionale, nell'ambito della contrattazione collettiva relativa al triennio 2019- 2021 del personale non dirigente, a provvedere all'effettiva ricollocazione del personale regionale secondo la tabella comparativa di cui all'art. 18 del CCNL - Comparto Funzioni Centrali 2019-2021;

per sapere:

per quali ragioni la pre-intesa siglata ai fini del rinnovo del Contratto collettivo regionale di lavoro dei dipendenti del comparto non dirigenziale della Regione siciliana (Ccrl 2019-2021) preveda la collocazione del personale regionale non dirigenziale, appartenente alla categoria B, nella I Area del nuovo sistema di classificazione, anziché nella II Area, come avvenuto per il personale delle Funzioni Centrali;

se non si ritenga opportuno assumere le iniziative utili a consentire, prima della definitiva stipula del nuovo CCRL, una migliore e corretta trasposizione nel nuovo ordinamento del personale della Regione, con particolare riferimento alla collocazione dei dipendenti di categoria B nella II Area, consentendo, al contempo, anche al personale proveniente dalla categoria A maggiori possibilità di carriera;

quali ulteriori iniziative si intendano intraprendere, anche in vista dei prossimi rinnovi contrattuali, al fine di risolvere le problematiche fin qui esposte e, quindi, valorizzare concretamente il personale regionale».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1094 - Iniziative urgenti al fine di garantire adeguata tutela ai familiari del sig. Claudio Anastasi deceduto tragicamente ad Acitrezza (CT).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che:

nel mese di giugno 2013 una grave tragedia si è consumata nella villa comunale Fortuna sul lungomare di Acitrezza (CT): da una palma egiziana, forse già marcia all'interno, si è staccato un puntale, che ha centrato il sig. Claudio Anastasi alla testa, uccidendolo sul colpo;

la vittima, 58 anni, organizzatore di eventi musicali, era stato ingaggiato per la serata dal comune di Aci Castello e dalla Pro Loco e stava suonando il pianoforte quando si è scatenato il vento che ha spezzato la palma;

sulla vicenda la Procura di Catania aveva aperto un'inchiesta per omicidio colposo, ma il tutto si era chiuso con l'archiviazione. La famiglia del sig. Anastasi, invece, aveva citato in giudizio l'Amministrazione comunale per non avere mai controllato quella pianta;

considerato che:

a distanza di quasi undici anni è arrivato il verdetto dell'appello (in primo grado i giudici avevano già dato ragione al Comune): secondo il Tribunale la morte di Anastasi si può derubricare a 'caso fortuito' e anche eventuali controlli sulla palma non avrebbero potuto scongiurare la tragedia. Dunque i figli sono stati condannati a pagare le spese legali che ammontano a 40mila euro;

l'Amministrazione comunale propone una rateizzazione del pagamento poiché non è possibile annullarlo: nel caso succedesse il sindaco rischierebbe di finire a sua volta sul banco degli imputati per danno erariale;

alla luce di quanto esposto, questa vicenda appare assurda e profondamente ingiusta, non solo per la tragica perdita subita dalla famiglia Anastasi, ma anche per l'elevato e insostenibile onere economico che si è aggiunto al loro dolore;

i figli del sig. Anastasi si trovano attualmente in una situazione di grave difficoltà economica a causa delle spese legali imposte dal recente verdetto e per le quali rischiano persino di perdere la loro casa;

per sapere se non ritengano doveroso attivarsi urgentemente per tutelare la famiglia del sig. Claudio Anastasi gravata da un peso finanziario che appare ingiusto e penalizzante rispetto all'accaduto, al fine di dimostrare che le istituzioni sono realmente al servizio dei cittadini, pronte ad agire con equità e umanità nei momenti di grande difficoltà e restituire dignità e speranza a chi è stato colpito da eventi drammatici».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C.
BALSAMO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 1095 - Chiarimenti in merito al completamento del processo di fusione fra IRCAC e CRIAS ovvero alla piena funzionalità dell'Istituto Regionale per il Credito Agevolato (IRCA).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia,

premesso che:

con l'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art. 1 della l.r. 10 luglio 2018, n. 10 e ss.mm.ii., è stata prevista la fusione in un unico ente, denominato Istituto Regionale per il Credito Agevolato (IRCA), della Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (CRIAS) e dell'Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione (IRCAC), ai fini della razionalizzazione e riorganizzazione degli enti per il finanziamento delle imprese;

in esecuzione di quanto previsto dalla richiamata norma è stato emanato il Regolamento di cui al D.P.Reg. 11 ottobre 2019, n. 32;

come indicato all'art. 1 del Regolamento, I.R.C.A. ha lo scopo di favorire, con gli strumenti operativi, nelle forme e con le modalità che la legislazione vigente attribuisce ai disiolti enti IRCAC e CRIAS, lo sviluppo delle società cooperative e delle imprese artigiane, singole o associate, anche se di nuova costituzione, dei loro consorzi e delle società consortili fra cooperative o fra imprese artigiane, giuridicamente riconosciuti ai sensi della legislazione vigente, aventi sede nel territorio della Regione siciliana e iscritte presso le Camere di commercio della Regione siciliana;

considerato che:

con comunicato del 16 dicembre 2022 l'Assessore per le attività produttive ha annunciato che entro il mese di marzo 2023 sarebbe stata portata a termine la fusione tra IRCAC e CRIAS nell'Istituto regionale per il credito agevolato IRCA;

in data 9 aprile u.s. si è tenuta la manifestazione dei dipendenti di IRCAC e CRIAS per protestare contro i ritardi del Governo regionale nel dare seguito alla fusione delle due aziende, stabilita nel 2018 e che ancora non ha visto compimento;

come si apprende dal comunicato ufficiale degli Istituti, la difficoltà principale sembra essere l'armonizzazione delle fasi operative dei due soggetti. Per di più, il CDA non ha ancora ultimato il piano industriale, il piano organico del personale e ulteriori documenti necessari all'avvio della costituenda IRCA.;

tale fase di stallo determina non solo l'aumento dei disagi per i clienti, quindi imprenditori penalizzati in un momento storico di estrema difficoltà economica, ma anche per il personale degli Istituti, ai quali non è stato ancora applicato il nuovo CCNL del settore creditizio e finanziario (i contratti sono fermi per IRCAC dal 2005 e per CRIAS dal 2019). Inoltre, per la prima volta dopo 70 anni, i dipendenti hanno subito un ritardo nell'erogazione dello stipendio;

in ultimo, si evidenzia che allo stato attuale si assiste alla coesistenza della neonata IRCA e degli Istituti oggetto di fusione, circostanza che determina sovrapposizioni e un aggravio di costi;

la problematica fin qui rappresentata è stata anche oggetto di audizione presso la Commissione 'Bilancio' dell'Assemblea Regionale Siciliana nel corso della seduta del 17 aprile 2024;

per sapere:

per quali ragioni il CDA dell'Istituto regionale per il credito agevolato (IRCA) non abbia ancora provveduto alla definizione del piano industriale dell'Istituto Regionale per il Credito Agevolato (IRCA);

quali iniziative urgenti intendano porre in essere per superare l'attuale fase di stallo e garantire il completamento del processo di fusione di IRCAC e CRIAS ovvero il concreto avvio del nuovo istituto, al fine di garantire adeguati servizi agli imprenditori, di tutelare il personale e i conti pubblici, evitando ogni ulteriore aggravio di spesa».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA
LEANZA - SAVERINO

N. 1097 - Iniziative urgenti al fine di realizzare una nuova rete fognaria in Contrada Capo Playa, presso il Comune di Cefalù (PA).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute,

premesso che:

apprendiamo che a Cefalù (PA), in contrada Capo Playa, i residenti vivono una situazione di grave disagio a causa della mancanza di una rete fognaria adeguata;

nonostante, a quanto pare, esista già un progetto, regolarmente approvato, per la realizzazione della rete fognaria, il Comune di Cefalù non ha ancora avviato i lavori necessari, costringendo gli abitanti a convivere in un ambiente insalubre, con le fognature a cielo aperto;

considerato che:

durante la stagione estiva, il problema si aggrava ulteriormente a causa delle alte temperature, che amplificano i cattivi odori, rendendo l'aria irrespirabile ed esponendo residenti e turisti a potenziali rischi per la salute;

la dispersione di liquami nell'ambiente rappresenta una grave emergenza igienico-sanitaria che comporta un serio danno ambientale, compromettendo, altresì, la qualità del suolo e delle acque superficiali;

Capo Playa è una zona di rilevante importanza turistica, caratterizzata dalla presenza di numerosi hotel e case private, la cui immagine attrattiva è gravemente compromessa dalla mancanza di un'adeguata infrastruttura fognaria;

per sapere:

se non ritengano opportuno verificare l'esistenza di un progetto, regolarmente approvato, per la realizzazione della rete fognaria a Cefalù, in contrada Capo Playa, e, altresì, chiarire per quali motivi il Comune di Cefalù non abbia ancora avviato i necessari lavori di realizzazione;

quali provvedimenti urgenti intendano adottare per risolvere la situazione di emergenza sanitaria e ambientale che stanno vivendo i residenti di Capo Playa e accelerare la realizzazione della rete fognaria al fine di garantire ai cittadini condizioni di vita dignitose e sicure».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C.
BALSAMO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 1098 - Iniziative urgenti per tutelare il patrimonio naturalistico dell'isola di Vulcano.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che:

la storia del cratere privato dell'isola di Vulcano continua da decenni fra carte bollate e fallimenti; mezzo cratere di Vulcano, l'isola delle Eolie, nel novembre del 2023 è stato messo all'asta, ma la gara è andata deserta. All'asta sono finiti 2 milioni e mezzo di metri quadri, con tutti i terreni confinanti per un valore di 3 milioni 871 mila euro. Una parte di questi terreni, in passato, fu utilizzata come discarica apprendo un contenzioso col Comune di Lipari (ME). La proprietà negli anni è stata più volte frazionata. Sono diversi i lotti finiti all'asta. Sempre in zona quadri con una base d'asta di quasi un milione e mezzo di euro, lungo le pendici del cratere altri due terreni finiti all'asta. Anche in queste aste non ci sono state offerte;

la scalata al Gran Cratere di Vulcano, a quota 400 metri d'altezza, con semaforo perché a seconda del vento certi giorni non si può scalare, permette di ammirare l'intero arcipelago eoliano. Il percorso verso la vetta consiste in una passeggiata in mezzo alla natura, seguendo un sentiero circondato da massi vulcanici e ginestre piene di colore. In cima si assiste all'emissione di calore e fumi nonostante l'ultima eruzione risalga al 1980. Le fumarole, composte prevalentemente da zolfo e anidride solforosa, sono uno degli spettacoli più incredibili, un fenomeno naturale che colora il terreno di un particolare giallo ocra e rosso che contrasta con il nero delle ceneri e il verde della rigogliosa vegetazione;

considerato che i lotti in questione non sono edificabili, si potrebbero realizzare diverse attività che sfruttino le caratteristiche naturali dell'Isola, per esempio aree destinate al turismo ecologico, percorsi naturalistici e parchi avventura; oppure progetti di ricerca scientifica e conservazione dell'ambiente, con la creazione di centri studio e osservazione dedicati alla geologia, alla vulcanologia e alla biodiversità dell'Isola di Vulcano;

per sapere se, al fine di tutelare questo prezioso ecosistema e considerato che è uno dei crateri privati ancora esistenti, non ritengano opportuno mettere in atto tutte le iniziative possibili per farlo rientrare tra i beni del patrimonio regionale».

SCIOTTO - DE LUCA C. - LA VARDERA
BALSAMO - LOMBARDO G.

N. 1099 - Notizie circa il pagamento dei contributi a fondo perduto alle imprese editoriali siciliane a seguito dell'emergenza da Covid-19.

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premesso che:

con D.D.G. n. 3748 del 19.09.2022 il Dirigente generale del Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità siciliana ha approvato lo schema di avviso pubblico per la concessione di contributi a fondo perduto a favore delle imprese del comparto editoriale siciliano per fronteggiare la crisi di liquidità in considerazione della congiuntura negativa determinata dall'emergenza epidemiologica da COVID-19;

la dotazione finanziaria dell'Avviso è di 1,5 milioni di euro a valere sul Piano Sviluppo e Coesione Sezione Speciale 1 della Regione siciliana;

con il D.D.G. n. 5944 del 13 dicembre 2023, il Dirigente generale del Dipartimento dei Beni culturali e dell'identità siciliana ha disposto l'impegno di 1.380.000 migliaia di euro sul bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2023 a valere sulle risorse del Piano Sviluppo e Coesione; i restanti 120 mila euro hanno costituito economia di spesa;

lo stesso decreto ha disposto la liquidazione della somma di 20 mila euro in favore delle imprese editoriali le cui istanze erano state ritenute ammissibili;

considerato che:

il citato decreto di liquidazione è stato approvato in prossimità della chiusura dell'esercizio finanziario e pertanto non si è potuto procedere all'emissione dei titoli di spesa a valere sul bilancio 2023;

a tutt'oggi nessun ristoro è stato erogato alle imprese editoriali, alle quali già con legge di stabilità per il 2020 era stato promesso un intervento a valere del Fondo Sicilia aperto presso IRFIS che non è mai arrivato;

per sapere:

quali siano le ragioni che impediscono il pagamento dei ristori, già liquidati, in favore delle imprese editoriali per le conseguenze della crisi di liquidità causata dall'emergenza epidemiologica da Covid-19;

in quali tempi le citate somme saranno erogate agli aventi diritto».

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1100 - Iniziative urgenti al fine di colmare le gravi carenze di organico del Corpo Forestale della Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che:

la carenza di personale che affligge il Corpo Forestale della Regione siciliana, come evidenziato dalla pianta organica dello stesso Corpo, mette a serio rischio le capacità di risposte efficaci e tempestive agli incendi boschivi;

le carenze riguardano tutte le qualifiche e i ruoli, con un deficit pari o superiore all'ottanta per cento per le qualifiche di base, quali agenti ed assistenti, e un ulteriore dieci per cento nei ruoli di Ispettore e di Commissario;

considerato che:

l'attuale legge vigente (legge regionale n. 4 del 2007 e ss.mm.ii., art. 1, comma 5) prevede che, al fine di far fronte al fabbisogno di personale, secondo la pianta organica vigente (Decreto Presidenziale del 20 aprile 2007), il dirigente generale debba avviare le procedure concorsuali per l'assunzione delle analoghe figure professionali carenti presso il Corpo Forestale dello Stato;

nonostante le ripetute segnalazioni della gravissima carenza di organico, le autorità competenti non hanno preso alcun provvedimento e il dirigente generale ha omesso di avviare le procedure concorsuali previste dalla normativa vigente. Ancor più grave è che, a causa della predetta insufficienza di personale, ha ordinato la chiusura dei Nuclei provinciali operativi, i quali svolgono un ruolo essenziale nella repressione dei numerosi reati contro l'ambiente, come dimostrato dagli atti ispettivi;

ritenuto che con l'imminente avvio della campagna antincendio e l'approssimarsi della stagione estiva sia indispensabile che il Corpo Forestale della Regione siciliana venga adeguatamente dotato di risorse umane e strumentali per garantire una tempestiva ed efficace azione preventiva e di contrasto agli incendi, al fine di evitare il ripetersi dei devastanti incendi che hanno colpito la nostra Regione la scorsa estate;

tenuto conto che l'intervento con i lanci dai mezzi aerei *Canadair*, spesso utilizzati a causa di una carente organizzazione del servizio antincendio boschivo da terra, avviene quando ormai il danno è quasi irreversibile. Questi interventi comportano costi elevatissimi e l'impiego di acqua salata mista a retardante chimico danneggia ulteriormente il terreno;

per sapere:

come intendano attivarsi urgentemente nel merito della grave e cronica carenza di personale del Corpo Forestale della Regione siciliana, che incide negativamente sull'operatività e sull'efficienza delle attività antincendio boschive e ambientali;

quali misure concrete ed immediate intendano adottare per rafforzare il servizio antincendio da terra, al fine di scongiurare il ripetersi degli eventi dello scorso anno, durante i quali, purtroppo, si sono verificate perdite di vite umane e sono stati distrutti ettari di terreno, abitazioni e attività commerciali, causando danni incalcolabili al patrimonio naturale e agli interessi economici e sociali delle comunità locali».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C.
BALSAMO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 1101 - Iniziative urgenti per l'inserimento, nella prossima variazione di bilancio, della previsione di 265.000,00 euro indispensabile per il Dipartimento tecnico regionale per opere di ingegneria utili a rendere esecutivo il progetto del porto di Valderice/Bonagia (TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia,

premesso che:

con riferimento al decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, recante 'Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione' (Decreto Sud), convertito con modificazioni dalla Legge 13 novembre 2023, n. 162, è stata definita la proposta di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027 previste per la Regione siciliana;

dei finanziamenti previsti dal fondo FSC, quali risorse finanziarie aggiuntive nazionali ed incentivi per investimenti pubblici, circa 130 milioni euro dovrebbero essere destinati alla realizzazione di opere portuali;

con deliberazione della Giunta regionale di Governo n. 179 del 13 maggio 2024 'Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021/2027. Deliberazione della Giunta regionale 20 febbraio 2024, n. 53. Aggiornamento quadro programmatico', nell'area tematica 7 Trasporti e Mobilità, linea di intervento 07-03 Trasporto Marittimo, risultano caricate n. 4 schede, da parte dell'Assessorato Infrastrutture, Mobilità e Trasporti, per una spesa prevista pari a 95.711.568,61 euro;

una delle quattro schede caricate, come specificato sopra, riguarda il Porto di Valderice/Bonagia (TP) per un importo pari a 34 milioni di euro;

lo stanziamento di euro 265.000,00, previsto dall'art. 22, comma 24, della l.r. n. 25 del 21 novembre 2023 e ss.mm.ii., - risulta indispensabile per l'aggiornamento e l'adeguamento del progetto definitivo generale del porto di Valderice/Bonagia al nuovo codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. 31 maggio 2023, n. 36, e per gli studi di settore propedeutici per l'avvio della valutazione integrata VIA/VAS da parte del Ministero dell'Ambiente;

il suddetto stanziamento, a distanza di sei mesi, non risulta trasferito al Dipartimento tecnico regionale che, pertanto, si trova nell'impossibilità di procedere all'affidamento dei servizi di ingegneria per l'aggiornamento e l'adeguamento del progetto definitivo generale, nonché per la predisposizione degli studi di settore succitati;

per sapere:

se intendano individuare, nella prossima variazione di bilancio, la suddetta previsione per garantire al Dipartimento tecnico regionale lo stanziamento di 265.000,00 euro previsto dall'art. 22, comma 24, della l.r. n. 25 del 21 novembre 2023;

se non ritengano inderogabile e urgente garantire al Dipartimento tecnico regionale la posta finanziaria di cui sopra al fine di rendere esecutivo/cantierabile il progetto relativo al porto di Valderice/Bonagia in tempi compatibili rispetto al cronoprogramma relativo alla pianificazione definitiva dei fondi di sviluppo e coesione 2021-2027».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA
LEANZA - SAVERINO

N. 1102 - Iniziative urgenti per il ripristino del pattinodromo di Acireale (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premesso che:

l'8 gennaio 2018 veniva ammesso a finanziamento il progetto esecutivo per la realizzazione di una adeguata copertura del pattinodromo di Acireale (CT) comprendente anche l'ammodernamento della struttura esistente, l'efficientamento energetico, una nuova infermeria, nonché la ristrutturazione degli spogliatoi, per un importo di euro 1.015.000,00;

le opere previste per la ristrutturazione e il rifacimento dell'impianto destinato alle discipline rotellistiche erano state affidate nel 2019 alla Loveral, ditta di Patti (ME). Il cantiere però rimase fermo, e, successivamente, il Comune decise la rescissione del contratto per le inadempienze della ditta: dall'assenza ingiustificata delle maestranze all'interno del cantiere alla mancata esecuzione di alcuni lavori entro i tempi previsti;

considerato che:

il pattinodromo di Acireale, che sarebbe stato il primo impianto coperto del sud Italia, versa oggi in un totale stato di abbandono, in condizioni fatiscenti, ricoperto di erbacce e rifiuti; dunque, ancora una volta, con rammarico, ci troviamo di fronte a una storia di opere pubbliche che sembra proprio essere finita male, sottraendo alla collettività spazi preziosi per lo sport;

la mancata realizzazione dell'opera non solo rappresenta uno spreco di risorse pubbliche, ma priva anche la comunità locale di un'infrastruttura fondamentale per la promozione dell'attività sportiva e per la coesione sociale;

per sapere:

se non ritengano urgente chiarire quali siano le reali problematiche che a tutt'oggi impediscono la ripresa dei lavori presso il pattinodromo di Acireale e accertare eventuali responsabilità che hanno determinato questa assurda situazione di stallo e abbandono della struttura;

se vi siano piani di intervento a breve termine per la messa in sicurezza e la bonifica dell'area, al fine di prevenire ulteriori deterioramenti e consentire una rapida ripresa dei lavori;

quali iniziative intendano adottare per garantire il completamento delle opere previste, finanziate con fondi pubblici regionali, e assicurare che il pattinodromo di Acireale possa finalmente diventare operativo, rispondendo alle esigenze sportive e ricreative della comunità locale».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C.
BALSAMO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 1104 - Notizie in merito all'inserimento nel Piano regionale di Gestione dei rifiuti dell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) con annessa discarica nel territorio ricadente nel Comune di Serradifalco (CL).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che:

in data 16/03/2024 è stato approvato l'Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti ai sensi dell'art. 199 del d.lgs. n. 152 del 2006 e ss.mm.ii.;

il Piano in linea di principio non prevede la nascita di nuove discariche individuando soltanto le capacità ricettive di quelle esistenti o in ampliamento;

all'interno del Piano, proprio nella sezione relativa alle discariche esistenti, viene riportato il TMB con annessa discarica, ricadente nel Comune di Serradifalco (CL) nella titolarità della Caltanissetta TMB s.r.l., che nei fatti risulta solo autorizzata ma non esistente, tant'è che nella tabella relativa ai metri cubi di potenzialità è indicata la cifra zero;

in merito all'impianto di Serradifalco numerose sono le perplessità sollevate nel corso degli anni dalle comunità locali relativamente al sito individuato per la realizzazione del TMB (in c.da Martino nel Comune di Serradifalco) e annessa discarica (in c.da Cerausa sempre nel Comune di Serradifalco);

già in passato tale localizzazione aveva sollevato le obiezioni sia del Comune di Serradifalco ma anche dei Comuni vicini, nonché di liberi cittadini costituitisi in un comitato spontaneo denominato 'No discarica TMB di Serradifalco';

considerato che:

già in data 17/04/2019 la CTS (Commissione Tecnico Scientifica) incardinata presso l'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente aveva espresso un parere favorevole alla realizzazione del TMB con annessa discarica eccependo tuttavia ben 33 prescrizioni (da attuare in fase di progettazione esecutiva, di cantierizzazione e di esercizio) che ricalcano e sono molto indicative delle obiezioni e rivendicazioni delle comunità locali;

successivamente l'autorizzazione alla Caltanissetta TMB s.r.l. è stata rilasciata anche se ad oggi i lavori per la realizzazione dell'impianto e annessa discarica non sono stati avviati;

il nuovo Piano regionale di Gestione dei Rifiuti, come già citato in premessa, ha inserito tale impianto con annessa discarica tra gli impianti esistenti, pur essendo quest'ultimo non solo non in funzione ma addirittura non ancora realizzato e neanche con i lavori avviati e quindi non suscettibile di essere considerato esistente;

ben 17 Comuni dell'*interland* interessato dall'impianto, unitamente al Comune di Serradifalco, hanno presentato congiuntamente le loro osservazioni/contestazioni al Piano in data 06/05/2024 eccependo quanto segue:

a) l'area ricade nella zona territoriale omogenea 'E - verde agricolo', all'interno della fascia di rispetto di aree boscate, e che inoltre la tavola 7 (carta generale classificazione del territorio) del PRG di Serradifalco evidenzia che porzione dell'area su cui sorgerà la struttura ricade all'interno di un'area vincolata a forestazione. Tale previsione, risulta in contrasto con la legge 8/8/1985 n. 831, che all'art.

1 lettera G, così recita: 'Sono sottoposti a vincolo paesaggistico i terreni coperti da foresta o da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti al vincolo di rimboschimento';

b) il costruendo impianto ricade, come indicato dal PAI, in un'area a rischio idrogeologico elevato e molto elevato (R3 ed R4) e pericolosità elevata e molto elevata (P3 e P4);

c) Monte Rabbione, sul cui versante nord verrà realizzata la discarica, si caratterizza per l'andamento monoclinale con immersione nord e pendenze che vanno da 30 a 40 gradi. Il versante sud, con strati a reggipoggio, assume una morfologia a gradoni dissimmetrici, dovuti ad alternanza di strati argillosi teneri e strati arenacei più tenaci. Una tale struttura costituisce un complesso acquifero non indifferente. Tale complesso idrogeologico viene evidenziato dalle scaturigini presenti nell'interno dell'area (sorgente Cerausi, sorgente Lazzovecchio). Come da carte topografiche IGM;

d) nella prevista area, sono state evidenziate faglie che vanno ad interessare terreni di recente formazione;

dalle predette osservazioni emergono una serie di criticità che dovrebbero portare questo Governo a rivedere l'inserimento di tale impianto nel Piano anche alla luce del fatto che ad oggi lo stesso non risulta affatto esistente;

nello stesso territorio sono state chiuse per esaurimento due discariche che oggi sono destinatarie di altrettanti finanziamenti regionali finalizzati alla bonifica delle stesse e quindi appare un controsenso realizzare una nuova discarica dove altre chiuse sono in attesa di essere bonificate;

per sapere se abbiano preso in carico le osservazioni prodotte dai Comuni interessati e se intendano rivedere il Piano relativamente all'ubicazione di questo impianto di TMB con annessa discarica, considerato che i relativi lavori allo stato attuale non sono ancora stati avviati e pertanto potrebbe essere opportuno stralciarlo dal Piano o, in alternativa, individuare un sito geomorfologicamente più idoneo».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA
LEANZA - SAVERINO

N. 1105 - Chiarimenti in merito all'attuazione delle misure di sostegno per l'occupazione di cui all'art. 13 della l.r. 16 gennaio 2024, n. 1.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che:

con l'art. 13 della l.r. 16 gennaio 2024, n. 1, e ss.mm.ii., 'Legge di stabilità regionale 2024-2026', sono state introdotte norme in sostegno dell'occupazione;

in particolare, al fine di promuovere la stabilità dell'occupazione, la richiamata misura prevede il riconoscimento, in favore di professionisti e imprese (incluse le microimprese e le piccole e medie imprese) aventi un'unità produttiva o che attivino una unità produttiva nel 2024 nel territorio della Regione, di un contributo massimo di euro 30.000,00 nel triennio 2024-2026 per ciascuna nuova assunzione a tempo indeterminato, nonché per le trasformazioni dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato nel corso dell'anno 2024;

è, altresì, previsto un ulteriore contributo di euro 10.000,00 per le assunzioni o trasformazioni contrattuali che riguardino lavoratori provenienti da imprese aventi sede e operanti esclusivamente fuori dal territorio italiano da almeno 24 mesi o lavoratori di età pari o superiore ai 50 anni o donne, a prescindere dall'età anagrafica, o lavoratori di età compresa tra i 18 e i 59 anni privi dei requisiti per accedere all'assegno d'inclusione;

tali disposizioni sono, per di più, destinate ai professionisti ed alle imprese che assumono personale proveniente dalle imprese in stato di crisi o di insolvenza negli anni 2021, 2022 e 2023 o situate in area di crisi industriale complessa, nonché per le assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori licenziati per riduzione di personale da imprese in stato di crisi nei sei mesi precedenti o impiegati in rami di azienda oggetto di cessione da parte delle medesime imprese;

sono, invece, escluse dal beneficio le imprese che trasferiscono la propria unità produttiva fuori dal territorio della Regione o che abbiano proceduto nei tre mesi precedenti l'assunzione, ne procedano nei dodici mesi successivi alla stessa, a licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo o a licenziamenti collettivi ai sensi della legge 23 luglio 1991, n. 223 e ss.mm.ii., nei confronti di lavoratori inquadrati con la medesima qualifica nella stessa unità produttiva;

considerato che:

la norma in questione dispone che l'accesso agli incentivi e le modalità di erogazione degli stessi sono disciplinati con avviso pubblico emanato dal Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, sentita la competente Commissione dell'Assemblea regionale siciliana;

ad oggi non si riscontrano notizie in merito all'emanazione dell'avviso pubblico necessario all'attuazione delle misure di cui si tratta;

come esplicitato dalla 'Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR) 2024/2026', di cui alla delibera di Giunta regionale di Governo n. 428 dell'8 novembre 2023, in Sicilia, nonostante si sia registrata una riduzione del tasso di disoccupazione (- 1,7 punti percentuali rispetto alla stessa rilevazione del 2022, fissando il risultato al 15,5 per cento, pur mantenendo elevato il differenziale con il dato nazionale che si attesta sul 7,6 per cento), nonché la crescita del tasso di occupazione (+0,4 punti percentuali in un anno, fissandosi sul 44,3 per cento), occorre tuttavia rilevare il notevole peso che, nella dinamica dei rapporti di lavoro, assumono - sia a livello nazionale che regionale - i contratti a tempo determinato (come rilevati dall'Osservatorio INPS sul precariato), laddove si quantifica in una misura superiore all'82 per cento la quota di nuovi rapporti diversi dai contratti a tempo indeterminato;

per sapere per quali ragioni non sia stato ancora emanato l'Avviso pubblico necessario ad individuare le modalità di accesso e di erogazione dei contributi in sostegno all'occupazione stabile previsti dall'art. 13 della l.r. 16 gennaio 2024, n. 1, nonché - in considerazione del tasso di disoccupazione e delle condizioni di precariato dei lavoratori siciliani - entro quali termini intendano provvedere».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA
LEANZA - SAVERINO

N. 1106 - Chiarimenti in merito al mancato avvio degli interventi di manutenzione straordinaria del fiume Anapo e dei corsi d'acqua previsti dalla delibera di Giunta n. 155 del 30 marzo 2023.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premesso che:

in seguito alle alluvioni che nel mese di febbraio 2023 hanno colpito la zona sud-orientale della Sicilia, la Giunta regionale di Governo - con deliberazione n. 155 del 30 marzo 2023 - ha approvato la proposta di riprogrammazione del Programma Operativo Complementare (POC) Sicilia 2014/2020 - Asse 2 'Sostenere l'attuazione del green deal europeo', al fine di disporre uno stanziamento di 20 milioni di euro per avviare la manutenzione straordinaria di quattro corsi d'acqua;

in particolare, con nota prot. n. 63416 del 20 marzo 2023, integrata con nota prot. n. 65966 del 21 marzo 2023, il Dipartimento regionale dell'agricoltura ha richiesto l'attivazione di interventi urgenti presso i fiumi Gornalunga, Anapo, Dirillo e il torrente Ficuzza, le cui esondazioni, come accennato, avevano causato allagamenti nelle ex province di Catania, Siracusa, Ragusa e Caltanissetta;

considerato che:

in occasione dell'approvazione della menzionata delibera di Giunta il Presidente della Regione, on. Renato Schifani, aveva evidenziato l'aver dato seguito con atti concreti - già nell'immediatezza degli eventi - all'individuazione di interventi prioritari per mettere in sicurezza il territorio. Annunciando che l'obiettivo resta quello di un programma di manutenzione ordinaria al fine di pianificare con scadenze regolari e con la massima precisione le opere da portare avanti con mezzi e personale della Regione attraverso l'Assessorato dell'Agricoltura, mentre il coordinamento è affidato all'Autorità di bacino;

con particolare riferimento al fiume Anapo, area in cui allo stato attuale si stanno verificando diversi incendi - dovuti all'aumento delle temperature e che rischiano di divorare ettari di agrumeti e causare ulteriori danni economici non indifferenti agli agricoltori - a distanza di oltre un anno non risulta ancora posto in essere nessuno degli interventi indifferibili annunciati;

per sapere:

per quali ragioni la manutenzione straordinaria del fiume Anapo, inserita tra gli interventi - prioritari e urgenti - sui corsi d'acqua previsti dalla deliberazione n. 155 del 30 marzo 2023, non sia stata ancora avviata;

quali misure intendano porre in essere al fine di provvedere celermente alla manutenzione straordinaria del fiume in oggetto e garantire successivamente interventi di carattere ordinario».

SPADA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - VENEZIA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1107 - Chiarimenti urgenti inerenti allo smaltimento delle acque reflue nel Comune di Siracusa.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premesso che:

il Comune di Siracusa ha recentemente adottato iniziative concernenti il riutilizzo delle acque trattate dal proprio impianto di depurazione delle acque reflue, come evidenziato dall'Atto di indirizzo della giunta comunale n. 52 del 22/04/2024, relativo al convogliamento dei reflui di Siracusa, Floridiana e Solarino al depuratore IAS, e dalla relativa relazione tecnica di fattibilità (protocollo 0011298 del 15/01/2024);

nella parte deliberativa, è stata espressa la fattibilità di un collegamento tra il depuratore di contrada Canalicchio e l'impianto dell'I.A.S., attraverso il quale i reflui finirebbero in mare aperto, utilizzando i collegamenti del sistema Lisimelie del consorzio di bonifica 10. Secondo le stime effettuate dai tecnici comunali, la spesa ammonterebbe a poco più di un milione di euro;

considerato che:

tali iniziative, tuttavia, sembrerebbero ignorare l'esistenza e le competenze del Consorzio di Bonifica di Siracusa, il quale ha tra i propri compiti istituzionali il riutilizzo delle acque reflue trattate per uso irriguo nei terreni agricoli e per le colture arboree;

il Consorzio di bonifica di Siracusa, già da tempo, aveva progettato una soluzione alternativa per il dirottamento delle acque reflue trattate e inutilizzate verso l'impianto di depurazione consortile dell'I.A.S., che serve il polo petrolchimico di Priolo, utilizzando le proprie infrastrutture esistenti (condotte irrigue, impianti di sollevamento, ecc.);

tal soluzione era stata anche sperimentata mediante un provvisorio bypass e in relazione ad accordi sottoscritti da tutte le parti interessate: Comune di Siracusa, Sai 8, A.S.I. di Siracusa, Consorzio di bonifica di Siracusa, I.A.S., Università degli studi di Catania, Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di Pubblica utilità - dipartimento rifiuti;

attualmente, le acque reflue trattate, anziché riutilizzate per uso irriguo, sono versate nel porto grande di Siracusa attraverso il canale Grimaldi, in forza di un'autorizzazione provvisoria ampiamente scaduta, con l'aggravante che lo scorso 10 aprile è stata denunciata la rottura degli argini del collettore del canale Grimaldi, sotto il cavalcavia della SP 14 compreso tra Necropoli del Fusco e il centro commerciale 'Archimede'. Come è facile osservare affacciandosi dal cavalcavia, i reflui si disperdonano nel terreno circostante, peraltro frequentato da bovini al pascolo, determinando un importante inquinamento ambientale;

l'atto di indirizzo della giunta comunale di Siracusa presenta delle carenze in quanto si afferma che l'Amministrazione comunale possa utilizzare infrastrutture che non le appartengono, cioè quelle del Consorzio di Bonifica;

la realizzazione di una nuova condotta per il trasferimento delle acque reflue dall'impianto di Siracusa all'impianto I.A.S. comporterebbe un ulteriore sperpero di denaro pubblico, mentre il Consorzio di bonifica di Siracusa ha già presentato una regolare perizia per opere di manutenzione

straordinaria delle infrastrutture esistenti e idonee al trasferimento delle acque reflue, per un importo di euro 412.000, presso l'Assessorato regionale dell'agricoltura:

data la grave e preoccupante situazione di siccità, è fondamentale ricordare l'importanza fondamentale dell'acqua come bene prezioso e vitale. È assolutamente inaccettabile che le risorse idriche siano disperse in mare, specialmente durante una crisi idrica come quella attuale;

per sapere:

se non ritengano necessario approfondire e chiarire la complessa situazione che riguarda la problematica del riutilizzo delle acque reflue nel territorio di Siracusa;

come intendano attivarsi urgentemente, affinché venga riparato il danno del collettore del canale Grimaldi, sotto il cavalcavia della SP. 14, onde prevenire qualsiasi ulteriore aggravamento dell'inquinamento ambientale;

se non ritengano, altresì, opportuno che il Comune di Siracusa debba avvalersi delle competenze consolidate del Consorzio di bonifica e richiedere formalmente l'autorizzazione per l'utilizzo delle strutture di proprietà dello stesso Consorzio, considerando che il progetto di quest'ultimo è stato precedentemente testato con successo, affinché si possa risolvere definitivamente la questione e garantire il pieno e responsabile utilizzo delle risorse idriche nel territorio di Siracusa».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C.
BALSAMO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 1108 - Iniziative urgenti per garantire la sicurezza nella città di Catania e in tutto il territorio siciliano.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premesso che:

apprendiamo del crescente allarme sulla sicurezza pubblica nella città di Catania, a causa di un preoccupante aumento della criminalità, specialmente nei quartieri periferici;

infatti, le rapine sono diventate frequenti, in particolare nei negozi, come evidenziato dall'ultimo episodio verificatosi sabato in un tabaccaio di Canalicchio, che ha suscitato grande apprensione nell'opinione pubblica;

considerato che:

la carenza di personale nel Corpo dei Vigili Urbani rappresenta un grave ostacolo nell'assicurare un'adeguata sorveglianza del territorio urbano di Catania e compromette in maniera significativa la capacità di presidiare le strade, le aree pubbliche e i quartieri della città, consentendo così alle attività criminali di proliferare e diffondere un crescente senso di insicurezza tra i residenti;

l'aumento della criminalità a Catania non possa essere efficacemente contrastato senza un adeguato potenziamento delle risorse umane destinate al Corpo dei Vigili Urbani, al fine di rafforzare la presenza delle forze dell'ordine sul territorio e ristabilire un clima di sicurezza e fiducia tra i cittadini;

sia fondamentale che il Governo prenda atto della gravità della situazione e promuova misure strutturali per incrementare il numero dei Vigili Urbani nelle nostre città e migliorare le condizioni di lavoro delle forze dell'ordine su tutto il territorio siciliano;

questa problematica non riguarda soltanto la città di Catania. Molte altre città siciliane stanno affrontando difficoltà simili, con forze dell'ordine insufficienti per coprire adeguatamente le aree urbane e rurali;

i Vigili urbani rivestono un ruolo fondamentale nella prevenzione e nella gestione delle emergenze sui nostri territori. Infatti, sono responsabili di garantire il rispetto delle leggi e degli ordinamenti locali, nonché di intervenire prontamente in caso di situazioni di pericolo;

per sapere quali iniziative intendano adottare, nei limiti delle proprie competenze, per contrastare efficacemente l'aumento della criminalità a Catania e su tutto il territorio regionale, nonché colmare questa carenza del personale nel Corpo dei Vigili urbani, al fine di garantire ai cittadini il diritto di vivere e lavorare in una città sicura attraverso misure concrete di prevenzione».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C.
BALSAMO - LOMBARDO G. – SCIOTTO

N. 1109 - Chiarimenti urgenti inerenti alla salubrità e fruibilità in sicurezza della spiaggia 'La Plaia' di Catania.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute,

premesso che il prossimo 7 giugno 2024 è prevista l'apertura degli stabilimenti balneari lungo la costa della Plaia di Catania, una delle mete turistiche di maggior rilievo della Regione e, come ogni anno, si ripropone il tema dell'inquinamento e della fruibilità sicura della spiaggia, questione di primaria importanza per la tutela della salute pubblica;

considerato che:

se da un lato, i campionamenti da parte dell'Asp, effettuati recentemente, non hanno evidenziato anomalie nei campioni, va anche detto che le analisi dell'Asp rilevano solo parametri organici e non sono finalizzate a ricercare eventuali inquinamenti di tipo industriale, in quanto, tali indagini mirate sono di competenza dell'Arpa Sicilia;

l'Arpa Sicilia, attualmente, soffre di una cronica carenza di personale, e, dunque, appare difficile che possa effettuare tempestivamente i necessari controlli per garantire la sicurezza delle acque marine della Plaia di Catania;

nelle acque della Plaia di Catania sfociano corsi d'acqua che attraversano la Zona Industriale, come il Forcile e l'Arci. Proprio quest'ultimo è stato protagonista, a inizio marzo, di un caso significativo di inquinamento derivante dal canale Pantano, con conseguente moria di anguille e, ad oggi, non sono noti gli esiti delle analisi effettuate da Arpa Sicilia in quel contesto;

nel 2021, 2022 e 2023, è stato effettuato uno sbarramento del torrente Arci per prevenire lo scarico di reflui industriali pericolosi, ma per il 2024 non è stato ancora intrapreso alcun intervento, a causa di una diffida dell'Autorità di Bacino, che considera il torrente un corso d'acqua naturale;

altresì, è di questi giorni la segnalazione di cittadini relativa ad uno scarico, certamente non autorizzato, direttamente nel Forcile e già sulla spiaggia sono visibili a occhio nudo sgradevoli e preoccupanti fenomeni di inquinamento;

il torrente Acquicella, che sfocia all'inizio della Plaia, ha anche altri problemi, come il mancato intervento di pulizia dell'alveo da vegetazione selvaggia e rifiuti, ormai da decenni;

da tempo le aziende della zona industriale, in assenza di fognature, avrebbero dovuto mettersi in regola con propri depuratori dei reflui prodotti;

per sapere:

quali misure intendano intraprendere per garantire che l'Arpa Sicilia disponga del personale e delle risorse necessarie per effettuare tempestivamente le analisi dei corsi d'acqua che sfociano nel mare della Plaia di Catania, al fine di prevenire potenziali rischi conseguenti all'inquinamento industriale;

se siano stati pianificati ulteriori interventi volti a vigilare sulle procedure di smaltimento industriale, alla bonifica dei torrenti che sfociano nella spiaggia La Plaia di Catania, al fine garantire la sicurezza e la salubrità delle acque destinate alla balneazione, tutelando così la salute pubblica e l'incolumità dei cittadini».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C.
BALSAMO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 1110 - Notizie in merito alla bonifica, alla tutela e alla corretta gestione del fiume Nocella.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che:

il Fiume Nocella è un corso d'acqua lungo circa 16 km, localizzato nella porzione nord-occidentale del versante settentrionale della Sicilia, che attraversa i territori comunali di Montelepre, Trappeto, Giardinello, Carini, Terrasini, Borgetto (PA) e Partinico;

il corso d'acqua in questione è noto, ormai da diversi anni, per essere oggetto di sversamenti i quali rendono l'area della foce - ricadente nella Baia di San Cataldo tra i territori di Terrasini e Trappeto - uno dei tratti di mare più inquinati della Sicilia;

lo stato di inquinamento del fiume Nocella, protagonista di due servizi da parte del tg satirico 'Striscia la notizia', ha visto l'avvio di un'inchiesta giudiziaria nel 2019;

l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) effettua il monitoraggio dei corpi idrici (fiumi), ai sensi della Direttiva quadro europea sulle acque (2000/60/CE) recepita in Italia dal d.lgs. n. 152 del 2006 e ss.mm.ii., effettuando la valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici significativi sulla base di parametri e indicatori ecologici, idromorfologici e chimicofisici;

la Regione siciliana, in ottemperanza alle disposizioni sopra citate, ha adottato e aggiorna secondo i termini previsti il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia, il quale costituisce lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale costituito dal distretto idrografico della Sicilia, il perseguitamento degli scopi e degli obiettivi di cui alla direttiva 2000/60/CE;

nell'ambito del Piano di Gestione 2015-2021, 2° ciclo di pianificazione, il fiume Nocella è inquadrato nella classe a 'rischio' a causa di 'scarichi da depuratori nel corpo idrico', i quali registrano come impatto un 'peggioramento delle caratteristiche qualitative delle acque, con relative conseguenze sull'habitat acquatico';

il Piano di Gestione 2021-27, 3° ciclo di pianificazione, recentemente approvato con DPCM 7 giugno 2023, mostra che il corpo idrico di cui si tratta continua a presentare uno stato ecologico 'scarso', permane l'inquadramento nella classe 'rischio morfologico presunto' con stato idrogeologico 'alterato - non buono';

da un Report a cura dell'ARPA, in riferimento al monitoraggio del fiume Nocella risalente al 2017, si legge quanto segue:

'la causa dell'inquinamento è da ricercarsi nelle pressioni che insistono sul corpo idrico: il Fiume Nocella attraversa i territori comunali di Montelepre, Trappeto, Giardinello, Carini, Terrasini, Borgetto e Partinico. Il corso del fiume - lungo circa 16 Km - è circondato da macchia degradata, coltivi, inculti e pascoli. Il corpo idrico riceve inoltre le pressioni provenienti dagli scarichi dei centri abitati di Montelepre e Giardinello e dalle attività agricole e agroindustriali (frantoi, allevamenti, caseifici, ecc.) ampiamente presenti nel territorio circostante. A circa 1,5 Km dalla foce vi confluisce il corpo idrico Fosso Raccuglia. Quest'ultimo riceve le pressioni dei centri abitati di Borgetto e Partinico e dalle attività agroindustriali. Negli ultimi anni il corso d'acqua è stato spesso interessato da vari eventi denunciati dalla cittadinanza. Arpa Sicilia, durante le attività di monitoraggio ha rilevato la presenza di bestiame nell'area di pertinenza e nell'alveo fluviale, nonché la presenza di discariche. Le attività sono state segnalate alle autorità competenti. Inoltre il sistema di rete fognaria (ove esistente) di quasi tutti i Comuni afferenti al bacino del fiume Nocella e dei suoi affluenti è di tipo misto (unica condotta per reflui civili e per acque meteoriche) e - nella circostanza di eventi meteorici di notevole portata (come quello verificatosi lo scorso agosto) - la rete idrica veicola acque reflue non trattate miste ad acque meteoriche attraverso gli scolmatori di piena direttamente nei corpi idrici superficiali o sul suolo. L'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente nel mese di settembre 2018 ha attivato un tavolo tecnico, al quale partecipa anche ARPA Sicilia, per l'individuazione delle strategie necessarie al superamento delle problematiche ambientali che insistono nella Valle del fiume Nocella e affluenti';

i contratti di fiume 'sono strumenti volontari di programmazione negoziata che persegono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla

salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale, inseriti tra gli strumenti attuativi delle politiche di difesa del suolo e delle acque, ai sensi dell'art. 68 Bis del testo Unico Ambientale d.lgs. n. 152 del 2006';

nel 2018, l'allora Assessore per l'ambiente e il territorio, on. Cordaro, nel corso di un incontro con i sindaci di Monreale, Partinico, Terrasini, Carini, Montelepre, Trappeto, Borgetto e Giardinello aveva annunciato lo stanziamento di risorse necessarie alla bonifica del corso d'acqua in esame;

da un comunicato stampa pubblicato nel 2019 da AMAP S.p.A. si apprende che la società ha manifestato l'interesse ad aderire ai Contratti di Fiume e di Costa 'Fiume Oreto', 'Fiume Nocella', 'Fiume Ciachea' e sul territorio della ex Provincia di Palermo in cui gestisce il Servizio Idrico Integrato, per contribuire al dialogo costruttivo per il risanamento ambientale ed opportunità di sviluppo economico;

considerato che le analisi delle acque marine siciliane effettuate nell'ambito della missione di Goletta Verde di Legambiente, pubblicate lo scorso mese di luglio, mostrano che il 61 per cento dei campioni risultano oltre i limiti di legge, in particolare fra le quattro aree fortemente inquinate dell'ex provincia di Palermo si individua il mare presso la foce del fiume Nocella;

per sapere:

se nel corso dell'ultimo quinquennio siano state stanziate e/o spese risorse per provvedere alla bonifica del fiume Nocella, nonché quali misure intendano porre in essere al fine di provvedere al risanamento del corpo idrico;

le determinazioni del tavolo tecnico volto al superamento delle problematiche ambientali che insistono nella Valle del fiume Nocella e affluenti avviato nel 2018 dall'Assessorato dell'ambiente e del territorio, nonché le connesse attività intraprese;

lo stato dell'arte del contratto di fiume, utile alla tutela e corretta gestione del corso d'acqua in oggetto, di cui si è annunciato l'avvio nel 2019;

notizie in riferimento alle inchieste poste in essere dalle autorità preposte al fine di individuare gli autori degli sversamenti che si continuano a perpetuare da anni».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1111 - Iniziative per sopperire ai disagi conseguenti alla sospensione della circolazione ferroviaria tra le stazioni di Agrigento e Roccapalumba (PA) lungo la linea Palermo-Agrigento.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che:

RFI e Trenitalia hanno diffuso un avviso con il quale hanno comunicato la modifica della circolazione dei treni lungo la linea Agrigento-Palermo;

in particolare, è previsto che dal giorno 11 giugno al 9 settembre 2024, per lavori di potenziamento infrastrutturale e manutenzione straordinaria, la circolazione ferroviaria sarà sospesa tra le stazioni di Agrigento e Lercara e che i treni regionali della linea Palermo-Agrigento saranno cancellati tra le stazioni di Roccapalumba - Alia e Agrigento C.le e sostituiti con bus;

l'intera stagione estiva, pertanto, sarà interessata dalla soppressione di questo importante servizio che consente di collegare le due città, con ricadute molto negative sia per i pendolari che per i turisti che, inevitabilmente, saranno disincentivati a raggiungere l'ex provincia di Agrigento;

soltanto pochi mesi fa era stato inaugurato in pompa magna, alla presenza del Presidente della Regione, il nuovo collegamento diretto tra Agrigento e l'Aeroporto di Palermo, senza il consueto cambio a Palermo centrale, con quattro servizi giornalieri che avrebbero dovuto spingere i flussi turistici anche in previsione degli eventi collegati con 'Agrigento Capitale della cultura 2025';

si segnala, peraltro, che anche la stagione estiva 2023 è stata contrassegnata da disagi con l'interruzione del servizio nella tratta Agrigento centrale - Lercara.

per sapere:

se non ritenga troppo penalizzante la durata dell'interruzione del citato collegamento ferroviario e quali interlocuzioni siano intercorse con Trenitalia anche al fine di limitarne la durata e l'impatto;

quali iniziative ritenga di dovere adottare per sopperire al disservizio ed agevolare la mobilità verso il comprensorio di Agrigento, ancora una volta penalizzato da un sistema di trasporti inefficiente, al fine di salvare l'imminente stagione turistica;

se non ritenga di dovere richiedere a Trenitalia formali impegni affinché non si verifichino ulteriori disservizi anche nel corso del 2025, anno nel quale si svolgeranno numerosi eventi nell'ambito della manifestazione 'Agrigento Capitale della Cultura 2025'».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1113 - Invaso Ragoleto-Dirillo e richiesta di interventi urgenti per la gestione delle risorse idriche nella zona ippolina.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premesso che:

l'invaso Ragoleto-Dirillo rappresenta un'infrastruttura essenziale per la sopravvivenza di circa 1200 aziende agricole che danno lavoro a migliaia di persone e si estendono su un territorio di diverse migliaia di ettari;

a causa della carenza idrica la quantità di acqua erogata alle aziende è stata drasticamente ridotta da 3.000.000 a 600.000 mc, una quantità assolutamente insufficiente a soddisfare le loro esigenze, specie in un periodo di siccità come quello attuale;

tale riduzione, oltre a mettere a rischio la produzione agricola e i posti di lavoro a essa connessi, appare ancora più iniqua se si considera che all'impianto EniChem, presso cui è presente un dissalatore non in funzione, continuano ad essere erogati 1.800.000 mc di acqua, una quantità sproporzionata rispetto ai fabbisogni reali di un impianto che opera a basso regime;

ai fini della ripartizione, si è tenuto conto del fenomeno dell'evaporazione che è stato stimato in 1.200.000 mc; una valutazione che, se rimodulata in modo ragionevole, liberebbe risorse preziose per l'agricoltura;

per sapere:

se, al fine di garantire alle aziende agricole ipparine le adeguate risorse idriche in base alle reali disponibilità dell'invaso Ragoleto-Dirillo, non intendano: riconsiderare la distribuzione dell'acqua, privilegiando le aziende agricole che rappresentano il tessuto produttivo primario del territorio;

se non intendano attivare misure concrete per il potenziamento degli impianti di dissalazione, al fine di ridurre la dipendenza dalle risorse idriche provenienti dall'invaso».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

DIPASQUALE

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1058 - Iniziative urgenti da assumere per rilanciare la Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana (FOSS).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premesso che:

la Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana (Foss) con i suoi talenti, i suoi artisti e la sua capacità divulgativa promuove lo sviluppo e la diffusione della musica e della cultura mediante l'organizzazione e la realizzazione di spettacoli musicali nelle città piccole e grandi anche oltre il territorio siciliano al fine di arricchire l'offerta turistica della nostra Regione e favorire l'incremento dei flussi di turismo culturale;

dopo mesi si registra un presidente che si è dimesso, un'incompatibilità del sovrintendente certificata dall'Avvocatura della Regione e un Governo che non prende alcuna iniziativa per ridare garanzie e stabilità ai vertici della Fondazione;

nella nota di accompagnamento alla lettera con cui viene espressa la incompatibilità del sovraintendente, nota redatta dalla dirigente generale del turismo, per il dipartimento 'resta sospesa l'erogazione di qualsiasi contributo assegnato alla Fondazione' in attesa di una decisione;

considerato che:

l'annuncio del blocco dei trasferimenti ordinari mette in discussione il pagamento degli emolumenti agli artisti e al personale del teatro con responsabilità in capo proprio allo stesso Assessorato che non ha vigilato su funzioni e incarichi che ha attribuito all'interno dell'orchestra;

tutto ciò accade in un momento nel quale la cultura viene considerata solo un poltronificio e non uno strumento per attrarre e veicolare l'immagine di una Sicilia attiva e intraprendente;

per sapere se e quali iniziative urgenti intendano assumere per rilanciare la Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana (FOSS) attribuendole risorse tali da consentire una programmazione che vada oltre l'ordinaria amministrazione e dando certezza agli artisti ed al personale anche con scelte di prestigio e competenti in riferimento alla nomina dei nuovi vertici che non rispondano a logiche spartitorie e di mera occupazione del potere».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1063 - Iniziative per la riduzione del rischio delle malattie non trasmissibili attraverso la promozione di protocolli d'intesa tra il sistema sanitario pubblico e la rete di farmacie presenti sul territorio regionale.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute,

premesso che:

il Bollettino epidemiologico regionale sullo stato di salute sanitario della Regione siciliana, con dati aggiornati al dicembre 2023, evidenzia come il carico delle malattie croniche non trasmissibili - MCNT sia particolarmente rilevante sulla popolazione siciliana;

come si evince dalla relazione 'un contesto epidemiologico nel quale l'insorgenza dell'80 per cento circa delle malattie croniche (malattie cardiovascolari, tumori, diabete, malattie respiratorie) è causata da pochi fattori di rischio, in gran parte prevenibili (tabagismo, sedentarietà, abuso di alcol e scorretta alimentazione) è auspicabile che il singolo individuo diventi sempre più attore protagonista nell'attuazione di un processo di promozione della cultura della salute, rovesciando dunque il paradigma che in passato lo ha visto come semplice e passivo destinatario dell'attività informativa pubblica';

considerato che:

il Piano regionale della prevenzione - PRP 2020-2025, conferma che la strada da percorrere per la lotta all'insorgenza delle malattie croniche non trasmissibili è la promozione di stili di vita sani e

l'attenzione ai determinanti ambientali che possono generare la manifestazione di sintomi quando ormai la malattia è esplosa;

il carico delle malattie croniche in Sicilia è particolarmente rilevante e che la mortalità per malattie croniche non trasmissibili, con particolare riferimento a quelle circolatorie è più alta che nel resto del Paese;

l'andamento dei ricoveri ospedalieri ed il consumo di farmaci sul territorio riflettono la dimensione del ricorso alle cure per tale categoria diagnostica e anche la distribuzione proporzionale dei ricoveri ordinari e in *day hospital*, conferma che le malattie del sistema circolatorio si segnalano come la prima causa di ricovero nella nostra regione tra il genere maschile e come seconda tra il genere femminile. Durante il triennio 2020-2022 infatti, in Sicilia il numero medio annuale di ricoveri per malattie del sistema circolatorio è stato pari a 62.595 di cui il 61,3 per cento tra gli uomini e il 38,7 per cento tra le donne;

il bollettino epidemiologico regionale costituisce uno strumento importante per la sua funzione di documento informativo e divulgativo presso gli *stakeholders*, i decisori politici ed i cittadini circa lo stato di salute della popolazione residente;

alcune regioni d'Italia, come la Regione Piemonte, hanno avviato protocolli d'intesa tra la Sanità regionale e le associazioni dei farmacisti regionali, in particolare Federfarma e Assofarma Piemonte, per la realizzazione di un progetto sperimentale che consentirà alla popolazione di quella regione di accedere ad alcune prestazioni sanitarie specificamente legate al monitoraggio del rischio dell'insorgenza di malattie cardiovascolari o per il monitoraggio su pazienti già diagnosticati, mettendo a regime, presso le sedi delle farmacie aderenti al progetto, l'erogazione di esami quali : l'holter pressorio, l'holter cardiaco ed elettrocardiogramma;

ritenuto che l'iniziativa posta in essere dalla Regione Piemonte possa essere mutuata, con analoghe finalità, dalla Regione siciliana, in considerazione dei molteplici benefici che simili accordi per l'erogazione di prestazioni sanitarie possono ottenere, primo fra tutti la riduzione degli spostamenti intraregionali e lo sgravio dal sovraccarico degli ambulatori ospedalieri e delle aziende sanitarie per i predetti esami di prevenzione diagnostica e di controllo delle patologie a carico del sistema cardiocircolatorio;

il benessere di una comunità nel suo complesso dipende da una serie concatenata di variabili, quali gli aspetti demografici, ambientali, sociali ed economici, gli stili di vita, il lavoro, il welfare, le cause di malattia e di mortalità, nonché la percezione soggettiva che i cittadini hanno del loro stato di salute e di ciò che può influenzarlo;

nel 2022 il dato statistico siciliano sull'aspettativa di vita ha rivelato che la stima della speranza di vita alla nascita è di 80,5 anni per gli uomini e 84,8 anni per le donne, ponendoci così di fronte ad uno scenario, la cui tendenza è peraltro già nota, dove il tema dell'invecchiamento della popolazione e delle malattie croniche non trasmissibili ad esso legate deve essere posto al centro della programmazione sanitaria regionale;

il tasso di mortalità per malattie circolatorie risulta più elevato che nel resto del Paese e che tale evidenza si conferma passando all'analisi delle sottocategorie in cui le prime due cause in assoluto in entrambi i sessi si confermano le malattie cerebrovascolari e le malattie ischemiche del cuore (dati del Bollettino epidemiologico regionale 2023);

il Piano Regionale della Prevenzione, per la stessa sua natura di strumento di pianificazione degli interventi di prevenzione e promozione della salute da realizzare sul territorio possa essere integrato proponendo azioni efficaci, eque e sostenibili che accompagnino il cittadino in tutte le fasi della vita, nei luoghi in cui vive e lavora, quali possono essere le stipule di protocolli d'intesa con le farmacie per l'erogazione di taluni prestazioni sanitarie;

il carico delle malattie croniche in Sicilia è particolarmente rilevante, l'andamento dei ricoveri ospedalieri ed il consumo di farmaci sul territorio riflettono la dimensione del ricorso alle cure per tale categoria diagnostica e che la mortalità per malattie circolatorie è più alta che nel resto del paese;

per sapere se non ritengano di ampliare l'offerta sanitaria alla popolazione siciliana attraverso la progettazione sperimentale di iniziative alternative e sovrapponibili all'erogazione presso le strutture ambulatoriali pubbliche delle prestazioni sanitarie quali l'*holter* pressorio, l'*holter* cardiaco e l'elettrocardiogramma, per la prevenzione del rischio delle malattie non trasmissibili, utilizzando la rete delle farmacie, laddove aderenti ai progetti di prevenzione, presenti sul territorio regionale attraverso la stipula di protocolli d'intesa *ad hoc*».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

GIUFFRIDA - PACE

N. 1065 - Informazioni circa l'attuazione dei progetti approvati nell'ambito dell'Avviso pubblico 'Cluster in Sicilia'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive,

premesso che:

in data 27 aprile 2022 il Dirigente generale dell'Assessorato regionale delle attività produttive ha approvato con proprio decreto l'Avviso pubblico indirizzato ai Distretti produttivi per il Cluster in Sicilia a valere sulle risorse del FSC, per euro 35.000.000 e sul POC per euro 3.600.000, al quale hanno partecipato 23 Distretti produttivi riconosciuti dalla Regione siciliana, molti dei quali di nuova costituzione;

le finalità del predetto avviso avevano l'obiettivo di agevolare il potenziamento dei distretti produttivi siciliani, valorizzando la capacità di aggregazione e rafforzando le azioni declinate all'art.10 del D.A. n. 163 del 20.02.2020, e per questi fini si prevedeva l'erogazione di agevolazioni in forma di contributo a fondo perduto sostenendo gli investimenti materiali ed immateriali a beneficio del tessuto produttivo dei singoli distretti, favorendo lo sviluppo di Poli di specializzazione e sostenendo processi di aggregazione di imprese, in coerenza con quanto disposto dal 'Patto di sviluppo distrettuale' di cui all'art.5 del DA1937/2 del 28giugno 2016);

considerato che:

ai distretti produttivi riconosciuti dalla Regione siciliana è attribuito lo status di ente pubblico economico, ai sensi di quanto disposto con la legge n. 317 del 1991 e successive modifiche ed integrazioni;

in particolare l'articolo 36, comma 4, della legge n. 317 del 1991 dispone che: 'I consorzi di sviluppo industriale, costituiti ai sensi della vigente legislazione nazionale e regionale, sono enti pubblici economici. Spetta alle regioni soltanto il controllo sui piani economici e finanziari dei consorzi';

la stragrande maggioranza dei Consorzi partecipanti al bando non svolgono attività imprenditoriale trattandosi, come da Statuto, di enti senza scopo di lucro specificatamente costituiti per svolgere attività per la realizzazione dei progetti Cluster in Sicilia in favore dei loro consorziati, non ponendo in essere operazioni assoggettate ad IVA, e pertanto impossibilitati a recuperare l'imposta assolta sulle spese sostenute tramite compensazione con l'IVA sulle vendite che non realizzano;

l'IVA indetraibile, che rappresenta un costo che grava definitivamente sulla gestione economico finanziaria del Consorzio, pertanto, è ammissibile al contributo, tuttavia, nonostante proprio in merito alla problematica IVA, il bando regionale 'Cluster in Sicilia' al punto 3.4 indichi che 'Le spese sono ammesse al netto dell'IVA. L'IVA è una spesa ammissibile se indetraibile', il Dipartimento delle attività produttive non intende riconoscere l'IVA come spesa rendicontabile;

il Dipartimento delle Attività produttive, incomprensibilmente, non riconosce nei rapporti con i Distretti produttivi né il loro status legale di ente pubblico economico né quello di enti senza scopo di lucro, circostanze queste che avrebbero reso più semplice la realizzazione dei progetti approvati, infatti a circa due anni dall'approvazione dei progetti i Distretti produttivi faticano o non riescono a dare avvio ai progetti per un notevole ritardo e poca chiarezza sulle procedure da parte del Dipartimento delle Attività produttive che ha tra l'altro delegato i rapporti e l'istruttoria dei loro progetti all'IRFIS Finsicilia che svolge, di fatto, il ruolo di censore oltre che di sindacato sui progetti già approvati da due anni, determinando, *motu proprio*, come e cosa si può attuare dei progetti stessi interpretando discrezionalmente i progetti e le voci di spesa, disapplicando, dunque, quanto disposto dal Reg. UE 1303/2013 e ss. mm. ii., ai fini del riconoscimento e dell'ammissibilità delle spese, peraltro richiamate nell'Avviso stesso e nelle successive 'Linee Guida per la Rendicontazione' approvate solo il 01 febbraio 2024;

sono state inizialmente pubblicate da parte del Dipartimento delle Attività Produttive n.55 FAQ in risposta ad una serie di domande da parte dei Distretti produttivi, ai fini della redazione dei progetti e della tipologia di spese possibili e che purtroppo, tali FAQ, dopo la rotazione di alcuni dirigenti, non sono state più intese dallo stesso Dipartimento delle Attività produttive quali interpretazioni autentiche del bando e pertanto disconosciute dallo stesso Dipartimento ai fini sia della redazione che della rendicontazione dei progetti presentati da parte di tutti i Distretti Produttivi;

ancora oggi tutti i Distretti Produttivi siciliani riconosciuti e partecipanti al bando, hanno rappresentato la difficoltà di poter avviare i propri progetti per via sia della necessità di dover anticipare le risorse per dare avvio ai progetti, vista sia la richiesta di un primo SAL del 40%, incombenza non richiesta se invece si fosse proceduto al riconoscimento dello status di Enti pubblici economici dei Distretti Produttivi evitando costosissime fidejussioni, che per la mancanza di certezza del riconoscimento delle tipologie di spesa previste, oltre al fatto dover farsi carico contestualmente dell'importo dell'IVA, per centinaia di migliaia di euro senza poterla mai recuperare;

solamente il primo febbraio 2024, sono state approvate, con DDG n. 75/1.S, dopo insistenti sollecitazioni dei beneficiari dell'Avviso, le Linee Guida per la rendicontazione con, che purtuttavia l'IRFIS Finsicilia interpreta discrezionalmente, creando uno stallo delle spese e grande confusione e smarrimento in tutti i Distretti Produttivi che vedono stravolti i loro progetti approvati o non

riconosciute molte tipologie di spesa già previste nel REG. 1303/2013 che dalle FAQ, creando nei fatti un grande danno per i consorziati e i Distretti impossibilitati ad attuare i progetti approvati;

per sapere:

quali siano i motivi del ritardo nell'attuazione dei progetti dei Distretti Produttivi nell'ambito dell'Avviso 'Cluster in Sicilia';

quali siano i contenuti della convenzione tra il Dipartimento delle Attività produttive e l'IRFIS Finsicilia per l'attuazione dei progetti a valere sull'Avviso in oggetto;

se l'IRFIS possa determinare il riconoscimento delle tipologie di spesa stravolgendo i progetti approvati e decretati;

quali siano le motivazioni per cui il Dipartimento delle Attività produttive non intende rendere ammissibile a rendicontazione la spesa dell'IVA nonostante questa rappresenti un costo per i consorzi senza scopo di lucro previsto da norme di legge nazionali e unionali;

quali siano i motivi per cui Dipartimento delle Attività produttive ha disconosciuto le FAQ dallo stesso pubblicate sul sito della Regione in risposta ai distretti produttivi».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SCIOTTO - DE LUCA C. - LA VARDERA
BALSAMO - LOMBARDO G.

N. 1072 - Notizie in merito alla nomina del nuovo direttore del Parco archeologico di Morgantina e Villa Romana del Casale di Piazza Armerina (EN).

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premesso che:

il Parco archeologico di Morgantina e Villa Romana del Casale di Piazza Armerina (EN) è uno dei maggiori attrattori per il turismo culturale in Sicilia con diverse centinaia di migliaia di presenze ogni anno;

il Parco archeologico gestisce siti di straordinaria rilevanza come Morgantina, Villa Romana del Casale, il Museo interdisciplinare Enna, il Museo di Palazzo Trigona, il Museo archeologico di Aidone, le aree archeologiche di Sofiana, Runzi a Pietraperzia, Montagna di Marzo a Piazza Armerina, Cozzo matrice a Enna, Realmese a Calascibetta e Catena a Troina;

da gennaio il sito ha dovuto fare a meno del suo direttore, che per raggiunti limiti di età è stato collocato in quiescenza e pertanto dal mese di febbraio il sito è privo di una figura dirigenziale a tempo pieno;

considerato che:

l'assenza di un direttore nel pieno delle sue funzioni non può che essere deleteria sia per la gestione dei siti e dei musei, sia per l'organizzazione complessiva dell'offerta turistica che ruota attorno ai siti del Parco;

nel tempo sono emerse sempre maggiori criticità nell'attuale sistema di reclutamento dei dirigenti regionali, della disciplina per l'affidamento e la revoca degli incarichi, della valutazione delle prestazioni e delle connesse responsabilità;

tali criticità non hanno consentito nel tempo di selezionare dirigenti all'altezza della nuova richiesta di servizio pubblico da parte di una società complessa e di una collettività più consapevole dei propri diritti nei confronti della pubblica amministrazione;

un Parco come quello di Morgantina e Villa Romana del Casale, che gestisce anche un sito UNESCO di rilevanza mondiale, è tra le mete turistiche italiane più visitate, richiederebbe una dirigenza pubblica di altissimo profilo;

per sapere:

per quali ragioni, a distanza di quattro mesi dal pensionamento dell'ex Direttore, non si sia ancora provveduto alla nomina del nuovo;

se non ritengano opportuno procedere urgentemente alla nomina del nuovo Direttore, con un profilo idoneo all'importanza e al prestigio del Parco, al fine di colmare un vuoto gestionale che una struttura pubblica di siffatta importanza non può di certo permettersi».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA
LEANZA - SAVERINO

N. 1080 - Interventi per revocare tutte le cittadinanze onorarie conferite a Mussolini e ad altri gerarchi nella Regione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premesso che:

molti comuni italiani, tra il 1923 e il 1924, concessero a Benito Mussolini, spesso su imposizione del regime, la cittadinanza onoraria per celebrare il primo anno della rivoluzione fascista o l'anniversario della grande Guerra o semplicemente per riconoscere un'onorificenza a lui ad altri quattro gerarchi fascisti Roberto Farinacci, Pietro Lanza di Scalea, Alfredo Cucco e Cesare Mori;

negli ultimi anni, tuttavia, risulta che molti comuni si sono adoperati per cancellare questa onorificenza con la revoca della cittadinanza onoraria concessa, per ultimo il Comune di Ustica (PA) secondo fonti di stampa recentissimi;

nei mesi scorsi proprio il Comune di Ustica era stato teatro di polemiche sull'argomento in quanto il Consiglio comunale non aveva discusso il punto dell'ordine del giorno sulla revoca della cittadinanza onoraria a Mussolini e agli altri quattro gerarchi proposta dai consiglieri comunali di minoranza che avevano aderito all'iniziativa promossa dall'Anpi;

la polemica si era accesa dopo che la maggioranza, composta da sette consiglieri, aveva posto una pregiudiziale che ne aveva impedito la discussione sostenendo che nello statuto comunale non era prevista la possibilità di revoca;

la decisione della maggioranza aveva suscitato diverse polemiche e la reazione dei consiglieri della minoranza che si sono visti privare della possibilità di replicare alla pregiudiziale, di aver presa in considerazione la proposta di deliberazione che era anche corredata del parere di regolarità tecnica ed aprire una discussione su un argomento che suscita molta indignazione soprattutto per il fatto che, come sostenevano, la 'cittadinanza onoraria è un titolo concesso per testimoniare la vicinanza e la riconoscenza di una comunità a un individuo, per le sue positive azioni e per i valori civili, un dittatore che ha soppresso ogni libertà democratiche, che ha condotto l'Italia in un'avventura coloniale fatta di crimini di guerra e deportazione e che ha promulgato nel 1938 le leggi razziali, non merita questa cittadinanza';

è stato rilevato che la mancata previsione nel Regolamento comunale della revoca non inficiava la possibilità di discussione del punto all'ordine del giorno e che il comportamento dei consiglieri di maggioranza sembrerebbe, riguardo la suddetta richiesta, piuttosto pretestuoso e che il mancato inserimento del nome di Mussolini nell'Albo delle 'Cittadinanze onorarie', che parte dal 1985, non fa venir meno il riconoscimento dell'onorificenza come cittadino di Ustica;

alla luce delle polemiche scaturite il Consiglio comunale di Ustica ha modificato il Regolamento con un emendamento con il quale sono decadute tutte le onorificenze assegnate nel tempo e negli anni, piuttosto che revocarla solo a Mussolini e agli altri gerarchi;

considerato che:

la vicenda che ha interessato il comune di Ustica sulla cittadinanza onoraria riconosciuta a Mussolini e ad altri quattro gerarchi fascisti Roberto Farinacci, Pietro Lanza di Scalea, Alfredo Cucco e Cesare Mori, riguarda molti altri comuni della Sicilia;

è interesse della collettività revocare una siffatta onorificenza a personaggi come Mussolini che hanno promulgato le leggi razziali fasciste e si sono resi protagonisti di crimini di guerra;

il riconoscimento a Mussolini e agli altri gerarchi della cittadinanza onoraria nei restanti comuni della Sicilia si pone in contrasto con i principi della Costituzione italiana di pace, uguaglianza, democrazie e libertà per cui si rende necessario e doveroso revocare tali onorificenze per i fatti storici di cui tutti siamo a conoscenza e che la maggior parte delle volte erano finalizzate ad alimentare il culto del Duce;

ad oggi non appare più appropriato mantenere in essere il riconoscimento di una siffatta onorificenza ad uomini che si sono distinti per crimini contro l'umanità, con la conseguenza che si rende necessario un intervento della Regione, nei limiti delle sue competenze, alla luce dei principi costituzionali e anche al fine di dirimere eventuali diatribe all'interno degli stessi comuni;

per sapere se intendano attivarsi e valutare la sussistenza dei presupposti, anche mediante iniziative di natura legislativa e nei limiti della propria competenza, per revocare tutte le cittadinanze onorarie conferite a Mussolini e agli altri gerarchi nei Comuni della Regione e, per l'effetto, procedere alla relativa cancellazione dal Registro dei cittadini onorari».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1086 - Intendimenti relativi alle problematiche dei servizi di trasporto pubblico ferroviario messinese.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che, si stima che la popolazione della Sicilia sia distribuita in modo predominante lungo le sue coste, soprattutto lungo la costa tirrenica e ionica. Le tre principali città metropolitane dell'isola, Palermo, Catania e Messina, ospitano circa 2,9 milioni di residenti, corrispondenti al 60 per cento della popolazione siciliana complessiva. Analizzando l'attuale panorama commerciale nelle ex province di Palermo, Messina e Catania, emerge un evidente divario tra di esse, soprattutto per quanto riguarda l'offerta della Città di Messina, che risulta piuttosto limitata nonostante una crescente domanda di mobilità registrata di recente. Infatti, i movimenti all'interno della regione durante un giorno feriale medio ammontano a circa 52.350 spostamenti (dato di riferimento: maggio 2023), con il 31 per cento di questi concentrati lungo la tratta Messina-Palermo. In particolare, si osserva una significativa mobilità tra le zone di Patti/Milazzo e Messina, dovuta principalmente a motivi di studio o lavoro;

considerato che:

a tutela delle esigenze di mobilità della collettività ed al fine di prevenire anche riflessi di ordine pubblico, è necessario garantire l'urgente esecuzione del servizio senza interruzioni o riduzioni di tratte e/o fermate;

è evidente che l'offerta ferroviaria nella tratta tirrenica/messinese presenta disparità significative rispetto alla linea palermitana, con un surplus del 40 per cento di treni feriali, del 51 per cento di treni statali e addirittura del 57 per cento di convogli festivi e domenicali. Nonostante l'intensa attività di spostamento tra Patti/Milazzo e Messina per ragioni di studio o lavoro e il ruolo fondamentale che la tratta svolge come principale arteria ferroviaria dell'isola, l'offerta nel messinese risulta ampiamente inadeguata a soddisfare le crescenti esigenze di mobilità. Con l'entrata in vigore del nuovo Contratto di Servizio dall'1 gennaio 2024, ci si attendeva un esplicito e immediato miglioramento dell'offerta oraria nella zona del messinese, considerando che le necessità di spostamento dei cittadini non possono più essere rimandate. In particolare, si auspica un potenziamento della linea diramata/lenta che serve i comuni di Oliveri, Falcone, Furnari, Mazzarrà Sant'Andrea, Terme Vigliatore, Basicò, Montalbano Elicona, Novara di Sicilia e Tripì, con una popolazione potenziale di oltre 23 mila abitanti. Questo miglioramento potrebbe avvenire attraverso l'incremento dell'offerta di treni nei giorni festivi e domenicali o l'implementazione di nuovi servizi ferroviari per rispondere alle esigenze della comunità locale;

per sapere se non ritenga opportuno attivarsi per il ripristino delle tratte sopprese o per incrementare il servizio e/o istituire un tavolo di confronto con la società Trenitalia al fine di trovare una soluzione immediata ed adeguata per evitare di accentuare i disagi alla popolazione del territorio messinese».

(L'interrogante chiede risposta scritta)

GRASSO

N. 1089 - Chiarimenti in ordine alla nomina di Giovanni Amante come garante per l'infanzia e l'adolescenza del Comune di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che:

il Consiglio comunale di Messina ha eletto Giovanni Amante con 17 preferenze come nuovo Garante per l'infanzia e l'adolescenza del Comune di Messina;

da fonti di stampa si è appreso che la suddetta nomina ha suscitato parecchie perplessità e malumori in considerazione delle posizioni assunte da Giovanni Amante che ha attaccato le unioni omosessuali, ha mosso critiche all'accoglienza dei migranti e contestato le maestre che tutelano i bambini musulmani e di altre religioni;

in molti hanno chiesto all'amministrazione comunale di rivedere la nomina di Amante ed in particolare lo ha richiesto uno studente omosessuale che ne ha messo in rilievo la inopportunità di una siffatta nomina alla luce del periodo storico in cui viviamo in cui ancora oggi si scende in piazza per tutelare i diritti degli omosessuali e in cui sovente si leggono fatti di cronaca che vedono protagonisti giovanissimi che non sentendosi accettati si tolgonon la vita;

tali episodi, secondo quanto riportato nella stampa, hanno spinto il suddetto ragazzo ad interrogarsi su come il Comune di Messina abbia potuto affidare un incarico così delicato ad un uomo, che seppure religioso in quanto esponente della Chiesa ortodossa, abbia siffatte idee che lo spingono a considerare l'omosessualità un abominio e di conseguenza ha chiesto all'amministrazione comunale di rivedere la nomina di Amante;

considerato che:

il Garante è un organo preposto alla tutela di interessi particolarmente sensibili, di rilievo costituzionale previsti dall'art. 31 della Costituzione italiana con finalità di promozione e tutela dei diritti e degli interessi delle persone di minore età;

secondo quanto previsto dal punto 2.2. del 'Regolamento del Garante dei diritti per l'Infanzia e l'Adolescenza', il garante è nominato a maggioranza assoluta e ad insindacabile giudizio dei componenti del Consiglio Comunale, fra coloro che siano in possesso dei requisiti per l'elezione a consigliere comunale e che abbiano maturato un'esperienza, almeno quinquennale, nel settore della tutela dei diritti dei minori e dell'infanzia;

le varie dichiarazioni rilasciate negli anni dal nuovo eletto garante dell'infanzia e della adolescenza, secondo quanto riportato da fonti di stampa, cozzano con i principi di imparzialità e indipendenza che dovrebbero guidarlo nell'incarico di vigilanza e rispetto dei diritti dei minori;

per sapere se siano a conoscenza della questione esposta in narrativa e se intendano attivarsi, nei limiti della propria competenza, al fine di garantire una piena ed efficace tutela dei diritti dei minori».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1091 - Interventi immediati sulla SP. 49/II, nel tratto compreso tra la Via Felicetto e la Piazza Marconi nel territorio del Comune di Santa Venerina (CT), frazione di Linera.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che:

nel tratto della SP. 49/II, compreso tra la Via Felicetto e la Piazza Marconi nel territorio del Comune di Santa Venerina (CT), frazione di Linera, in presenza di forti piogge si verifica puntualmente la fuoriuscita delle acque piovane dai tombini, causando continui e puntuali allegamenti delle abitazioni ivi presenti;

tale inconveniente è causato sia dalla raccolta sproporzionata di acqua piovana proveniente dalle strade a monte, sia dalla limitata portata dei tubi di raccolta;

considerato che:

nonostante le innumerevoli segnalazioni e richieste di intervento da parte della popolazione ivi residente, si continua ad assistere ad un continuo scaricabarile di responsabilità tra Comune e Città Metropolitana di Catania;

alla data odierna, la Città Metropolitana di Catania ha dato la propria disponibilità ad intervenire solo se ci sarà la compartecipazione del Comune di Santa Venerina;

per sapere se non ritengano improcrastinabile attivarsi presso la Città metropolitana di Catania ed il Comune di Santa Venerina affinché si trovi un'immediata soluzione al succitato problema che ha causato innumerevoli disagi alla popolazione residente nel suindicato tratto di strada».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ZITELLI

N. 1096 - Chiarimenti e misure in merito alla mancata utilizzazione dell'impianto di compostaggio sito a Bisacquino (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premesso che:

nel 2010, nel territorio del Comune di Bisacquino (PA), veniva realizzato un impianto di compostaggio finanziato con i fondi del POR Sicilia 2000-2006 per un importo di tre milioni di euro;

l'impianto, funzionale alla produzione di compost di qualità, non è mai entrato in funzione;

l'impianto veniva realizzato dall'Alto Belice Ambiente, società d'ambito che, per circa 12 anni, ha curato il servizio di smaltimento dei rifiuti per conto dell'ex Ato Palermo 2;

la suddetta società d'ambito veniva dichiarata fallita con provvedimento del Tribunale di Palermo del dicembre del 2014;

poche settimane addietro la 'Società Aste Giudiziarie In linea S.p.A.' dava avviso che, in data 24.5.24, si procederà alla vendita competitiva telematica dell'impianto in oggetto per la cifra di circa 200 mila euro;

nell'ambito dell'economia circolare, come è noto, il principale obiettivo è la riduzione dell'uso delle risorse e la minimizzazione degli sprechi, tale da favorire, conseguentemente, il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei materiali;

un impianto di compostaggio è una struttura progettata per trasformare i rifiuti organici, quali scarti alimentari e sfalci di giardino e potature, in compost, che è un ammendante naturale. Tale processo di decomposizione degli scarti organici viene effettuato mediante l'azione di microrganismi, in condizioni controllate di ossigeno, umidità e temperatura;

il funzionamento di un impianto di compostaggio segue un ciclo circolare, posto che in esso viene trattato e convertito in prodotto utile il rifiuto altrimenti destinato alla discarica o all'incenerimento;

si tratta di un processo in grado di promuovere l'efficienza delle risorse, poiché riduce la dipendenza dai fertilizzanti chimici prodotti industrialmente e sfrutta le risorse locali e disponibili. Inoltre, contribuisce a ridurre le emissioni di gas serra e l'impatto ambientale associato alla gestione dei rifiuti;

la rete impiantistica regionale presente delle indubbie carenze, soprattutto in relazione a quegli impianti posti a servizio della raccolta differenziata e del riciclo;

secondo i dati forniti dall'ISPRA, nel 2022 in Sicilia la raccolta differenziata ha raggiunto quota 51,5 per cento, in aumento rispetto al 47,5 per cento del 2021. Ma nonostante questo miglioramento la Sicilia resta più che mai al primo posto proprio per le quantità conferite nelle dieci discariche presenti sul territorio: 900.000 tonnellate smaltite nel 2022. In discarica finisce il 48 per cento del totale dei rifiuti urbani;

le discariche, così come gli inceneritori, rappresentano quanto di più lontano dagli obiettivi di riciclo previsti dall'economia circolare;

considerato che:

l'impianto di Bisacquino ha una capacità di 6500 all'anno, sufficiente, dunque a coprire il fabbisogno di diversi comuni limitrofi, le cui difficoltà nel conferimento dei rifiuti e della frazione organica, nello specifico, sono ben note;

di impianti di tal genere la Regione ha estremamente bisogno, tenuto conto del periodico congestionsamento delle discariche presenti sul territorio e, soprattutto, della necessità di provvedere ad un adeguato trattamento delle diverse frazioni di rifiuti ai fini del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata;

il principio di prossimità geografica impone la creazione di impianti che consentano il trattamento del rifiuto nel luogo più prossimo, per l'appunto, a quello di produzione, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico e della necessità di impianti specializzati per determinate tipologie di rifiuti, attraverso l'utilizzazione di metodi e tecnologie idonee a garantire un elevato grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica;

per sapere:

se siano a conoscenza della vicenda che vede coinvolto l'impianto di compostaggio di Bisacquino e quali eventuali iniziative intendano intraprendere in merito;

quali siano state le ragioni ostative all'utilizzo e/o al ripristino del funzionamento dell'impianto in oggetto, tenuto conto dell'importanza strategica dallo stesso rivestita per tutti i comuni limitrofi;

quali attività intendano porre in essere al fine di potenziare la rete impiantistica di prossimità per il trattamento delle diverse tipologie di rifiuti, tali da consentire un abbattimento dei relativi costi di gestione».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO
VARRICA - ARDIZZONE

N. 1103 - Chiarimenti urgenti in merito alla messa in liquidazione della Società degli Interporti Siciliani S.p.A. e alla salvaguardia dei livelli occupazionali.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia,

premesso che sulla GURS del 19.04.2024 è stato pubblicato il decreto presidenziale n. 523 dell'8 aprile 2024 'Approvazione del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie possedute dalla Regione siciliana per l'anno 2024' dal quale risulta che la Società degli Interporti Siciliani S.p.A. (di seguito SIS) è in liquidazione con termine previsto entro fine anno 2025, per impossibilità di raggiungimento dell'oggetto sociale, qualora non siano individuati finanziamenti specifici per la realizzazione dell'interporto di Termini Imerese (PA);

considerato che:

lo statuto di SIS all'articolo 4 (oggetto) riporta:

- a) la realizzazione e la gestione di un interporto in Catania [...];
- b) la realizzazione e la gestione di un interporto in Termini Imerese [...];
- c) la realizzazione e la gestione di altri interporti, autoporti, autoparchi, centri merci, piattaforme logistiche, eccetera;
- d) la promozione, l'attuazione e la gestione di iniziative e servizi nel campo del trasporto delle merci, compresi il sistema logistico e qualsiasi altra attività comunque strumentale, complementare o connessa;
- e) la gestione e la prestazione di servizi, a favore anche di terzi, connessi alle attività di realizzazione e di gestione delle infrastrutture di cui al punto c;

la realizzazione e gestione da parte di SIS dell'Interporto di Catania (opera del valore di circa 70 M) è avvenuta, in forma modulare, attraverso la costruzione di tre lotti funzionali (per una superficie complessiva pari a circa 300 mila mq.):

a) 1° Lotto funzionale - Area di Sosta del Polo Logistico (prima area di servizi del sud Italia per gli autotrasportatori). I lavori di realizzazione sono iniziati nel corso del 2005, si sono conclusi nel corso del 2006 e sono stati collaudati nel corso del 2007. La SIS ha affidato in concessione la gestione dell'infrastruttura nel corso del 2010 per 15 anni al Consorzio AIAS Service;

b) 2° Lotto funzionale - Polo Logistico. I lavori di realizzazione sono iniziati nel corso del 2010, si sono conclusi nel corso del 2015 e sono stati collaudati nel corso del 2016. La SIS ha affidato in concessione la gestione dell'infrastruttura nel corso del 2020 per 9 anni alla Luigi Cozza Trasporti;

c) 3° Lotto funzionale - Polo Intermodale. I lavori di realizzazione sono iniziati nel corso del 2020 e sono in fase di completamento. Relativamente alla futura gestione del lotto Polo Intermodale, la SIS ha già sottoscritto un contratto di rete con terminali Italia, azienda pubblica del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane con funzioni di 'Gestore Unico dei Servizi del primo ed ultimo miglio ferroviario', partecipata al 100% da Rete Ferroviaria Italiana;

la SIS nel corso del primo semestre dell'esercizio sociale 2022 è stata individuata dal Commissario Straordinario di Governo ZES Sicilia Orientale quale Stazione appaltante ai fini della progettazione e realizzazione dell'intervento denominato 'Accessibilità all'interporto di Catania: miglioramento della viabilità stradale di accesso'. Ai sensi dell'art. 1 comma 1 decreto interministeriale n. 492 del 03/12/2021, l'intervento di che trattasi rientra fra gli interventi speciali per la coesione territoriale, è inserito nella programmazione PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, misura M5C3-11, investimento 4 'Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)' e risulta destinatario di un finanziamento pari a due milioni di euro. Dopo aver concluso la fase progettuale, la SIS ha consegnato i lavori all'appaltatore in data 20/12/2023. Il termine di ultimazione dei lavori è previsto per il 31/07/2024, in coerenza con i target PNRR;

la SIS S.p.A. è stata individuata anche quale soggetto attuatore per la realizzazione dell'infrastruttura denominata 'Interporto di Termini Imerese - Collegamento da e per il porto di Termini Imerese' (cosiddetto sottopasso). Dopo aver concluso la fase progettuale, la SIS ha già avviato le procedure espropriative ed è attualmente in fase di avvio delle procedure di affidamento dei lavori di realizzazione dell'opera;

per quanto riguarda l'Interporto in Termini Imerese, infrastruttura strategica di interesse nazionale preminente, che riveste un ruolo fondamentale nei principali piani e nei programmi per la infrastrutturazione delle vie di trasporto e della logistica, nel recente studio trasportistico ed economico redatto dal Dipartimento di Ingegneria

dell'Università degli studi di Palermo l'infrastruttura è stata definita come un'opera che risulta strategica per lo sviluppo economico dell'intera Sicilia occidentale per garantire uno sviluppo sostenibile e resiliente del sistema di trasporto a sostegno dell'import/export. Il Governo regionale, attraverso il Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità della Regione siciliana (PIIM), aggiornato a marzo 2024, ha confermato l'intervento strategico per intercettare le linee di traffico merci e commerciali che dall'Africa e dall'Asia orientale vanno verso il nord Europa, utilizzando anche le cosiddette autostrade del mare, e necessario per lo sviluppo dell'area industriale di Termini Imerese, che con questo snodo intermodale diventerà più adeguata alla trasportistica moderna, decidendo di inserire l'intervento tra i progetti destinatari delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027 previste per la Sicilia;

sotto un profilo economico, risulta che la SIS, attraverso la gestione in corso delle due Concessioni del lotto funzionale Area di Sosta e del Lotto funzionale Polo Logistico dell'Interporto di Catania, che garantiscono alla SIS un canone annuo complessivo pari a circa 600 mila euro, ha chiuso gli ultimi tre bilanci societari con un utile pari a euro 107.528 (2020), euro 134.136 (2021) ed euro 632.010 (2022);

la SIS, nonostante il manifesto sottodimensionamento dell'organico (n. 8 dipendenti), si è qualificata come Stazione Appaltante raggiungendo addirittura la qualificazione avanzata (terzo livello), che prevede la possibilità di procedere autonomamente con l'affidamento di appalti oltre la soglia comunitaria ovvero senza alcun limite di importo (livelli attribuiti dall'ANAC in ragione dell'organizzazione interna, delle competenze e della formazione del personale della stazione appaltante nonché sulle gare svolte nell'ultimo quinquennio e della regolare trasmissione dei relativi dati all'ANAC);

si ritiene opportuno chiarire le determinazioni che il Governo intende adottare sulla messa in liquidazione della Società, stante le attività attualmente svolte dalla stessa società sia come Stazione Appaltante sia come Gestore delle infrastrutture pubbliche a mezzo delle Concessioni affidate;

per sapere:

se intendano confermare il percorso di liquidazione della Società per impossibilità di raggiungimento dell'oggetto sociale e se abbiano posto in essere tutte le necessarie verifiche per valutare la continuità della gestione delle opere pubbliche attualmente esercitata dalla SIS, nonché dei lavori pubblici dalla stessa appaltati e in fase di esecuzione;

come intendano garantire la realizzazione dell'infrastruttura strategica dell'interporto di Termini Imerese e come intendano salvaguardare i livelli occupazionali».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA
LEANZA - SAVERINO

N. 1112 - Notizie sulla regolarità dei lavori di riqualificazione urbana dell'area limitrofa al Castello di Milazzo (ME).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premesso che:

in conformità all'art. 28 del decreto-legge 1° marzo 2022, n.17, convertito con modificazioni dalla l. n. 34 del 2022 ('Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali'), il progetto interessante l'area urbana a ridosso del castello di Milazzo, è stato ammesso a finanziamento, a seguito di scorimento della relativa graduatoria, per complessivi euro 750.000,00 a valere sui fondi PNRR e precisamente alla MISSIONE 5 - Inclusione e coesione Componente 2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - Ambiti di intervento/Misure 2 - Rigenerazione urbana e *housing* sociale - Investimento 2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale;

con determinazione dirigenziale n. 480 del 27.09.2022, il Comune di Milazzo ha affidato, l'incarico dei servizi di ingegneria e architettura finalizzati alla redazione della progettazione esecutiva e coordinamento in fase di progettazione per l'Intervento di riqualificazione urbana dell'area limitrofa al Castello per una migliore fruizione turistica del territorio impegnando l'importo di euro 23.503,69;

in data 17 marzo 2023, si è svolta conferenza dei servizi in cui Asp Messina, Genio Civile di Messina, Soprintendenza di Messina e Ufficio Politiche del territorio (Urbanistica) del Comune di Milazzo hanno espresso, ciascuno per quanto di propria competenza, parere favorevole al progetto de quo;

in particolare, la Soprintendenza di Messina rilasciava apposita autorizzazione paesaggistica, prescrivendo la sorveglianza archeologica su tutti i lavori di scavo e movimentazione terra da compiere nell'area, considerata dalla stessa ad altissimo rischio archeologico, previa nomina da parte del Comune di Milazzo di un archeologo, il cui curriculum avrebbe dovuto essere previamente approvato dalla medesima soprintendenza;

in data 07/08/2023, il Comune di Milazzo procedeva all'aggiudicazione dei lavori alla Ditta 'Dasein Spallina Associati s.r.l.' di Palermo, che ha offerto il ribasso del 32,735 per cento, e quindi una offerta economica pari ad euro 448.670,91, oltre oneri di sicurezza non soggetti a ribasso pari ad euro 8.733,26 e quindi per un importo contrattuale di euro 457.404,17;

in data 29/09/2023, veniva stipulato il contratto d'appalto tra il Comune e la Ditta aggiudicataria;

in data 11 dicembre 2023, venivano avviati i lavori con operazioni di pulitura, decespugliamento, recinzione, messa in sicurezza, picchettamento e quotatura dell'area di cantiere, come risulta dal verbale di sospensione lavori del 18 dicembre 2023;

in data 18 dicembre 2023, veniva disposta dalla direzione lavori la sospensione dei lavori di cui in oggetto, non avendo ancora il Comune di Milazzo provveduto alla nomina, come invero prescritto dalla Soprintendenza di Messina, dell'archeologo, per le necessarie indagini archeologiche sull'area interessata dagli interventi;

in data 19 dicembre 2023 con determinazione dirigenziale n. 3099 del 19/12/2023, il Comune di Milazzo affidava, per l'importo netto di euro 14.167,93, oltre CNPAIA al 4 per cento ed IVA al 22 per cento, il servizio di Direzione dei Lavori;

in data 10 gennaio 2024, il Comune trasmetteva alla Soprintendenza di Messina il curriculum dell'archeologo per la relativa approvazione che interveniva in data 12 gennaio 2024;

in data 5 marzo 2024 veniva disposta dal Direttore dei lavori la ripresa dei lavori, affermando che erano venute meno le cause che ne avevano determinato la sospensione;

con determinazione dirigenziale n. 706 del 02/04/2024, il Comune di Milazzo procedeva all'affidamento del servizio di coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, dei lavori di cui in oggetto;

infine, con determinazione dirigenziale n. 814 dell'11/04/2024, il Comune di Milazzo procedeva al formale affidamento, per l'importo di euro 2.358,00 oltre 94,32 per oneri previdenziali al 4 per cento, del servizio di sorveglianza archeologica e relazione tecnico scientifica in ordine ai lavori di cui in oggetto;

come risulta dal verbale del Consiglio Comunale di Milazzo del 10 maggio 2024, nell'area di cantiere dei lavori di cui in oggetto sembrerebbero esser stati depositati negli anni 2009 e 2010, come da prescrizione dell'epoca della Soprintendenza di Messina, cumuli di terra e sfabbricidi provenienti dai lavori svolti tra il 2008 ed il 2010 all'interno del Castello di Milazzo, ai fini del relativo vaglio archeologico;

non si conosce se tali materiali risultassero alla data di avvio dei lavori o risultino ancora depositati nell'attuale area di cantiere e se sugli stessi siano state effettuate le indagini archeologiche prescritte dalla Soprintendenza di Messina:

sull'intera area di cantiere dei lavori di cui in oggetto vigerebbe apposito vincolo monumentale di cui al Dm 26/04/1966;

l'intera area di cantiere risulterebbe, ai sensi dell'art. 35 delle NTA del vigente Prg del Comune di Milazzo, zona A1 di tutela; tale area, come precisato dalla suddetta norma comprende l'area del Castello come da vincolo ministeriale del 26.4.1966 e delle relative pertinenze ambientali - Interventi consentiti: a) Consolidamento delle caratteristiche geomorfologiche; b) Rimboscamenti; c) Restauro conservativo;

considerato che:

l'autorizzazione rilasciata dalla Soprintendenza ai Beni culturali ed Ambientali di Messina, si esprimerebbe sull'aspetto paesaggistico e non invece in ordine alla compatibilità degli interventi di cui in oggetto con il vincolo monumentale di cui al Dm 26/04/1966 che grava sul Castello di Milazzo, peraltro richiamato espressamente nello stesso Decreto di concessione del Bene al Comune di Milazzo da parte del Demanio Regionale, nonché dalle succitate prescrizioni urbanistiche comunali che consentono nell'area del Castello e delle relative pertinenze ambientali, solo interventi di: a) consolidamento delle caratteristiche geomorfologiche; b) rimboscamenti; c) restauro conservativo;

per quanto chiarito in premessa, l'affidamento dell'incarico di Direzione dei lavori da parte del Comune di Milazzo, sembrerebbe essere avvenuto in data successiva alla consegna ed all'avvio degli stessi;

l'affidamento dell'incarico per la Sorveglianza Archeologica da parte del Comune di Milazzo, sembrerebbe essere avvenuto in data successiva all'avvio degli interventi di scavo e movimentazione terra, su cui la Soprintendenza di Messina aveva prescritto la sorveglianza archeologica;

l'affidamento dell'incarico di Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione da parte del Comune di Milazzo, sembrerebbe essere avvenuto in data successiva all'avvio degli interventi di cui in oggetto;

il parere favorevole espresso sugli interventi di cui in oggetto dal IV Settore Territorio ed Ambiente del Comune di Milazzo, non sembrerebbe pronunciarsi sulla compatibilità dell'intervento di cui in oggetto con il succitato art. 35 delle NTA del vigente Prg del Comune di Milazzo, cionondimeno espressamente richiamato nel corpo del parere medesimo;

a seguito degli interventi avviati sembrerebbero non risultare più visibili, una parte degli affioranti di roccia/sito roccioso presenti nell'area, con possibile modifica della morfologia dei luoghi;

per sapere:

se l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana non ritenga necessario attivarsi urgentemente presso la Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Messina, affinché vengano prodotti i dovuti chiarimenti in merito alla regolarità dei lavori di riqualificazione urbana dell'area limitrofa al Castello e, in particolare, al fine di chiarire se gli stessi siano stati fin qui eseguiti nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dei beni culturali e se siano state adottate tutte le necessarie misure per salvaguardare l'integrità del sito storico;

se, nelle more che tali chiarimenti vengano prodotti, non ritengano di adottare nell'immediato interventi precauzionali».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SCIOTTO - DE LUCA C. - LA VARDERA
BALSAMO - LOMBARDO G.

N. 1114 - Notizie circa la limitata operatività dei Consorzi di bonifica a causa delle inadempienze dei rispettivi vertici amministrativi implicanti il ritardo dell'applicazione di quanto previsto dall'articolo 7 della legge regionale n. 3 del 2024.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premesso che:

il legislatore regionale con apposita norma, l'articolo 7 della legge regionale n. 3 del 2024 e ss.mm.ii., è intervento in merito al personale dei Consorzi di bonifica, statuendo al primo comma del citato articolo che 'Le disposizioni di cui ai commi 5- bis, 5-ter e 5-quater dell'articolo 30 della legge regionale 25 maggio 1995, n. 45, come sostituiti dall'articolo 60 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9 e successive modificazioni, si applicano nel limite dei posti resisi vacanti al 31 dicembre 2023', incrementando, per le finalità di cui al comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 11 giugno 2014, di 5.820 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2024 e di 6.000 migliaia di euro per ciascuno degli

esercizi finanziari 2025 e 2026 l'autorizzazione di spesa di cui al comma 2 dell'articolo 26 della legge regionale 16 gennaio 2024, n. 1;

l'Ente di vigilanza e di controllo dei Consorzi di bonifica ha inviato ai Consorzi di Bonifica della Sicilia Orientale e Sicilia Occidentale due distinte note dipartimentali con le quali ha richiesto a partire dal mese di febbraio 2024 di comunicare per ogni singolo Consorzio di bonifica mandatario il numero dei posti resisi vacanti alla data del 31 dicembre 2023 e successivamente di comunicare le graduatorie di scorimento del personale con qualifica di operaio a tempo determinato aggiornata ed epurata delle quiescenze e/o dipartite e/o ritiri dal posto di lavoro per singolo Consorzio di bonifica mandatario senza rappresentanza, nonché di comunicare il costo dei lavoratori beneficiari del principio del turnover così come stabilito dall'art 60 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9;

i Consorzi di bonifica riceventi delle suddette note Dipartimenti non hanno ancora inviato le necessarie documentazioni per permettere di ripartire le somme autorizzate dal già citato articolo 7 della legge n. 3 del 2024, già impegnate allo scopo di riefficientare le competenze dei Consorzi di bonifica, affinché si possa procedere alla ripartizione economica e procedere allo scorimento dei contratti di lavoro;

considerato che:

la nostra Regione sta vivendo un drammatico stato di emergenza climatica, crisi idrica ed irrigua ed è pertanto fondamentale non perdere ulteriore tempo prezioso, considerato anche che le temperature sono già superiori ai 30° C e che nelle prossime settimane si raggiungeranno picchi di temperature ben al di sopra dei 35° C;

in questo funesto contesto climatico i Consorzi di bonifica devono ancora oggi immettere a lavoro il personale operaio a tempo determinato, pur avendo, come anticipato, le risorse per farlo;

per sapere se non ritengano opportuno attivarsi con la massima celerità per le motivazioni esposte in premessa affinché i consorzi bonifica adempiano nel più breve tempo possibile alle richieste pervenute dall'Ente di vigilanza e controllo, al fine di dare attuazione a quanto disposto dall'articolo 7 della legge regionale n. 3 del 2024 e consentire la piena operatività dei consorzi di bonifica medesimi per l'espletamento dei propri compiti istituzionali».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

BALSAMO - DE LUCA C. - LA VARDERA
LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 1115 - Chiarimenti in ordine alla nomina dei componenti dei collegi di revisione nelle istituzioni scolastiche siciliane in rappresentanza del Ministero dell'istruzione e del merito.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premesso che:

la legge regionale n. 6 del 2000 e ss.mm.ii., all'art. 9 ('Revisori dei conti'), comma 2, dispone che: 'Il presidente e i componenti del collegio dei revisori devono essere scelti tra i dipendenti in attività di

servizio o in quiescenza delle amministrazioni cui compete la designazione, che abbiano i requisiti di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 e successive modifiche ed integrazioni o di cui all'art.57 del decreto del Ministero della pubblica istruzione 01 febbraio 2001, n.44';

nel caso in cui l'organo competente alla designazione accerti che nel proprio organico manchino o siano insufficienti i funzionari in possesso dei suddetti requisiti, procede alla designazione di un revisore estraneo all'Amministrazione, purché iscritto nell'apposito registro, privilegiando i dipendenti del Ministero del Tesoro;

il comma 5 dell'art. 57 del decreto interministeriale n 44, del giorno 1 febbraio 2001, come sostituito dal comma 5 dell'art. 49 del decreto ministeriale 28 agosto 2018, n. 129, prevede che 'Per le nomine dei revisori dei conti in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca è istituito un elenco nel quale sono iscritti, a domanda, i dipendenti in possesso dei requisiti stabiliti con apposita direttiva del Ministro ed appartenenti all'area terza del contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al comparto dei ministeri del 14 settembre 2007, per il quadriennio 2006-2009, nonché i dipendenti appartenenti all'area seconda del medesimo Contratto collettivo nazionale di lavoro, che siano iscritti nel registro dei revisori legali. L'elenco comprende una apposita sezione nella quale possono chiedere di essere iscritti revisori Legali esterni all'amministrazione per l'attribuzione degli incarichi residuati dopo la nomina di tutti i dipendenti aventi titolo';

l'art. 7 della vigente direttiva ministeriale n. 102 del 30 dicembre 2010 che disciplina l'istruttoria del procedimento di nomina e revoca dei revisori dei conti presso le istituzioni scolastiche statali, dispone che: 'Per il riscontro della gestione finanziaria amministrativa e contabile per le Istituzioni Scolastiche della Regione Siciliana si designa per la nomina a componente del collegio dei revisori un rappresentante del Ministero scelto, in via prioritaria, fra i dipendenti in servizio o in quiescenza nella Provincia in cui ha sede l'Istituzione Scolastica e che sia iscritto nel registro dei revisori contabili istituito con l'art. 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88; tale designazione dovrà essere notificata all'Assessore regionale per i beni culturali ed Ambientali e per la Pubblica Istruzione della Regione siciliana';

provengono, all'indirizzo dell'interrogante, da parte di numerosi professionisti iscritti nel Registro dei Revisori Legali, richieste di chiarimento in ordine alle procedure di designazione dei componenti nei Collegi di Revisione delle Istituzioni scolastiche siciliane, ad opera del Ministero dell'Istruzione e del Merito; e nello specifico in ordine al possesso, in capo ai componenti designati da detto Ministero, dei requisiti richiesti dalla normativa vigente sopra riportata;

parrebbe che il Ministero dell'Istruzione e del Merito designi i propri rappresentanti in seno ai Collegi di revisione delle Istituzioni scolastiche siciliane tra soggetti dipendenti degli Uffici scolastici provinciali che non risultano, tuttavia, iscritti al Registro dei Revisori Legali, così come disciplinato dalla normativa regionale vigente;

per sapere:

se non ritengano opportuno procedere, ciascuno per quanto di propria competenza, alla verifica della sussistenza dei requisiti, previsti dalla normativa vigente richiamata, in capo ai rappresentanti designati dal Ministero dell'Istruzione e del Merito in seno ai collegi dei revisori presso le istituzioni scolastiche della Regione siciliana;

quali provvedimenti intendano adottare, laddove all'esito della richiesta verifica emergesse il mancato possesso dei requisiti per la nomina dei componenti del collegio dei revisori di designazione del Ministero dell'istruzione e del merito».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

MARCHETTA

N. 1116 - Chiarimenti in merito alla progettazione esecutiva ed alla sospensione dei lavori inerenti al sottopasso ferroviario da eseguirsi lungo la linea ferroviaria Palermo-Trapani, nel Comune di Trapani.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che:

in data 1/12/2020 RFI ha trasmesso l'avviso per la convocazione della Conferenza dei servizi ai fini della valutazione ed approvazione del progetto definitivo relativo ad un sottopasso ferroviario da eseguirsi lungo la linea ferroviaria Palermo-Trapani (via Milo) in corrispondenza del Km 119 circa, tra la Via Marsala e la Via Virgilio nel Comune di Trapani;

in data 21/01/2021 il Consiglio comunale Trapani, con propria delibera n. 2/2021, ha espresso parere favorevole alla variante del PRG per la realizzazione del sottovia ferroviario per il collegamento della via Marsala con la via Virgilio, tramite la soppressione del passaggio a livello di via Capitano Sieli;

considerato che:

tal progetto, attesa la sua localizzazione in area dove erano ubicate antiche e produttive saline, insiste in una zona particolarmente delicata dal punto di vista urbanistico-ambientale ('FV'-Aree per spazi pubblici attrezzati a parco per il gioco e per lo sport'), ove sono presenti vincoli boschivi ai sensi della l.r. n. 16 del 1996 e ss.mm.ii. e del d.lgs. n. 34 del 2018 (ex d.lgs. n. 227 del 2001), vincoli dettati dai Piani Paesaggistici - Ambito 2 e 3 della ex Provincia di Trapani, vincoli relativi all'AREA IBA n.158 (con proposta ufficiale pendente di zona ZPS), nonché le limitazioni alle varianti urbanistiche derivanti dalla localizzazione del progetto in zona 'FV'-Aree per spazi pubblici attrezzati a parco per il gioco e per lo sport e, parzialmente, in zona A1 - Centro Storico Urbano;

in data 10/03/2021 il Dirigente del Settore urbanistica del Comune di Trapani ha emesso nota n. 23611 nella quale si riporta che l'opera da realizzare ricade in parte tra la sede ferroviaria e la via Virgilio, in zona 'FV'-Aree per spazi pubblici attrezzati a parco per il gioco e per lo sport , e nella parte limitrofa alla via Marsala in zona 'A1'- Zona per il centro storico urbano nel vigente PRG'; nel medesimo parere lo stesso assicura che l'opera in progetto non comporta modifiche al Piano Paesaggistico e che, attesi i pareri positivi da parte degli altri enti interessati, può essere esclusa dalla verifica di assoggettabilità a V.A.S., identificando il progetto come 'opera singola' ai sensi del comma 12, art. 6, d.lgs. n. 152 del 2006 suddetto e della Circolare ARTA n. 1/2019 (Applicazione art. 6 c. 12, d.lgs. n. 152 del 2006 e ss.mm.ii. Linee Guida), ma senza motivare puntualmente le proprie determinazioni;

il 11/03/2021 il D.R.U. ha espresso il parere favorevole n. 06.82.3, in cui viene richiamata pedissequamente e recepita acriticamente la nota del Dirigente del Settore urbanistica del Comune di

Trapani del 10/03/2021, n.23611, con le anzidette lacunose motivazioni relative all'esclusione dell'assoggettabilità a VAS, così abdicando al proprio ruolo ed alle proprie competenze;

il 27/04/2021 il progetto definitivo del sottovia viene approvato nella conferenza dei servizi decisoria RFI-DIN.PSRC\A0011\P\2021\0000465, finanziato in parte con fondi PNRR;

il 16/11/2021 con Ordinanza n. 8 il Commissario Straordinario dello Stato, Filippo Palazzo, approva il progetto definitivo, 'Ripristino della linea Palermo - Trapani via Milo: Sottovia stradale al km 119+353 e viabilità di collegamento tra la via Marsala e la via Virgilio del Comune di Trapani' e nel mese di febbraio del 2022 vengono appaltati i lavori da RFI, con esito dell'avvenuta aggiudicazione comunicato in data 7 Giugno 2022 ed impresa aggiudicataria COSEDIL S.p.A. con ribasso del 0.4194%;

il 09.12.2022 con Ordinanza n. 26 il Commissario Straordinario dello Stato ha altresì approvato ai sensi dell'art. 4, comma 2, del dl. n. 32 del 2019, convertito con modificazioni, nella legge n. 55 del 2019 e s.m.i., e dell'art. 53-bis, comma 1-bis del dl. n. 77 del 2021, convertito con modificazioni, nella l. n. 108 del 2021 e s.m.i., il progetto definitivo della 'Elettrificazione della tratta Cinisi - Alcamo Diramazione - Trapani via Milo', corredata di ventotto puntuale prescrizioni attinenti sia la fase della progettazione esecutiva, sia la successiva fase realizzativa;

rilevato che:

il 31/10/2022, a seguito di interrogazione Parlamentare Europea P-002986/2022, è stata data ufficiale risposta scritta da parte del Vicepresidente esecutivo Valdis Dombrovskis a nome della Commissione europea, con cui con cui viene cristallizzato a chiare lettere che gli investimenti del PNRR, tra cui rientra il sottopasso de quo, sono subordinati al rispetto delle norme e le procedure di cui all'art.6, paragrafi 3 e 4, della direttiva UE 92/43/CEE in merito alla valutazione dell'incidenza del progetto sulle aree interessate in termini di conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche; la Commissione ha, come ulteriore monito, ribadito che nell'ambito della strategia di audit prevista dal dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza, la Commissione effettuerà i consueti controlli a tutela degli interessi finanziari dell'UE, con conseguente rischio di revoca dei finanziamenti PNRR nel caso di violazione dei parametri previsti;

da dichiarazioni di stampa del mese di maggio 2024, provenienti anche dagli uffici preposti, si apprende che l'iter dell'appalto integrato non sia ancora approdato a progettazione esecutiva e l'inizio dei lavori, in ritardo da circa sei mesi, risulti sospeso per presunti problemi tecnici rilevati dall'impresa che ha vinto l'appalto integrato di RFI; gli impedimenti sembrerebbero dovuti all'alta concentrazione salina delle terre da scavo provenienti da quell'area, che le classificherebbe quali rifiuti speciali, con relativa lievitazione dei costi per il loro legittimo ed adeguato smaltimento;

ritenuto che:

l'opera sia altamente impattante da un punto di vista urbanistico ed ambientale, come dettagliatamente descritto nell'interrogazione n. 11 del 25.11.2022 - 'Chiarimenti in merito alla regolarità dell'iter amministrativo relativo al progetto del sottopasso ferroviario da eseguirsi lungo la linea ferroviaria Palermo-Trapani, nel Comune di Trapani' a prima firma dell'odierno sottoscritto primo firmatario, e sia utile ribadire l'opportunità di porre in essere tutte le cautele necessarie a preservare l'area sensibile e la legittimità formale e sostanziale della progettazione, contemplandone le opposte esigenze;

le dichiarazioni inerenti le terre da scavo relative all'alta concentrazione salina siano da approfondire poiché effettivamente risulta notorio come le aree interessate dalla progettazione fossero antiche e produttive saline, circostanza che potrebbe comportare difficoltà prima e durante i lavori e sia necessario appurare se ciò possa far decadere i termini o lievitare i costi;

per sapere se non ritengano opportuno:

a) chiarire a cosa sia dovuta la sospensione dei lavori e se ciò possa incidere sul cronoprogramma, sui termini rigorosi di fine lavori e rendicontazione PNRR e su eventuali perdite dei relativi finanziamenti;

b) verificare se la sospensione dei lavori, o altri fattori concomitanti, possano determinare un contenzioso tra la ditta appaltatrice ed il committente RFI e se le circostanze descritte possano comportare aumenti nei costi del progetto e, in caso affermativo, a carico di chi saranno attribuiti;

c) controllare se sia stata individuata l'individuazione di altra linea di finanziamento alternativa al PNRR, cui parzialmente attinge il progetto e, in caso affermativo, quali siano le relative fonti a copertura del finanziamento e dell'eventuale lievitazione dei lavori».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIMMINISI - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 1117 - Chiarimenti in merito al conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento regionale per la Pianificazione strategica dell'Assessorato regionale della Salute disposto con D.P.Reg. n. 1665 del 4 maggio 2023.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

con avviso di cui al D.D.G. n. 1040 del 27.3.2023, l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica indiceva una selezione pubblica per il conferimento dell'incarico di Dirigente generale del Dipartimento regionale per la Pianificazione strategica dell'Assessorato regionale della salute;

l'art. 3 dell'Avviso prevedeva, tra l'altro, il seguente requisito: 'non essere stato, in quanto dirigente pubblico e/o privato, licenziato per giusta causa o decaduto';

in esito alla procedura selettiva pubblica, su proposta dell'Assessore per la salute, l'incarico dirigenziale veniva conferito al Dott. Salvatore Iacolino con D.P. Reg. n. 1665 del 4.5.2023;

considerato che:

il predetto Dirigente, con provvedimento dell'aprile 2021, era già stato dichiarato decaduto dall'incarico di Direttore amministrativo dell'ASP Siracusa per reiterata violazione di norme contrattuali e di legge;

pertanto, all'epoca di celebrazione della procedura selettiva, il Dott. Salvatore Iacolino non risultava in possesso di uno dei requisiti essenziali prescritti dall'avviso pubblico;

a nulla rileva l'interposta proposizione di ricorso giurisdizionale da parte dell'interessato avverso il provvedimento di decadenza dall'incarico dirigenziale, posto che il provvedimento decadenziale non è mai stato riformato, né mai ne è stata sospesa interinalmente l'efficacia né in sede giurisdizionale né amministrativa;

per sapere:

se, nell'ambito della procedura pubblica che ha condotto alla nomina del predetto dirigente sia stato accertato l'effettivo possesso del requisito prescritto dall'art. 3 dell'Avviso pubblico;

se l'Amministrazione precedente abbia provveduto all'acquisizione della documentazione rilevante ai fini dell'accertamento dei requisiti prescritti dall'avviso pubblico;

se siano stati conclusi dal Dott. Iacolino, in data successiva a quella della pubblicazione dell'Avviso e di adozione del provvedimento di conferimento dell'incarico, accordi transattivi concernenti il sopra citato provvedimento di decadenza i quali seppur inidonei ad eludere e tanto meno a rimuovere la pregressa violazione del sopra citato art. 3 dell'Avviso (la cui ratio è proprio quella di evitare tali inopportune situazioni), ne confermerebbero l'inosservanza originaria;

quali determinazioni si intendano adottare al fine di ripristinare la legalità violata ove venga confermata la segnalata violazione delle prescrizioni (art. 3, lett. e) dell'Avviso pubblico di selezione».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LA ROCCA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annuncio di interpellanze

N. 124 - Intendimenti in merito alle criticità registrate sull'attuazione delle misure già previste per le ZES siciliane in seguito all'istituzione della ZES unica per il Mezzogiorno.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive,

premesso che:

il decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017, n. 123 e successive modificazioni, nell'ambito degli interventi urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno, aveva previsto e disciplinato l'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) all'interno delle quali le imprese già operative o di nuovo insediamento possono beneficiare di agevolazioni fiscali e di semplificazioni amministrative;

le ZES sono aree geograficamente delimitate con incentivi specifici per le attività commerciali e produttive che prendono solitamente la forma di esenzioni fiscali, semplificazioni amministrative e disponibilità di infrastrutture;

in base all'art. 4, comma 4-bis, del decreto legge n. 91 del 2017 le regioni dell'Italia meridionale hanno proposto l'istituzione di ZES nel proprio territorio in coerenza con il regolamento europeo redigendo un apposito Piano di sviluppo strategico;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 12 del 2018 sono state individuate le modalità per l'istituzione di una ZES, la durata, i criteri generali per l'identificazione e la delimitazione delle aree, i criteri che ne disciplinano l'accesso e le condizioni speciali di beneficio per i soggetti economici ivi operanti o che vi si insedieranno;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 luglio 2020 sono state istituite le ZES della Sicilia occidentale e della Sicilia orientale;

per velocizzare l'avvio concreto delle ZES, il decreto-legge n. 76 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 120 del 2020, ha previsto la figura dei commissari straordinari a cui sono stati attribuiti poteri di coordinamento ed impulso, nonché di rappresentanza del comitato di indirizzo (soggetto per l'amministrazione delle ZES), e il compito di individuare le aree prioritarie nell'ambito dei piani di sviluppo strategici delle ZES e promuovere la sottoscrizione di appositi protocolli e convenzioni tra le amministrazioni locali e statali;

considerato che:

con decreto-legge n. 124 del 2023 convertito con modificazioni dalla l. n. 162 del 2023, è stata istituita, a partire dal 1° gennaio 2024, la Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno (ZES unica), che comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna e che sostituisce le precedenti Zone Economiche Speciali frammentate in 8 diverse strutture amministrative;

le strutture amministrative alle dirette dipendenze dei commissari straordinari con poteri speciali, dopo due mesi di proroga sono state completamente smantellate il 29 febbraio 2024 lasciando in sospeso tutte le pratiche non evase;

nelle 8 precedenti strutture commissariali le pratiche non ancora esitate ammontavano a circa 200 per le quali erano previsti massimo 60 giorni di tempo per la conclusione del procedimento, istanze ad oggi trasmesse alla Struttura di Missione della ZES Unica nel passaggio di consegne e ad oggi rimaste ancora in evase e con i termini scaduti;

il decreto-legge n. 124 del 2023 istitutivo della ZES Unica, agli artt. 13, 14 e 15, tra le altre cose, prevede l'istituzione, presso la Struttura di missione governativa, sostitutiva delle 8 strutture commissariali, lo sportello unico digitale SUD ZES, con il preciso compito di esitare i procedimenti autorizzativi e le risultanze delle conferenze dei servizi entro un massimo di giorni trenta, ovvero entro giorni quarantacinque allorquando sono coinvolte amministrazioni preposte alla tutela dell'ambiente (art. 15, comma 4 ,lettera a);

ad oggi la Struttura di Missione non solo non risulta disporre di personale adeguato e formato a far fronte alla mole di lavoro necessaria, con conseguente aggravamento del procedimento amministrativo, venuta meno, altresì, l'interlocuzione diretta che le strutture commissariali mettevano a disposizione degli imprenditori interessati, i quali si sono venuti a trovare improvvisamente in uno stato di completo abbandono senza la possibilità di conoscere né la prospettiva sugli investimenti programmati né tantomeno, per chi ha presentato istanza, avere contezza della tempistica necessaria all'espletamento della stessa;

oltre alle criticità già evidenziate, la Struttura di Missione, alle dipendenze della Presidenza del Consiglio, che risponde direttamente al Ministero per il Sud, allo stato attuale, come si evince dalle ultime dichiarazioni del ministro Raffaele Fitto, non ha ancora elaborato il Piano Strategico della ZES Unica che secondo alcune dichiarazioni dello stesso Ministro dovrebbe concretizzarsi in semplici linee guida entro il perimetro delle quali, poi, ogni Regione, dovrebbe elaborare il proprio Piano Strategico sulla base delle esigenze territoriali specifiche; in pratica si prospettano tempi lunghi e una riproposizione di un lavoro che già era stato fatto;

il Presidente di Confindustria Sicilia, Gaetano Vecchio, ha denunciato a mezzo stampa come la situazione di stallo rischia di vanificare le buone prospettive che si prefiguravano per le ZES siciliane, con il buon funzionamento delle strutture commissariali la cui assenza, oggi, lascia gli imprenditori senza alcun riferimento; inoltre viene denunciata la mancanza dei decreti attuativi come quello sul credito d'imposta e sulle autorizzazioni, nonché l'assoluta insufficienza delle risorse a disposizione, sottolineando come gli 1,8 miliardi di euro previsti per la ZES unica non basterebbero neanche per la sola ex provincia di Catania, a questo va aggiunto che tale ritardo andrà anche ad impattare sulle misure di decontribuzione che i vecchi piani strategici già prevedevano fino al 2029, con il rischio che, una volta esaurita a fine anno la misura della 'decontribuzione sud', già prevista da altra norma, ci sarà anche un blocco delle assunzioni e il mancato rinnovo di migliaia di contratti di lavoro;

per la Sicilia, in particolare, essendo Regione a statuto speciale, si prospetta un aggravamento dei procedimenti autorizzativi in quanto in materia urbanistica il responsabile della Struttura di Missione non ha i poteri dei vecchi commissari straordinari e quindi non potrà emettere provvedimenti autorizzativi che scavalchino le competenze regionali e locali rendendo parecchio farraginosa ogni procedura di autorizzazione;

da una disamina dell'attuale situazione sembrerebbe che le politiche mirate con l'istituzione delle 8 ZES del Meridione che stavano iniziando a dare i loro frutti, ad oggi appaiono notevolmente compromesse da una visione miope della ZES Unica con un accentramento insostenibile che rischia di vanificare tutto il lavoro fatto; la Struttura di Missione è inadeguata e le risorse, per la vastità della ZES unica, sembrano assolutamente insufficienti, se si pensa che solo a livello di credito d'imposta la ZES Sicilia Orientale negli anni 2022 e 2023 ha drenato circa 600 milioni di euro;

per conoscere:

se siano consapevoli delle conseguenze nefaste che l'impostazione del Governo nazionale sulla questione delle ZES rischia di provocare facendo perdere alla Sicilia un importante viatico per il rilancio delle sue principali aree industriali e produttive e per lo sviluppo economico complessivo della regione;

se abbiano già avviato o intendano avviare delle interlocuzioni con il Governo nazionale al fine di sbloccare questa situazione di stallo proponendo soluzioni che possano rimettere al centro il percorso che le vecchie strutture commissariali avevano virtuosamente intrapreso al fine di non disperdere l'interesse imprenditoriale che negli ultimi anni si era sviluppato attorno alle ZES già perimetrati».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 125 - Intendimenti del Governo in merito al finanziamento dei lavori di ricostruzione e consolidamento della strada provinciale n. 28, denominata anche 'Panoramica', ricadente nel territorio del Comune di Enna.

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che:

la Strada provinciale 28 di Enna, detta anche 'Panoramica', a seguito del crollo avvenuto nel 2009 è stata interessata da una serie di problematiche di natura tecnico-giuridica che ne hanno rallentato i lavori di ripristino e messa in sicurezza;

nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro 'Interventi urgenti di protezione civile nella Sicilia centro-orientale' stipulato tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione siciliana, Dipartimento regionale per la programmazione e il Dipartimento regionale della Protezione civile, sottoscritto in data 19.09.2012, con D.D.G. n. 1042 del 21.12.2012 è stato finanziato il progetto definitivo relativo ai 'Lavori lungo la SP. n. 28 Panoramica per la ricostruzione del tratto crollato nel febbraio 2009, per il consolidamento ed il miglioramento sismico dei viadotti esistenti nel Comune di Enna, per un importo complessivo di euro 6.545.000,00';

nelle more della contrattualizzazione dei lavori, aggiudicati in seguito allo svolgimento di gara d'appalto integrato, nel mese di marzo del 2015 avveniva un nuovo ed ulteriore crollo, procurando una imprevista ed imprevedibile variazione dei luoghi, delle condizioni progettuali ed esecutive nonché delle condizioni tecnico economiche rispetto alle previsioni del progetto definitivo originariamente approvato, rendendosi necessari oltre alla revoca dell'aggiudicazione anche l'elaborazione di tutti gli altri adempimenti procedimentali per la riprogettazione aggiornata al nuovo predetto crollo e la ricerca della fonte di finanziamento per fare fronte alla nuova e maggiore necessità finanziaria;

considerato che:

il progetto definitivo è stato conseguentemente aggiornato, rielaborato, modificato ed integrato ed è stato approvato in linea tecnica nel 2016 per l'importo complessivo di euro 9.115.000,00;

a seguito di gara di appalto integrato (progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori), esperita mediante procedura aperta da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, da contabilizzare con il sistema del prezzo chiuso chiavi in mano, il contratto è stato aggiudicato ad un'impresa siciliana;

successivamente la stessa ha elaborato il progetto esecutivo, trattandosi di appalto a corpo con progetto esecutivo redatto a valle della gara d'appalto;

il progetto di cui sopra è stato verificato con alcune prescrizioni ed approvato in Conferenza Speciale di Servizi in data 23.06.2020;

dopo la consegna dei lavori, nel luglio 2021, e il successivo concreto inizio degli stessi, durante la fase esecutiva è avvenuto un ulteriore crollo che ha interessato il viadotto 3, per cui i lavori sono stati sospesi affinché si potessero effettuare le valutazioni tecniche ed individuare le iniziative necessarie per il riesame delle soluzioni progettuali finalizzate alla ripresa dei lavori;

a seguito di numerose interlocuzioni tra la stazione appaltante e i tecnici dell'impresa aggiudicatrice si è ritenuto necessario demolire e ricostruire i viadotti anziché consolidarli al fine anche di consentire l'adeguamento della struttura viaria alle attuali normative tecniche antisismiche;

con Delibera di Giunta regionale n. 45 del 12.02.2022 la Regione ha confermato la volontà di finanziare la somma di euro 2.475.849,17 a copertura integrale dei fabbisogni finanziari della redigenda perizia di variante e suppletiva in luogo dei ribassi d'asta del finanziamento del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile non più disponibili (fondi A.P.Q.);

con Delibera di Giunta regionale n. 363 del 25.07.2022 è stata nuovamente confermata la volontà di finanziare la somma di euro 2.475.849,17 a copertura integrale dei fabbisogni finanziari della redigenda perizia di variante e suppletiva;

in data 18.07.2023 il Libero Consorzio comunale di Enna con nota prot. n. 15423 del 18.07.2023 ha inoltrato richiesta di finanziamento aggiuntivo per la perizia di variante e suppletiva e per incremento prezzi materiali nella misura di euro 2.761.419,87, nonché di euro 1.800.000,00 quale proiezione dei fabbisogni finanziari necessari a fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione negli appalti pubblici;

ad oggi l'approvazione amministrativa della predetta perizia di variante e suppletiva, ultimo atto prima della stipula del Contratto integrativo con l'Operatore Economico e conseguentemente la ripresa dei lavori, rimangono subordinate all'acquisizione della copertura finanziaria dell'intero importo per la realizzazione dell'intervento in oggetto;

il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) è, congiuntamente ai Fondi strutturali europei, lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell'articolo 119, della Costituzione italiana e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

il FSC ha carattere pluriennale, in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea, garantendo l'unitarietà e la complementarietà delle procedure di attivazione delle relative risorse con quelle previste per i fondi comunitari; in particolare, l'intervento del Fondo è finalizzato al finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale;

il 3 agosto 2023 il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile ha assegnato alla Regione siciliana 6,6 miliardi di euro del Fondo per lo Sviluppo e la

Coesione (FSC) 2021-2027 e si sono quindi create le condizioni finanziarie per poter dare adeguata copertura alle norme sopra richiamate;

come già fatto da altre regioni, nei prossimi mesi verrà formalizzato anche dalla Regione siciliana l'Accordo per la coesione, ovvero lo strumento per la pianificazione delle risorse nazionali per la coesione del ciclo 2021-2027 per indirizzare in modo mirato e coordinato gli interventi di sviluppo sul territorio, individuando gli obiettivi da perseguire attraverso la realizzazione di specifici interventi, anche con il concorso di più fonti di finanziamento;

per conoscere se intendano inserire nell'Accordo di coesione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027 il finanziamento di ricostruzione e consolidamento della strada provinciale n. 28, denominata anche 'Panoramica', ricadente nel territorio del Comune di Enna».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 126 - Intendimenti del Governo in merito alla tutela dei ruderii del Castello di Tavi nel territorio di Leonforte (EN).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premesso che:

il Castello di Tavi è situato sul pizzo Castellaccio a meno di 2 km ad ovest dell'abitato di Leonforte (EN), a 543 metri s.l.m., sulla sponda destra del ramo superiore del fiume Dittaino (torrente Crisa) ed è raggiungibile mediante la strada provinciale Leonforte - Calascibetta;

volgarmente denominato 'Castiddazzu', è di probabile origine bizantina, poi rifortificato dagli arabi e successivamente dai normanni; il geografo arabo Idrisi, nel 1154, lo definisce come 'bel castello ed elevato fortifizio';

considerato che:

dopo diversi passaggi di proprietà, la fortezza, in uso durante il regno di Ruggero I Altavilla, andò incontro al declino, in concomitanza con la fondazione di Leonforte nel 1614;

attualmente, osservando la rupe su cui sorge il castello, rimangono solo alcuni resti: una notevole cinta muraria che a tratti si confonde con la linea naturale delle rocce su cui il castello è ubicato, due grandi cisterne scavate nella roccia e un locale dalle medie dimensioni dotato di volta a botte lunettata;

attualmente il manufatto, di proprietà privata, versa in uno stato di completo abbandono e recentemente è stato interessato da un movimento franoso che rischia di provocare danni irreversibili alle già fragili strutture murarie esistenti;

a causa del progressivo deterioramento delle strutture e senza un intervento urgente di messa in sicurezza e restauro vi è il concreto rischio che il bene possa essere irrimediabilmente perduto;

per la sua posizione e per la stretta relazione con la alta vallata del Dittaino Crisa e con la parte più antica di Leonforte, verosimilmente la antica Tavaca, il castello e la sua collina, caratterizzata da possenti lame quarzarenitiche fliscioidi, sono citati quali elementi di spicco del paesaggio dell'area così come ribadito nelle fasi propedeutiche alla redazione del Piano paesaggistico regionale;

il castello, in uno con le grandi guglie quarzarenitiche fliscioidi, e l'intera vallata che si stende ai loro piedi sono parte integrante del Rocca di Cerere UNESCO Global Geopark e vengono elencati quali geositi dello stesso Geopark;

per conoscere se non ritengano opportuno attivarsi con urgenza per salvaguardare il bene monumentale di cui sopra al fine conservarlo e restituirlo alla fruizione pubblica, prima che lo stesso possa essere irrimediabilmente perduto».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 127 - Notizie sulla scoperta di un vasto giacimento d'acqua sotto i Monti Iblei e sul c.d. Progetto SICIS.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che:

lo scorso dicembre venivano diffusi i risultati di uno studio scientifico condotto da un gruppo di ricercatori dell'Università di Malta, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e dell'Università Roma Tre e pubblicato sulla rivista 'Communications Earth & Environment' di Nature Portfolio, circa la scoperta di un vasto giacimento d'acqua nel sottosuolo dei Monti Iblei. In particolare nella Formazione di Gela, una piattaforma carbonatica Triassica nel sottosuolo della Sicilia meridionale, è stato individuato un esteso corpo idrico sotterraneo di acque dolci e salmastre, conservato in un acquifero profondo tra i 700 e i 2500 metri di profondità al di sotto dei Monti Iblei. Questa scoperta è stata resa possibile grazie a un approccio innovativo che combina l'analisi di pozzi petroliferi profondi con avanzate tecniche di modellazione tridimensionale del sottosuolo;

le implicazioni di una simile scoperta potrebbero essere dirompenti per molteplici motivi. In primis, per l'approvvigionamento idrico dell'isola: questo vasto giacimento potrebbe rappresentare una risorsa preziosa per affrontare il problema della scarsità idrica nella regione. Le acque addolcite potrebbero infatti essere utilizzate per scopi potabili, industriali e agricoli. L'utilizzo di risorse idriche sotterranee potrebbe poi contribuire anche alla sostenibilità ambientale, riducendo la dipendenza dalle risorse superficiali e mitigando gli effetti dei cambiamenti climatici. Infine l'accesso a questa risorsa potrebbe aprire nuove opportunità per lo sviluppo economico della Sicilia meridionale e di altre regioni costiere del Mediterraneo;

considerato che:

già nel 1948 il prof. Masera, uno dei più rinomati idrogeologi d'Europa, aveva prodotto uno studio sulle acque fossili al di sotto della Sicilia e aveva individuato e descritto tre enormi giacimenti con miliardi di metri cubi d'acqua. La scoperta rimase quasi ignorata per circa quarant'anni sino a quando,

nella metà degli anni Ottanta, una società a partecipazione mista IRI/ENI riprese lo studio di Masera e, dopo accurati approfondimenti, confermò quanto già affermato dall'illustre ricercatore: c'era acqua fossile in tre enormi giacimenti a circa cinque mila metri di profondità. Tuttavia allora non esistevano strumenti che consentivano di poter arrivare a quelle profondità;

nel 2005 il Governo nazionale dell'epoca affidò al prof. Boschi, Direttore dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il compito di valutare l'attendibilità degli studi sopra citati. Il Prof. Boschi non solo ne confermò l'attendibilità, ma si dichiarò immediatamente disponibile a realizzare un progetto per portare in superficie quell'acqua che descriveva pura come quella distillata. Venne pertanto approvato il c.d. progetto SICIS con una previsione di spesa di quattrocento milioni e un primo stanziamento per iniziare la realizzazione di cinquanta milioni di euro per il primo stralcio. Anche la Regione siciliana, su iniziativa dell'allora Assessore per il Bilancio Armao, aveva stanziato otto milioni di euro a tal fine. I governi successivi poi dirottarono lo stanziamento verso altre iniziative;

con deliberazione di Giunta regionale n. 100 dell'11 marzo 2024 veniva dichiarato lo stato di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel settore potabile per le ex province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo e Trapani;

il 7 maggio scorso il Consiglio dei Ministri ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza, per 12 mesi, in relazione alla situazione di deficit idrico in atto nel territorio della Regione siciliana. Per far fronte alle esigenze più immediate, insieme con le risorse regionali, sono stati stanziati 20 milioni di euro, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali;

qualche giorno fa il Presidente della Regione, attraverso la cabina di regia istituita dai vertici di Palazzo d'Orléans, per fare fronte alla crisi idrica che investe la Sicilia, ha stanziato tre milioni di euro per il finanziamento di progetti per la ricerca di nuove fonti idriche, per la valutazione della possibilità di riattivare alcuni dissalatori e per la realizzazione di condotte idriche per alleviare le condizioni di crisi di alcune aree dell'Isola, di cui un milione assegnato al Dipartimento regionale Tecnico per lo svolgimento di studi idrogeologici finalizzati a individuare nuove falde acquifere;

la scoperta di questo giacimento d'acqua e la ripresa degli studi già condotti negli anni '80 e nei primi del 2000, potrebbero rappresentare una svolta significativa per la Sicilia in merito alla gestione delle risorse idriche;

per conoscere:

se non ritengano opportuno promuovere uno studio approfondito in collaborazione con esperti, università e istituti di ricerca per valutare la portata e la qualità di questo giacimento d'acqua di cui parla il recente studio pubblicato sulla rivista 'Communications Earth & Environment';

se non intendano riprendere lo sviluppo e l'attuazione del c.d. Progetto SICIS alla luce delle nuove tecnologie e delle nuove scoperte scientifiche che faciliterebbero senza dubbio l'estrazione dell'acqua;

se non intendano riservare una parte dello stanziamento previsto dalla dichiarazione dello stato di emergenza per porre in essere le attività sopra proposte».

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 128 - Intendimenti in merito alla risoluzione delle problematiche riguardanti la categoria dei gestori di distributori di carburante operanti sul territorio siciliano.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive,

premesso che:

in Italia il sistema di distribuzione dei carburanti vede il 60 per cento degli impianti di proprietà delle compagnie petrolifere e il 40 per cento - ad eccezione di circa 500 'no logo' - gestiti attraverso i contratti di 'convenzionamento colori' con i cc.dd. 'retisti indipendenti'. Nel nostro Paese l'entità del controllo della filiera da parte delle compagnie petrolifere non trova corrispondenza negli altri Stati europei;

in Sicilia gli impianti di diretta proprietà delle compagnie sono addirittura il 50 per cento. Per di più, si stima che almeno 250 impianti siano privi dei requisiti di idoneità rispetto alla normativa in vigore e, pertanto, destinati alla chiusura in applicazione dell'art. 28, commi 3 e 4, del d.l. 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni in legge 15 luglio 2011, n. 111 e ss.mm.ii.;

la categoria dei gestori di carburante, come rappresentato dalla Federazione gestori impianti carburanti e affini (FEGICA) nel corso della seduta del 14 maggio 2024 della Commissione 'Attività Produttive' dell'Assemblea Regionale Siciliana, attraversa uno stato di crisi a causa di diverse problematiche, tra le quali si evidenzia in particolare:

a) il comportamento difforme, da parte delle compagnie petrolifere, rispetto alla normativa sulla concorrenza, che ha visto generarsi un dilagante 'cannibalismo aziendale';

b) l'utilizzo di contratti inidonei e che mirano a destrutturare la rete carburanti e annientare la categoria dei gestori, tanto che Eni ha già annunciato che non procederà con il rinnovo dei contratti in scadenza nel 2027 e le alternative che si prospettano sembrano favorire la precarietà e il c.d. 'caporalato petrolifero';

le compagnie petrolifere non sembrano essere disponibili ad un confronto volto a dirimere le criticità e trovare gli opportuni compromessi in tutela dei gestori e dei lavoratori;

le problematiche del settore irrisolte hanno conseguenze sui prezzi, creano distorsioni del mercato, e, inoltre, la rete di distribuzione in Sicilia presenta diverse inefficienze rispetto alle altre regioni italiane e i servizi 'no oil' sono i meno sviluppati;

considerato che la l.r. 5 agosto 1982, n. 97 e ss.mm.ii. prevede la costituzione della Commissione consultiva regionale per la ristrutturazione e la disciplina del settore della distribuzione dei carburanti, la quale ha tra le finalità istituzionali la formulazione di proposte sui problemi concernenti la razionalizzazione e la disciplina del settore;

per conoscere:

se intendano procedere al rinnovo della Commissione consultiva regionale per la ristrutturazione e la disciplina del settore della distribuzione dei carburanti e/o avviare un tavolo di lavoro permanente al fine di dirimere le criticità del comparto in oggetto, con particolare riferimento:

- a) al contrasto all'illegalità del commercio di carburanti all'interno del settore;
- b) alla revisione dei contratti in uso;
- c) alla possibilità di istituire un fondo di solidarietà in favore ai gestori siciliani che hanno o dovranno chiudere la propria attività per incompatibilità rispetto ai requisiti richiesti dalla normativa vigente;
- d) alla regolamentazione sull'esposizione del prezzo praticato, rispetto ai cartelli sconto in inganno dei consumatori;

se vi sia l'intenzione di avviare le opportune interlocuzioni con le istituzioni nazionali competenti, nell'ottica di una prossima revisione della normativa statale in materia».

LEANZA - CRACOLICI - VITRANO - BURTONE
GIUFFRIDA - DIPASQUALE - SUNSERI - CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI
GIAMBONA - DE LEO - CASTIGLIONE - SAVERINO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annuncio di mozioni

N. 179 - Iniziative del Governo regionale a seguito dell'istituzione della ZES unica per il Mezzogiorno.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

il decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017, n. 123 e successive modificazioni, nell'ambito degli interventi urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno, aveva previsto e disciplinato l'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) all'interno delle quali le imprese già operative o di nuovo insediamento possono beneficiare di agevolazioni fiscali e di semplificazioni amministrative;

le ZES sono aree geograficamente delimitate con incentivi specifici per le attività commerciali e produttive che prendono solitamente la forma di esenzioni fiscali, semplificazioni amministrative e disponibilità di infrastrutture;

in base all'art. 4, comma 4-bis, del decreto legge n. 91 del 2017 le regioni dell'Italia meridionale hanno proposto l'istituzione di ZES nel proprio territorio in coerenza con il regolamento europeo redigendo un apposito Piano di sviluppo strategico;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 12 del 2018 sono state individuate le modalità per l'istituzione di una ZES, la durata, i criteri generali per l'identificazione e la

delimitazione delle aree, i criteri che ne disciplinano l'accesso e le condizioni speciali di beneficio per i soggetti economici ivi operanti o che vi si insedieranno;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 luglio 2020 sono state istituite le ZES della Sicilia occidentale e della Sicilia orientale;

per velocizzare l'avvio concreto delle ZES, il decreto-legge n. 76 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 120 del 2020, ha previsto la figura dei commissari straordinari a cui sono stati attribuiti poteri di coordinamento ed impulso, nonché di rappresentanza del comitato di indirizzo (soggetto per l'amministrazione delle ZES), e il compito di individuare le aree prioritarie nell'ambito dei piani di sviluppo strategici delle ZES e promuovere la sottoscrizione di appositi protocolli e convenzioni tra le amministrazioni locali e statali;

considerato che:

con decreto-legge n. 124 del 2023 convertito con modificazioni dalla l. n. 162 del 2023, è stata istituita, a partire dal 1° gennaio 2024, la Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno ('ZES unica'), che comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna e che sostituisce le precedenti Zone Economiche Speciali frammentate in 8 diverse strutture amministrative;

le strutture amministrative alle dirette dipendenze dei commissari straordinari con poteri speciali, dopo due mesi di proroga sono state completamente smantellate il 29 febbraio 2024 lasciando in sospeso tutte le pratiche non evase;

nelle 8 precedenti strutture commissariali le pratiche non ancora esitate ammontavano a circa 200 per le quali erano previsti massimo 60 giorni di tempo per la conclusione del procedimento, istanze ad oggi trasmesse alla Struttura di Missione della ZES Unica nel passaggio di consegne e ad oggi rimaste ancora in evase e con i termini scaduti;

il decreto-legge n. 124 del 2023 istitutivo della ZES Unica, agli artt. 13, 14 e 15, tra le altre cose, prevede l'istituzione, presso la Struttura di missione governativa, sostitutiva delle 8 strutture commissariali, lo sportello unico digitale SUD ZES, con il preciso compito di esitare i procedimenti autorizzativi e le risultanze delle conferenze dei servizi entro un massimo di giorni trenta, ovvero entro giorni quarantacinque allorquando sono coinvolte amministrazioni preposte alla tutela dell'ambiente (art. 15, comma 4, lettera a);

ad oggi la Struttura di Missione non solo non risulta disporre di personale adeguato e formato a far fronte alla mole di lavoro necessaria, con conseguente aggravamento del procedimento amministrativo, venuta meno, altresì, l'interlocuzione diretta che le strutture commissariali mettevano a disposizione degli imprenditori interessati, i quali si sono venuti a trovare improvvisamente in uno stato di completo abbandono senza la possibilità di conoscere né la prospettiva sugli investimenti programmati né tantomeno, per chi ha presentato istanza, avere contezza della tempistica necessaria all'espletamento della stessa;

oltre alle criticità già evidenziate, la Struttura di Missione, alle dipendenze della Presidenza del Consiglio, che risponde direttamente al Ministero per il Sud, allo stato attuale, come si evince dalle ultime dichiarazioni del ministro Raffaele Fitto, non ha ancora elaborato il Piano Strategico della ZES Unica che secondo alcune dichiarazioni dello stesso Ministro dovrebbe concretizzarsi in

semplici linee guida entro il perimetro delle quali, poi, ogni Regione, dovrebbe elaborare il proprio Piano Strategico sulla base delle esigenze territoriali specifiche; in pratica si prospettano tempi lunghi e una riproposizione di un lavoro che già era stato fatto;

il Presidente di Confindustria Sicilia, Gaetano Vecchio, ha denunciato a mezzo stampa come la situazione di stallo rischia di vanificare le buone prospettive che si prefiguravano per le ZES siciliane, con il buon funzionamento delle strutture commissariali la cui assenza, oggi, lascia gli imprenditori senza alcun riferimento; inoltre viene denunciata la mancanza dei decreti attuativi come quello sul credito d'imposta e sulle autorizzazioni, nonché l'assoluta insufficienza delle risorse a disposizione, sottolineando come gli 1,8 miliardi di euro previsti per la ZES unica non basterebbero neanche per la sola ex provincia di Catania, a questo va aggiunto che tale ritardo andrà anche ad impattare sulle misure di decontribuzione che i vecchi piani strategici già prevedevano fino al 2029, con il rischio che, una volta esaurita a fine anno la misura della 'decontribuzione sud', già prevista da altra norma, ci sarà anche un blocco delle assunzioni e il mancato rinnovo di migliaia di contratti di lavoro;

per la Sicilia, in particolare, essendo Regione a statuto speciale, si prospetta un aggravamento dei procedimenti autorizzativi in quanto in materia urbanistica il responsabile della Struttura di Missione non ha i poteri dei vecchi commissari straordinari e quindi non potrà emettere provvedimenti autorizzativi che scavalchino le competenze regionali e locali rendendo parecchio farraginosa ogni procedura di autorizzazione;

da una disamina dell'attuale situazione sembrerebbe che le politiche mirate con l'istituzione delle 8 ZES del Meridione che stavano iniziando a dare i loro frutti, ad oggi appaiono notevolmente compromesse da una visione miope della ZES Unica con un accentramento insostenibile che rischia di vanificare tutto il lavoro fatto; la Struttura di Missione è inadeguata e le risorse, per la vastità della ZES unica, sembrano assolutamente insufficienti, se si pensa che solo a livello di credito d'imposta la ZES Sicilia Orientale negli anni 2022 e 2023 ha drenato circa 600 milioni di euro,

impegna il Presidente della Regione

ad avviare apposite interlocuzioni con il Governo nazionale al fine di sbloccare questa situazione di stallo proponendo soluzioni che possano rimettere al centro il percorso che le vecchie strutture commissariali avevano virtuosamente intrapreso al fine di non disperdere l'interesse imprenditoriale che negli ultimi anni si era sviluppato attorno alle ZES già perimetrate».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 180 - Interventi, iniziative e misure volte a salvaguardare il comparto pesca e superarne le criticità.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

il settore pesca in Sicilia costituisce una risorsa fondamentale da cui dipende una parte importante dell'economia, della crescita e dell'occupazione del territorio siciliano;

è un settore che, tuttavia, è in sofferenza già da diversi anni in quanto i pescatori quotidianamente sono costretti a fare i conti con un contesto difficile e complesso costituito dai limiti imposti dai trattati internazionali, dalle regole statuite a livello comunitario, dalle normative in materia di fermo biologico e liberalizzazione della concorrenza;

in Sicilia, in particolare, tale settore è formato da pescatori con piccole imbarcazioni, da piccole e medie imprese con imbarcazioni di modeste dimensioni che oltre alla suddetta normativa sono costretti a fare i conti con i costi di gestione sempre più alti, con gli investimenti sempre più consistenti destinati ad adeguare i loro equipaggi e le loro attrezzature, con l'innalzamento del costo del carburante, con la concorrenza con i paesi non appartenenti all'Unione europea, quali Tunisia, Libia o Egitto, che non sono chiamati a rispettare i vincoli imposti dall'Europa vendendo così il prodotto a minor prezzo, con l'inquinamento marino e con i cambiamenti climatici che hanno causato non solo la migrazione, ma anche un aumento significativo del numero di individui di specie pericolose per l'ecosistema marino, come il granchio blu e il vermicane che stanno mettendo in serio rischio l'esistenza della fauna autoctona, con il problema delle reti imposte dalla normativa vigente che continuamente sono danneggiate da delfini e altre specie marine capaci di romperle con conseguenze disastrose per i pescatori;

oltre le suddette problematiche, da una Nota recentemente inviata al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste dall'associazione PrinciPesca, che è costituita e fondata da pescatori, è emerso che sussistono ulteriori criticità in essa elencate quali il mancato pagamento del fermo pesca obbligatorio 2020, 2021, 2022, 2023, il divieto di pesca dell'Alalunga da ottobre a novembre e del pesce spada gennaio e marzo, l'applicazione di sanzioni definite gravi dal Masaf, il mancato riconoscimento dell'indennizzo per il marittimo imbarcato, il mancato riconoscimento del Made in Italy, i vari progetti per l'installazione dei parchi eolici, i piani di gestione pesca che sono scaduti nel 2011 ed il mancato rinnovo impedisce ai pescatori di poter svolgere attività di pesca in alcune aree marine nelle rispettive tre fasce costiere, il problema delle quote tonno, il problema della pesca Rossetto e Cicirello, il problema della tolleranza della Maglia Minima delle Reti, il problema del sistema di controllo a bordo, la legge Salva mare, il cambiamento climatico e dall'inquinamento che compromettono l'economia del settore pesca, l'elenco delle unità alla cattura bersaglio piccola pelagica quali sardine e acciughe, l'assenza di rappresentanza dei pescatori nei tavoli tecnici, le problematiche legate alle GSA in Italia, le restrizioni sulla pesca da parte della commissione europea che ostacola la libera vendita e il trasferimento da una GSA all'altra, il fatto che il lavoro del pescatore non venga riconosciuto come lavoro usurante, infine il problema della E-Log - book;

sono tutte problematiche e aspetti che stanno influendo negativamente sul settore, dominato prevalentemente dalla pesca a strascico e dalla pesca artigianale e stanno rendendo del tutto antieconomico ed improduttivo per i pescatori mantenere in mare le imbarcazioni da pesca con conseguenze negative sul piano dell'occupazione e dell'approvvigionamento di prodotti ittici;

le catture in Sicilia hanno, in particolare, un carattere fortemente eterogeneo e comprendono numerose specie, ma il maggiore volume di catture è rappresentato da piccoli pesci pelagici quali le acciughe e le sardine e dalle principali grandi specie pelagiche che sono il pesce spada, la alalunga e il tonno rosso;

nel corso degli anni il volume ha subito un calo di oltre il 40 per cento della produzione e secondo la stima nazionale bisogna garantire la flotta pescareccia siciliana che oggi mantiene il 26 % dei

posti di lavoro nel settore e la Sicilia, in termini di fatturato, costituisce il 21 per cento del totale, in considerazione della prevalenza di sistemi di pesca che insistono su specie di maggior pregio;

ad oggi, inoltre, non risulta che sia stata istituita la Commissione Consultiva Regionale Pesca, l'ultima è stata costituita per un triennio con D.A. 65/GAB del 17/07/2020;

considerato che:

le problematiche sopra segnalate potrebbero spingere i diversi pescatori a ricorrere ed aderire alla misura della demolizione delle imbarcazioni prevista con la programmazione 2021/2027 del FEAMPA, Fondo operativo per la pesca e l'acquacoltura istituito dal Regolamento UE n. 2021/1139 del 07.07.2021, con il quale sono state adottate delle misure di sostegno del settore pesca e acquacoltura per il periodo di programmazione 2021-2027 e per il quale la dotazione finanziaria assegnata alla Sicilia è di oltre 116 milioni di euro di cui la metà è di cofinanziamento comunitario, il 35 per cento statale e il 15 per cento regionale;

tali misure hanno pesantemente modificato e limitato la pesca del Mediterraneo europeo e in Sicilia, con conseguenze negative che potrebbero incidere sui livelli occupazionali e sulla flotta di pescherecci che è sempre più esigua e destinata a ridursi sempre di più con l'utilizzo dello strumento della demolizione per uscire dal settore pesca ed evitare così ulteriori perdite;

a ciò si aggiunga che nel 2022 i pescatori sono stati costretti a subire un ulteriore periodo di fermo biologico ritenuto poi illegittimo dalla stessa Regione;

a tale proposito, infatti, con decreto assessoriale n. 52/Gab del 28 novembre 2022 l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea ha ritenuto necessario procedere alla revoca del D.A. n.26/Gab del 25 luglio 2022 per conformare il provvedimento regionale alla normativa nazionale in materia, ed apportare modifiche all'art. 1 del D.A. n.6/2022;

alla luce di tutte le problematiche esposte, si rende necessario trovare urgentemente una soluzione immediata ed effettiva, adottando misure volte a rilanciare il settore della pesca da una parte con l'innovazione tecnologica, la sostenibilità ambientale, la riconversione, e dall'altra che tengano conto dei diritti dei pescatori e dei lavoratori e volte a contenere i costi di gestione anche attraverso una defiscalizzazione del prezzo del carburante prodotto dall'estrazione del petrolio nel sottosuolo regionale istituendo misure di fiscalità di vantaggio per il comporto della pesca;

si rende dunque necessario che la Regione si attivi urgentemente al fine di salvaguardare l'attività dei pescatori ed ogni intervento utile per eliminare le criticità segnalate e che hanno suscitato parecchie preoccupazioni e perplessità tra gli operatori del settore pesca;

si rende altresì necessario che la Regione si attivi al fine di ristorare il danno patito dalle unità autorizzate all'esercizio delle attività di pesca con l'utilizzo di reti a strascico a divergenti, sfogliare rapidi, reti gemelle a divergenti, che hanno dovuto effettuare un ulteriore periodo di fermo biologico nel mese di dicembre del 2022, a causa dell'illegittimità del decreto dell'assessore alla pesca n. 26/GAB/2022 del 25 luglio 2022 e del decreto assessoriale n. 6 del 16 marzo 2022, come accertata con decreto assessoriale n.52 del 28 novembre 2022,

impegna il Governo della Regione
e per esso

l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea

a porre in essere urgentemente ogni misura ed intervento volto ad adottare soluzioni efficaci per superare le condizioni di criticità, rilevate e specificate in narrativa, nel comparto della pesca in Sicilia;

a porre in essere iniziative e provvedimenti per far cessare lo stato di crisi del settore pesca, adottare misure per evitare che i pescatori aderiscano allo strumento della demolizione delle loro imbarcazioni per limitare le perdite e al fine di tutelare i diritti dei pescatori, dei lavoratori e salvaguardare così l'intero comparto;

ad adottare, altresì, misure finalizzate a ristorare il danno patito dalle unità autorizzate all'esercizio delle attività di pesca con l'utilizzo di reti a strascico a divergenti, sfogliare rapidi, reti gemelle a divergenti, che hanno dovuto effettuare un ulteriore periodo di fermo biologico nel mese di dicembre del 2022, a causa dell'illegittimità del decreto dell'Assessore per la pesca n. 26/GAB/2022 del 25 luglio 2022 e del decreto assessoriale n. 6 del 16 marzo 2022, come accertata con decreto assessoriale n.52 del 28 novembre 2022».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 181 - Finanziamento dei lavori di ricostruzione e consolidamento della strada provinciale n. 28, denominata anche 'Panoramica', ricadente nel territorio del Comune di Enna.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la Strada provinciale 28 di Enna, detta anche 'Panoramica', a seguito del crollo avvenuto nel 2009 è stata interessata da una serie di problematiche di natura tecnico-giuridica che ne hanno rallentato i lavori di ripristino e messa in sicurezza;

nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro 'Interventi urgenti di protezione civile nella Sicilia centro-orientale' stipulato tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione siciliana, Dipartimento regionale per la programmazione e il Dipartimento regionale della Protezione civile, sottoscritto in data 19.09.2012, con D.D.G. n. 1042 del 21.12.2012 è stato finanziato il progetto definitivo relativo ai 'Lavori lungo la SP. n. 28 Panoramica per la ricostruzione del tratto crollato nel febbraio 2009, per il consolidamento ed il miglioramento sismico dei viadotti esistenti nel Comune di Enna, per un importo complessivo di euro 6.545.000,00';

nelle more della contrattualizzazione dei lavori, aggiudicati in seguito allo svolgimento di gara d'appalto integrato, nel mese di marzo del 2015 avveniva un nuovo ed ulteriore crollo, procurando una imprevista ed imprevedibile variazione dei luoghi, delle condizioni progettuali ed esecutive nonché delle condizioni tecnico economiche rispetto alle previsioni del progetto definitivo originariamente approvato, rendendosi necessari oltre alla revoca dell'aggiudicazione anche l'elaborazione di tutti gli altri adempimenti procedimentali per la riprogettazione aggiornata al nuovo predetto crollo e la ricerca della fonte di finanziamento per fare fronte alla nuova e maggiore necessità finanziaria;

considerato che:

il progetto definitivo è stato conseguentemente aggiornato, rielaborato, modificato ed integrato ed è stato approvato in linea tecnica nel 2016 per l'importo complessivo di euro 9.115.000,00;

a seguito di gara di appalto integrato (progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori), esperita mediante procedura aperta da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, da contabilizzare con il sistema del prezzo chiuso chiavi in mano, il contratto è stato aggiudicato ad un'impresa siciliana;

successivamente la stessa ha elaborato il progetto esecutivo, trattandosi di appalto a corpo con progetto esecutivo redatto a valle della gara d'appalto;

il progetto di cui sopra è stato verificato con alcune prescrizioni ed approvato in Conferenza Speciale di Servizi in data 23.06.2020;

dopo la consegna dei lavori, nel luglio 2021, e il successivo concreto inizio degli stessi, durante la fase esecutiva è avvenuto un ulteriore crollo che ha interessato il viadotto 3, per cui i lavori sono stati sospesi affinché si potessero effettuare le valutazioni tecniche ed individuare le iniziative necessarie per il riesame delle soluzioni progettuali finalizzate alla ripresa dei lavori;

a seguito di numerose interlocuzioni tra la stazione appaltante e i tecnici dell'impresa aggiudicatrice si è ritenuto necessario demolire e ricostruire i viadotti anziché consolidarli al fine anche di consentire l'adeguamento della struttura viaria alle attuali normative tecniche antisismiche;

con Delibera di Giunta regionale n. 45 del 12.02.2022 la Regione ha confermato la volontà di finanziare la somma di euro 2.475.849,17 a copertura integrale dei fabbisogni finanziari della redigenda perizia di variante e suppletiva in luogo dei ribassi d'asta del finanziamento del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile non più disponibili (fondi A.P.Q.);

con Delibera di Giunta regionale n. 363 del 25.07.2022 è stata nuovamente confermata la volontà di finanziare la somma di euro 2.475.849,17 a copertura integrale dei fabbisogni finanziari della redigenda perizia di variante e suppletiva;

in data 18.07.2023 il Libero Consorzio comunale di Enna con nota prot. n. 15423 del 18.07.2023 ha inoltrato richiesta di finanziamento aggiuntivo per la perizia di variante e suppletiva e per incremento prezzi materiali nella misura di euro 2.761.419,87, nonché di euro 1.800.000,00 quale proiezione dei fabbisogni finanziari necessari a fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione negli appalti pubblici;

ad oggi l'approvazione amministrativa della predetta perizia di variante e suppletiva, ultimo atto prima della stipula del Contratto integrativo con l'Operatore Economico e conseguentemente la ripresa dei lavori, rimangono subordinate all'acquisizione della copertura finanziaria dell'intero importo per la realizzazione dell'intervento in oggetto;

il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) è, congiuntamente ai Fondi strutturali europei, lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in

attuazione dell'articolo 119, della Costituzione italiana e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

il FSC ha carattere pluriennale, in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea, garantendo l'unitarietà e la complementarietà delle procedure di attivazione delle relative risorse con quelle previste per i fondi comunitari; in particolare, l'intervento del Fondo è finalizzato al finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale;

il 3 agosto 2023 il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile ha assegnato alla Regione siciliana 6,6 miliardi di euro del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027 e si sono quindi create le condizioni finanziarie per poter dare adeguata copertura alle norme sopra richiamate;

come già fatto da altre regioni, nei prossimi mesi verrà formalizzato anche dalla Regione Siciliana l'Accordo per la coesione, ovvero lo strumento per la pianificazione delle risorse nazionali per la coesione del ciclo 2021-2027 per indirizzare in modo mirato e coordinato gli interventi di sviluppo sul territorio, individuando gli obiettivi da perseguire attraverso la realizzazione di specifici interventi, anche con il concorso di più fonti di finanziamento,

impegna il Presidente della Regione

a inserire nell'Accordo di coesione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027 il finanziamento di ricostruzione e consolidamento della Strada provinciale n. 28, denominata anche 'Panoramica', ricadente nel territorio del Comune di Enna».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 182 - Implementazione del '*Cloud Seeding*' per contrastare la siccità in Sicilia.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la Sicilia è una delle regioni italiane maggiormente colpite dal problema della siccità, con gravi conseguenze per l'agricoltura, l'approvvigionamento idrico e l'ambiente;

negli ultimi anni, la riduzione delle precipitazioni ha causato un significativo abbassamento delle riserve idriche, mettendo in difficoltà molte comunità locali e l'intero settore agricolo;

a causa della situazione critica che si registra il governo Schifani ha chiesto ed ottenuto dal Governo Meloni lo stato di emergenza nazionale per la crisi idrica;

la Protezione civile regionale ha individuato alcuni interventi a breve e a medio termine per mitigare la crisi;

tali interventi sono orientati alla riduzione dei consumi delle utenze idropotabili, all'adeguamento degli invasi, alla realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione per il risparmio, al reperimento di risorse alternative (come dissalatori mobili e navi con moduli dissalativi), all'acquisto di autobotti e silos per la distribuzione in luoghi pubblici, alla messa in opera e sistema di pozzi e sorgenti, alla riparazione di reti idriche, all'ammodernamento degli impianti di dissalazione nei siti dismessi di Porto Empedocle (AG), Paceco-Trapani ed eventualmente anche Gela (CL);

tra gli interventi più urgenti per mitigare gli effetti della crisi idrica non sono stati previste azioni di *cloud seeding*, tecnologia innovativa utilizzata in diverse parti del mondo per indurre artificialmente la pioggia e aumentare le precipitazioni in aree affette da siccità;

considerato che:

il *cloud seeding*, in aggiunta a tutti gli interventi già individuati dalla Protezione Civile Regionale, può rappresentare una soluzione - a breve - efficace e sostenibile per incrementare le risorse idriche disponibili e mitigare gli effetti della siccità;

diversi studi scientifici dimostrano l'efficacia del *cloud seeding*:

1) Hunter, Steven M. (U.S. Bureau of Reclamation). 2007. 'Optimizing Cloud Seeding for Water and Energy in California.' California Energy Commission, PIER Energy-Related Environmental Research Program. CEC - 500 - 2007 - 008. Questo studio discute l'ottimizzazione del *cloud seeding* per aumentare le precipitazioni e migliorare l'approvvigionamento idrico in California;

2) Mather, G. K. 1997. 'Results of the South African Cloud-Seeding Experiments Using Hygroscopic Flares.' Journal of Applied Meteorology, vol. 36. Questo articolo presenta i risultati degli esperimenti di *cloud seeding* in Sudafrica, dimostrando un aumento delle precipitazioni grazie all'uso di flare igroscopici;

3) Rudolph, R.C., C.M. Sackjm, G.T. Riley. 1988. 'Statistical Evaluation of the 1984-88 Seeding Experiment in Northern Greece.' INTERA Technologies Ltd - Calgary, Canada. Questo studio valuta statisticamente l'efficacia del *cloud seeding* nel nord della Grecia, evidenziando un incremento delle precipitazioni;

4) Eklund, D.L., D.S. Jawa, T.K. Rajala. 1999. 'Evaluation of the Western Kansas Weather Modification Program.' Kansas Water Office - Topeka, Kansas, USA. Questo rapporto valuta il programma di modificazione del tempo nel Kansas occidentale, mostrando risultati positivi nel *cloud seeding* per la gestione delle risorse idriche;

5) Woodley, W.L., D. Rosenfeld. 2003. 'The Development and Testing of a New Method to Evaluate the Operational Cloud-Seeding Programs in Texas'. Questo studio sviluppa e testa un nuovo metodo per valutare i programmi operativi di *cloud seeding* in Texas, confermando la loro efficacia;

tali Studi scientifici e applicazioni pratiche, in definitiva, hanno dimostrato che il *cloud seeding* può aumentare le precipitazioni fino al 10- 30 per cento in condizioni ottimali;

l'implementazione del *cloud seeding* richiede un'infrastruttura tecnologica avanzata, comprendente generatori terrestri, razzi aerei, droni e palloni specializzati, nonché un sistema di monitoraggio meteorologico in tempo reale;

appare sempre più opportuno, in aggiunta a tutti gli interventi già individuati dalla Protezione Civile regionale, avviare progetti pilota in grado di far registrare risultati a breve termine;

uno di questi progetti pilota potrebbe essere quello legato alla implementazione del *cloud seeding* in Sicilia, in collaborazione con enti di ricerca e aziende specializzate nel settore;

è necessario il coinvolgimento delle comunità locali, delle associazioni di agricoltori e degli enti di gestione delle risorse idriche nel processo decisionale e nell'implementazione del progetto,

impegna il Governo della Regione

a predisporre e avviare, in collaborazione con istituti di ricerca e aziende specializzate, un progetto pilota di *cloud seeding* per incrementare le precipitazioni nella Regione siciliana;

a destinare le risorse necessarie per la realizzazione del progetto pilota, compresi i finanziamenti per le infrastrutture tecnologiche e il monitoraggio scientifico;

a istituire un comitato tecnico-scientifico incaricato di monitorare e valutare i risultati del progetto pilota e di fornire raccomandazioni per eventuali future implementazioni su larga scala;

a promuovere la collaborazione con le comunità locali, le associazioni di agricoltori e gli enti di gestione delle risorse idriche per garantire il successo e la sostenibilità del progetto;

a riferire periodicamente all'Assemblea regionale siciliana sui progressi e sui risultati ottenuti dal progetto pilota di *cloud seeding».*

CATANIA G. - ASSENZA - ZITELLI

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B**Risposte scritte ad interrogazioni**

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 843 DELL'ON.LE MICHELE CATANZARO. CHIARIMENTI IN MERITO ALLA MANCATA ATTIVAZIONE DELLA BRETELLA DI COLLEGAMENTI FIUME VERDURA - DIGA CASTELLO - RISPOSTA SCRITTA [iride]44643[/iride] [prot]2024/4336[/prot]

Data: 09/05/2024 13:46:13

Mittente: "Per conto di: assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certifica ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Nr. prot: 001-0013944-DIG/2024

Data prot: 09-05-2024

Barcode: -0015678159-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 09/05/2024 alle ore 13:46:13 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 843 DELL'ON.LE MICHELE CATANZARO. CHIARIMENTI IN MERITO ALLA MANCATA ATTIVAZIONE DELLA BRETELLA DI COLLEGAMENTI FIUME VERDURA - DIGA CASTELLO - RISPOSTA SCRITTA [iride]44643[/iride] [prot]2024/4336[/prot]" è stato inviato da "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 31C915CE.030D911F.5D2CE282.8EFF8B65.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 09/05/2024 at 13:46:13 (+0200) the message "INTERROGAZIONE N. 843 DELL'ON.LE MICHELE CATANZARO. CHIARIMENTI IN MERITO ALLA MANCATA ATTIVAZIONE DELLA BRETELLA DI COLLEGAMENTI FIUME VERDURA - DIGA CASTELLO - RISPOSTA SCRITTA [iride]44643[/iride] [prot]2024/4336[/prot]" was sent by "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 31C915CE.030D911F.5D2CE282.8EFF8B65.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 4336 del 09/05/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 843 DELL'ON.LE MICHELE CATANZARO. CHIARIMENTI IN MERITO ALLA MANCATA ATTIVAZIONE DELLA BRETELLA DI COLLEGAMENTI FIUME VERDURA - DIGA CASTELLO - RISPOSTA SCRITTA Origine: PARTENZA Destinatari, ARS SERVIZIO LAVORI D'AULA, PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

52407

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca Mediterranea

L'Assessore

Palermo, prot. n. 6336/BMB del 08/05/2024

Risposta a nota n. _____ del _____

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it
e p.c. Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2^a "Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: **Interrogazione n.843** dell'On.le Michele Catanzaro
Chiarimenti in merito alla mancata attivazione della bretella di collegamenti Fiume Verdura – Diga Castello - **Risposta scritta**

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, al fine di rendere debita conoscenza in ordine ai chiarimenti richiesti dall'odierno interrogante, si rappresenta quanto segue.

L'adduttore consortile *San Carlo – Castello* (per l'integrazione idrica del Lago Castello con utilizzazione delle acque del Fiume Sosio, c.d. "bretella") è un'opera emergenziale costata circa 18 milioni di euro, progettata e realizzata per consentire il reperimento di idonei quantitativi idrici da destinare all'irrigazione del comprensorio dipendente dal serbatoio Castello.

L'opera ha consentito di collegare il sistema dei laghi *Prizzi* e *Gammauta* con la diga *Castello*, con funzionamento totalmente a gravità e per un volume medio annuo stimato a suo tempo, sulla scorta di apposita analisi statistica, pari a 5 milioni di mc d'acqua; detto volume è da considerare integrativo di quello naturalmente scolante dal bacino imbrifero che alimenta la predetta diga.

Si è quindi realizzata una interconnessione del bacino imbrifero del *Sosio-Verdura*, dove ricadono le dighe di *Prizzi* e *Gammauta*, con quello limitrofo del *Magazzolo*, dove ricade la diga *Castello*.

Le caratteristiche dell'opera consentono, altresì, di potere irrigare direttamente i comprensori serviti dalla diga Castello, ad eccezione di quello del *Bivonese* ubicato a monte della stessa, senza necessità di trasferire prima i volumi in diga.

Il collegamento è stato realizzato tramite condotta in acciaio (DN 800 mm) lunga circa 22 Km. con derivazione dalla condotta forzata ENEL a monte della centrale *S. Carlo* e innesto finale nell'adduttore esistente proveniente dalla diga *Castello*.

L'ovvio presupposto per potere avviare il trasferimento idrico, e quindi poter attivare la *Bretella*, è che all'interno delle dighe di *Gammauta* e *Prizzi* vi siano idonei volumi atti allo scopo;

peraltro la situazione di interramento presente alla diga *Gammauta*, che ha quasi completamente esaurito il volume idrico utile, induce a poter contare, sostanzialmente, quasi esclusivamente sul volume d'invaso della diga *di Prizzi*.

La drammatica situazione di siccità e di severità idrica con assenza pressoché totale di precipitazioni significative sia nel periodo autunnale che invernale non ha consentito, a tutt'oggi, di poter invasare nelle predette dighe di *Gammauta* e *Prizzi* volumi utili al trasferimento, tenuto conto, altresì, che le risorse idriche contenute nei predetti laghi sono destinate, prioritariamente, al comprensorio irriguo del basso Verdura che ricade all'interno dello stesso bacino imbrifero.

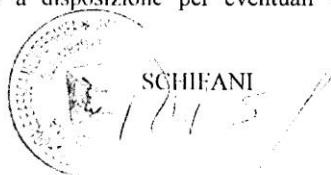
Purtuttavia, nel tentativo di reperire ogni risorsa utile da destinare ai fabbisogni irrigui, si è provato a trasferire in diga *Castello*, tramite la c.d. *Bretella*, le fluenze presenti nel *Sosio* alla sezione di *Gammauta*, ben coscienti della complessità tecnica dell'operazione, dovendo mettere insieme un sistema complesso a pelo libero (fluenze limitate e variabili, ridottissima volume di compenso al *Gammauta*, galleria e vasca *Grisitia Enel*) con altro sistema complesso in pressione (condotta forzata Enel, adduttore consortile *San Carlo Castello* e adduttore *Castello*).

Tale operazione, previ specifici accertamenti tecnici e sopralluoghi, è stata avviata il giorno 18.3.2024 a seguito di disposizione impartita in pari data dal Commissario Delegato di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n.51 del 20 febbraio 2024.

Il trasferimento delle ridotte portate disponibili è andato a buon fine ma si è dovuto interrompere in data 4 aprile u.s. a seguito di specifica indicazione da parte dell'Enel Green Power, gestore della diga *Gammauta* che, con nota di pari data, ha comunicato che, essendosi raggiunta la quota minima di invaso nella stessa diga, non si è potuto più operare alcun trasferimento.

Va tuttavia evidenziato che i volumi trasferiti, pur limitati in ragione delle scarse fluenze nel *Sosio* alla sezione del *Gammauta* e del ridottissimo volume presente nella stessa diga, hanno in ogni caso consentito di compensare in diga *Castello*, nel periodo in cui il trasferimento è stato attivo, il prelievo operato da AICA a scopi potabili (circa 90 l/s), l'evaporazione che rappresenta sempre il prelievo naturale affatto trascurabile e, anche, di far registrare un modesto innalzamento della quota di invaso in diga (circa 07 cm).

Tanto si rappresenta, restando a disposizione per eventuali ulteriori necessità di chiarimenti e/o integrazioni.



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA A FIRMA DELL'ON.LE LUDOVICO BALSAMO ED ALTRI. [ride]29432[/ride] [prot]2024/2775[/prot]

Data: 24/05/2024 10:31:48

Mittente: "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it
serviziolavoriaula.ars@pec.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0014961-DIG/2024

Data prot: 24-05-2024



BARCODE -0015684178-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 24/05/2024 alle ore 10:31:48 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA A FIRMA DELL'ON.LE LUDOVICO BALSAMO ED ALTRI. [ride]29432[/ride] [prot]2024/2775[/prot]" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
protocollo.ars@pcert.postecert.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: A5FE9553.00042AA8.A9BA4535.D8476C61.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 24/05/2024 at 10:31:48 (+0200) the message "INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA A FIRMA DELL'ON.LE LUDOVICO BALSAMO ED ALTRI. [ride]29432[/ride] [prot]2024/2775[/prot]" was sent by "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
protocollo.ars@pcert.postecert.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: A5FE9553.00042AA8.A9BA4535.D8476C61.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 2775 del 24/05/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA A FIRMA DELL'ON.LE LUDOVICO BALSAMO ED ALTRI. Origine: PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA UFFICIO DI SEGRETERIA E REGOLAMENTO,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA ON BALSAMO LUDOVICO,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE AREA 2,PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA UFF DIRETTA COLLABORAZIONE DELL'ON. PRESIDENTE

ARS Allegato PEC Ricevuto

Nr. prot: Allegato di 001-0014961-DIG/2024 Data prot: 24-05-2024

REPUBBLICA ITALIANA

S 27013



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana
L'Assessore
Uffici di diretta collaborazione – Segreteria Tecnica

Prot. n. 2775/GAB

Palermo 24 MAG 2024

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 775 a firma dell'On. Ludovico Balsamo ed altri.
Trasmmissione testo di risposta. –

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

On. Ludovico Balsamo
Assemblea Regionale Siciliana
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Presidenza della Regione Siciliana
Uffici di diretta collaborazione dell'On. Presidente
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale – Area 2
areadue.sg@regione.sicilia.it
(Rif. to nota n. 2790 del 29/01/2024)

Con riferimento all'interrogazione a risposta scritta con la quale sono stati chiesti "Chiarimenti sull'Avviso pubblico di selezione interna, per titoli, per il conferimento, ai sensi degli artt. 19 e 20 del CCRL 2016-2018 del comparto non dirigenziale, delle posizioni organizzative del Dipartimento regionale dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana", si rassegnano qui di seguito gli elementi informativi acquisiti in ordine al contenuto dell'atto ispettivo parlamentare, sulla scorta di quanto rappresentato da parte degli uffici dipartimentali, appositamente interpellati.

Occorre rappresentare, al riguardo, che la Soprintendenza di Catania ha direttamente fornito elementi di riscontro nel merito all'organizzazione sindacale COBAS-CODIR, illustrando le ragioni e la procedura utilizzata relativamente alla proposta da formulare per il conferimento degli incarichi di posizione organizzativa. Ed al fine di consentire ad una puntuale conoscenza, si produce in allegato la nota soprintendenzia n. 15564 del 18.10.2023.

E' stato chiarito dai predetti uffici dipartimentali che, essendo la valutazione numerica elaborata dalla Soprintendenza accompagnata da un commento descrittivo delle ragioni del giudizio per ciascun candidato, il Dipartimento regionale beni culturali non ha tenuto conto della tabella numerica, bensì dei giudizi formulati, a prescindere dal loro processo di formazione.

Ed a supporto della condotta innanzi indicata, è stata richiamata la sentenza più volte espressa in sede di procedimento amministrativo-legale (Tribunale di Ascoli Piceno, 26 gennaio 2004; Corte d'Appello di Firenze, 28 gennaio 2005; Tribunale di Pistoia, 31 marzo 2006) per la quale "l'amministrazione conserva un potere discrezionale di scelta nel conferimento della posizione organizzativa, sindacabile soltanto sotto i profili della manifesta inadeguatezza o della irragionevolezza".

Per completezza, si trascrive qui di seguito quanto rappresentato dall'Assessore regionale delle autonomie

Via delle Croci , 8 – 90139 Palermo Tel. 091/7071806 – assessorebci@regione.sicilia.it

locali e della funzione pubblica, invitato dall'Onorevole Presidente della Regione a fornire allo scrivente ogni utile elemento per curare la risposta all'Onorevole Interrogante, che si riporta, nella parte più rilevante, qui di seguito: "... le Posizioni Organizzative sono disciplinate dagli artt. 19 "Posizioni organizzative e professionali", 20 "Conferimento e revoca delle posizioni organizzative e professionali" e 21 "Disposizioni particolari sulle posizioni organizzative" del CCRL triennio normativo ed economico 2016-2018, del comparto non dirigenziale della Regione Siciliana.

Ai sensi del citato Contratto, pertanto, l'Amministrazione può conferire ai dipendenti appartenenti alla categoria "D", nel limite del 10% del contingente del personale di tale categoria effettivamente in servizio presso ciascuna struttura organizzativa sede di Contrattazione collettiva decentrata integrativa di cui all'art. 9, incarichi di natura organizzativa o professionale.

L'On. le Balsamo nell'interrogazione rappresenta che la Soprintendenza regionale dei Beni Culturali di Catania avrebbe proceduto alla nomina di Posizioni Organizzative in maniera difforme rispetto alla normativa sopra richiamata, chiedendone conseguentemente l'annullamento in autotutela.

Al riguardo si comunica che l'Assessorato Funzione Pubblica non ha competenza circa la fattispecie rappresentata in quanto, sia l'istituzione delle P. O. che l'attuazione delle relative procedure, rientra nell'esclusiva competenza del Dirigente Generale del Dipartimento dei Beni Culturali cui andranno richiesti gli eventuali chiarimenti".

Conclusivamente, si ritiene di aver fornito ogni utile elemento di risposta all'Onorevole Interrogante, sulla scorta di quanto testé ammannito.

L'Assessore
Dott. Francesco Paolo Scarpinato





Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali
e dell' Identità siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali
e dell' Identità siciliana
www.regsicilia.it/beniculturali

Parita Iva 02711070857
Codice Fiscale 60012000628

**S.13 – Soprintendenza per i
Beni Culturali e Ambientali
di Catania**
Via Luigi Sturzo nn.62/80 - 95131 Catania
tel. +39095/7472111

sopricht@regione.sicilia.it
sopricht@certmaili.regione.sicilia.it
www.regione.sicilia.it/beniculturali/sopricht

Il Soprintendente
sopricht@regione.sicilia.it

Catania Prot. 15564 de 18 OTT. 2023
Risp. nota prot.n.23/905 del 14.09.2023
Allegati n.

Oggetto Avviso pubblico, per titoli, per il conferimento ai sensi degli artt 19 e 20 CCRL 2016-2018. Posizioni Organizzative. Richiesta chiarimenti. **Riscontro nota prot.n.23/905 del 14.09.2023**

Alla Organizzazione Sindacale
COBAS-CODIR
segreteria.codir@gmail.com

E, p.c. Al Dirigente Generale Beni Culturali
Dipartimento Reg.le dei Beni Culturali e I.S.
dirgenbci@regione.sicilia.it

Al Capo di Gabinetto
Assessorato Reg.le Beni Culturali e I.S.
gabinetto@regione.sicilia.it

All'Area Affari Generali
Dipartimento Reg.le Beni Culturali e I.S.
areabci@regione.sicilia.it

All'Unità di Staff 1
Segreteria del Dirigente Generale
Dipartimento Reg.le Beni Culturali e I.S.
uo1bci@regione.sicilia.it

Perviene, per conoscenza, a questa Soprintendenza la nota in oggetto assunta agli atti con prot.n.13899 del 18.09.2023 e nella considerazione che la stessa viene chiamata in causa, a parere della Scrivente “inopinatamente”, nella qualità di responsabile sento il dovere di dare riscontro.

Pertanto si rappresenta quanto segue;

- Perviene l'01.08.2023 mezzo e-mail con riscontro urgente, da parte del Dirigente Generale assunta agli atti con prot.n.12113 del 02.08.2023, la nota con la quale si trasmettevano in allegato le istanze di partecipazione dei Funzionari direttivi, in servizio presso questa Soprintendenza, nonché il *Curriculum vitae* richiesto per “l'Avviso pubblico di selezione interna, per titoli, ai sensi degli

art.19 e 20 del CCRL 2016-2018 del comparto non dirigenziale, delle Posizioni Organizzative del Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'I.S. giusto prot.n.31658 del 27.06.2023 .

Posizione organizzativa necessarie per una migliore risposta funzionale, nella fattispecie di questa Soprintendenza, come "Supporti" ad alcune attività specifiche delle U.O.S13.1 e U.O.S13.2.

- Nel merito, quindi, ai fini di una più attenta valutazione dei requisiti culturali e delle professionalità nonché di una maggior conoscenza dei Funzionari direttivi, incardinati nelle U.O.1 e U.O.2 i cui "supporti" sono stati individuati per la scelta delle P.O. la Scrivente, nella qualità di responsabile con nota prot.n.12455 del 09.08.2023 istituisce una "Commissione Interna" formata dai Dirigenti responsabili delle predette UU.OO., convocata il 10 agosto presso la Direzione.
- A tal fine, invitati dal Dirigente Generale a << formulare proposte finalizzate all'eventuale conferimento di incarichi di posizione organizzativa e professionale nell'ambito della propria struttura, indicando le attività e gli obiettivi da raggiungere, nonché i requisiti culturali e professionali necessari per l'assolvimento dell'incarico >> giusta nota prot.n.16941 del 06.04.2023, la suddetta Commissione, ritenendo di dover esaminare, comunque, i requisiti richiesti dall'Avviso pubblico cercando di utilizzare un criterio generale di valutazione attraverso una procedura "equa" e "trasparente" e non frutto di una "discrezionalità generica" che avrebbe potuto comportare una valutazione superficiale e non corretta dei parametri e dei requisiti rappresentati nei "Curricula", concorda per utilizzare il criterio del "punteggio";
- Atteso che i Funzionari direttivi candidati hanno tutti **parità di anzianità di servizio**, e che hanno maturato una esperienza professionale nell'ambito della progettazione e direzione lavori, il suddetto punteggio è stato attribuito attenendosi ai requisiti richiesti nell'avviso prot.n.31658 del 27.06.2023 qui di seguito indicati e desumibili dai *Curricula* di ciascuno:
 - a) **Possesso del diploma di Laurea/Laurea magistrale/specialistica e/o Laurea triennale** pertinenti e correlate alla Posizione Organizzativa da assegnare;
 - b) **Attitudini e competenze professionali** specifiche e dell'esperienza generale e specifica acquisita dal Funzionario, desumibile dal *Curriculum vitae*;
 - c) **Tipologia di attività professionale già svolta**, da desumersi dal *Curriculum vitae*, pertinente alla funzione da esercitare;
 - d) **Della anzianità di servizio professionale** desumibile dal *Curriculum vitae* funzionale ad esercitare l'incarico per il quale si concorre.
- Di tal fine, dopo un'attenta valutazione dei *Curricula* e attribuendo a ciascun Funzionario candidato in modo equo il corrispettivo punteggio numerico si è formata automaticamente una sorta di graduatoria che ha determinato l'individuazione del Funzionario direttivo da "proporre".
- Tutto quanto sopra è stato trasmesso al Dirigente Generale con la nota prot.n.12596 del 14.08.2023, i cui contenuti che riportano il criterio del "punteggio" adottato, si sottolinea è stato accettato, tale che con il D.D.G.n.3367 del 04.09.2023 il Dirigente Generale ha comunicato la nomina per il conferimento dell'incarico di P.O. per la Soprintendenza di Catania.

In conclusione, certa di essere stata esaustiva circa i chiarimenti richiesti da codesta Organizzazione Sindacale, nel ribadire che la succitata Commissione interna e la Scrivente hanno ritenuto di applicare un criterio **equo e trasparente**, la Scrivente nella qualità, si rimette solo e soltanto alle decisioni formali che il Dirigente Generale vorrà disporre, eventualmente, a questa Soprintendenza nel merito.



Il Soprintendente
Arch. Irene Donatella Aprile
[Signature]

Documento firmato da:
IRENE DONATELLA APRILE
REGIONE SICILIANA
DIRIGENTE
18/10/2023

Responsabile procedimento	Arch. Irene Donatella Aprile	Responsabile istruttoria	
Sanzia	Piano	Tel	Ora
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) – urp.soprcr@regione.sicilia.it - Responsabile: Dot.ssa Margherita Corsini			
Sanzia	10	Piano	1
		Tel	095/7472234
			Ora
			Da lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle 13.00 / Mercoledì 15.00-17.00

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 785 ON. VARRICA ADRIANO SALVAGUARDIA DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI DEI LAVORATORI DEL CALL CENTER ABRAMO CUSTOMER CARE S.P.A. [iride]82242[/iride] [prot]2024/3429[/prot]

Data: 21/05/2024 17:11:30

Mittente: "Per conto di: assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it> **ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**
PEC in Ingresso

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it
adriano.varrica@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

Nr. prot: 001-0014785-DIG/2024

Data prot: 21-05-2024



BARCODE -001.5683019-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 21/05/2024 alle ore 17:11:30 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 785 ON. VARRICA ADRIANO SALVAGUARDIA DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI DEI LAVORATORI DEL CALL CENTER ABRAMO CUSTOMER CARE S.P.A. [iride]82242[/iride] [prot]2024/3429[/prot]" è stato inviato da "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: serviziolavoriaula.ars@pec.it
adriano.varrica@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 31DF1FF5.03620005.9BB52392.475D6704.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 21/05/2024 at 17:11:30 (+0200) the message "INTERROGAZIONE N. 785 ON. VARRICA ADRIANO SALVAGUARDIA DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI DEI LAVORATORI DEL CALL CENTER ABRAMO CUSTOMER CARE S.P.A. [iride]82242[/iride] [prot]2024/3429[/prot]" was sent by "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to: serviziolavoriaula.ars@pec.it
adriano.varrica@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 31DF1FF5.03620005.9BB52392.475D6704.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 3429 del 21/05/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 785 ON. VARRICA ADRIANO SALVAGUARDIA DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI DEI LAVORATORI DEL CALL CENTER ABRAMO CUSTOMER CARE S.P.A. Origine: PARTENZA
Destinatari,ARS- SERVIZIO LAVORI D'AULA,VARRICA ADRIANO,AREA DUE SG

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato regionale della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro
Ufficio di diretta collaborazione

Prot. 3429/GAB

Palermo, li 21/05/2024

OGGETTO: Interrogazione n. 785 on. Varrica Adriano – Salvaguardia dei livelli occupazionali dei lavoratori del call center Abramo Customer Care S.p.A.

All'On.le Adriano Varrica
adriano.varrica@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

e, p.c.

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 – Rapporti con gli organi istituzionali
areadue.sg@regione.sicilia.it

In merito all'interrogazione in oggetto, si rappresenta che agli atti del competente Dipartimento del Lavoro, dell'Impiego, dell'Orientamento, dei servizi e delle attività formative non risulta documentazione presente se non quella risalente a precedenti crisi aziendali.

Abbiamo avviato una richiesta di notizie al Ministero delle Imprese e del Made in Italy al fine di avere conoscenza dello stato della crisi, per le valutazioni ed eventuali iniziative di questo Assessorato.

L'Assessore
On. Nunzia Albano

Documento firmato da:
NUNZIA ALBANO
21.05.2024 14:37:25 UTC

27/4

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 899 ON. LEANZA CALOGERO - NOTIZIE IN MERITO AI SERVIZI DI ASSISTENZA INTEGRATIVA RIVOLTI AGLI STUDENTI CON DISABILITA' [iride]82443[/iride] [prot]2024/3629[/prot]

Data: 30/05/2024 14:18:44

Mittente: "Per conto di: assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it
calogero.leanza@ars.sicilia.it

CC: areadue.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0015673-DIG/2024

Data prot: 30-05-2024



BARCODE: -0015686818-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 30/05/2024 alle ore 14:18:44 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 899 ON. LEANZA CALOGERO - NOTIZIE IN MERITO AI SERVIZI DI ASSISTENZA INTEGRATIVA RIVOLTI AGLI STUDENTI CON DISABILITA' [iride]82443[/iride] [prot]2024/3629[/prot]" è stato inviato da "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
calogero.leanza@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: A5F7328C.00320FEE.C970347B.994F0D6C.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 30/05/2024 at 14:18:44 (+0200) the message "INTERROGAZIONE N. 899 ON. LEANZA CALOGERO - NOTIZIE IN MERITO AI SERVIZI DI ASSISTENZA INTEGRATIVA RIVOLTI AGLI STUDENTI CON DISABILITA' [iride]82443[/iride] [prot]2024/3629[/prot]" was sent by "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
calogero.leanza@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: A5F7328C.00320FEE.C970347B.994F0D6C.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 3629 del 30/05/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 899 ON. LEANZA CALOGERO - NOTIZIE IN MERITO AI SERVIZI DI ASSISTENZA INTEGRATIVA RIVOLTI AGLI STUDENTI CON DISABILITA' Origine: PARTENZA Destinatari,ARS-SERVIZIO LAVORI D'AULA,ON. LEANZA CALOGERO,AREA DUE SG

REpubblica Italiana

27144
(3)

V

REGIONE SICILIANA

Assessorato regionale della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro
L'Assessore

Prot. n. 3629/GAB

Palermo 30/05/2024

OGGETTO: Interrogazione n. 899 on. Leanza Calogero - Notizie in merito ai servizi di assistenza integrativa rivolti agli studenti con disabilità

All'On.le Leanza Calogero
calogero.leanza@ars.sicilia.itAll'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

e, p.c.

Alla Presidenza
Segreteria Generale
Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana
areadue.sg@regione.sicilia.it

In riferimento all'atto ispettivo in oggetto, si relaziona quanto segue.

Nell'exursus dell'interrogazione, nello specifico, si richiedono approfondimenti in riferimento ai progetti e ai servizi integrativi, aggiuntivi e migliorativi in favore degli studenti con disabilità. Più specificatamente "Se l'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro intenda finanziare, anche a valere su risorse extraregionali, progetti estivi dedicati, nell'interesse e in sostegno degli alunni e delle loro famiglie".

Come già rappresentato da questo Assessorato per analoghi atti ispettivi, in applicazione dell'art. 42 della legge regionale 20 giugno 2019, n. 10 che recita "Le disposizioni delle presenti leggi si applicano sul territorio regionale, nel rispetto del riparto di competenze tra Stato e Regione e in quanto compatibili con la vigente disciplina statale in materia e sue successive modifiche ed integrazioni", è stato richiesto apposito parere al Consiglio di Giustizia Amministrativa, in merito all'assistenza igienico-personale da garantire agli alunni con disabilità.

Nell'adunanza del 5 maggio 2020 il C.G.A della Regione Siciliana, previa acquisizione della relazione dell'Ufficio Legislativo e legale del Ministero dell'Istruzione prot. n. 1340 del 6 aprile 2020, ha espresso il proprio parere n. 115/2020 del 8 maggio 2020, in ordine alla ripartizione di competenza tra Regione Siciliana/Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro e Istituzioni Scolastiche/Stato, riguardo ai servizi agli alunni disabili, ribadendo che il servizio igienico-personale resta in carico all'Istituzione scolastica, attraverso l'ausilio del personale ATA.

Inoltre, in presenza di particolari situazioni di disabilità, per le quali si è reso necessario dare supporto al personale ATA, attraverso l'intervento di personale specializzato, ai sensi dell'art. 41 "Progetti in favore degli studenti con disabilità" della legge regionale n. 9 del 15 aprile 2021, si è proceduto ad avviare "progetti e servizi integrativi, migliorativi ed aggiuntivi in favore degli studenti con disabilità".

Ciò detto, si fa presente che le risorse stanziate in sede di approvazione del bilancio regionale, vengono erogate in favore delle Città Metropolitane e dei Liberi Consorzi Comunali, per gli alunni frequentanti le scuole

Superiori di II grado, mentre per le scuole d'infanzia primarie e secondarie di I grado, a tutti i Distretti socio-sanitari dell'Isola, in seguito alla individuazione da parte degli Istituti scolastici, attraverso apposite indicazioni operative, dei soggetti beneficiari.

Questa tipologia di assistenza viene resa attraverso l'ausilio degli operatori OSS e OSA, esclusivamente per gli studenti riconosciuti, per il loro stato di gravità, ai sensi della legge 104/92, articolo 3, comma 3, ad "alta intensità di cura", o dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare (U.V.M.), oppure attraverso altra documentazione, comprovante lo stato di gravità dello studente, la cui disabilità necessita di tali figure professionali, ai sensi dell'articolo 3, del Decreto Ministeriale del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze del 26.09.2016.

Per quanto attiene la specifica richiesta di finanziamento di "progetti estivi dedicati", si rappresenta che nelle citate indicazioni operative, vengono individuate attività legate prevalentemente alla didattica, quali gite scolastiche, visite guidate, attività laboratoriali e soprattutto "campi scuola", considerati strumenti utili per la conoscenza dell'ambiente nei suoi molteplici aspetti (paesaggistici, artistici, culturali, produttivi), in quanto parte integrante delle attività ~~educativo~~-didattiche (programmate ad inizio dell'anno scolastico), finalizzati alla formazione integrale dell'alunno.

Non includono, pertanto, il finanziamento di "progetti estivi dedicati", differenti dai campi scuola e quindi, non riconducibili alle attività didattiche, atti a garantire ai bambini/ragazzi attività ed esperienze di carattere ludico-ricreativo, sportivo, mirate alla socializzazione.



- **Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 937 - CHIARIMENTI IN MERITO ALLE CRITICITÀ LEGATE ALLA CARENZA DI ISPETTORI DEL LAVORO [iridc]82294[/iridc] [prot]2024/3481[/prot]

Data: 22/05/2024 16:37:25

Mittente: "Per conto di: assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it
mario.giambona@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0014881-DIG/2024

Data prot: 22-05-2024



BARCODE -001 5683522-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 22/05/2024 alle ore 16:37:25 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 937 - CHIARIMENTI IN MERITO ALLE CRITICITÀ LEGATE ALLA CARENZA DI ISPETTORI DEL LAVORO [iride]82294[/iride] [prot]2024/3481[/prot]" è stato inviato da "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
mario.giambona@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 31E5618C.036DCFBDA0BC497F.87BAC847.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 22/05/2024 at 16:37:25 (+0200) the message "INTERROGAZIONE N. 937 - CHIARIMENTI IN MERITO ALLE CRITICITÀ LEGATE ALLA CARENZA DI ISPETTORI DEL LAVORO [iride]82294[/iride] [prot]2024/3481[/prot]" was sent by "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
mario.giambona@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 31E5618C.036DCFBDA0BC497F.87BAC847.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 3481 del 22/05/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 937 - CHIARIMENTI IN MERITO ALLE CRITICITÀ LEGATE ALLA CARENZA DI ISPETTORI DEL LAVORO Origine: PARTENZA Destinatari,ON.LE GIAMBONA MARIO,ARS- SERVIZIO LAVORI D'AULA,AREA DUE SG

REPUBBLICA ITALIANA



5/21/2024

REGIONE SICILIANA
Assessorato regionale della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro
Ufficio di diretta collaborazione

Prot. 3484

Palermo, li 22/05/2024

OGGETTO: Interrogazione n. 937 - "Chiarimenti in merito alle criticità legate alla carenza di ispettori del lavoro".

All'On.le Mario Giambona
mario.giambona@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

e, p.c.

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 – Rapporti con gli organi istituzionali
arcadue.sg@regione.sicilia.it

Si riscontra l'atto ispettivo in oggetto.

Preliminarmente va affermato che il protocollo stipulato tra l'Assessore pro-tempore e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro ha sempre avuto la massima attenzione da parte del Governo regionale. Lo stesso non è stato mai revocato né sospeso. Ci sono state delle intromissioni con INL per meglio chiarire l'applicazione di alcune clausole del protocollo riguardanti la ripartizione delle sanzioni e le competenze.

Nel frattempo è intervenuto l'art. 16 del D.L. 48 del 2023, convertito con modificazioni dalla L. 3 luglio 2023, n. 85, il c.d. Decreto lavoro, con l'invio del contingente di personale ispettivo che è impiegato nel territorio regionale, senza alcun aggravio per la Regione.

Alla luce della citata disposizione di cui all'art.16, lo stesso Ispettorato nazionale ha rappresentato formalmente l'esigenza di una rivisitazione del protocollo.

Continua l'interlocuzione con l'INL finalizzato anche ad incrementare le unità di ispettori in atto assegnati in Sicilia. Abbiamo in programma a breve un incontro con il nuovo dirigente generale dell'INL.

Oggi l'attività di vigilanza è espletata dagli Ispettorati Territoriali del Lavoro, tramite il personale ispettivo in organico agli Ispettorati, dai Nuclei dei Carabinieri Ispettorato del Lavoro (N.I.L.) e dagli Ispettori INL del contingente di cui all'art. 16 del D.L. 48 del 2023.

Come note i nove Ispettorati Territoriali del Lavoro, soffrono di una atavica carenza di ispettori che rispetto al fabbisogno sono fortemente sotto organico, disponendo di sole **n. 55 unità di personale**.

Il contingente NIL in atto consta di **n. 84 unità**, aumentato rispetto al 2023 di 14 unità, grazie all'accoglimento della proposta di ripianamento dell'organico presentata dal Comando dell'Arma, che ha trovato accoglimento da parte del Governo regionale, per una spesa complessiva di 5.762.739,00 euro.

Il contingente dell'I.N.L. consta di **29 unità** e opera congiuntamente con i militari dei N.I.L.e con il personale ispettivo degli II.TT.L.

Ciò ha contribuito certamente a migliorare l'efficacia dell'attività.

Siamo in attesa di ulteriore assegnazione di personale in particolare presso le sedi di Enna e Trapani.

Nonostante la perdurante carenza di organico, nell'anno 2023, grazie all'attività congiunta degli ispettori si è registrato un incremento dell'attività ispettiva.

L'ambito di operatività ha riguardato in modo significativo il settore dell'edilizia e quello dell'agricoltura, nei quali è più elevato il rischio di infortuni per inosservanza delle norme di sicurezza. Nel 2023 per la violazione delle norme sulla sicurezza e per lavoro nero, sono state comminate n. 970 provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale, con un incremento, rispetto all'anno precedente, di n. 57 sospensioni.

Per far fronte all'emergenza, sono in corso interlocuzioni anche con il N.I.L. per incrementare ulteriormente il contingente. Inoltre è stato già presentato per il PIAO (Piano Intergrato di Attività e Organizzazione) 2024/2026 il fabbisogno di personale degli Ispettorati territoriali del lavoro per ulteriori 229 unità.

E' preciso intendimento continuare a perorare l'attivazione di procedure concorsuali e successiva formazione anche nella considerazione che tra gli ispettori in servizio non figurano

“Ispettori tecnici” aventi specifiche competenze in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro per arrivare ad un numero ottimale di organico pari a 230 ispettori.

L’azione del Governo va in due direzioni:

- attività congiunta con gli Ispettori nazionali
- richiesta di incrementare l’attuale contingente attraverso il trasferimento di ulteriori Ispettori nazionali
- aumentare la dotazione del personale regionale con nuove assunzioni.

L'Assessore

On. Nunzia Albano

Documento firmato da:
NUNZIA ALBANO
22.05.2024 13:05:51 UTC

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 983 ON. GIAMBONA ED ALTRI [iride]82184[/iride] [prot]2024/3371[/prot]

Data: 17/05/2024 14:08:18

Mittente: "Per conto di: assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: serviziolavoraula.ars@pec.it
mario.giambona@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
PEC in Ingresso
Nr. prot: 001-0014525-DIG/2024
Data prot: 17-05-2024



BARCODE -001 5681746-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 17/05/2024 alle ore 14:08:18 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 983 ON. GIAMBONA ED ALTRI [iride]82184[/iride] [prot]2024/3371[/prot]" è stato inviato da "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
serviziolavoraula.ars@pec.it
mario.giambona@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 31DE57D7.034B3120.8673F7E7.160D0090.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 17/05/2024 at 14:08:18 (+0200) the message "INTERROGAZIONE N. 983 ON. GIAMBONA ED ALTRI [iride]82184[/iride] [prot]2024/3371[/prot]" was sent by "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
serviziolavoraula.ars@pec.it
mario.giambona@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 31DE57D7.034B3120.8673F7E7.160D0090.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 3371 del 17/05/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 983 ON. GIAMBONA ED ALTRI Origine: PARTENZA
Destinatari,ON LE GIAMBONA MARIO,ARS- SERVIZIO LAVORI D'AULA,AREA DUE SG

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 983 ON. GIAMBONA ED ALTRI [iride]82184[/iride] [prot]2024/3371[/prot]

Data: 17/05/2024 14:08:18

Mittente: "Per conto di: assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it
mario.giambona@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
PEC in Ingresso
Nr. prot: 001-0014525-DIG/2024

Data prot: 17-05-2024



BARCODE: -001 5681746-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 17/05/2024 alle ore 14:08:18 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 983 ON. GIAMBONA ED ALTRI [iride]82184[/iride] [prot]2024/3371[/prot]" è stato inviato da "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
mario.giambona@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 31DE57D7.034B3120.8673F7E7.160D0090.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 17/05/2024 at 14:08:18 (+0200) the message "INTERROGAZIONE N. 983 ON. GIAMBONA ED ALTRI [iride]82184[/iride] [prot]2024/3371[/prot]" was sent by "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
mario.giambona@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 31DE57D7.034B3120.8673F7E7.160D0090.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 3371 del 17/05/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 983 ON. GIAMBONA ED ALTRI Origine: PARTENZA
Destinatari,ON.LE GIAMBONA MARIO,ARS- SERVIZIO LAVORI D'AULA,AREA DUE SG

527226

REPUBBLICA ITALIANA



✓

REGIONE SICILIANA

Assessorato regionale della Famiglia,

delle Politiche Sociali e del Lavoro

L'Assessore

Prot. 3341/Cab

del 17/05/2024

OGGETTO: Interrogazione n. 983 On.le Giambona Mario e altri – Chiarimenti in merito ai lavoratori appartenenti al “bacino ex PIP Emergenza Palermo” che prestano servizio presso i Comuni.

All'On.le Mario Giambona
Mario.Giambona@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

e, p.c.

Alla Presidenza
Segreteria Generale
Rapporti con l'Assemblea Regionale siciliana
areadue.sg@regione.sicilia.it

In riscontro all'atto ispettivo in oggetto si rappresenta quanto segue.

Come noto, in applicazione di apposita legge regionale il personale ex PIP è stato assunto, previa graduatoria, con contratto di lavoro parziale a tempo indeterminato, presso la SAS, società in house della Regione che garantisce i servizi su base contrattuale dietro pagamento del corrispettivo delle prestazioni.

Tale intervento ha consentito di intraprendere il processo di superamento del precariato storico all'interno dell'amministrazione regionale. Nel contempo, l'amministrazione regionale è impegnata a concretizzare il percorso di stabilizzazione per la restante platea di ex Pip, che possa assicurare equamente anche a loro una stabilità lavorativa ed economica.

Quindi il personale assunto dalla SAS, in virtù della convenzione stipulata, deve essere utilizzato esclusivamente presso i dipartimenti regionali che ne hanno attestato il fabbisogno.

Dal monitoraggio effettuato risulta che su circa n.162 unità di personale in servizio presso i Comuni, sono state stabilizzate con SAS n.119 unità, mentre le restanti continuano a prestare servizio presso gli stessi.

I Comuni, così come anche i tribunali ed altri enti pubblici, continuano ad utilizzare il personale non stabilizzato che permane nel bacino ex PIP e possono anche fare richiesta di altro personale del Bacino in sostituzione del personale che ha interrotto il rapporto tali enti per l'avvenuta stabilizzazione presso la SAS.

Relativamente alla seconda domanda ad essa può rispondere la suddetta Società al fine di valutare la possibilità di una convenzione con gli enti interessati. Qualora la SAS dovesse stipulare nello specifico una convenzione con i Comuni al fine di far permanere lo stesso personale che ha prestato servizio presso di essi, la spesa sarà a carico dell'ente utilizzatore.

Si osserva infine che mentre la Regione può stipulare contratti con affidamento diretto alla SAS, perché società in house, la stessa possibilità potrebbe trovare un ostacolo di carattere normativo per altri enti, trattandosi di ricorso a società esterna e necessitando pertanto di procedura di evidenza pubblica.

L'Assessore
On. Nunzia Albano

Documento
firmato da:
NUNZIA
ALBANO
17.05.2024 11:
49:25 UT

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 00921 DELL'ON.LE SAVERINO - RISPOSTA [iride]12895[/iride] [prot]2024/2724[/prot]

Data: 14/05/2024 10:51:41

Mittente: "Per conto di assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: serviziolavoraula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0014152-DIG/2024

Data prot: 14-05-2024



BARCODE -001 5679736-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 14/05/2024 alle ore 10:51:41 (+0200) il messaggio "TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 00921 DELL'ON.LE SAVERINO - RISPOSTA [iride]12895[/iride] [prot]2024/2724[/prot]" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: serviziolavoraula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 31D5A79F.032BCDA3.764CE499.C478C607.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 14/05/2024 at 10:51:41 (+0200) the message "TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 00921 DELL'ON.LE SAVERINO - RISPOSTA [iride]12895[/iride] [prot]2024/2724[/prot]" was sent by "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to: serviziolavoraula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 31D5A79F.032BCDA3.764CE499.C478C607.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 2724 del 14/05/2024 Oggetto: TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 00921 DELL'ON.LE SAVERINO - RISPOSTA Origine: PARTENZA Destinatari,ARS - SERVIZI LAVORI IN AULA -,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA,PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE AREA 2,ON.LE SAVERINO ERSILIA C/O ARS

52110

REPUBBLICA ITALIANA



✓

Regione Siciliana
ASSESSORATO DELLA SALUTE
Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
SEGRETERIA TECNICA

Prot. n. 242h/Gab.

Palermo, 16.5.2024

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
- Ufficio di Segreteria e regolamento
Palermo

Alla Presidenza della Regione
Ufficio di Gabinetto
Palazzo d'Orléans
Palermo

Alla Segreteria Generale della
Presidenza della Regione
AREA 2
Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana
Palermo

All'On.le Severino Ersilia
c/o Assemblea Regionale Siciliana
Palermo

Oggetto: Interrogazione n. 921 dell'On. le Saverino Ersilia – Ragioni della mancata riapertura del Tavolo tecnico permanente per le professioni sanitarie, già istituito con D. A. n. 2608 del 27 dicembre 2016.

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, si rappresenta quanto riferito dal competente Servizio "Formazione" del Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico con nota prot. 13165 del 10/4/2024. nei termini di seguito riportati.

"Il tavolo tecnico di cui trattasi, istituito con D.A. 2608 del 27.1.2016, nasceva principalmente con l'intento di formalizzare quanto operato dal Servizio 2 Formazione del DASOE relativamente alla rilevazione del fabbisogno delle professioni sanitarie secondo quanto previsto all'articolo 6-ter del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni.

In coerenza con il dettato normativo e, tenuto conto di quanto concordato negli Accordi Stato - Regioni del 9 giugno 2016 e del 25 maggio 2017, con particolare riguardo ai criteri ed alla metodologia di determinazione del fabbisogno formativo, ogni singola professione sanitaria del comparto e della dirigenza, (per il tramite delle associazioni professionali accreditate presso il Ministero della Salute ante 2018 e degli Ordini dalla data di istituzione dei medesimi), a partire dall'anno 2011, è stata, infatti, auditata dallo Servizio Formazione per la definizione della proposta del fabbisogno formativo regionale riferito alle lauree triennali e magistrali.

A partire dall'anno 2018, con l'emanazione della legge 11 gennaio 2018, n. 3 che istituisce gli Ordini delle professioni sanitarie, detti Ordini diventano gli interlocutori esclusivi in materia di previsione del fabbisogno numerico e formativo, ivi inclusa la necessità di istituzione di nuovi corsi di laurea non presenti nel territorio regionale.

Si precisa che il modello di previsione del fabbisogno viene redatto anche dai singoli Ordini professionali (già associazioni professionali) che utilizzano anch'essi il rapporto ottimale professionisti/100.000 abitanti.

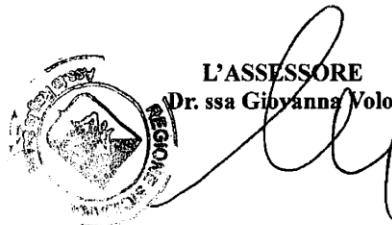
Si evidenzia, altresì, che la forza lavoro (professionisti attivi) dei professionisti sanitari operanti del privato, parte integrante dei modelli di previsione di cui ai sopra citati accordi, viene elaborata, annualmente, dal Ministero della Salute in collaborazione con il MEF (analisi del conto economico dello Stato), l'ISTAT, il COGEAPS e gli Ordini professionali i quali possono avere, ad rem, esatta contezza, dello status professionale di ciascun iscritto.

In riferimento al fabbisogno formativo, attesa l'autonomia giuridica ed operativa di ciascun ordine, si rappresenta che le professioni sanitarie sono rappresentate in seno alla Commissione regionale per l'educazione continua in Medicina che, rispetto ai bisogni e alle iniziative formative, ha anche funzioni di indirizzo.

Si precisa, altresì, che nell'ottica di una governance trasversale e partecipata, alcuni bisogni formativi rilevati dalla sopra citata Commissione sono stati tradotti in obiettivi manageriali assegnati ai Direttori generali delle Aziende del S.S.R. che prevedono lo svolgimento di attività formative dedicate alle professioni sanitarie.

In ultimo, si sottolinea che il CEFPAS, ente strumentale dell'Assessorato alla Salute, dialoga costantemente con le professioni sanitarie per la realizzazione di attività formative tese a soddisfare i bisogni formativi dei professionisti sanitari.

Si rileva, infine, che il mutato contesto normativo ha concorso ad istituzionalizzare il dialogo precipuo con gli Ordini delle professioni sanitarie, riferito alle competenze dello scrivente Dipartimento e che, con nota prot. 10889 del 21.03.2024, questi ultimi sono stati invitati ad individuare dei rappresentati per la revisione "nella composizione e nei compiti" del tavolo tecnico di cui trattasi."



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 924 DELL'ONOREVOLE MARIO GIAMBONA - RISPOSTA [iride]12883[/iride] [prot]2024/2712[/prot]

Data: 14/05/2024 09:58:56

Mittente: "Per conto di assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: serviziolavoraula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0014130-DIG/2024

Data prot: 14-05-2024



BARCODE: -001 5679817-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 14/05/2024 alle ore 09:58:56 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 924 DELL'ONOREVOLE MARIO GIAMBONA - RISPOSTA [iride]12883[/iride] [prot]2024/2712[/prot]" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: serviziolavoraula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 31FCFABF.032997BA.761C9945.F005B50A.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 14/05/2024 at 09:58:56 (+0200) the message "INTERROGAZIONE N. 924 DELL'ONOREVOLE MARIO GIAMBONA - RISPOSTA [iride]12883[/iride] [prot]2024/2712[/prot]" was sent by "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to: serviziolavoraula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 31FCFABF.032997BA.761C9945.F005B50A.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 2712 del 14/05/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 924 DELL'ONOREVOLE MARIO GIAMBONA - RISPOSTA Origine: PARTENZA Destinatari,ARS - SERVIZI LAVORI IN AULA -,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA,PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE AREA 2,GIAMBONA MARIO C/O ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA ARS

527165

REPUBBLICA ITALIANA



✓

Regione Siciliana
ASSSORATO DELLA SALUTE
Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
SEGRETERIA TECNICA

Prot. n. 2718 /Gab.

Palermo, 14.5.2024

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
- Ufficio di Segreteria e regolamento
Palermo

Alla Presidenza della Regione
Ufficio di Gabinetto
Palazzo d'Orleans
Palermo

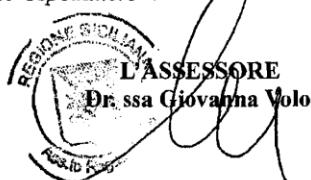
Alla Segreteria Generale della
Presidenza della Regione
AREA 2
Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana
Palermo

All'On. le Mario Giambona
c/o Assemblea Regionale Siciliana
Palermo

Oggetto: Interrogazione n. 924 dell'On. le Giambona Mario – Notizie in merito alle criticità della farmacia ospedaliera del P. O. Civico di Partinico.

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, delegata per la trattazione della scrivente con nota presidenziale prot. 10116 del 3/4/2024, si rappresenta di seguito, quanto rassegnato dal competente Servizio del Dipartimento Pianificazione Strategica a seguito di informazioni acquisite presso l'ASP di Palermo:

"Con nota prot. n. 154752 del 27 marzo c.a. il Direttore del Dipartimento del Farmaco dell'ASP di Palermo ha comunicato che 'la criticità dei locali ove risulta allocata la farmacia di Partinico, dall'emergenza pandemica in poi, è ben nota alla Direzione Strategica di questa Azienda'. Nel riscontro è stato, altresì, comunicato che 'all'interno del P.O. Civico di Partinico sono stati individuati dei locali ed è stato stilato il progetto per l'adeguamento degli stessi alle esigenze specifiche; pertanto, a breve saranno avviati i lavori di ristrutturazione che consentiranno il trasferimento della farmacia all'interno del predetto Presidio Ospedaliero".



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N.984 DELL'ON.LE GALLUZZO GIUSEPPE - RISPOSTA [iride]12887[/iride]
[prot]2024/2716[/prot]

Data: 14/05/2024 10:20:51

Mittente: "Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0014140-DIG/2024

Data prot: 14-05-2024

Barcode: 001 5679660

Messaggio di posta certificata

Il giorno 14/05/2024 alle ore 10:20:51 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N.984 DELL'ON.LE GALLUZZO GIUSEPPE - RISPOSTA [iride]12887[/iride] [prot]2024/2716[/prot]" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 31DE57D7.032A3D89.7630A7CB.160D0090.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 14/05/2024 at 10:20:51 (+0200) the message "INTERROGAZIONE N.984 DELL'ON.LE GALLUZZO GIUSEPPE - RISPOSTA [iride]12887[/iride] [prot]2024/2716[/prot]" was sent by "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 31DE57D7.032A3D89.7630A7CB.160D0090.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 2716 del 14/05/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE N.984 DELL'ON.LE GALLUZZO GIUSEPPE - RISPOSTA Origine: PARTENZA Destinatari:ARS - SERVIZI LAVORI IN AULA -, PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA, PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE AREA 2,GALLUZZO GIUSEPPE

527279

REPUBBLICA ITALIANA

*Regione Siciliana*

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
SEGRETARIA TECNICA

Prot. n. 2416 /Gab.

Palermo, 14/5/2024

All'Assemblea Regionale Siciliana
 Servizio Lavori d'Aula
 - Ufficio di Segreteria e regolamento
Palermo

e, p. c.

Alla Presidenza della Regione
 Ufficio di Gabinetto
 Palazzo d'Orléans
Palermo

Alla Segreteria Generale della
 Presidenza della Regione
 AREA 2 –
 Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana
Palermo

All'On.le Galluzzo Giuseppe
 c/o l'Assemblea Regionale Siciliana
Palermo

Oggetto: Interrogazione n. 984 dell'On.le Galluzzo Giuseppe - Chiarimenti sulla sottrazione di economie residue per la specialistica ambulatoriale nell'ASP di Messina per l'anno 2022.

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, delegata per la trattazione con nota presidenziale prot. 13464 del 2 maggio 2024 si rappresenta di seguito quanto riferito dal competente Servizio del Dipartimento Pianificazione Strategica.

Con il D.A. n. 366 del 9 maggio 2022, come rettificato dal D.A. n. 409 del 27 maggio 2022, per gli effetti dell'articolo 25 della Legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, sono stati determinati gli aggregati regionali di spesa per l'assistenza specialistica da privato, comprensivi delle prestazioni erogate per attività extraregionali, per gli anni 2020-2021-2022 e 2023, come dettagliato nella tabella di seguito rappresentata:

	Aggregati			
	2020	2021	2022	2023
Prestazioni ambulatoriali	275.133.590,00	315.284.690,00	283.298.600,00	283.298.600,00
Prestazioni di Radioterapia	26.729.300,00	32.080.297,00	32.080.297,00	32.080.297,00
Prestazioni di Nefrologia	101.690.300,00	101.738.916,00	109.964.100,00	109.964.100,00
Strutture "ex GSA"	12.679.000,00	13.780.748,00	12.679.000,00	12.679.000,00
Fondo perequativo	-	-	9.597.300,00	9.597.300,00
Ambulatoriale Enti in GSA	19.350.000,00	19.350.000,00	19.350.000,00	19.350.000,00
TOTALE	435.582.190,00	482.234.651,00	466.969.297,00	466.969.297,00

Con i successivi decreti assessoriali di seguito rappresentati sono stati determinati gli aggregati di spesa regionali e provinciali per branca per la specialistica ambulatoriale da privato per gli anni 2020-2021-2022 e 2023:

- D.A. n. 428 del 06/06/2022 – Branche a visita;
- D.A. n. 429 del 06/06/2022 – Laboratori di analisi;
- D.A. n. 430 del 06/06/2022 – Nefrologia e Radioterapia;
- D.A. n. 431 del 06/06/2022 – Odontostomatologia;
- D.A. n. 742 del 19/08/2022 – Rettifica al D.A. n. 429 del 06/06/2022 “Laboratori di analisi”;
- D.A. n. 773 del 06/09/2022 – Radiologia;
- D.A. n. 785 del 08/09/2022 – Medicina Nucleare;
- D.A. n. 824 del 19/09/2022 – Strutture ex GSA;
- D.A. n. 825 del 19/09/2022 – Medicina fisica e riabilitazione.

Nello specifico, all’Azienda Sanitaria Provinciale di Messina, con i suddetti DD-AA. è stato determinato un aggregato provinciale di spesa per l’anno 2022 pari a complessivi euro **48.422.910,00**.

L’articolo 5 dei DD. AA. nn. 428-431-773-785 e 825 del 2022 e l’articolo 6 del D. A. n. 429/2022 come rettificato dal D. A. n. 742/2022, dispongono quanto segue: *“In relazione alla maggiore domanda di prestazioni specialistiche, destinare per gli anni 2022 e 2023 le eventuali economie discendenti dalla minore produzione di prestazioni rispetto al budget assegnato alle singole strutture per la branca ..., come segue:*

- alle strutture, previa verifica dell’effettiva produzione delle prestazioni erogate in extra budget per la medesima branca nello stesso distretto e, successivamente, anche negli altri distretti della stessa provincia;
- le ulteriori eventuali economie in favore di altre branche della medesima provincia per le quali si è registrata una maggiore domanda di prestazioni.

Per l’assegnazione delle economie di cui sopra, le AA.SS.PP. dovranno stipulare con i centri privati operanti sul territorio di competenza appositi accordi integrativi, senza che questo influenzi o determini automatismi nella definizione del budget per l’anno successivo.”.

A seguito di una ricognizione dei flussi “M” da parte degli uffici preposti dell’Amministrazione, è emerso un scostamento tra le prestazioni erogate dal privato convenzionato nell’anno 2022 e quanto previsto dagli aggregati, distinti per branca, assegnati per l’anno 2022 con i già menzionati decreti assessoriali.

Pertanto, stante le economie generate nell’ambito del settore del convenzionamento esterno, quantificate in complessivi euro 13.942.239,00 (con riferimento a tutte le branche e a tutte le AA.SS.PP.), in sede di incontro con le OO. SS. del 5 aprile 2023, giusto verbale prot. n. 1720 del 5 aprile 2023, è stata avanzata la proposta di strutturare un provvedimento che andasse ad assegnare prioritariamente risorse aggiuntive, per l’anno 2022, a tutte quelle strutture per le quali, in applicazione dei criteri statuiti nei rispettivi decreti assessoriali di branca del 2022, si era rilevata una maggiore decurtazione rispetto al minor importo tra il budget e la produzione del 2019, nei limiti in cui ciò servisse a remunerare le prestazioni eccedenti il budget 2022.

In data 7 aprile 2023 questa Amministrazione avendo ricevuto, a mezzo pec, il documento unitario di riscontro alla superiore proposta formulata, sottoscritto dai rappresentanti regionali delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative, ha proceduto alla formulazione e all’emissione del D. A. n. 516 del 1° giugno 2023 avente ad oggetto :

” AGGREGATI DI SPESA PER L’ASSISTENZA SPECIALISTICA DA PRIVATO - ANNO 2022 - Assegnazione economie”.

L’articolo 1 del suddetto decreto assessoriale recita: *“Le economie quantificate in euro 13.942.239,00, derivanti dalla differenza tra l’aggregato assegnato alle voci “Prestazioni ambulatoriali” – “Prestazioni di Radioterapia” e “Prestazioni di Nefrologia” nell’anno 2022 con il D. A. n. 366 del 9 maggio 2022, come rettificato dal D.A. n. 409 del 27 maggio 2022 e la relativa produzione – Flusso M per le stesse branche - erogata dal privato convenzionato nell’anno 2022, sono destinate in favore delle strutture che, nel medesimo anno, in applicazione dei criteri di assegnazione dei budget previsti nei rispettivi decreti assessoriali per branca, hanno contrattualizzato, con le AA.SS.PP.*

territorialmente competenti, un budget inferiore rispetto al minor importo tra il budget e la produzione dell'anno 2019, secondo la seguente distribuzione per Azienda Sanitaria Provinciale:

Assistenza Specialistica da privato Distribuzione economie per provincia ANNO 2022	
ASP di Agrigento	1.615.039,00
ASP di Caltanissetta	420.746,00
ASP di Catania	2.959.251,00
ASP di Enna	121.663,00
ASP di Messina	1.796.555,00
ASP di Palermo	4.196.097,00
ASP di Ragusa	602.235,00
ASP di Siracusa	1.158.382,00
ASP di Trapani	1.072.271,00
TOTALE	13.942.239,00

Il successivo articolo 3 dello stesso provvedimento dispone: “*I Direttori Generali delle AA.SS.PP. assegnano alle singole strutture e/o agli specialisti privati accreditati e convenzionati con il SSR interessati e in relazione alle singole branche, un budget aggiuntivo a valere sulle risorse pari a euro 13.942,239,00, generate dalle economie di branca nell'anno 2022 e assegnate alle stesse con la tabella di cui all'articolo 1, secondo la seguente metodologia:*

1. calcolare la variazione tra l'aggregato 2022 (risorse di cui ai rispettivi decreti assessoriali con i quali sono stati determinati gli aggregati provinciali e regionali per branca per la specialistica ambulatoriale da privato per l'anno 2022) e il minore importo tra il budget e la produzione 2019 per singola struttura;
2. selezionare le strutture che mostrano le variazioni di cui al punto 1;
3. redistribuire le somme assegnate con il presente provvedimento in misura proporzionale ai valori determinati al punto 1 e limitatamente al campione di strutture identificato al punto 2.”

Conseguentemente, avendo utilizzato e ripartito con nuovi criteri di assegnazione (art. 3 – D.A. 516/2024) le somme di cui alle economie desunte nell'anno 2022 da tutte le branche e in tutte le Aziende Sanitarie Provinciali, l'articolo 7 del D.A. 516/2023 ha statuito che “*I criteri di cui al disposto dell'articolo 5 dei DD-AA. nn. 428-430-431-773-785 e 825 del 2022 e dell'articolo 6 del D.A. n. 429/2022, come rettificato dal D.A. n. 742/2022, in quanto non applicabili per l'assegnazione alle strutture individuate delle economie distribuite alle Aziende Sanitarie Provinciali secondo la tabella riportata all'articolo 1, sono sostituiti, esclusivamente per l'anno 2022, dai criteri metodologici disposti all'articolo 3 del presente decreto.*”.

Dunque, appare preminente rilevare che all'ASP di Messina non sono state distolte somme afferenti alle economie generate nell'anno 2022 per essere assegnate ad altre Aziende, atteso che alla base della costruzione del D. A. n.516/2022, condivisa dalle OO.SS., giusto documento unitario in precedenza citato ed allegato alla presente, è emersa l'esigenza e la volontà di ripartire le complessive economie registrate nel 2022, sulla base di precisi criteri individuati nello stesso provvedimento, a tutte le strutture contrattualizzate in ambito regionale che, con l'assegnazione del budget di branca anno 2022, avevano subito una decurtazione (fino al 15%); il tutto al fine di fare recuperare, almeno in parte, la perdita subita.

Per quanto sopra, appare, pertanto, non rispondente al vero l'affermazione di cui all'interrogazione de qua “...omissis...tutte le economie dell'ASP di Messina sono state spostate, ad insaputa di tutti, dall'Asp di (Messina) ad altre Asp siciliane...omissis...” rispetto a quanto stabilito e condiviso nel documento unitario di riscontro alla proposta formulata in sede di incontro del 5 aprile 2023, sottoscritto dai rappresentanti regionali delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative, atto preliminare e sostanziale all'emissione del D.A. 516/2023.

Circa la mancanza di previsione, sia nel D. A. n. 516/2023 che in altri atti, che le economie di una ASP vengano dirottate ad altre ASP, è del tutto impropria considerato che la distribuzione delle

economie era disciplinata prima dal disposto di cui all'articolo 5 dei DD. AA. nn. 428-431-773-785 e 825 del 2022 e all'articolo 6 del D.A. n. 429/2022, come rettificato dal D. A. n. 742/2022 e successivamente sostituita, per il solo anno 2022, dall'articolo 7 del D.A. 516/2023.

In conclusione, si conferma che questo Assessorato non ha dirottato alcune risorse derivanti da economie di una ASP ad altre ASP, bensì, ha costruito, unitamente alle OO.SS. un percorso comune finalizzato all'emanazione di un provvedimento assessoriale che potesse assegnare risorse aggiuntive per l'anno 2022, derivanti dalle complessive economie indistintamente di branca e di provincia anno 2022, a tutte quelle strutture il cui budget assegnato con i criteri statuiti nei rispettivi decreti, aveva subito notevoli variazioni in difetto.



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 01052 DELL'ON.LE CATANIA GIUSEPPE - RISPOSTA [iride]12892[/iride] [prot]2024/2721[/prot]

Data: 14/05/2024 10:40:06

Mittente: "Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0014146-DIG/2024

Data prot: 14-05-2024



BARCODE -001 5679704-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 14/05/2024 alle ore 10:40:06 (+0200) il messaggio "TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 01052 DELL'ON.LE CATANIA GIUSEPPE - RISPOSTA [iride]12892[/iride] [prot]2024/2721[/prot]" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 31E4BA31.032B390B.7642476B.E2F671F5.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 14/05/2024 at 10:40:06 (+0200) the message "TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 01052 DELL'ON.LE CATANIA GIUSEPPE - RISPOSTA [iride]12892[/iride] [prot]2024/2721[/prot]" was sent by "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 31E4BA31.032B390B.7642476B.E2F671F5.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 2721 del 14/05/2024 Oggetto: TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 01052 DELL'ON.LE CATANIA GIUSEPPE - RISPOSTA Origine: PARTENZA Destinatari,ARS - SERVIZI LAVORI IN AULA -,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA,PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE AREA 2,ON.LE CATANIA GIUSEPPE C/O ARS

S 27295



✓

Prot. n. 27295 /Gab.

Palermo, 14.5.24

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
- Ufficio di Segreteria e regolamento
Palermo

e, p. c.

Alla Presidenza della Regione
Ufficio di Gabinetto
Palazzo d'Orléans
Palermo

Alla Segreteria Generale della
Presidenza della Regione
AREA 2 –
Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana
Palermo

All'On.le Catania Giuseppe
c/o l'Assemblea Regionale Siciliana
Palermo

Oggetto: Interrogazione n. 1052 dell'On.le Catania Giuseppe - Chiarimenti in merito alle condotte da tenere nell'ambito sanitario rispetto alle prossime elezioni amministrative previste per il 8 ed il 9 giugno 2024.

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, si rappresenta che questa Amministrazione, nella piena consapevolezza che il sistema sanitario, sia pubblico che privato, deve necessariamente tenersi estraneo dalle competizioni elettorali, con nota prot. 21379 del 6 maggio u. s., che ad ogni buon fine si allega in copia, ha formulato uno specifico atto di indirizzo assessoriale in merito alle prossime elezioni europee ed amministrative che si terranno nei giorni 8 e 9 giugno c. a., giusto per rivolgere precise indicazioni comportamentali alle Aziende e agli Enti del S.S.R..

Con la predetta direttiva, pertanto, si è data disposizione di sospendere, prudenzialmente, tutte le procedure concorsuali, ad esclusione del reclutamento di medici, nonché di sospendere le procedure selettive per l'attribuzione della direzione di strutture complesse, ospedaliere e non.

E' stato, inoltre, rammentato il divieto di ogni forma di propaganda elettorale a carattere fisso in ogni luogo pubblico o aperto al pubblico, ai sensi dell'art. 6 della l.212 del 1956.

Da ultimo è stata introdotta l'imprescindibile raccomandazione di monitorare i mandati di pagamento esitati nel periodo in parola, secondo le Linee guida impartite dall'ANAC in materia di prevenzione della corruzione nel settore sanitario.



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato Regionale della Salute
Dipartimento Regionale per la Pianificazione strategica

Prot./n. 21349

Palermo, 06/05/2024

OGGETTO: Atto di indirizzo in occasione delle elezioni europee ed amministrative dell'8 e 9 giugno 2024.

Ai Legali Rappresentanti
Aziende ed Enti del S.S.R.

e, p.c. Al Presidente della Regione

LORO SEDI

Come è noto, in data 08 e 09 giugno p.v., si terranno le elezioni per il rinnovo dei rappresentanti del Parlamento europeo spettanti all'Italia e, in taluni Comuni dell'Isola, le amministrative.

Pertanto, si rende necessario tenere del tutto estraneo dalle competizioni elettorali il sistema sanitario regionale, sia pubblico che convenzionato.

A tal fine, si ritiene necessario disporre, prudenzialmente, la sospensione di tutte le procedure concorsuali – da avviare, già avviate o comunque in itinere - ad esclusione del reclutamento dei medici, tenuto conto della eccezionalità delle carenze di organico che mal si concilia con la richiamata sospensione. Restano sospese, altresì, le procedure selettive finalizzate all'attribuzione della direzione di strutture complesse, ospedaliere e non, fino alla definizione delle competizioni elettorali.

Restano escluse da tale disposizione, le mere proroghe/rinnovi di rapporti lavorativi già in essere ed in scadenza in tale periodo, così come la definizione di procedure di stabilizzazione del personale precario, laddove non siano previste procedure di tipo concorsuale, nonché le assunzioni obbligatorie previste per legge.

Pertanto, si rammenta che ai sensi dell'art. 6 della legge n. 212/1956, è vietato, tra l'altro, in luogo pubblico o aperto al pubblico, ogni forma di propaganda elettorale, luminosa o figurativa, a carattere fisso: pertanto, le attività sanitarie negli stabilimenti ospedalieri e nelle strutture territoriali, non potranno essere interessate da iniziative di propaganda elettorale diretta o indiretta, in luoghi pubblici o aperti al pubblico (art. 1, comma 3, lettera b, del decreto-legge n. 7/2024).

Sarà cura altresì delle SS.LL. monitorare ogni eventuale mandato di pagamento, secondo le linee guida impartite dall'ANAC in materia di prevenzione della corruzione nel settore sanitario.

Si confida nella consueta collaborazione ed osservanza nelle disposizioni impartite che verrà costantemente monitorata da questo Assessorato della Salute.

IL DIRIGENTE GENERALE
Dott. Salvatore Iacolino



L'ASSESSORE
Dott.ssa Giovanna Volo

Assessorato Regionale della Salute - Dipartimento per la pianificazione strategica
Piazza Ottavio Ziino, 24 - 90145 - Palermo

526380

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Nota in ingresso

Nr. prot: 001-0003396-ARS/2024

Data prot: 23-05-2024



BARCODE: -0015683772-

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TURISMO DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO
L'ASSESSOREVia Notarbartolo, 9 – 90144 Palermo
Tel. 091-7078033 - e-mail: assessore.turismo@regione.sicilia.it
cert.mail:assessorato.turismo@certmail.regione.sicilia.it

Prot. n° 526380/9AGC

Palermo, li 23/05/2024

All'On.le Roberta Schillaci
c/o Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

e, p.c.

Presidenza della Regione
On.le Presidente
Segreteria Generale
Area 2
areadue.sg@regione.sicilia.itAl Dirigente Generale
del Dipartimento Regionale
Turismo Sport e Spettacolo
direzione.turismo@regione.sicilia.it**OGGETTO:** Interrogazione n. 162 – “*Chiariimenti sull'attuazione della l.r. 26 maggio 2021, n. 12 'Norme in materia di aree sciabili e di sviluppo montano' e sulle criticità registrate sull'area sciistica di Piano Battaglia”*- On.le Roberta Schillaci.”

Con la presente si fornisce riscontro a quanto rappresentato dalla S.V. On.le nell'atto ispettivo in oggetto, anche alla luce di quanto reso noto dal Dipartimento regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo, con nota prot. 5009 del 14 febbraio 2024.

La legge regionale 26 maggio 2021, n. 12 regolamenta le norme in materia di aree sciabili e di sviluppo montano in Sicilia.

L'art. 2 della citata legge, attribuisce alla Giunta regionale, sentita la Commissione di coordinamento per le aree sciabili di cui all'articolo 10, le competenze in materia di individuazione delle “aree sciabili attrezzate ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 40”; l'art. 10 attribuisce all'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo la competenza per l'istituzione della Commissione di coordinamento per le aree sciabili, quale organo consultivo della Regione in materia di gestione e fruizione delle aree sciabili, composta dai rappresentanti degli enti locali, dagli enti istituzionali del territorio, dalla Federazione italiana sport invernali (FISI), dalle associazioni di categoria e sportive e da ogni altro soggetto ritenuto funzionale allo svolgimento dei lavori della stessa.

In attuazione del disposto normativo sopracitato, con D.A. n. 1989/2021 del 02/08/2021 è stata nominata la Commissione di coordinamento per le aree sciabili, nella seguente composizione:

- Dirigente generale del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, o suo delegato, con funzioni di Presidente;
- Sindaco Metropolitano di Palermo, o suo delegato;
- Sindaco Metropolitano di Catania, o suo delegato;
- Presidente Ente Parco delle Madonie, o suo delegato;
- Presidente Ente Parco dell'Etna, o suo delegato;
- Sindaco del Comune di Petralia Sottana, o suo delegato;
- Sindaco del Comune di Nicolosi, o suo delegato;
- Sindaco del Comune di Linguaglossa, o suo delegato;
- Presidente della Federazione italiana sport invernali (FISI), o suo delegato;
- dott. Ing. Antonio Catalano, in rappresentanza l'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari (ANEF);
- un dipendente del Servizio 5 – Sostegno alle attività sportive – operante presso il Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo Dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo con funzioni di segretario.

Detta commissione, ai sensi dell'articolo 10, comma 3 della citata l.r. n. 12/2021, “dura in carica cinque anni”, e “si riunisce ordinariamente almeno due volte l’anno presso l’Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo”, ovvero in modalità telematica, ogni qualvolta necessario, previa comunicazione del Presidente, come previsto dall’articolo 3 del D.A. n. 1989/2021. Nessuna richiesta di convocazione è mai stata sottoposta al vaglio dell’Assessorato.

Ai sensi del successivo comma 4 dell’articolo 10 della l.r. n. 12/2021e del pedissequo art. 4 del D.A. n. 1989/2021, detta Commissione, su richiesta dell’Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, può esprimere pareri e, anche di propria iniziativa, formulare proposte con particolare riferimento: alla classificazione delle piste, al piano triennale di gestione e coordinamento di cui all’art. 11 della legge regionale 26 maggio 2021, n. 12, alla promozione e all’aggiornamento di rilevazioni conoscitive sullo stato attuale e sul fabbisogno di impianti, attrezzature e similari nella Regione e alle proposte relative alle iniziative di cui alla legge regionale 26 maggio 2021, n. 12.

Tutto ciò premesso, con specifico riferimento alla località sciistica di Piano Battaglia, appare evidente come la composizione di detta Commissione coinvolga, al fine della sicurezza, dello sviluppo economico e della valorizzazione turistica, proprio le amministrazioni comunali del comprensorio. Tuttavia neanche da parte di queste ultime risulta pervenuta alcuna richiesta di convocazione della Commissione sulle tematiche oggetto d’interesse per le stesse.

Per completezza di esposizione, si riportano di seguito le caratteristiche della STAZIONE INVERNALE di PIANO BATTAGLIA (Petralia Sottana).

Il comprensorio sciistico di Piano Battaglia si trova in Provincia di Palermo ad un’altitudine tra i 1.570 e i 1.845 m., è servito da 3 impianti di risalita, una seggiovia biposto ad agganciamento fisso, 1 Skilift e un tapis roulant. Per lo sci e lo snowboard sono disponibili 4,5 Km di piste.

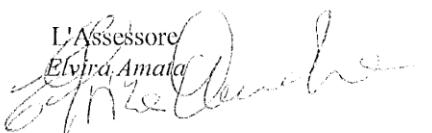
Con riferimento agli obblighi finalizzati a garantire la sicurezza degli utenti e la corretta gestione e manutenzione delle aree sciabili attrezzate, l’articolo 5 della l.r. n. 12/2021 rinvia alle norme di cui agli articoli da 4 a 16 del decreto legislativo 28 febbraio 2022, n. 40, che pongono gli stessi in capo ai gestori delle aree medesime.

Infine, non può che evidenziarsi come, nel riparto di competenze e attribuzioni fra i Dipartimenti regionali dei diversi rami di amministrazione di cui al D.P. Reg. n. 9 del 5 aprile 2022, riguardo alla rilevata necessità di garantire un’adeguata viabilità per una fruizione efficiente della menzionata località sciistica di “Piano Battaglia”, gli adempimenti connessi all’attuazione di interventi viari secondari (strade esterne comunali, intercomunali e provinciali) siano riconducibili

alla materia propria di un altro ramo dell'Amministrazione regionale quale è quello dell'Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, così come le competenze sui territori classificati montani sono ascrivibili all'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente (Comando del Corpo forestale).

Tutto ciò premesso in ordine alle specifiche competenze delle sopracitate Amministrazioni regionali e comunali, sarà comunque cura di questo Assessorato, in vista della prossima stagione sciistica, farsi parte attiva nel promuovere la convocazione della richiamata Commissione al fine di coordinare l'esame delle problematiche che potranno essere *medio tempore* rappresentate dai soggetti istituzionali coinvolti.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

L'Assessore
Elvira Amato


5718!

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Nota in ingresso

Nr. prot: 001-0003397-ARS/2024

Data prot: 23-05-2024

Barcode -0015683775-

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TURISMO DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO
L'ASSESSOREVia Notarbartolo, 9 – 90144 Palermo
Tel. 091-7078033 - e-mail assessore.turismo@regione.sicilia.it
cert.mail:assessorato_turismo@certmail.regione.sicilia.it

Prot. n° 1829/4AB

Palermo, li 23/05/2024

All'On.le Mario Giambona
c/o Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamentoe, p.c. Presidenza della Regione
On.le Presidente
Segreteria Generale
Area 2
areaduc.sg@regione.sicilia.itAl Dirigente Generale
del Dipartimento Regionale
Turismo Sport e Spettacolo
direzione.turismo@regione.sicilia.it**OGGETTO:** Interrogazione n. 940 “*Chiariimenti in merito alla congruità degli stanziamenti del Fondo Unico Regionale per lo Spettacolo (FURS) per il triennio 2024-2026*”- On.le Mario Giambona.

Con la presente si fornisce riscontro a quanto rappresentato dalla S.V. On.le nell'atto ispettivo in oggetto.

Per una maggiore comprensione della questione sembra utile ricostruire l'iter legislativo che ha condotto al testo vigente dell'art. 65 della l.r. 9/2015, rubricato “*Fondo unico regionale per lo spettacolo (FURS)*”.

Com'è noto la materia ha costituito oggetto di due interventi normativi succedutisi in un breve arco temporale, il secondo dei quali è stato volto proprio a circoscrivere con maggiore dettaglio quella platea di beneficiari che, come evidenziato nell'interrogazione, risultava ampliata dall'inserimento (ai sensi della modifica di cui all' art. 21, comma 1, lettera a), della l.r. 21 novembre 2023, n. 25) della categoria degli spettacoli viaggianti, quale categoria ulteriore rispetto a quella generica delle imprese private individuali.

Il sopracitato primo intervento modificativo dell'art. 65, comma 1, della l.r. 9/2015, d'iniziativa parlamentare, era contenuto nel più ampio disegno di legge “*Disposizioni finanziarie varie. Modifiche di norme*”, varato dal Parlamento siciliano con la citata l.r. 21 novembre 2023, n. 25.

Con il secondo intervento modificativo operato, invece, dall'art. 3, comma 1, lettera a), b), c) e d) della l.r. 2 aprile 2024, n. 7, oggetto di uno specifico emendamento formulato dalla scrivente, si è

inteso precisare che tra i destinatari privati del FURS vi fossero sì le imprese individuali, ma con esclusivo riferimento a quelle che esercitano l'attività dei c.d "spettacoli viaggianti" di cui all'articolo 2 della legge 18 marzo 1968, n. 337 ("Disposizioni sui circhi equestri e sullo spettacolo viaggiante"), *"fermo restando l'obbligo delle relative imprese, anche individuali, di essere iscritte all'elenco di cui all'articolo 4 della legge n. 337/1968, di avere svolto attività di livello professionale e di essere iscritte alla Camera di commercio territorialmente competente da almeno tre anni"* (così recita il comma 2 bis dell'art. 65 della l.r. 9/2015 e ss.mm. e ii., per effetto della richiamata novella normativa).

La medesima disposizione precisa, altresì, che *"A decorrere dall'esercizio finanziario 2024, nella ripartizione del fondo di cui al comma 1, è inserita l'aliquota per il sostegno degli spettacoli di cui all'articolo 2 della legge 18 marzo 1968, n. 337"*; tale aliquota è definita nell'ambito del decreto dell'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, da emanarsi previa delibera di Giunta, ai sensi del successivo comma 3 del citato art. 65 l.r. 9/2015 e ss.mm. e ii.

Proprio in quella sede, potrà pertanto procedersi ad un'attenta valutazione al fine di addivenire ad una determinazione delle aliquote da attribuire al settore pubblico e a quello privato, tale da scongiurare eventuali difficoltà che possano scaturire dall'intervenuto ampliamento della platea dei beneficiari del comparto privato.

Infine, è appena il caso di ricordare come i soprarichiamati interventi normativi, sia di iniziativa parlamentare che governativa, siano stati oggetto di ampio dibattito in sede parlamentare proprio allo scopo di consentire un'individuazione certa dei destinatari del FURS, così come gli stanziamenti allo stesso destinati sono stati concertati in sede di approvazione della Legge di stabilità per il triennio 2024-2026, in ordine ai quali potrà, comunque, valutarsi la possibilità di utili incrementi soltanto in occasione di future variazioni da adottarsi con le medesime procedure.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

L'Assessore
Elyira Amato
